



CORAGGIO
DI FARE E
DI IMPARARE

2018

RELAZIONI E BILANCIO

CATTOLICA
ASSICURAZIONI
DAL 1896

PRONTI ALLA VITA

Crescere, rinnovarsi, evolvere

Vivere significa trasformare se stessi e il mondo con nuove idee e progetti e acquisire una più elevata consapevolezza di sé.

Il segno pittorico segue l'evoluzione di Cattolica Assicurazioni e il tratto circolare svela la forma dell'angelo, simbolo per eccellenza della Compagnia, che protegge la vita in ogni suo momento.

La vita stessa è mutamento e trasformazione, in una circolarità che si completa e arricchisce nel tempo: essere "pronti alla vita" è cogliere ogni giorno la ricchezza dell'esistenza per realizzare la propria natura, affrontare le sfide del mondo senza paura, essere capaci di cambiare rimanendo fedeli alla propria essenza più autentica e ai propri valori.



Relazioni e Bilancio

—— Esercizio 2018 ——

PROGETTO

123° ESERCIZIO

Approvato
Consiglio di Amministrazione
7 marzo 2019

LETTERA DEL PRESIDENTE



Il Gruppo Cattolica Assicurazioni ha chiuso il 2018 con un risultato positivo, in linea con gli obiettivi del Piano Industriale 2018-2020. In un contesto sempre più concorrenziale e complesso dal punto di vista economico e finanziario, la nostra Società ha saputo ritagliarsi un ruolo da protagonista nel comparto assicurativo nazionale, compiendo una serie di scelte strategiche di cui cominciamo a raccogliere i frutti.

Sono stati effettuati significativi investimenti in diverse aree aziendali, allo scopo di rispondere in modo sempre più puntuale e preciso alle richieste della nostra clientela e di tutti gli stakeholders.

Il progetto di trasformazione in atto ci permette di sviluppare ulteriormente il nostro raggio d'azione, ampliando le opportunità di crescita e creando benessere per le comunità in cui operiamo.

Cattolica ha saputo mantenere intatta la sua identità, pur adattandosi ai tempi di un'economia in rapido mutamento: ha mantenuto il modello d'impresa cooperativo, ha riformato la governance, con l'adozione del modello monistico, e ha aperto ai Soci di capitale.

È l'unica società cooperativa europea ad avere scelto questo assetto di gestione e di amministrazione, salvaguardando sempre il rapporto con il territorio di riferimento grazie anche all'attività della sua Fondazione, impegnata a sostenere iniziative nel campo della solidarietà, del volontariato e della sussidiarietà.

La responsabilità sociale d'impresa è per Cattolica una vocazione originaria, che accompagna il processo di sviluppo dell'azienda.

Paolo Bedoni

LETTERA DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO



Al termine del primo anno di Piano Industriale, il Gruppo Cattolica Assicurazioni è una Compagnia solida e profittevole, con una raccolta complessiva in aumento a quasi 6 miliardi di euro, un risultato operativo in forte crescita del 42,4%, una confermata eccellenza tecnica e un indice Solvency II pari a 1,72 volte il minimo regolamentare. L'utile netto ha registrato un deciso incremento, risultando il migliore dell'ultimo decennio a 107 milioni di euro.

Sono risultati che ci inorgogliscono e che ci fanno guardare con ottimismo al futuro perché dimostrano il buon avvio del Piano Industriale e, anche alla luce delle numerose azioni intraprese nel corso del 2018, disegnano una traiettoria positiva per il Gruppo. Abbiamo lavorato con tenacia per raggiungere questi risultati, ispirati dai principi fondanti della nostra Azienda e guidati da una carta di valori comune a tutti i dipendenti del Gruppo: integrità, coesione, coraggio di fare e di imparare, orientamento al risultato e meritocrazia.

È su queste solide basi e con la consapevolezza di voler essere un'eccellenza tra i principali player di mercato che rinnoviamo il nostro impegno a raggiungere i target di Piano: lo faremo continuando la trasformazione industriale e culturale della Compagnia, con l'obiettivo di generare valore nell'interesse di tutti i Soci, gli azionisti e gli stakeholder.

Alberto Minali

INDICE

Struttura del Gruppo	13	Sistemi Informativi	99
Convocazione Assemblea Ordinaria	17	Nomine ai vertici della Società	100
Organi Statutari	23	Fatti di rilievo dei primi mesi del 2019	100
Scenario di riferimento	25	Operazioni atipiche o inusuali ed eventi ed operazioni significative non ricorrenti	101
Scenario macroeconomico	26	Rapporti con parti correlate	101
Settore assicurativo	29	Attività di direzione e coordinamento ex art. 2497 e ss. del Codice Civile	101
Normativa di settore	31	Consolidato fiscale	102
Provvedimenti in materia fiscale	34	Soci	102
Relazione sulla gestione	39	Azioni proprie	102
La Società nel 2018	41	Azioni di nuova emissione	102
Sintesi dei risultati	42	Evoluzione prevedibile della gestione	103
Piano Industriale 2018-2020	48	Informazioni sulle imprese partecipate	105
Fatti di rilievo dell'esercizio	51	Partecipazioni in società controllate	106
Gestione assicurativa	57	Partecipazioni in società collegate	108
Premi per settore di acquisizione	58	Altre partecipazioni di rilievo	108
Rami danni	59	Partecipazioni indirette in società controllate	109
Liquidazione sinistri	66	Proposta di destinazione del risultato d'esercizio	111
Rami vita	68	Stato Patrimoniale e Conto Economico	113
Somme pagate	70	Nota Integrativa	141
Attività di ricerca e sviluppo - nuovi prodotti	71	Premessa	142
Riassicurazione	72	Parte A - Criteri di Valutazione	145
Attività in Libertà di Prestazione	74	Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico	157
Gestione patrimoniale e gestione finanziaria	77	Stato Patrimoniale Attivo	158
Investimenti immobiliari	78	Stato Patrimoniale Passivo	175
Investimenti mobiliari	80	Conto Economico	190
Plusvalenze e minusvalenze latenti	80	Parte C - Altre Informazioni	203
Proventi patrimoniali e finanziari	80	Rendiconto Finanziario	211
Solvency II Ratio	82	Allegati alla Nota Integrativa	215
Analisi dei rischi finanziari	83	Attestazione del Dirigente Preposto	285
Personale e rete distributiva	87	Relazione del Collegio Sindacale	287
Personale	88	Relazione della Società di Revisione	297
Rete distributiva	93		
Altre informazioni	97		
Sistema di governo societario e di Controllo			
Interno	98		
Prevenzione e contrasto frodi	98		
Gestione dei reclami	98		

INDICE SOMMARIO DELLE TAVOLE E DEI PROSPETTI

TAVOLE

Tav. 1 - Sintesi dei premi dell'esercizio	43	Tav. 27 - Terreni e fabbricati	160
Tav. 2 - Conto economico riclassificato	44	Tav. 28 - Terreni e fabbricati - importi lordi di ammortamento	160
Tav. 3 - Principali indicatori di efficienza e redditività danni e vita	45	Tav. 29 - Terreni e fabbricati - fondo ammortamento	160
Tav. 4 - Stato patrimoniale riclassificato	46	Tav. 30 - Partecipazioni - sintesi di valori	161
Tav. 5 - Personale e rete distributiva	47	Tav. 31 - Dati di sintesi delle società controllate	163
Tav. 6 - Premi dell'esercizio	58	Tav. 32 - Dati di sintesi delle società collegate	164
Tav. 7 - Ramo infortuni - lavoro diretto	60	Tav. 33 - Dati di sintesi delle altre partecipazioni	165
Tav. 8 - Ramo malattie - lavoro diretto	60	Tav. 34 - Altri investimenti finanziari - composizione	166
Tav. 9 - Ramo corpi di veicoli terrestri - lavoro diretto	61	Tav. 35 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati PIGS (Portogallo, Irlanda, Grecia e Spagna)	167
Tav. 10 - Ramo merci trasportate - lavoro diretto	61	Tav. 36 - Obbligazioni di classe C.III.3 - principali Gruppi emittenti	167
Tav. 11 - Ramo incendio ed elementi naturali - lavoro diretto	62	Tav. 37 - Investimenti a beneficio di assicurati dei rami vita i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione - composizione	168
Tav. 12 - Ramo altri danni ai beni - lavoro diretto	62	Tav. 38 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	169
Tav. 13 - Ramo r.c. auto - lavoro diretto	63	Tav. 39 - Crediti	169
Tav. 14 - Ramo responsabilità civile generale - lavoro diretto	63	Tav. 40 - Altri crediti - composizione	170
Tav. 15 - Ramo cauzioni - lavoro diretto	64	Tav. 41 - Attivi materiali e scorte	171
Tav. 16 - Ramo perdite pecuniarie - lavoro diretto	64	Tav. 42 - Attivi materiali e scorte - importi lordi di ammortamento	171
Tav. 17 - Ramo tutela legale - lavoro diretto	65	Tav. 43 - Attivi materiali e scorte - fondo ammortamento	172
Tav. 18 - Ramo assistenza - lavoro diretto	65	Tav. 44 - Ratei e risconti	172
Tav. 19 - Velocità di liquidazione dei sinistri	67	Tav. 45 - Patrimonio netto	175
Tav. 20 - Ripartizione delle somme pagate per ramo e per tipologia	70	Tav. 46 - Patrimonio netto - origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché utilizzazione nei precedenti esercizi	176
Tav. 21 - Investimenti composizione	78	Tav. 47 - Patrimonio netto - movimentazione dell'esercizio	177
Tav. 22 - Proventi patrimoniali e finanziari netti	81	Tav. 48 - Composizione delle riserve tecniche	178
Tav. 23 - Solvency II Ratio	82	Tav. 49 - Riserve per frazioni di premi - lavoro diretto	179
Tav. 24 - Attivi immateriali	158		
Tav. 25 - Attivi immateriali - importi lordi di ammortamento	158		
Tav. 26 - Attivi immateriali - fondo ammortamento	158		

Tav. 50 - Riserve per frazioni di premi - lavoro indiretto	179	Tav. 66 - Altri proventi - composizione	195
Tav. 51 - Riserve sinistri - lavoro diretto	180	Tav. 67 - Altri oneri - composizione	195
Tav. 52 - Riserve sinistri - lavoro indiretto	181	Tav. 68 - Imposte sul reddito d'esercizio	196
Tav. 53 - Fondo pensione aperto Cattolica Gestione Previdenza - Attivo netto destinato alle prestazioni per comparto	183	Tav. 69 - Rilevazione delle imposte anticipate ed effetti conseguenti	197
Tav. 54 - Fondo pensione aperto Risparmio & Previdenza - Attivo netto destinato alle prestazioni per comparto	183	Tav. 70 - Rilevazione delle imposte differite ed effetti conseguenti	197
Tav. 55 - Fondi pensione aperti della Società - Investimenti, riserve e premi lordi contabilizzati	183	Tav. 71 - Imposte sul reddito d'esercizio - riconciliazione tra l'aliquota ordinaria e l'aliquota effettiva	198
Tav. 56 - Altri fondi pensione - Investimenti, riserve e premi lordi contabilizzati	184	Tav. 72 - Movimentazione del patrimonio netto dopo la chiusura dell'esercizio	204
Tav. 57 - Altri fondi pensione - Tipologia e misura della garanzia prestata	184	Tav. 73 - Compensi alla società di revisione	205
Tav. 58 - Fondi per rischi e oneri	184	Tav. 74 - Rapporti patrimoniali ed economici con le società soggette a direzione e coordinamento e con le società collegate	207
Tav. 59 - Debiti derivanti da operazioni di assicurazione e riassicurazione	186		
Tav. 60 - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	187		
Tav. 61 - Altri debiti - composizione	187		
Tav. 62 - Altre passività - composizione	188		
Tav. 63 - Garanzie, impegni e altri conti d'ordine	189		
Tav. 64 - Conto tecnico danni riclassificato - portafoglio Italia ed estero	190		
Tav. 65 - Sinistri pagati - lavoro diretto e indiretto	191		

PROSPETTI

Prosp. 1 - Attivi che presentano clausole di subordinazione	173
Prosp. 2 - Attività in derivati classe C e D	199
Prosp. 3 - Fair value attività in derivati di classe C e D	200

DATI SIGNIFICATIVI DI GRUPPO

Premi complessivi

5.793,1

mln € (+15,7%)

Risultato operativo

292,4

mln € (+42,2%)

Roe operativo

7,5%

(+1,3 pp)

Solvency II Ratio ¹

172%

Risultato consolidato

136,6

mln € (+80,6 mln)

Utile netto Cattolica

3,5

mln € (-1,8 mln)

Dividendo per azione
proposto

0,40

€ (+14,3%)

Dividendo complessivo
proposto

70

mln € (+14,3%)

Le nostre Persone

1.692

(+7,2%)

687 (+8,8%)

DONNE

1.005 (+6,1%)

UOMINI

I nostri Clienti ²

3.580.000

(-0,6%)

¹ Al netto della proposta di dividendo.

² Il dato sul numero di clienti non include le società del brand Vera.



SEGMENTO DANNI

Raccolta lavoro
diretto danni

2.103,9

mln € (+4,4%)

Risultato
operativo

168,6

mln € (+20,1%)

Combined ratio
lavoro conservato

93,4%

(-1,3 pp)



SEGMENTO VITA

Raccolta lavoro
diretto vita

3.671,7

mln € (+23,2%)

Risultato
operativo

127,3

mln € (+86,2%)

I nostri Distributori

1.929 (-1,9%)

AGENTI

1.444 (-3,3%)

AGENZIE

6.054 (+19,5%)

SPORTELLI



13

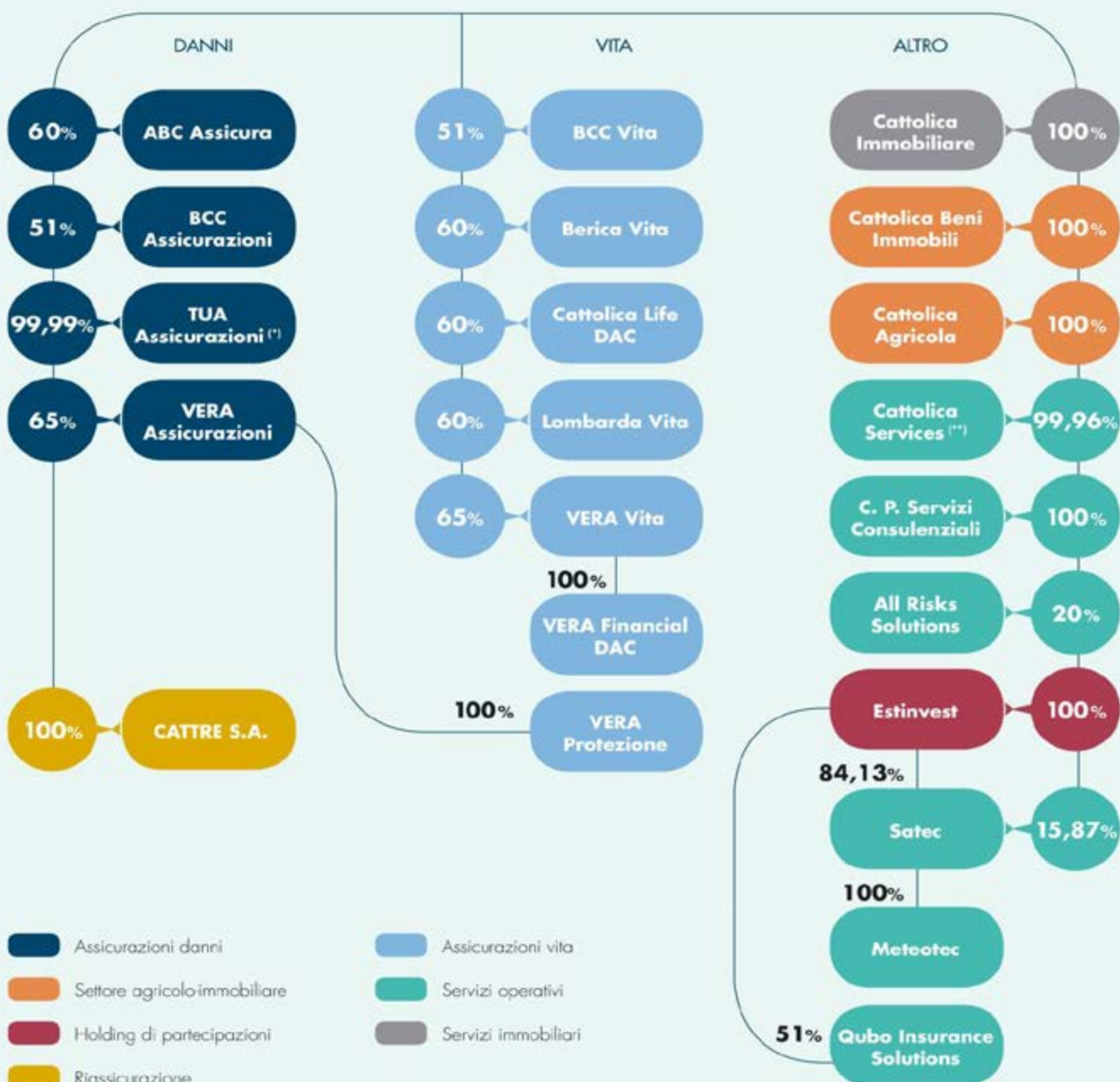
Società
assicurative
vita/danni

9

Società
non
assicurative

STRUTTURA DEL GRUPPO

STRUTTURA DEL GRUPPO



[*] TUA Assicurazioni controlla al 100% TUA Retail.

[**] Lo 0,005% del capitale è detenuto singolarmente da ABC Assicura, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Berica Vita, Lombarda Vita e C. P. Servizi Consulenziali, e lo 0,01% da TUA Assicurazioni.

Situazione al 31 dicembre 2018



CONVOCAZIONE
DELL'ASSEMBLEA
E ORGANI STATUTARI

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA

I Soci sono convocati in Assemblea Ordinaria nella sede sociale in Verona, Lungadige Cangrande n. 16, alle ore 8.30 di venerdì 12 aprile 2019 o, in seconda convocazione, se non fosse raggiunto in tale giorno il numero legale, alle ore 9.00 di sabato 13 aprile 2019, in Verona, Via Germania n. 33, per trattare e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- Approvazione del bilancio dell'esercizio 2018 e della relazione che lo accompagna, con conseguenti e correlate deliberazioni.
- Determinazioni relative alle politiche di remunerazione, in conformità alle disposizioni normative e statutarie.
- Piani di compensi basati su strumenti finanziari.
- Autorizzazione all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie ai sensi di legge. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
- Nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo sulla Gestione per gli esercizi 2019 - 2021.
- Determinazione per gli esercizi 2019 - 2021 del compenso dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Comitato per il Controllo sulla Gestione nonché della relativa indennità di presenza.
- Nomina del Collegio dei Probiviri.

In conformità a quanto previsto all'art. 30 dello Statuto sociale, come richiamato in via transitoria dal paragrafo 60.3, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito, per la seconda convocazione, di predisporre l'attivazione di un collegamento a distanza dalla struttura di seguito indicata, che sarà dotata dei presidi necessari a garantire l'identificazione dei Soci e l'esercizio del potere ordinatorio e di controllo del Presidente dell'Assemblea:

- Centro Congressi Palazzo Rospigliosi - Via XXIV Maggio 43 - ROMA

Tale collegamento, ai sensi della citata disposizione statutaria, consentirà ai Soci che, ammessi a partecipare all'Assemblea ai sensi di legge e di Statuto e muniti del biglietto di ammissione, non intendano recarsi in Verona, Via Germania n. 33, per partecipare alla discussione, di seguire in diretta i lavori assembleari ed esprimere al momento della votazione il proprio voto.

*

In conformità alla vigente normativa, presso la sede sociale, Borsa Italiana S.p.a., sul meccanismo di stoccaggio autorizzato dalla CONSOB denominato "eMarket-Storage", gestito da Spafid Connect S.p.a. e accessibile dal sito <http://www.emarketstorage.com>, e sul sito internet "Corporate" della Società <http://www.cattolica.it/home-corporate> nella sezione "Governance", sarà resa disponibile al pubblico la documentazione relativa all'Assemblea, ivi comprese le relazioni illustrative del Consiglio di Amministrazione sulle materie all'ordine del giorno e le relative proposte deliberative, e segnatamente:

- almeno trenta giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione, e quindi entro il 13 marzo 2019, le relazioni degli Amministratori sulle materie all'ordine del giorno e l'altra documentazione per cui è prevista la pubblicazione prima dell'Assemblea, diverse da quelle successivamente elencate;
- almeno ventuno giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione e quindi entro il 22 marzo 2019, la Relazione finanziaria e gli altri documenti di cui all'art. 154-ter del d.lgs. n. 58/1998, la Relazione sulla remunerazione nonché la Relazione sulle proposte di autorizzazione all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie. Nel medesimo termine sarà altresì resa disponibile la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari recante le informazioni di cui all'art. 123-bis del d.lgs. n. 58/1998.

I Soci hanno facoltà di prendere visione della predetta documentazione depositata presso la sede sociale e di ottenerne copia.

Si rammenta che, a norma di legge e di Statuto, possono intervenire e votare all'Assemblea i Soci iscritti nel libro Soci da almeno novanta giorni per i quali l'intermediario autorizzato, presso cui le azioni sono depositate, abbia fatto pervenire alla Società l'apposita comunicazione prevista dalla vigente normativa attestante la titolarità delle azioni da almeno due giorni prima del giorno fissato per la prima convocazione; copia della stessa, che l'intermediario è tenuto a mettere a disposizione del richiedente, potrà essere utilizzata per conferire rappresentanza per l'intervento in Assemblea, mediante sottoscrizione della formula di delega eventualmente inserita in calce. Un

modulo utilizzabile per conferire delega all'intervento in Assemblea viene comunque trasmesso a tutti i Soci aventi diritto unitamente all'avviso di convocazione; esso è altresì reperibile sul sito internet "Corporate" della Società <http://www.cattolica.it/home-corporate> nella sezione "Governance". Ai sensi di Statuto, i Soci iscritti nel libro Soci da almeno 90 giorni prima dell'Assemblea in prima convocazione possono intervenire all'Assemblea a condizione che la sopra indicata comunicazione attesti la titolarità di almeno trecento azioni.

Il Socio potrà, per delega, rappresentare altro Socio; nessun delegato tuttavia può rappresentare più di cinque Soci. La rappresentanza non può essere conferita ai membri del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale della Società né alle società da essa controllate o ai componenti dell'organo amministrativo o di controllo o ai dipendenti di queste.

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 3 del vigente Regolamento Assembleare, le deleghe dovranno essere esibite in originale e accompagnate dalla fotocopia di un valido documento d'identità del delegante.

Ogni Socio ha diritto a un solo voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute.

Il numero dei Soci iscritti nel libro dei Soci da almeno novanta giorni a decorrere dalla data di prima convocazione è pari a 24.685.

I Soci in possesso di azioni non ancora dematerializzate ai sensi della vigente normativa dovranno provvedere in tempo utile alla loro consegna presso un intermediario abilitato, al fine dell'espletamento della procedura di dematerializzazione ivi prevista e della trasmissione della comunicazione prevista dalla vigente normativa sopra indicata.

Si ricorda che il capitale sociale sottoscritto e interamente versato è pari, al 7 marzo 2019, a euro 522.881.778,00, ed è rappresentato da n. 174.293.926 azioni. La Società detiene, alla data del presente avviso di convocazione, n. 7.036.907 azioni proprie.

*

Si rammenta che, con riguardo agli adempimenti e alle deliberazioni in ordine alla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo sulla Gestione, si procederà sulla base delle previsioni contenute negli articoli 29, 30, 31, 32 e 33 dello Statuto, nel testo approvato dall'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2018 (reperibile nel sito internet

"Corporate" della Società <http://www.cattolica.it/home-corporate>, nella sezione "Governance").

Gli Amministratori sono eletti sulla base di liste formate nell'osservanza della normativa vigente e dello Statuto, che possono essere presentate dal Consiglio di Amministrazione o dai Soci.

A tal proposito, si evidenzia che, ai fini dell'elezione del Consiglio di Amministrazione, la lista presentata dai Soci deve essere composta da un numero di candidati non inferiore a 3, nel rispetto delle disposizioni relative alla composizione del Consiglio di Amministrazione di cui alla normativa vigente e allo Statuto.

La lista deve essere divisa in due sezioni, in ciascuna delle quali i candidati sono ordinati in numero progressivo. Nella prima sezione della lista sono indicati i candidati alla carica di Amministratore non candidati alla carica di membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione. Nella seconda sezione della lista sono indicati i candidati alla carica di Amministratore candidati anche alla carica di membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione. I candidati della seconda sezione della lista devono possedere i requisiti indicati al paragrafo 31.1 dello Statuto. Almeno un candidato della seconda sezione delle liste deve essere revisore legale iscritto nel relativo Registro.

Si rammenta inoltre che, a norma di Statuto, almeno 10 Amministratori devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'articolo 148, comma 3, d.lgs. n. 58/1998 e successive modifiche, fatti salvi gli ulteriori requisiti di indipendenza richiesti in capo agli Amministratori ai fini dell'applicazione della normativa di autodisciplina o di Vigilanza. Almeno 3 Amministratori devono essere iscritti nel Registro dei revisori legali.

Il Consiglio di Amministrazione dovrà essere composto, altresì, nel rispetto dell'equilibrio tra generi ai sensi della Legge n. 120/2011 e dello Statuto.

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità alle disposizioni statutarie, provvederà a presentare una propria lista che sarà depositata presso la sede della Società entro il venticinquesimo giorno precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione e quindi entro il 18 marzo 2019.

Quanto alla presentazione delle candidature, sulla base di liste, da parte dei Soci, si rammenta che, ai sensi dell'art. 32.4 dello Statuto, esse possono essere presentate da almeno 1/80 dei Soci aventi diritto di voto, indipendentemente dalla percentuale di

capitale sociale complessivamente detenuta oppure da tanti Soci aventi diritto di voto che, da soli o insieme ad altri Soci aventi diritto di voto, siano titolari di azioni che rappresentino complessivamente almeno 1/40 del capitale sociale.

Fermo l'obbligo di produrre la certificazione relativa alla titolarità della partecipazione detenuta secondo le disposizioni di legge e regolamentari vigenti, i Soci presentatori devono, contestualmente al deposito, sottoscrivere la lista e ciascuna sottoscrizione è accompagnata dalla fotocopia di un valido documento d'identità.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa *infra* precisato, presso la sede sociale deve essere altresì depositata la dichiarazione con la quale il candidato proposto accetta la propria candidatura e attesta, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché il possesso dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dallo Statuto per ricoprire la carica di Amministratore della Società.

Le candidature dovranno essere accompagnate da un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali del candidato, tra cui l'eventuale sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal combinato disposto di cui agli artt. 147-*ter*, comma 4, e 148, comma 3, del d.lgs. n. 58/1998, e dal Codice di Autodisciplina delle società quotate.

Le liste dovranno essere depositate, unitamente a tutta la documentazione accessoria richiesta, almeno 25 giorni prima della data per la quale l'Assemblea è stata convocata in prima convocazione, e quindi entro il 18 marzo 2019 a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo serviziosoci@pec.gruppocattolica.it oppure mediante deposito presso il Servizio Soci.

Secondo il disposto statutario, nel caso in cui alla scadenza del predetto termine del 18 marzo 2019 sia stata presentata una sola lista, quale che sia la sua composizione ovvero espressione, potranno essere presentate liste sino al terzo giorno di calendario successivo a tale data; in tal caso le soglie sopra indicate per la presentazione delle candidature saranno ridotte alla metà.

*

Con riferimento all'elezione del Collegio dei Proviviri, ferme le vigenti disposizioni normative, si rammenta che, ai sensi dell'art. 52, il Collegio dei Proviviri, da

eleggere anch'esso mediante voto di lista ai sensi di Statuto, dovrà essere formato da n. 3 componenti effettivi e n. 2 componenti supplenti.

Relativamente alla presentazione delle liste da parte dei Soci, si rammenta altresì che, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 52 e 32.4 dello Statuto, esse possono essere presentate da almeno 1/80 dei Soci aventi diritto di voto, indipendentemente dalla percentuale di capitale sociale complessivamente detenuta oppure da tanti Soci aventi diritto di voto che, da soli o insieme ad altri Soci aventi diritto di voto, siano titolari di azioni che rappresentino complessivamente almeno 1/40 del capitale sociale.

Le liste, che ai sensi dello Statuto devono indicare distintamente con numerazione progressiva i candidati alla carica di Proviviro in numero pari a quello da eleggere, distinguendo tra Proviviri effettivi e supplenti, devono essere depositate, unitamente a tutta la documentazione accessoria richiesta, almeno 25 giorni prima della data per la quale l'Assemblea è stata convocata in prima convocazione, e quindi entro il 18 marzo 2019, a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo serviziosoci@pec.gruppocattolica.it oppure mediante deposito presso il Servizio Soci.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, presso la sede sociale devono essere depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura. Il Consiglio di Amministrazione, in conformità alle disposizioni statutarie, potrà presentare una lista per la nomina del Collegio dei Proviviri.

*

Si informa che, per maggiore chiarezza e uniformità di trattamento e per agevolare l'esercizio del diritto alla presentazione delle liste, il Consiglio di Amministrazione ha esplicitato le modalità operative per lo svolgimento dei relativi adempimenti, che saranno depositate presso la sede sociale e rese disponibili sul sito internet "Corporate" della Società <http://www.cattolica.it/home-corporate>, nella sezione "Governance", nel termine previsto per la pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea. Si invitano i Signori Soci a prendere visione delle citate modalità operative per una più completa informativa.

Si raccomanda ai Soci di prestare la massima attenzione alle formalità e alla documentazione

richieste per la presentazione delle liste, sia secondo le disposizioni di legge e regolamentari sia secondo le norme statutarie della Società.

*

Con le modalità e nei limiti stabiliti dalla normativa vigente, un numero di Soci non inferiore ad un quarantesimo del numero complessivo, e che documentino, secondo le vigenti normative, di essere titolari del numero minimo di azioni richiesto, ai sensi degli artt. 18 e 59 dello Statuto, per l'esercizio dei diritti diversi da quelli patrimoniali, può richiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea quale risultante dal presente avviso di convocazione, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti, ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno. La sottoscrizione di ciascun Socio della richiesta dovrà essere accompagnata dalla fotocopia di un valido documento di identità.

La richiesta dovrà pervenire presso la sede della Società entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso (ossia entro il 18 marzo 2019) a mezzo raccomandata ovvero posta elettronica certificata all'indirizzo serviziosoci@pec.gruppocattolica.it. Entro il

medesimo termine, i Soci che richiedono l'integrazione dell'ordine del giorno devono predisporre anche una relazione che riporti la motivazione delle proposte di deliberazione sulle nuove materie di cui essi propongono la trattazione ovvero la motivazione relativa alle ulteriori proposte di deliberazione presentate su materie già all'ordine del giorno.

Il presente avviso di convocazione viene pubblicato sul sito internet della Società il 18 marzo 2019 e su Borsa Italiana S.p.a. nonché sul meccanismo di stoccaggio autorizzato dalla CONSOB denominato "eMarket-Storage" e, per estratto, sul quotidiano "Italia Oggi".

Verona, 7 marzo 2019

Il Presidente
(Paolo Bedoni)

ORGANI STATUTARI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente Paolo Bedoni (*)

Vice Presidente Vicario Aldo Poli (*)

Vice Presidente Manfredo Turchetti (*)

Segretario Alessandro Lai (*)

Amministratore Delegato Alberto Minali (*)

Consiglieri Barbara Blasevich (*)
 Bettina Campedelli
 Nerino Chemello
 Lisa Ferrarini
 Paola Ferroli
 Paola Grossi
 Giovanni Maccagnani
 Luigi Mion
 Carlo Napoleoni
 Angelo Nardi
 Pilade Riello (*)
 Chiara de' Stefani
 Eugenio Vanda

COLLEGIO SINDACALE

Presidente Giovanni Glisenti

Sindaci effettivi Federica Bonato
 Cesare Brena

Sindaci supplenti Massimo Babbi
 Carlo Alberto Murari

DIREZIONE GENERALE

Direttori Generali Carlo Ferraresi
 Valter Trevisani

Vice Direttori Generali Nazzeno Cerni
 Enrico Mattioli

(*) I Consiglieri i cui nomi sono contrassegnati dall'asterisco formano il Comitato Esecutivo



Quota di mercato



SCENARIO DI RIFERIMENTO

SCENARIO MACROECONOMICO

Il 2018 è stato caratterizzato da una crescita particolarmente vivace e solida nei primi sei mesi, seguita poi da una decelerazione evidente nelle principali aree economiche del globo.

Con una proiezione di crescita annuale nell'intorno del +3%, gli Stati Uniti si avviano a registrare uno dei cicli espansivi più lunghi nella loro storia, grazie anche al sostegno delle politiche fiscali implementate dall'amministrazione Trump.

Coerentemente con questo quadro il mercato del lavoro è particolarmente tonico con la disoccupazione a livelli storicamente bassi, al di sotto del 4%, e un tasso di partecipazione della forza lavoro che ha toccato punte del 63%.

Gli indicatori di fiducia del settore manifatturiero e dei servizi, dopo aver registrato dei livelli particolarmente elevati nei primi mesi dell'anno, pur rimanendo in campo decisamente espansivo, hanno cominciato a ripiegare, anche in relazione ad una flessione degli scambi commerciali globali.

A tal riguardo si rilevano alcuni elementi di incertezza di natura geo-politica, che hanno inciso negativamente sulla sostenibilità della crescita soprattutto nel secondo semestre: su tutti la volontà dell'attuale amministrazione americana di intraprendere un confronto con le altre aree economiche del globo che porti a un ribilanciamento dei flussi commerciali in favore degli Stati Uniti, anche attraverso atti conflittuali come l'imposizione di dazi su una serie di merci provenienti dall'estero.

La revisione dei trattati del NAFTA, fino alla provocazione relativa alla ventilata uscita dall'organizzazione mondiale del commercio, passando per una serie di misure restrittive nei confronti di beni e servizi provenienti dalla Cina e dall'Unione Europea, costituiscono una sequenza di azioni unilateralmente ostili che segnalano, da un lato la ricerca di consenso nell'opinione pubblica da parte del Presidente Trump in occasione delle elezioni di medio termine, dall'altro il tentativo di arginare la rapida evoluzione del colosso cinese in un settore strategico come quello della ricerca tecnologica.

La Federal Reserve si è mossa in questo quadro non semplice, in cui tutti gli indicatori, compresi l'inflazione core e i salari, hanno registrato livelli tonici ma su cui, al tempo stesso, hanno gravato elementi di particolare incertezza. L'avvicendamento alla guida della Banca Centrale americana da Janet Yellen a Jerome Powell ha comunque garantito continuità di approccio, con la prosecuzione del percorso di graduale normalizzazione

dei tassi: nel corso dell'anno ci sono stati quattro rialzi da 25 punti base in coincidenza delle riunioni di marzo, giugno, settembre e dicembre, che hanno riportato il tasso guida al livello del 2,5%.

Le dinamiche di crescita europee, passato il picco di inizio anno, hanno registrato una graduale ma inesorabile flessione, con la rilevazione del Pil aggregato nel terzo trimestre in calo a +1,6% e una proiezione per l'anno nel suo complesso più contenuta rispetto a quanto potevano far sperare i dati del primo semestre.

Il fermento in termini di produzione industriale, investimenti e consumi che aveva determinato una chiusura dell'anno precedente con un dato sorprendentemente positivo di crescita (+2,8%), si è andato raffreddando nel corso dell'anno, con gli indicatori di fiducia manifatturiera e dei servizi che, pur rimanendo in territorio espansivo e lontani da una situazione recessiva, sono andati gradualmente diminuendo. Sul blocco della moneta unica hanno inciso fattori di incertezza politica, sia interna che internazionale: tra questi ultimi si annoverano i timori di un rallentamento delle dinamiche commerciali a seguito di un approccio maggiormente bilaterale e meno coordinato da parte degli Stati Uniti.

A ciò si aggiungono alcune questioni interne che nel corso dell'anno hanno spostato nuovamente il focus del rischio politico sull'Europa. Sullo sfondo, poi, sono rimaste le negoziazioni per la Brexit, ancora lente e conflittuali, con il termine di marzo del 2019 a incombere sulle parti coinvolte.

La Banca Centrale Europea ha proseguito nel fornire supporto all'economia dell'Eurozona in questo quadro di generale raffreddamento della crescita attraverso un'uscita estremamente graduale dal programma di acquisti di strumenti obbligazionari sul mercato. Nel corso del meeting di giugno, Mario Draghi ha comunicato la volontà della BCE di ridurre ulteriormente tali acquisti a partire dal mese di ottobre per poi azzerarli per fine anno. L'Istituto di Francoforte ha monitorato con grande attenzione le dinamiche di inflazione che hanno mostrato una flessione nel corso dei primi mesi dell'anno, per poi registrare una ripresa a maggio, legata soprattutto ad una risalita del prezzo del petrolio ben più decisa rispetto alle previsioni. Le pressioni al rialzo sui salari si sono materializzate solo a partire dal secondo trimestre, ma non hanno avuto particolari riflessi sull'inflazione core, slegata dagli elementi più volatili come cibo ed energia, che è rimasta nell'intorno dell'1%.

L'andamento dei principali indicatori economici italiani non si discosta da quello descritto per il resto dell'Eurozona, con un dato di crescita tendenziale per il 2018 frenato da un terzo trimestre praticamente stagnante e complessivamente più basso del +1,6% messo a segno nel 2017.

Sul Paese ha gravato la definizione, dopo due mesi di sostanziale stallo, di un accordo di governo basato sulla convergenza dei due principali partiti populistici, Lega Nord e Movimento 5 Stelle. Le prospettive di politiche economiche che possano implicare un innalzamento dei livelli di indebitamento, al di fuori dei vincoli stabiliti con gli altri partner del blocco, e di una più ampia riddiscussione dell'impianto delle istituzioni europee, hanno determinato un brusco aumento dei premi al rischio sia sul debito pubblico che su quello delle principali banche nazionali. L'incertezza sulla gestione prospettica delle finanze pubbliche ha indebolito un quadro tutto sommato stabile in cui le condizioni finanziarie per il settore privato sono rimaste decisamente espansive per gran parte dell'anno e consumi ed occupazione hanno vissuto un rilancio nei primi mesi dell'anno.

L'economia giapponese rimane su un percorso di recupero, nonostante una battuta d'arresto nei primi mesi dell'anno, una flessione che non si registrava dal 2015. Il dato di una crescita a zero nel terzo trimestre lascia intravedere un risultato finale non particolarmente brillante per il 2018. Un contributo positivo alla crescita è comunque arrivato dalla domanda interna, sia privata che pubblica, con le vendite al dettaglio in rialzo anche nel terzo trimestre, mentre sul canale estero grava l'incognita di un'escalation protezionistica. A controbilanciare questo elemento, il graduale indebolimento registrato dallo yen nei confronti del dollaro ha sicuramente sostenuto le dinamiche di export.

La Bank of Japan prosegue incessantemente nella sua azione di stimolo monetario, in un quadro in cui l'inflazione non riesce a tendere stabilmente verso l'obiettivo del 2%, e i tassi di interesse rimangono in territorio negativo fino alla scadenza decennale.

Seppure in un quadro eterogeneo, anche gli indicatori di sorpresa economica dei Paesi Emergenti hanno mostrato una sempre maggiore debolezza con il passare dei mesi. L'incertezza legata ai rischi di una guerra commerciale su scala globale ha influenzato negativamente la fiducia delle imprese in molti Paesi, così come il recupero delle materie prime, le cui spinte positive derivanti dai fondamentali di domanda e offerta sono state smorzate dai rischi geopolitici.

Il Pil cinese rimane sostenuto anche nel 2018, con la rilevazione a fine settembre che, a +6,5%, lascia intuire

una moderazione della crescita controllata accuratamente dal governo di Xi Jinping.

Mercati obbligazionari

Dopo un rialzo piuttosto accentuato nei primi mesi dell'anno, sulla scorta di dati macro particolarmente brillanti, i tassi base hanno successivamente registrato una flessione riconducibile a diversi fattori. Le dinamiche di inflazione deludenti e i rischi legati a una retorica volta al protezionismo da parte degli Stati Uniti hanno determinato un ripiegamento dei tassi tedeschi, percepiti come investimento sicuro in una fase di crescente incertezza. A questo movimento ha contribuito senza dubbio l'impasse politica seguente alle elezioni italiane, sfociata poi nella formazione di un governo che ha aggregato le principali forze populiste del Paese. Proprio questo evento ha caratterizzato la parte centrale del 2018, con un aumento della volatilità sugli spread dei Paesi periferici e un'ulteriore riduzione dei tassi core. I dati macroeconomici deludenti e la crescente incertezza legata all'esito delle negoziazioni sulla Brexit hanno compresso i tassi tedeschi e americani verso la fine dell'anno.

Al termine del 2018 il titolo governativo a dieci anni americano ha registrato un rendimento pari al 2,68% (+27 punti base da inizio anno), mentre il titolo con scadenza due anni ha chiuso a 2,49% (+61 punti base da inizio anno). I corrispettivi titoli tedeschi hanno evidenziato rendimenti pari allo 0,24% sulla scadenza a dieci anni e al -0,61% su quella a due anni con, rispettivamente, una diminuzione di 19 e un incremento di 3 punti base. Il tasso governativo italiano a dieci anni registra un livello di 2,74% a fine anno (+72 punti base da inizio anno), mentre quello a due anni chiude l'anno a 0,47% con un incremento di 72 punti rispetto alla fine dell'anno precedente.

Mercati azionari

I mercati azionari hanno registrato andamenti mediamente negativi a livello globale. Dopo un'iniziale fase positiva, le prese di beneficio hanno portato in territorio negativo la maggior parte degli indici mondiali. Successivamente i listini si sono mossi in maniera maggiormente indipendente, in relazione a vicende geopolitiche ed economiche peculiari. Nell'ultimo trimestre le borse hanno risentito di una generale revisione al ribasso delle stime di crescita, soprattutto per i paesi sviluppati.

Gli effetti positivi sulle borse americane delle riforme fiscali targate Trump si sono ben presto esauriti, lasciando spazio, nel corso dell'anno, ai timori per l'introduzione dei dazi, soprattutto verso la Cina. Tra accelerazioni e marce indietro, la guerra commerciale tra le prime due potenze

economiche mondiali ha tenuto col fiato sospeso i mercati per tutta l'ultima parte dell'anno, con un aggravamento nell'ultimo mese che ha portato i listini americani a correzioni dell'ordine del 20% rispetto ai massimi dell'anno. Il rimbalzo degli ultimi giorni dell'anno, dovuto a posizioni più accomodanti da parte della Federal Reserve sul percorso di rialzo dei tassi, non è bastato a risollevare uno dei peggiori mesi di dicembre di sempre.

Le borse europee, pur con un minore grado di volatilità, hanno avuto un andamento analogo, con la prima parte dell'anno che si è conclusa intorno alla parità e un secondo semestre decisamente negativo.

Dopo il rally seguito alle elezioni politiche italiane, la borsa di Milano aveva registrato una delle migliori performance, non solo tra i mercati europei, ma anche a livello globale. Dopo la formazione del governo, l'incertezza sulle politiche economiche e di bilancio, accompagnata dal forte allargamento dello spread dei titoli governativi domestici, ha gravato pesantemente sul FtseMib, in particolare sul comparto bancario, riportandolo sotto la parità. La borsa tedesca, che è quella maggiormente esposta all'export, ha subito più delle altre le tensioni commerciali globali, risultando la peggiore a fine anno.

I mercati emergenti hanno vissuto un 2018 particolarmente negativo, durante il quale è stata erosa metà dell'ottima performance riportata nell'anno precedente. Il rialzo dei tassi americani ha reso relativamente meno conveniente l'investimento in questi paesi, favorendo il deflusso di capitali.

Guardando ai singoli paesi, tuttavia, emerge un quadro estremamente variegato: la maggior parte dei mercati emergenti ha chiuso intorno alla parità, mentre la performance negativa dell'indice che li rappresenta è derivata in realtà prevalentemente da Cina e Messico, i due paesi maggiormente coinvolti nella guerra commerciale con gli USA.

Le performance annuali, al lordo dei dividendi, sono state le seguenti: negli Stati Uniti, l'indice S&P 500 ha registrato una performance del -4,4% e il Nasdaq del -2,8%; in Europa l'Eurostoxx 50, il Dax e il FtseMib hanno registrato cali, rispettivamente, dell'11,3%, del 18,3% e del 13,6%; in Giappone il Nikkei ha registrato un calo del 10,4%. L'indice MSCI dei paesi emergenti ha chiuso a -14,8%, con Shangai a -22,7% e Hong Kong a -10,6%.

Mercati dei cambi

Dopo una fase di iniziale debolezza, in scia all'andamento dell'anno precedente, nel secondo trimestre dell'anno il dollaro ha ripreso forza verso le principali valute mondiali. L'avvicinamento tra Yellen e Powell alla presidenza della Federal Reserve ha infatti comportato una maggiore determinazione nel percorso di rialzi dei tassi. Inoltre l'economia americana, a dispetto dei timori per le politiche commerciali introdotte dal presidente Trump, ha continuato a mostrarsi solida, raggiungendo l'apice a metà anno. Alla forza del dollaro ha contribuito anche la politica monetaria della Banca Popolare Cinese, volta a indebolire la valuta locale. Lo Yen si è invece rafforzato nei confronti del dollaro, specialmente nella seconda parte dell'anno: di fronte alle incertezze sull'economia cinese, ha beneficiato particolarmente del suo status di bene rifugio.

Il dollaro ha concluso l'anno a 1,145 verso l'euro, mentre alla stessa data erano necessari 109,7 yen per acquistare un biglietto verde.

Mercato immobiliare

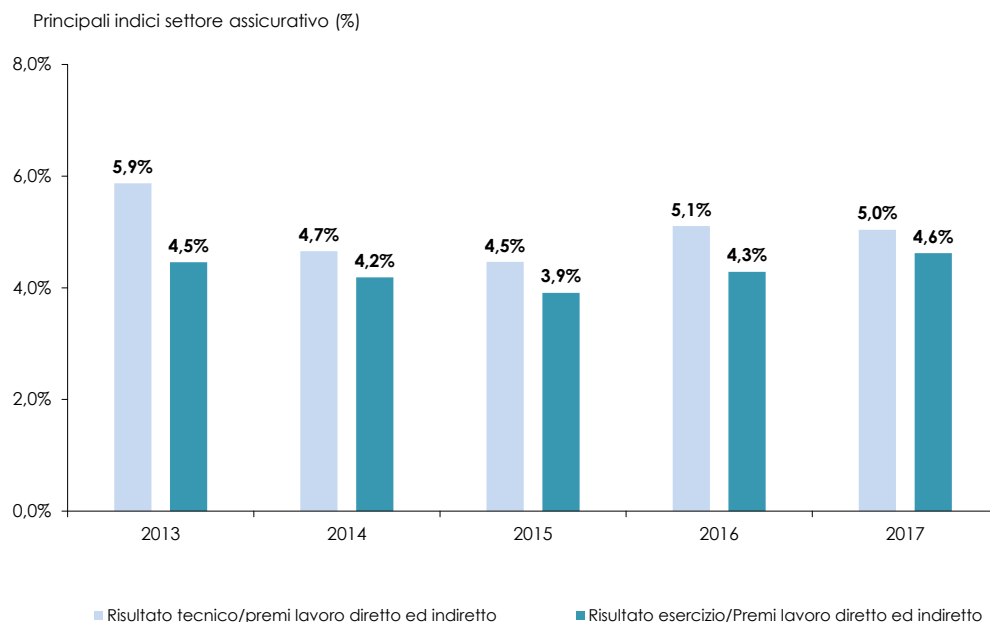
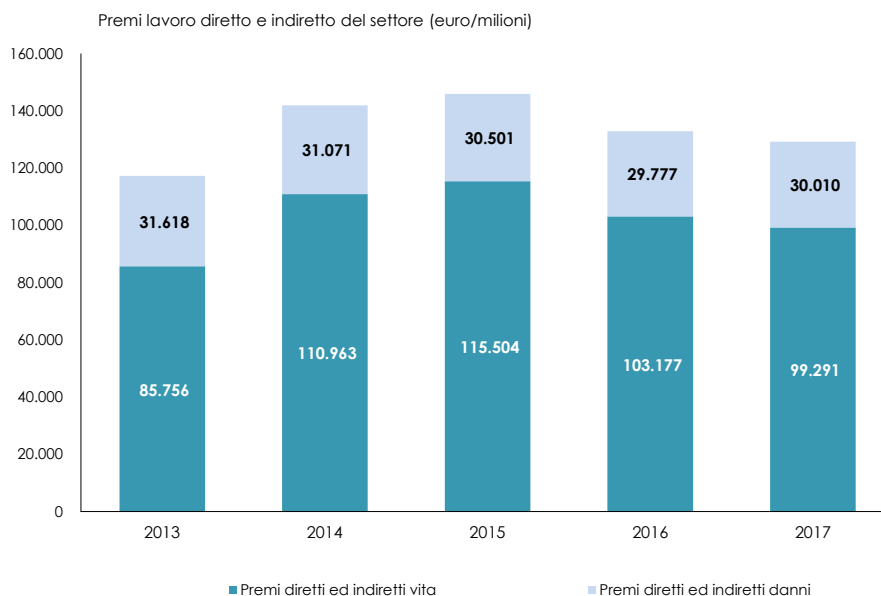
Il volume d'affari del mercato immobiliare nel 2018 ha raggiunto 8,9 miliardi, una media dei volumi raggiunti tra il 2015 e il 2016, in contrazione del 22% rispetto al 2017 (anno record in assoluto). Sulla contrazione ha pesato il periodo di incertezza politica che ha caratterizzato buona parte dello scorso anno e che ha generato un aumento dello spread, determinando un rallentamento nell'erogazione dei crediti, impedendo o ritardando alcune operazioni immobiliari.

L'Italia soffre ancora di mancanza di prodotto. Il motore delle transazioni continua a essere rappresentato dagli investitori internazionali, che non smettono di manifestare la loro volontà di operare nel nostro Paese; permane invece una carenza di quelli italiani.

Il retail si conferma uno dei settori di maggiore interesse, con una contrazione quasi nulla (-6%) rispetto al 2017. L'office è in contrazione (-17%) ma si mantiene stabile a Roma. Per il 2019 le previsioni in Italia sono di un mercato stabile e di una forte crescita del settore hotel.

SETTORE ASSICURATIVO

Si riportano nei grafici che seguono alcuni dati riepilogativi pubblicati dall'ANIA¹ per il settore assicurativo per il periodo 2013-2017.



¹ Fonte ANIA - L'assicurazione italiana 2017-2018, pubblicazione luglio 2018.

Secondo ANIA nel 2018 i premi contabilizzati totali (danni e vita) del portafoglio diretto italiano dovrebbero sfiorare i 137 miliardi, in aumento del 5% rispetto al 2017. Il business assicurativo complessivo tornerebbe così a crescere dopo il calo del biennio precedente (-2,4% nel 2017 e -8,8% nel 2016). Al risultato del 2018, contribuirebbe sia lo sviluppo positivo dei premi del comparto danni (+1,7%) sia la buona performance di crescita dei premi dei rami vita (+5,5%). L'incidenza dei premi complessivi sul PIL aumenterebbe, passando dal 7,6% del 2017 al 7,8% del 2018.

I premi contabilizzati del portafoglio diretto italiano del settore danni nel 2018 sfiorerebbero i 33 miliardi, in crescita dell'1,7% rispetto al 2017, confermando e consolidando così il positivo andamento già registrato nel 2017 (+1,2%). Ciò dipenderebbe sia dall'interruzione del calo dei premi del ramo r.c. auto sia dall'ulteriore aumento dei premi di tutti gli altri rami danni diversi dalla r.c. auto (+2,9%).

Nel ramo r.c. auto infatti, dopo aver assistito a sei anni consecutivi di riduzione dei premi (il calo complessivo dal 2011 al 2017 è stato pari quasi a -26% senza considerare gli effetti inflattivi), i margini tecnici, già rimasti a livelli molto contenuti nel 2017 (uguali a quelli del 2016), potrebbero ulteriormente ridursi nel 2018. Pur in presenza di un elevato livello concorrenziale fra le imprese, il trend di riduzione dei premi medi sperimentato nei sei anni precedenti dovrebbe interrompersi e il volume dei premi contabilizzati nel 2018 (pari a 13,2 miliardi) rimarrebbe uguale a quello del 2017. Il peso dei premi del ramo r.c. auto sul totale dei premi contabilizzati danni continuerebbe a scendere (40,3%, era 40,9% nel 2017 e 42,3% nel 2016).

Verrebbe confermata la fase espansiva e di crescita di tutti i rami danni diversi dalla r.c. auto che, oltre a beneficiare del positivo andamento del ciclo economico

generale, rifletterebbe gli sforzi messi in atto dalle compagnie di assicurazione nell'offrire prodotti assicurativi innovativi e di maggiore interesse per le famiglie e le aziende. Si stima, infatti, per il 2018 un'ulteriore crescita dei premi contabilizzati pari a +2,9% (per un volume di 19,7 miliardi), circa un punto percentuale inferiore alla crescita del 2017 (+3,7% e 19,1 miliardi).

Il rallentamento della crescita dei premi del 2018 rispetto al 2017 sarebbe dovuto a un minore sviluppo soprattutto nel ramo corpi veicoli terrestri (ossia nelle garanzie incendio/furto e collisione dei veicoli) che per effetto di un aumento meno marcato nel numero di nuove immatricolazioni dei veicoli nel corso dell'anno corrente (+1% da gennaio a maggio del 2018 rispetto a un +8,3% nello stesso periodo del 2017) vedrebbe i premi aumentare a fine anno 2018 del +3% (meno della metà di quanto registrato nel 2017: +6,3%) per un volume che dovrebbe sfiorare i 2,9 miliardi.

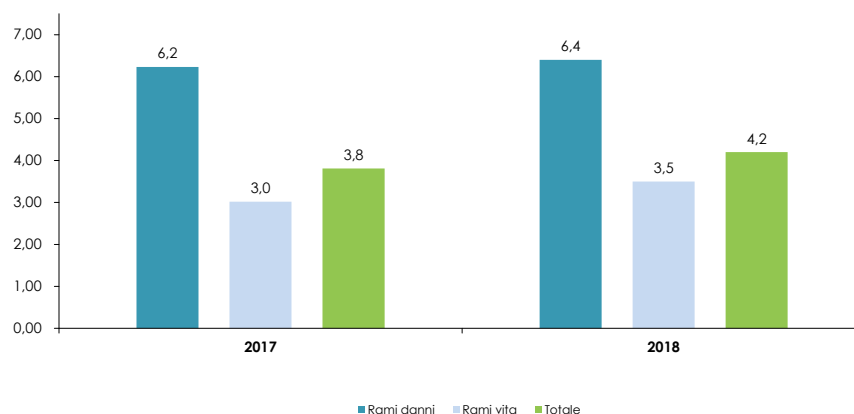
Nel 2018 l'incidenza dei premi danni rispetto al PIL rimarrebbe invariata all'1,9%.

Nel settore vita si assisterebbe nel 2018 a un'inversione significativa di tendenza: dopo due anni di contrazione (-3,6% nel 2017 e -11% nel 2016) i premi vita tornerebbero a crescere del 5,5% per un volume di oltre 104 miliardi.

Complessivamente l'incidenza del volume dei premi contabilizzati del settore vita rispetto al PIL salirebbe dal 5,7% nel 2017 al 5,9% nel 2018.

Sulla base dei dati di mercato dei premi lordi contabilizzati al 30 settembre 2018, delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE, (Ania Trends, n. 10, dicembre 2018), i premi totali rami danni e vita sono in aumento del 5,2%, i rami danni crescono del 2,1% e i rami vita del 6,1%. I rami danni crescono dell'1,1% nei rami auto e del 3,3% nei rami non auto.

Quota totale di mercato detenuta dal Gruppo (%)



NORMATIVA DI SETTORE

Nell'articolato panorama di interventi del legislatore e delle autorità di settore che ha caratterizzato l'esercizio, si ricordano alcune novità normative che hanno interessato il settore assicurativo e il Gruppo.

Regolamenti IVASS, provvedimenti modificativi e lettere al mercato

Provvedimento IVASS 14 febbraio 2018, n. 68

Il provvedimento reca modifiche al regolamento ISVAP 18 febbraio 2008, n. 14, al regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22 e al regolamento ISVAP 3 giugno 2011, n. 38 (per quest'ultimo in particolare con riferimento alle nuove disposizioni per la determinazione del tasso medio di rendimento della gestione separata). Il provvedimento è entrato in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella G.U. 5 marzo 2018, n. 53.

Regolamento IVASS 27 marzo 2018, n. 37

Il regolamento concerne i criteri e le modalità per la determinazione da parte delle imprese di assicurazione degli sconti obbligatori, in attuazione dell'articolo 132-ter, commi 2 e 4 del d. lgs. 7 settembre 2005, n. 209 ("CAP"), introdotto dall'articolo 1, comma 6, della legge 4 agosto 2017, n. 124, recante la "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" che disciplina, appunto, l'applicazione di sconti obbligatori significativi sulle polizze di responsabilità civile auto in presenza di determinate condizioni ivi previste. La norma prevede, in particolare, due tipologie di sconto obbligatorio: a) il primo, su proposta dell'impresa e previa accettazione degli assicurati, se ricorre almeno una delle tre seguenti condizioni: ispezione preventiva del veicolo, a spese dell'assicuratore; installazione o presenza sul veicolo (se portabili) di meccanismi elettronici che ne registrano l'attività, quali la scatola nera o equivalenti; installazione o presenza sul veicolo di meccanismi elettronici che impediscono l'avvio del motore in caso di tasso alcolemico del guidatore superiore ai limiti di legge per la conduzione di veicoli a motore (c.d. "alcolock"); b) il secondo, "aggiuntivo", applicabile ai soggetti che, negli ultimi quattro anni, non hanno provocato sinistri con responsabilità esclusiva o principale o paritaria (e che quindi, nel periodo di osservazione, abbiano raggiunto nel complesso una quota di responsabilità minoritaria - non superiore al 49%) purché abbiano installato o installino meccanismi elettronici che registrano l'attività del veicolo, quali la scatola nera o equivalenti, e risiedano nelle province a maggiore tasso di sinistrosità e con premio medio più elevato, individuate dall'IVASS. Il regolamento che è stato

pubblicato sulla G.U. 10 aprile 2018, n. 83, è entrato in vigore il novantesimo giorno dalla data di pubblicazione.

Provvedimento IVASS 16 aprile 2018, n. 71

Il provvedimento completa il più ampio processo di dematerializzazione dell'attestato di rischio avviato con l'emanazione del regolamento IVASS 19 maggio 2015, n. 9. Il provvedimento trova ragion d'essere nella necessità di adeguare la normativa secondaria e la disciplina tecnica della Banca Dati degli Attestati di Rischio all'esigenza di valutare correttamente la sinistrosità dell'assicurato anche sulla base dei sinistri pagati fuori dal periodo di osservazione, ovvero pagati dopo la scadenza del contratto, laddove, alla scadenza del contratto, l'assicurato abbia cambiato compagnia (c.d. sinistri pagati tardivamente). Il provvedimento è entrato in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella G.U. 2 maggio 2018, n. 100.

Provvedimento IVASS 16 aprile 2018, n. 72

Il provvedimento concerne i criteri di individuazione e le regole evolutive della classe di merito di conversione universale di cui all'art. 3 del regolamento IVASS 19 maggio 2015, n. 9 e la dematerializzazione dell'attestato di rischio, e definisce nuove regole per il riconoscimento della classe di merito di Conversione Universale (classe di C.U.) e per la sua evoluzione nel tempo. Il provvedimento chiarisce dubbi interpretativi della normativa vigente, che determinavano disparità di trattamento nei confronti degli assicurati tra le diverse compagnie, e introduce benefici a favore di talune categorie di assicurati in precedenza trascurate (ad esempio, veicoli intestati a portatori di handicap, a conviventi di fatto e uniti civilmente, veicoli oggetto di leasing). Il provvedimento è entrato in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella G.U. 2 maggio 2018, n. 100.

Provvedimento IVASS 8 maggio 2018, n. 74

Il provvedimento reca le modifiche rese necessarie dall'entrata in vigore dell'IFRS 9 (Financial instruments) che, a partire dai bilanci 2018, ha sostituito il precedente IAS 39. Per la trasposizione del suddetto principio e delle connesse modifiche introdotte in altri principi contabili (tra cui l'IFRS 7), è stato necessario aggiornare il regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7. Il provvedimento è entrato in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sulla G.U. 26 maggio 2018, n. 121.

D. lgs. 21 maggio 2018, n. 68

In data 16 giugno 2018, è stato pubblicato nella G.U. n. 138, il d. lgs. 21 maggio 2018, n. 68 di attuazione della

Direttiva (UE) 2016/97 relativa alla distribuzione assicurativa ("IDD"). Gli artt. 3 e 4 del decreto stabiliscono una serie di disposizioni transitorie e finali di dettaglio. Gli artt. 1 e 2 del decreto, invece, recanti rispettivamente le modifiche al "CAP" ed al d. lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF"), si sono applicate a partire dal 1° ottobre 2018. Il decreto interviene in modifica del codice delle assicurazioni private introducendo essenzialmente: il concetto di distribuzione assicurativa all'interno del codice delle assicurazioni private; il concetto di "governo del prodotto"; una revisione delle regole di condotta specie nella fase precontrattuale anche con riguardo alle modalità di pagamento dei premi; una semplificazione e standardizzazione delle informazioni ai clienti; una rinnovata dimensione del coordinamento tra autorità di controllo nazionali e internazionali (in caso di distribuzione in regime di libera prestazione o di libertà di stabilimento nel territorio UE).

Regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38

Il regolamento concerne la disciplina del sistema di governo societario dell'impresa e del gruppo, in attuazione degli artt. da 29-bis a 30-septies e 215-bis del CAP, della Direttiva Solvency II e del Regolamento delegato (UE) 35/2015. Le disposizioni regolamentari implementano le Linee Guida emanate da EIOPA sul sistema di governo societario e riprendono le previsioni, compatibili con il nuovo quadro normativo primario, in materia di controlli interni, gestione dei rischi, compliance ed esternalizzazione, politiche di remunerazione e riassicurazione passiva. Il regolamento ha abrogato il regolamento ISVAP 26 marzo 2008, n. 20, recante disposizioni in materia di controlli interni, gestione dei rischi, compliance ed esternalizzazione, il regolamento ISVAP 9 giugno 2011, n. 39, relativo alle politiche di remunerazione nonché la circolare ISVAP 23 dicembre 2005, n. 574/D in materia di riassicurazione passiva. Il regolamento è entrato in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella G.U. 21 luglio 2018, n. 168.

Regolamento IVASS 2 agosto 2018, n. 39

Il regolamento innova il procedimento sanzionatorio, definendo i criteri per l'individuazione della "rilevanza" della violazione, la nozione di fatturato per l'applicazione delle sanzioni pecuniarie e l'accertamento unitario di più violazioni. Il regolamento che è stato pubblicato sulla G.U. 19 settembre 2018, n. 218, è entrato in vigore il 1° ottobre 2018.

Regolamento IVASS 2 agosto 2018, n. 40

Il regolamento sulla distribuzione assicurativa e riassicurativa reca una disciplina organica con riferimento alle regole di accesso al mercato, di esercizio dell'attività, di condotta nella fase di vendita alla clientela, anche nel

caso di promozione e collocamento a distanza, di formazione e aggiornamento professionale degli operatori. Il regolamento che è stato pubblicato sulla G.U. 19 settembre 2018, n. 218, è entrato in vigore il 1° ottobre 2018.

Regolamento IVASS 2 agosto 2018, n. 41

Il regolamento sulla trasparenza, pubblicità e realizzazione dei prodotti introduce alcune semplificazioni sui documenti informativi precontrattuali (DIP) nel formato e con contenuti standardizzati, per agevolare la comprensione e la comparazione dei prodotti (vita e danni) da parte dei consumatori, e l'obbligo di gestione digitale dei contratti assicurativi. Il regolamento, che è stato pubblicato sulla G.U. 19 settembre 2018, n. 218, è entrato in vigore il 1° gennaio 2019.

Regolamento IVASS 2 agosto 2018, n. 42

Il regolamento determina gli elementi della Relazione sulla solvibilità e sulla condizione finanziaria, dell'impresa e del gruppo ("SFCR") che devono essere oggetto di verifica da parte del revisore legale o della società di revisione legale nonché le relative modalità di svolgimento (c.d. revisione esterna).

Le principali modifiche introdotte dal regolamento rispetto alla lettera al mercato del 7 dicembre 2016 con cui IVASS era intervenuta per fornire le indicazioni per le attività di revisione delle informazioni Solvency II per il mercato, con riferimento agli esercizi 2016 e 2017, riguardano in particolare:

1. il contenuto della revisione (artt. 4 e 5): l'ambito dell'attività di revisione esterna, oltre che riguardare lo Stato patrimoniale e i Fondi propri ammissibili, viene estesa anche ai requisiti patrimoniali di solvibilità;
2. il conferimento dell'incarico di revisione esterna (art. 6): l'incarico di revisione ha durata di tre anni, rinnovabile per non più di due volte;
3. il termine di messa a disposizione della documentazione (art. 10): il SFCR, approvato dall'organo amministrativo deve essere messo a disposizione al revisore, almeno quindici giorni prima della data di pubblicazione;
4. lo svolgimento della revisione esterna (art. 7): il revisore legale redige non più una sola relazione, relativa a stato patrimoniale e fondi propri ammissibili, ma due distinte relazioni riguardanti: a) la revisione esterna completa, già prevista nella precedente normativa, relativa a stato patrimoniale e fondi propri ammissibili; b) la revisione esterna limitata relativa ai requisiti patrimoniali di solvibilità.

Il regolamento è entrato in vigore il giorno successivo alla sua data di pubblicazione sulla G.U. 19 settembre 2018, n. 218. Le disposizioni ivi contenute si applicano a partire

dalla Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria relativa all'esercizio 2018.

Provvedimento IVASS 2 agosto 2018, n. 76

Il provvedimento reca le modifiche al regolamento ISVAP 14 novembre 2007, n. 9, al regolamento ISVAP 9 maggio 2008, n. 23 e al regolamento ISVAP 19 maggio 2008, n. 24, rese necessarie dall'entrata in vigore della Direttiva (UE) n. 2016/97 ("IDD") in materia di distribuzione assicurativa e riassicurativa. La revisione dell'impianto regolamentare è finalizzata a garantire la coerenza formale e sostanziale della normativa secondaria dettata dall'Istituto con le nuove disposizioni in materia di distribuzione assicurativa e riassicurativa. In tale opera di revisione si è inteso contenere il più possibile le modifiche al fine di garantire continuità alle attuali norme, mantenendo la struttura dei regolamenti modificati.

Lettera al mercato IVASS del 28 marzo 2018, n. 93319

La lettera al mercato reca chiarimenti relativamente all'adempimento degli obblighi antiriciclaggio introdotti dal d. lgs. 25 maggio 2017, n. 90, attuativo della Direttiva (UE) 2015/849 ("IV Direttiva AML"). Le indicazioni riguardano il periodo successivo alla scadenza del periodo transitorio previsto dal d. lgs. 25 maggio 2017, n. 90 (31 marzo 2018) fino all'entrata in vigore del regolamento IVASS 12 febbraio 2019, n. 44 (1° maggio 2019).

Lettera al mercato IVASS del 18 dicembre 2018, n. 278147

La lettera richiama l'attenzione delle imprese nella redazione delle informazioni contenute nel reporting di vigilanza per finalità prudenziale (incluso il Quantitative Reporting Template - "QRT"), a partire dalla rilevazione riferita al 31 dicembre 2018 e fornisce indicazioni per la compilazione del template S.14.01 relativo a informazioni specifiche sull'analisi delle obbligazioni vita.

Altre novità normative

Delibera CONSOB n. 20307 del 15 febbraio 2018

Con la delibera n. 20307 si è proceduto ad una abrogazione integrale delle disposizioni contenute nel Regolamento Intermediari e alla contestuale adozione di uno nuovo che comprende le regole sulla distribuzione dei prodotti assicurativi dei rami vita III e V direttamente da parte delle imprese di assicurazione o tramite gli intermediari assicurativi iscritti alla sezione D del R.U.I.. Contestualmente al nuovo Regolamento Intermediari è stato altresì adottato un nuovo Protocollo d'Intesa tra CONSOB e Banca d'Italia per il coordinamento delle rispettive funzioni di regolamentazione e vigilanza in

materia di gestione dei conflitti di interesse potenzialmente pregiudizievoli per i clienti. Il nuovo Regolamento Intermediari è entrato in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione nel S.O. n. 7 alla G.U. 19 febbraio 2018, n. 41.

Regolamento UE 2016/679

Il regolamento, noto come GDPR (General Data Protection Regulation), è direttamente applicabile in tutti gli Stati membri dal 25 maggio 2018 e concerne la protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento e alla libera circolazione dei dati personali. Il GDPR è un testo che ha l'obiettivo di uniformare le leggi europee sul trattamento dati: si compone di 99 articoli e introduce alcune novità come il diritto all'oblio (gli utenti possono chiedere di rimuovere informazioni a proprio riguardo), la "portabilità" dei dati (si possono scaricare e trasferire dati da una piattaforma all'altra senza vincolarsi a un certo account) e l'obbligo di notifica in caso di data breach (le aziende, se subiscono fughe di informazioni sensibili, devono comunicarlo entro 72 ore). I destinatari sono i "titolari del trattamento", ossia chi gestisce le informazioni: privati e, soprattutto, aziende.

D. lgs. 10 agosto 2018, n. 107

In data 14 settembre 2018, è stato pubblicato nella G.U. n. 214, il d. lgs. 10 agosto 2018, n. 107, recante norme di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) n. 596/2014 ("MAR").

Il decreto, entrato in vigore il 29 settembre 2018, interviene apportando diverse modifiche al Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (TUF - d. lgs. 24 febbraio 1998, n. 58); tra queste quelle in tema di sanzioni, penali e amministrative, di cui alla parte V del TUF.

Delibera CONSOB n. 20621 del 10 ottobre 2018

Con la delibera n. 20621 si è proceduto a modificare il Regolamento emittenti relativamente alle disposizioni attuative della definizione di emittenti azioni quotate "Pmi" e alla disciplina applicabile agli emittenti strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante. Le modifiche alla disciplina degli emittenti diffusi tengono conto delle novità introdotte dal d.lgs. 10 agosto 2018 n. 107 ('decreto MAR'), modificando il precedente regime di diffusione delle informazioni privilegiate e prevedendo un obbligo di informazione verso il pubblico dei "(...) fatti non di pubblico dominio concernenti direttamente detti emittenti e che, se resi pubblici, potrebbero avere un effetto significativo sul valore degli strumenti finanziari di propria emissione(...)".

PROVVEDIMENTI IN MATERIA FISCALE

Si segnalano le principali novità che hanno caratterizzato l'esercizio.

Il d.l. 16 ottobre 2017, n. 148 (c.d. "Decreto fiscale collegato alla legge di bilancio 2018, convertito nella l. 4 dicembre 2017, n. 172), in materia di IVA, all'art. 3 ha esteso, a partire dal 2018, l'ambito soggettivo di applicazione dello split payment (scissione dei pagamenti, ovvero il meccanismo che prevede l'indicazione in fattura del solo corrispettivo al netto dell'IVA, che viene versata all'Erario direttamente dal soggetto cessionario o committente) assoggettando a tale meccanismo di assolvimento dell'IVA anche gli enti pubblici economici e tutte le società controllate dalle Pubbliche Amministrazioni.

L'art. 11-bis dello stesso decreto ha previsto la possibilità di utilizzare la firma digitale per la conclusione di alcuni atti legati a determinate operazioni societarie, come la trasformazione, la fusione e la scissione e i contratti aventi ad oggetto il trasferimento della proprietà o il godimento dell'azienda.

La legge di bilancio 2018 (l. 27 dicembre 2017, n. 205), all'art. 1, comma 2 ha previsto la sterilizzazione dell'incremento dell'aliquota IVA rinviando gli aumenti al 1° gennaio 2019. L'intervento legislativo "completa" quanto contenuto nell'ambito del d.l. 16 ottobre 2017, n. 148, c.d. "Decreto collegato alla Finanziaria 2018", e pertanto nel corso del 2018 non ci sono stati aumenti delle aliquote dell'IVA.

Per effetto dell'entrata in vigore della Finanziaria 2019 (l. 30 dicembre 2018, n. 145, pubblicata sulla G.U. del 31 dicembre 2018 n. 302) è confermato il mantenimento per il 2019 dell'aliquota IVA ridotta del 10% (passerà al 13% dal 2020) e dell'aliquota IVA ordinaria del 22% (passerà al 25,2% nel 2020 e al 26,5% dal 2021).

La legge di Bilancio 2018 aveva previsto altresì la proroga di un anno per il maxi ed iper ammortamento: le imprese hanno beneficiato dell'iper ammortamento in relazione agli acquisti effettuati entro il maggior termine del 31 dicembre 2018 (anziché 31 dicembre 2017).

L'art. 7, c. 1, del c.d. "Decreto Dignità" (pubblicato sulla G.U. 13 luglio 2018, n. 161, convertito nella l. 9 agosto 2018, n. 96), in relazione agli investimenti effettuati successivamente al 14 luglio 2018 (data di entrata in vigore del decreto in esame) ha subordinato l'applicazione dell'iper ammortamento alla condizione che i beni agevolabili siano destinati a strutture produttive situate in Italia.

La già richiamata legge "Finanziaria 2019" ha confermato ulteriormente la proroga dell'iper ammortamento entro il 31 dicembre 2019, ovvero, entro il 31 dicembre 2020 a condizione che entro il 31 dicembre 2019 il relativo ordine sia accettato dal venditore e sia effettuato il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20% del costo di acquisizione. La maggiorazione non opera per gli investimenti che usufruiscono della maggiorazione del 150% prevista dalla Finanziaria 2018. È altresì confermata la proroga, per i soggetti che effettuano nel suddetto periodo investimenti in beni immateriali strumentali di cui alla Tabella B, Finanziaria 2017, del maxi ammortamento, ossia dell'incremento del costo di acquisizione del 40%.

Sono state, inoltre, definite semplificazioni per la tassazione delle plusvalenze relative alle partecipazioni e per la tassazione delle plusvalenze: non è più prevista la distinzione tra partecipazioni qualificate e non qualificate, ma le medesime sono tassate con l'aliquota unica del 26% a titolo di imposta.

È stata confermata l'introduzione della nuova lettera f-bis) al c. 1 dell'art. 15, TUIR, che riconosce, per le polizze sottoscritte a partire dal 1° gennaio 2018, la detrazione IRPEF pari al 19% dei premi per le assicurazioni aventi ad oggetto il rischio di eventi calamitosi stipulate relativamente alle unità immobiliari ad uso abitativo.

È stato disposto che per le spese relative agli interventi sulle parti comuni condominiali ricadenti nelle zone sismiche 1, 2 e 3, finalizzati congiuntamente alla riduzione del rischio sismico e alla riqualificazione energetica, in alternativa alle rispettive detrazioni previste dal comma 2-quater e dal comma 1-quinquies dell'art. 16 è possibile fruire di una detrazione dell'80%-85%, a seconda che la riduzione del rischio sismico sia pari ad 1 o 2 classi, su un ammontare massimo di spesa pari a 136 mila euro moltiplicato per il numero delle unità di ciascun edificio, da ripartire in 10 quote annuali.

È stata confermata con la modifica dell'art. 16, c. 1, d.l. 4 giugno 2013, n. 63, la proroga (sisma-bonus) per le spese sostenute fino al 31 dicembre 2018 (anziché 31 dicembre 2017) della detrazione IRPEF per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio di cui all'art. 16-bis, TUIR (sisma-bonus):

- nella misura del 50% (anziché del 36%);
- su un importo massimo di 96 mila euro (anziché 48 mila euro).

È stato confermato che, per le imprese che effettuano attività di formazione, a decorrere dal 2018 spetta un credito d'imposta pari al 40% delle spese relative al costo aziendale del personale dipendente per il periodo occupato nella formazione svolta per acquisire e consolidare le conoscenze tecnologiche previste dal Piano Nazionale Impresa 4.0.

È esclusa la formazione ordinaria/periodica organizzata dall'impresa per conformarsi alla normativa vigente in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro/protezione dell'ambiente e ad ogni altra normativa obbligatoria in materia di formazione.

Il credito d'imposta in esame è riconosciuto fino ad un massimo annuo di 300 mila euro per ciascun beneficiario per le citate attività di formazione pattuite con contratti collettivi aziendali/territoriali. I costi relativi alle spese agevolabili devono essere certificati dal soggetto incaricato della revisione legale/collegio sindacale/professionista iscritto nel Registro dei revisori legali (la certificazione deve essere allegata al bilancio). Con la Circolare 3 dicembre 2018, n. 412088, il MISE ha fornito chiarimenti in merito all'agevolazione riconosciuta per il 2018. In particolare è stato precisato che:

- l'agevolazione spetta anche per i corsi / lezioni on line (elearning e streaming);
- in caso di attività formative svolte a beneficio di dipendenti appartenenti ad imprese diverse dello stesso gruppo, la relazione illustrativa può essere redatta con riferimento ad un unico progetto formativo e può essere predisposto un unico registro didattico;
- il credito d'imposta è cumulabile con i contributi per i Piani formativi finanziati dai Fondi Interprofessionali.

Va infine evidenziato che, in sede di approvazione della Finanziaria 2019, si riscontra un emendamento che dispone la proroga anche per il 2019 del credito d'imposta in esame differenziandone la misura in base alla dimensione dell'impresa (50% per le piccole imprese, 40% per le medie imprese, 30% per le grandi imprese) e riducendo, per le grandi imprese, il limite massimo annuale da euro 300 mila ad euro 200 mila.

La Finanziaria 2017 con l'aggiunta del "Titolo V-bis", composto dagli artt. da 70-bis a 70-duodecies, al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, ha introdotto nell'ordinamento nazionale la disciplina del "Gruppo IVA", le cui disposizioni attuative sono state fissate dal d.m. 6 aprile 2018.

Il Gruppo IVA, la cui costituzione è opzionale, vincola tutti i soggetti per i quali sussistano congiuntamente gli specifici vincoli di natura finanziaria, economica ed organizzativa.

L'art. 70-bis, comma 1, dispone che possono partecipare al Gruppo IVA i soggetti passivi IVA stabiliti in Italia tra i quali intercorrono i vincoli finanziario, economico e organizzativo di cui al citato art. 70-ter; i predetti vincoli devono sussistere congiuntamente. L'assenza anche

soltanto di uno dei tre preclude quindi la possibilità di costituire il Gruppo IVA.

Con la già citata legge di Bilancio 2018, è stato introdotto dal 1° gennaio 2019 l'obbligo di emissione della fattura elettronica che riguarda tutti gli operatori residenti, stabiliti/identificati in Italia. Sono escluse le operazioni effettuate/ricevute verso/da soggetti non stabiliti in Italia, ad eccezione dei contribuenti minimi/forfetari/agricoltori. Con l'entrata in vigore dell'obbligo della fatturazione elettronica, è stato abrogato l'art. 21, d.l. 31 maggio 2010, n. 78, con riferimento alle operazioni di cessione di beni e prestazioni di servizi effettuate a partire dal 1° gennaio 2019 (c.d. "nuovo spesometro").

La l. 9 agosto 2018, n. 96 di conversione del d.l. 12 luglio 2018, n. 87, c.d. "Decreto Dignità" ha introdotto misure di incentivazione per l'occupazione giovanile per il periodo 2019-2020:

- ai datori di lavoro privati che nel 2019 e 2020 assumono lavoratori con contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti è riconosciuto, per un periodo massimo di 36 mesi, l'esonero dal versamento del 50% dei contributi previdenziali, ad esclusione dei premi / contributi INAIL, nel limite massimo di 3 mila euro su base annua, riparametrato su base mensile.

L'esonero in esame spetta con riferimento ai soggetti che, alla data della prima assunzione:

- non abbiano compiuto 35 anni;
- non siano stati occupati a tempo indeterminato con lo stesso o con altro datore di lavoro.

Il medesimo decreto ha altresì previsto ulteriori disposizioni e misure tra le quali:

- il riconoscimento, anche per il 2018, della possibilità di compensare le somme riferite a cartelle esattoriali con i crediti maturati nei confronti della Pubblica amministrazione;
- la conferma che, con riguardo al credito d'imposta ex art. 3, d.l. 23 dicembre 2013, n. 145, riconosciuto a favore delle imprese che investono in attività di ricerca e sviluppo, tra le spese ammissibili di cui alla lett. d) del comma 6 del citato art. 3 non sono ricompresi i costi sostenuti per l'acquisto (anche in licenza d'uso) di tali beni immateriali derivanti da operazioni intercorse con imprese appartenenti al medesimo gruppo.

Sulla G.U. 18 dicembre 2018, n. 293 è stata pubblicata la l. 17 dicembre 2018, n. 136, di conversione del d.l. 23

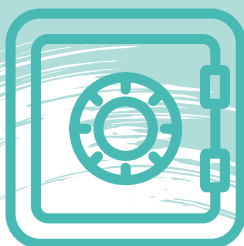
ottobre 2018, n. 119, contenente "Disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria", c.d. "Collegato alla Finanziaria 2019", in vigore dal 19 dicembre 2018.

Tra le disposizioni che hanno interessato l'esercizio si segnala che, in sede di conversione, è stata inserita (art. 20-quater, c. 1) una specifica disposizione a favore delle imprese che adottano i Principi contabili nazionali (OIC), finalizzata ad evitare la svalutazione dei titoli, iscritti nell'attivo circolante, a causa del (minor) valore di realizzo desumibile dal mercato.

Per il 2018 è, infatti, consentito ai predetti soggetti di mantenere il valore risultante dal bilancio 2017. La Società non ha aderito a questa opzione.

La previsione in esame potrà essere estesa dal MEF, con apposito decreto, anche agli esercizi successivi, "in relazione all'evoluzione della situazione di turbolenza dei mercati finanziari".

RELAZIONE
SULLA
GESTIONE



Premi totali

2.582,5 MLN €

-4,6%

RELAZIONE SULLA GESTIONE

La Società nel 2018

Gestione assicurativa

Gestione patrimoniale e gestione finanziaria

Personale e rete distributiva

Altre informazioni

Informazioni sulle imprese partecipate

LA SOCIETÀ NEL 2018

SINTESI DEI RISULTATI

Egregi Soci,

L'esercizio si è aperto con la presentazione alla Borsa di Milano, alla fine del mese di gennaio, del nuovo Piano Industriale 2018-2020. Il Piano si pone l'obiettivo di rendere Cattolica un Gruppo più innovativo, agile e reattivo, pronto a cogliere le sfide e le opportunità di un mercato sempre più competitivo, in un contesto macroeconomico ancora sfidante.

La strategia del Piano poggia su tre pilastri: crescita profittevole, eccellenza tecnica e innovazione. Trasversale alle azioni strategiche e alla base dei pilastri del Piano si pone l'azione di semplificazione e trasformazione culturale del Gruppo, per diventare una compagnia agile, innovativa, reattiva. Dal punto di vista dell'innovazione tecnologica l'obiettivo è di essere una "Data driven company" e con riferimento ai rami danni c'è la volontà di cogliere nuove opportunità sui rischi speciali come coperture marine, opere d'arte e rischi catastrofali.

Uno dei pilastri per lo sviluppo è l'accordo con il Banco BPM che ipotizza una produzione pari a circa 3 miliardi di premi vita ogni anno.

Il 29 marzo è stato perfezionato il closing dell'acquisto del 65% di Vera Assicurazioni con la controllata Vera Protezione e di Vera Vita con la controllata Vera Financial, e l'avvio di una partnership commerciale nei rami vita e danni, sulla rete ex Banco Popolare, per una durata di 15 anni.

Cattolica chiude l'esercizio con il miglior risultato di Gruppo dell'ultimo decennio, 106,9 milioni (41,1 milioni al 31 dicembre 2017).

L'utile consolidato è pari a 136,6 milioni rispetto ai 56,1 milioni del 31 dicembre 2017.

Sul risultato hanno pesato diversi accantonamenti: per le posizioni di credito verso Popolare di Vicenza, per potenziali somme da pagare a seguito di posizioni cosiddette "dormienti" su contratti di assicurazione temporanea in caso di morte individuate a seguito di controlli anagrafici da parte di IVASS e per rischi potenziali derivanti dagli accertamenti Iva da parte dell'Agenzia delle Entrate su operazioni di coassicurazione fenomeno che sta interessando tutto il mercato.

Al netto di tali accantonamenti il risultato consolidato si attesta a 150 milioni e quello di Gruppo a 116 milioni.

A seguito dell'aumento dei volumi danni e vita e della confermata profittabilità tecnica, il risultato operativo² segna una crescita del 42,2% a 292,4 milioni (+17,8% a termini omogenei al netto del contributo delle nuove joint ventures con Banco BPM). Nel segmento vita il risultato operativo è pari a 127 milioni (+86,2%), nel segmento danni è pari a 169 milioni (+20,1%).

Il RoE operativo³ è pari al 7,5%, in crescita di 1,3 p.p..

Il combined ratio migliora significativamente passando dal 94,7% a 93,4% (-1,3 p.p.) nonostante i sinistri collegati agli eventi atmosferici verificatisi nel corso del quarto trimestre 2018. Il claims ratio migliora di 4,3 p.p. (da 67,5% a 63,2%) grazie alla frequenza sinistri in calo e all'aumento del premio medio nel comparto Auto, e per effetto dell'avvio del turnaround in quello Non Auto, in linea con le direttrici del Piano Industriale. L'expense ratio si attesta al 29,1%, in aumento di 2,6 p.p., principalmente per effetto del mix produttivo e, in misura minore, per gli investimenti a supporto del nuovo Piano. In particolare: il numero di polizze r.c. auto diminuisce dell'1,2% (-37.766 pezzi) e il premio medio cresce dell'1,3%, il trend della frequenza sinistri è pari al 4,8% rispetto ad un dato di mercato del 6%⁴.

L'indice Solvency II del Gruppo⁵, assumendo la prevista distribuzione del dividendo, è pari a 172%.

La Società chiude l'esercizio con un utile secondo i principi contabili nazionali di 3,5 milioni (-34,7%).

² Il risultato operativo esclude componenti più volatili (realizzi, svalutazioni, altri one-off). Nel dettaglio, il risultato operativo Danni è definito come somma di saldo tecnico netto riassicurazione, redditi finanziari ordinari, altri oneri netti non tecnici (ammortamenti, svalutazione crediti assicurativi, etc.); sono esclusi dal risultato operativo i risultati finanziari di realizzo (plus/minus), di valutazione, di impairment; le svalutazioni di altri asset, il costo del debito finanziario (subordinato), l'ammortamento del VOBA (Value of Business acquired), gli incentivi all'esodo, il costo del Fondo di Solidarietà, ed altri one-off. Il risultato operativo Vita è definito in maniera analoga, con la differenza che tutti i redditi finanziari che concorrono al reddito dei titoli che appartengono alle gestioni separate, così come appartenenti alla classe D, sono considerati nel risultato operativo.

³ // Return On Equity Operativo (RoE Operativo) è il rapporto tra la somma di risultato operativo nettato del costo del subordinato, imposte e interessi di minoranza e la media del patrimonio netto di Gruppo (esclusa la riserva AFS). Le imposte sono calcolate coerentemente con riferimento alle poste del risultato operativo.

⁴ Dato al 30 settembre 2018.

⁵ I dati non sono ancora stati oggetto delle verifiche secondo quanto previsto dal regolamento IVASS 2 agosto 2018, n. 42.

Il risultato non ha beneficiato dell'agevolazione prevista dal decreto anticrisi (d.l. 23 ottobre 2018, convertito nella l. 17 dicembre 2018, n. 136). Le minusvalenze, al netto degli effetti fiscali, registrate sul portafoglio circolante ammontano a 59 milioni e sono attribuibili principalmente dell'incremento degli spread di credito sui Titoli di Stato italiani.

L'utile risulta inoltre penalizzato da oneri non ricorrenti, al netto degli effetti fiscali, per 4 milioni, relativi ad accantonamenti a fondi per rischi potenziali derivanti dagli accertamenti Iva da parte dell'Agenzia delle Entrate su operazioni di coassicurazione e per 7 milioni a svalutazioni su partecipate. Il risultato così normalizzato è pari a 73 milioni.

La variazione dei premi lordi contabilizzati del lavoro diretto e indiretto, è pari a -4,6% con un totale premi di 2.582,5 milioni.

I premi del lavoro diretto dei rami danni ammontano a 1.726 milioni (+2,1%). Nel comparto auto, si registra una raccolta pari a 905,8 milioni (-0,5%).

I rami non auto, con una raccolta premi pari a 820,2 milioni, risultano in aumento del 5,1%.

Il combined ratio del lavoro conservato è pari a 94,8%, in miglioramento rispetto al 31 dicembre 2017 (96%).

La raccolta vita, per un totale di 825,3 milioni (-15,3%), registra premi del comparto tradizionale per 503,7 milioni, unit linked per 89,3 milioni, assicurazione malattia per 1,3 milioni, prodotti di capitalizzazione per 140,7 milioni e fondi pensione per 90,3 milioni. La nuova produzione relativa

alle polizze vita rivalutabili con tassi minimi garantiti pari allo 0%, sta consentendo un progressivo abbassamento del minimo garantito medio dello stock di riserve matematiche della Società.

Il risultato della gestione finanziaria degli investimenti (classe C) è pari a 159,4 milioni (-20,6%) per effetto, come già detto, dell'incremento degli spread di credito sui Titoli di Stato italiani che ha fatto rilevare rettifiche di valore sul portafoglio circolante.

La rete distributiva del Gruppo al 31 dicembre consta di 1.444 agenzie così distribuite: 51,2% nel nord Italia, 25,7% nel centro e 23,1% nel sud e isole.

Gli sportelli che distribuiscono i prodotti dell'area previdenza sono 6.054 e includono i 1.437 della rete ex Banco Popolare.

I promotori finanziari del Gruppo sono 733 rispetto agli 800 alla chiusura dell'esercizio precedente.

I consulenti previdenziali, subagenti di C.P. Servizi Consulenziali, sono 159.

Nei prospetti e nei commenti che seguono sono riportati il conto economico riclassificato, i principali indicatori, lo stato patrimoniale riclassificato e i dati relativi ai dipendenti e alla rete distributiva, raffrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Tav. 1 - Sintesi dei premi dell'esercizio

(importi in migliaia)	2018	2017	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	2.582.515	2.707.663	-125.148	-4,6
lavoro diretto danni	1.725.978	1.690.611	35.367	2,1
lavoro diretto vita	825.257	974.295	-149.038	-15,3
lavoro indiretto danni	31.244	42.715	-11.471	-26,9
lavoro indiretto vita	36	42	-6	-14,3

Tav. 2 - Conto economico riclassificato

(Importi in migliaia)	2018	2017	Variazione	
			Val. assoluto	%
RAMI DANNI				
Premi di competenza	1.546.237	1.524.263	21.974	1,4
Sinistri di competenza	-999.927	-1.027.179	27.252	2,7
Spese di amministrazione	-142.794	-130.344	-12.450	-9,6
Spese di acquisizione e incasso	-309.325	-295.487	-13.838	-4,7
Altre partite tecniche	-14.597	-10.533	-4.064	-38,6
a) Risultato gestione assicurativa rami danni	79.594	60.720	18.874	31,1
RAMI VITA				
Premi di competenza	814.416	961.518	-147.102	-15,3
Sinistri di competenza e variazione riserve tecniche	-886.077	-1.072.939	186.862	17,4
Spese di amministrazione	-26.088	-24.667	-1.421	-5,8
Spese di acquisizione e incasso	-27.098	-29.033	1.935	6,7
Altre partite tecniche	-5.596	-6.187	591	9,6
Interessi tecnici ¹	102.649	149.831	-47.182	-31,5
b) Risultato gestione assicurativa rami vita	-27.794	-21.477	-6.317	-29,4
c) = (a+b) Risultato gestione assicurativa totale	51.800	39.243	12.557	32,0
d) Proventi netti degli investimenti	141.835	220.525	-78.690	-35,7
e) Interessi tecnici ¹	-102.649	-149.831	47.182	31,5
f) Altri proventi al netto degli altri oneri	-70.975	-56.787	-14.188	-25,0
g) = (c+d+e+f) Risultato dell'attività ordinaria	20.011	53.150	-33.139	-62,3
Risultato gestione straordinaria	-527	-7.372	6.845	92,9
Risultato prima delle imposte	19.484	45.778	-26.294	-57,4
Imposte sul reddito del periodo	16.019	40.469	-24.450	-60,4
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	3.465	5.309	-1.844	-34,7

¹ La voce comprende gli interessi tecnici da riconoscere agli assicurati al netto del risultato degli investimenti di classe D

Tav. 3 - Principali indicatori di efficienza e redditività danni e vita

	2018	2017
Indicatori danni lavoro diretto		
Claims ratio (Sinistri di competenza / Premi di competenza)	64,5%	68,6%
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Premi di competenza)	8,3%	7,7%
Commission ratio (Spese di acquisizione / Premi di competenza)	20,1%	19,6%
Total expense ratio (Spese di gestione / Premi di competenza)	28,4%	27,3%
Combined ratio (1 - (Saldo tecnico (*) / Premi di competenza))	93,9%	96,8%
Indicatori danni lavoro conservato		
Claims ratio (Sinistri di competenza / Premi di competenza)	64,7%	67,4%
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Premi di competenza)	9,2%	8,6%
Commission ratio (Spese di acquisizione / Premi di competenza)	20,0%	19,4%
Total expense ratio (Spese di gestione / Premi di competenza)	29,2%	27,9%
Combined ratio (1 - (Saldo tecnico (*) / Premi di competenza))	94,8%	96,0%
Indicatori vita		
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Premi di competenza)	3,2%	2,6%
Commission ratio (Spese di acquisizione / Premi di competenza)	3,3%	3,0%
Total expense ratio (Spese di gestione / Premi di competenza)	6,5%	5,6%

(*) Esclude i redditi attribuiti al conto tecnico danni e la variazione della riserva di perequazione

Tav. 4 - Stato patrimoniale riclassificato

(importi in migliaia)	2018	2017	Variazione	
			Val. assoluto	%
Attivo				
Terreni e fabbricati	95.425	98.347	-2.922	-3,0
Investimenti in imprese del Gruppo ed in altre	1.671.157	882.461	788.696	89,4
Azioni e quote di fondi comuni	1.186.105	982.231	203.874	20,8
Obb.ni ed altri titoli a reddito fisso	6.334.559	7.366.875	-1.032.316	-14,0
Finanziamenti e altri investimenti di classe C.III.	2.878	3.142	-264	-8,4
Depositi presso imprese cedenti	9.960	10.297	-337	-3,3
Investimenti di classe D	956.519	1.089.047	-132.528	-12,2
Disponibilità liquide	67.372	64.304	3.068	4,8
Investimenti	10.323.975	10.496.704	-172.729	-1,6
Attivi immateriali	154.372	181.699	-27.327	-15,0
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	486.428	512.828	-26.400	-5,1
Altri crediti e altre attività	1.112.034	1.160.905	-48.871	-4,2
TOTALE ATTIVO	12.076.809	12.352.136	-275.327	-2,2
Patrimonio netto e passivo				
Capitale sociale e riserve patrimoniali	1.803.606	1.856.792	-53.186	-2,9
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-49.927	-46.945	-2.982	-6,4
Risultato dell'esercizio	3.465	5.309	-1.844	-34,7
Patrimonio netto	1.757.144	1.815.156	-58.012	-3,2
Riserva premi	679.638	680.099	-461	-0,1
Riserva sinistri	2.567.434	2.581.690	-14.256	-0,6
Riserve tecniche lorde danni	3.247.072	3.261.789	-14.717	-0,5
Riserve matematiche	4.744.312	4.822.699	-78.387	-1,6
Riserve di classe D	956.519	1.089.047	-132.528	-12,2
Riserve tecniche lorde vita	5.700.831	5.911.746	-210.915	-3,6
Altre riserve tecniche lorde danni	13.882	13.386	496	3,7
Altre riserve tecniche lorde vita	220.372	161.298	59.074	36,6
Altri debiti e altre passività	1.137.508	1.188.761	-51.253	-4,3
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	12.076.809	12.352.136	-275.327	-2,2

Tav. 5 - Personale e rete distributiva

(numero)	2018	2017	Variazione	
			Val. assoluto	%
Dipendenti	947 ⁽¹⁾	828	119	14,4
Dipendenti Full Time Equivalent	917 ⁽¹⁾	803	114	14,2
Rete diretta:				
Agenzie	902	961	-59	-6,1
Reti partner:				
Sportelli bancari	204	478	-274	-57,3
Promotori finanziari	49	42	7	16,7
Consulenti previdenziali	159	210	-51	-24,3

⁽¹⁾ Il dato tiene conto delle uscite al 31.12.2018 di 14 collaboratori di cui 12 per adesione al Fondo Intersectoriale di Solidarietà.

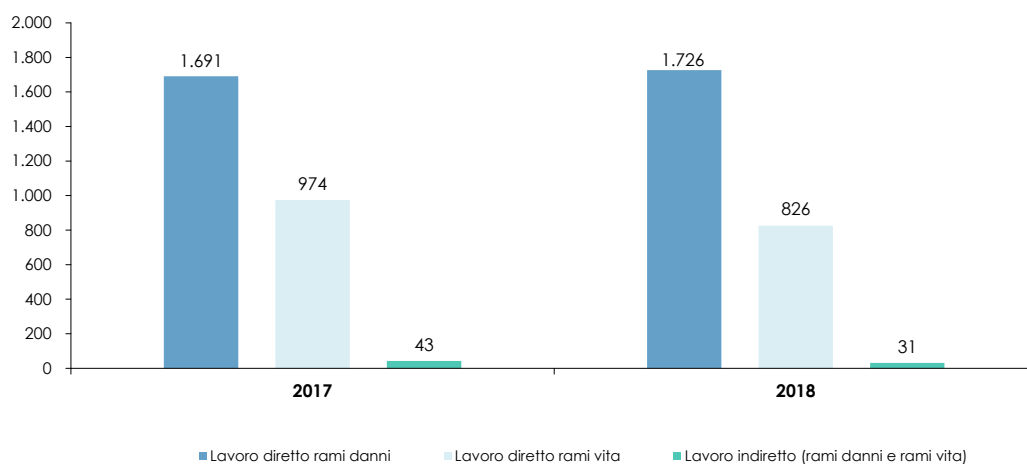
La gestione assicurativa

milioni nel lavoro diretto vita (-15,3%) e 31,3 milioni nel lavoro indiretto (-26,8%).

Il volume complessivo dei premi si attesta a 2.582,5 milioni, di cui 1.726 milioni nel lavoro diretto danni (+2,1%), 825,3

L'incidenza dei rami danni sul lavoro diretto passa dal 63,5% al 67,7% e quella dei rami vita dal 36,5% al 32,3%.

Premi lavoro diretto danni, lavoro diretto vita, lavoro indiretto (euro/milioni)



Le riserve tecniche del lavoro diretto e indiretto dei rami danni (premi e sinistri) ammontano a 3.247,1 milioni (-0,5%). Le riserve tecniche dei rami vita (matematiche e classe D) ammontano a 5.700,8 milioni (-3,6%), di cui 956,5 milioni relativi alle riserve tecniche di classe D.

Con riferimento ai rami danni gli indicatori del lavoro diretto segnano un'incidenza delle altre spese di amministrazione sui premi di competenza dell'8,3% (7,7% al 31 dicembre 2017) e degli oneri di acquisizione sui

premi di competenza del 20,1% (19,6% al 31 dicembre 2017).

Con riferimento ai rami vita gli indicatori segnano un'incidenza delle altre spese di amministrazione sui premi di competenza del 3,2%, (2,6% al 31 dicembre 2017) e degli oneri di acquisizione sui premi di competenza del 3,3% (3% al 31 dicembre 2017).

La gestione patrimoniale e finanziaria

Gli investimenti hanno raggiunto i 10.324 milioni (-1,6%) e risultano così composti: 0,9% da terreni e fabbricati, 61,7% da titoli a reddito fisso, 16,5% da azioni e quote (15,8%

relative a imprese del Gruppo e altre partecipate), 9,3% da investimenti di classe D e 11,6% da altri investimenti.

Il risultato della gestione degli investimenti di classe C (danni e vita), come già riportato, ammonta a 159,4 milioni (-20,6%).

Mezzi propri - Patrimonio netto

Il patrimonio netto ammonta a 1.757,1 milioni (-3,2%); per i dettagli relativi alla composizione, alla possibilità di utilizzo ed alla distribuibilità delle riserve si rimanda all'apposito prospetto di nota integrativa.

PIANO INDUSTRIALE 2018-2020

Con il Piano Industriale 2018-2020, presentato ad inizio 2018, Cattolica pone al centro della propria strategia innovazione ed agilità al fine di raccogliere le sfide (ove possibile anticipandole) di un mercato nel quale si riconfigurano dinamiche, si riducono barriere tra settori e si afferma la logica dell'ecosistema.

Con questo Piano Industriale, Il Gruppo intende rafforzare ma anche diversificare il proprio modello di business continuando, allo stesso tempo, nell'attività di valorizzazione dei propri asset distintivi.

Tre i pilastri strategici individuati, oltre ad uno trasversale, declinati in 7 cantieri e 22 azioni, oggetto di costante monitoraggio da parte di un team dedicato:

- crescita profittevole;
- centralità di innovazione e data management;
- perseguimento dell'eccellenza tecnica.

Parallelamente sono in atto una profonda trasformazione culturale ed un'intensa attività di semplificazione (di processo, di attività ma anche di prodotto), nel contesto di un modello di Governance che in corso d'anno si è evoluto verso una logica monistica, che allinea Cattolica ai migliori standard internazionali.

Di seguito si sintetizzano i pilastri su cui poggia il Piano e le principali azioni, poste in essere durante i primi 12 mesi di sviluppo, al fine del raggiungimento dei target individuati.

Crescita profittevole

Lo sviluppo della raccolta, nonché la diversificazione di canali e linee di business, sono al centro della strategia di

Gruppo e sono raggiungibili soprattutto grazie all'apporto di azioni inorganiche.

Al centro del sistema distributivo rimane la rete agenziale per la quale il Piano prevede, in un'ottica di sempre maggiore "partnership" con l'Azienda, una crescita di dimensione media e profittabilità. È proprio in tale direzione sinergica che possiamo inquadrare il rinnovo, avvenuto ad ottobre 2018, del relativo accordo integrativo. L'intesa, che prevede tra gli elementi principali anche un importante accordo sul trattamento dei dati personali dei clienti, va a premiare, individuando indicatori ad hoc, la capacità agenziale di generare valore nelle varie fasi della creazione dello stesso, determinando al contempo un migliore servizio al cliente.

È stato previsto, inoltre, sia il ribilanciamento del mix produttivo agenziale - in particolare verso unit-linked e danni non auto - che l'aumento del relativo grado di digitalizzazione, grazie al quale deriveranno vantaggi in termini di maggiore innovazione nelle modalità di servizio ed offerta e, in ultima analisi, un'accresciuta "partnership" con il cliente.

Il modello distributivo verrà però rinforzato anche dall'offerta tramite canale broker. Proprio allo scopo di fornire maggiore servizio e supporto al canale si è provveduto nei primi mesi dell'anno alla riorganizzazione amministrativa e gestionale della Gerenza di Milano che, focalizzata prevalentemente sui "Rischi Grandi Industrie", ha visto già nel corso del 2018 aumentare significativamente il volume dei premi sottoscritti.

La partnership in esclusiva con Banco BPM è centrale in termini di crescita profittevole e rappresenta uno dei

driver principali del Piano Industriale. Sono attesi, oltre al notevole salto dimensionale con importanti ricadute in termini di efficienza, una maggiore articolazione del canale di raccolta, una maggiore capillarità nella distribuzione nonché un significativo ribilanciamento della produzione verso prodotti a basso assorbimento di capitale, per il vita e per il non auto con riferimento ai danni.

A seguito del closing avvenuto nei primi mesi del 2018, è stato acquisito il controllo ed effettuato il consolidamento di quattro compagnie in joint-venture a marchio Vera: Vera Vita, compagnia specializzata nella produzione di prodotti di risparmio ed investimento, in particolare multi-ramo, Vera Financial, con sede in Irlanda e specializzata in polizze vita di Ramo III, Vera Protezione, specializzata in polizze TCM (temporanee caso morte) e la compagnia danni Vera Assicurazioni.

Il target di reddito operativo aggiuntivo nel 2020 previsto per le joint-venture è di oltre 100 milioni.

A tutto ciò verrà a sommarsi l'apporto dell'innovazione digitale che, attraverso una strategia multicanale integrata con le reti, offrirà ai clienti una nuova esperienza di relazione con la compagnia.

In particolare sono soddisfacenti i risultati già ottenuti in termini di generazione di lead digitali da trasferire alle agenzie, mentre molte sono le iniziative programmate nel 2019 come conseguenza delle quali sono attesi tra l'altro un maggiore ingaggio dei clienti under 35 ed un incremento dei tassi di rinnovo e del cross-selling sui rami elementari.

Innovazione nell'offerta e nei servizi facendo leva su dati e tecnologia

L'innovazione è tra gli stream prioritari di Piano e un abilitatore della trasformazione del modello di business di Cattolica nell'orizzonte temporale di riferimento. Essenziale in tal senso è stata la creazione, nei primi mesi di implementazione dello stesso, di un apposito Dipartimento "Insurance Analytics & Business Architecture", che assume le sembianze di una vera e propria start-up: tra gli obiettivi di tale unità la trasformazione della Società in una "Data-driven company" e la selezione dei progetti che, facendo leva sui dati, si rivelino innovativi per il modello di business della Compagnia.

Con la "Data-driven company" miglioreranno processi chiave come il pricing, l'antifrode e la gestione del sinistro, tramite la smaterializzazione della perizia e l'automazione della liquidazione, ma i benefici più ampi sono attesi in termini di migliore gestione del cliente.

L'attività di costruzione dell'architettura dati, avviata ad inizio 2018, prevede di avere a disposizione una piattaforma digitale unica e certificata che, permettendo la gestione integrata dei dati, sia statici che dinamici relativi ai clienti, consentirà di creare un'offerta che possa adeguarsi alle esigenze degli stessi nel momento in cui ne abbiano più bisogno. Ciò favorirà anche la creazione di un'ecosistema Cattolica di Servizi di dimensioni via via crescenti.

Proprio in tale direzione, maggiormente analitica e relativamente al pricing, si segnala l'applicazione - già nel corso del 2018 - relativamente ai clienti di un campione selezionato di agenzie, di una logica personalizzata di calibrazione della tariffa r.c. auto. Tale logica di "pricing optimization", che si prevede venga estesa al resto della clientela di Gruppo, sarà al contempo resa ancora più efficace dalla nuova piattaforma analytics.

Nella stessa direzione, e parallelamente, si muove l'offerta di nuovi prodotti connessi: "Active Auto", l'offerta telematica auto lanciata nel corso del 2018, ne è il primo esempio concreto.

Tale offerta, improntata a premiare lo stile di guida dei clienti più virtuosi, prevede, secondo la logica dell'ecosistema sopra-menzionata, una vasta gamma di servizi avanzati di prevenzione e assistenza real-time.

Pensata in particolare per i millennials e per gli utenti delle aree metropolitane, si differenzia, in ragione delle tecnologie a basso costo disponibili, dalla maggior parte delle offerte presenti sul mercato basandosi su un device autoinstallante di ultima generazione da collegare ad una app accessibile da smartphone.

Nei primi mesi dal lancio del prodotto sono stati traggurati gli obiettivi in termini di penetrazione sulla nuova produzione auto (18%) ipotizzati al periodo in sede di stesura del Piano, con target alla fine del triennio del 50% circa.

È sempre nell'ottica di fornire servizi ad alto valore e di lungo periodo, che vanno viste la partnership con IMA Italia Assistance e la costituzione di un fondo immobiliare dedicato all'assistenza agli anziani, operazioni entrambe concluse durante il 2018.

L'accordo, con entrata nel capitale, con IMA Italia Assistance permetterà a Cattolica di raggiungere una dimensione rilevante nel business a forte potenziale di crescita dell'assistenza, arricchendo al tempo stesso l'ecosistema dei servizi per i propri clienti nei settori motor, casa e travel. L'investimento sottoscritto con Coopselios per la creazione di un fondo immobiliare dedicato all'elderly care consolida invece la presenza di Cattolica nel settore immobiliare sanitario e dei servizi di prevenzione e protezione per gli anziani.

Eccellenza tecnica

Come illustrato in sede di presentazione del Piano Industriale, il recupero della redditività su Aziende, Agroalimentare ed Enti Religiosi, l'innovazione nella gestione sinistri, e una più elevata presenza nel mix vita di prodotti capital light porteranno un incremento della profittabilità di Gruppo.

Relativamente al primo aspetto, sono già significativi in particolar modo i risparmi ottenuti dalle azioni di re-pricing e re-underwriting che, avviate nel corso del 2018, proseguiranno per tutto l'arco di Piano. Sempre nell'ottica della profittabilità è prevista la riduzione della flessibilità tariffaria nell'orizzonte temporale di riferimento.

Parallelamente, nel corso del 2018, sono state intraprese importanti attività di semplificazione che potranno essere ulteriormente potenziate nel 2019 grazie all'introduzione di tool automatici (di generazione di nuove offerte e/o adeguamento premi): la riforma automatica delle polizze, la razionalizzazione dei prodotti esistenti e la gestione proattiva delle regolazioni premio.

Notevole impulso è stato poi dato dall'arricchimento dell'offerta catastrofale. In tal senso si è provveduto, durante gli ultimi mesi dell'anno, all'aggiornamento dei prodotti esistenti con l'inserimento di tale copertura e, soprattutto, alla stipula di un importante accordo con la Cei (Conferenza Episcopale Italiana) per la creazione di una polizza unica contro le catastrofi naturali per tutto il mondo degli enti ecclesiastici.

È stato inoltre avviato, secondo uno schema innovativo, un progetto che prevede lo sviluppo delle specialty lines che permetta al Gruppo di riposizionarsi nel mezzo tra il business retail ed il large corporate.

In quest'ottica, nel secondo semestre 2018, è stato acquistato il 100% di CP-BK Reinsurance S.A., compagnia di riassicurazione lussemburghese, con la costituzione di una Newco, contestualmente ridenominata CattRe.

Il veicolo, di proprietà al 100% Cattolica, opererà come riassicuratore, ma allo stesso tempo provvederà al coordinamento di diverse agenzie di sottoscrizione (MGAs) che verranno di volta in volta acquisite o federate, focalizzate su specifiche aree geografiche e/o linee di business. È previsto sia uno schema di partnership commerciale con le stesse, che uno stretto controllo ed overview sull'attività di pricing e underwriting delle agenzie individuate, che deterranno al riguardo un expertise di eccellenza. Sono già operative le linee di business spazio, aviazione, riassicurazione catastrofale,

rischi sportivi, marine, eventi e contingency, rischi meteorologici.

Si prevede di perseguire, invece, il mantenimento dell'eccellenza nell'auto attraverso l'accennata sofisticazione del modello di pricing e con innovazioni applicate alla gestione sinistri, fattori entrambi favoriti dallo sviluppo degli advanced-analytics. In termini di claims management sono in crescita, nel corso del primo anno di implementazione del Piano, e secondo i target stabiliti, il tasso dei senza seguito r.c. auto di origine fraudolenta (dal 2,0% al 2,3%), mentre i risparmi aggiuntivi sono attesi nei prossimi anni, anche a seguito dell'individuazione nel corso del 2018 di ulteriori driver di intervento relativamente ai processi CARD, alle attività di canalizzazione e a quelle di azione legale.

La partnership con Banco BPM permetterà inoltre, relativamente al business vita, sia uno shift verso prodotti a minor assorbimento di capitale che una crescita sui prodotti a maggiore profittabilità; è attesa inoltre una importante riduzione dei tassi minimi garantiti medi sulle riserve tradizionali che, passati nel corso del 2018 dall'1,0% allo 0,8% circa, si prevede saranno pari allo 0,5% al termine dell'orizzonte di Piano.

Semplificazione e trasformazione culturale

Parallelamente alla trasformazione del proprio modello di business si pone l'azione di trasformazione culturale del Gruppo, oltre ad una necessaria semplificazione.

Nell'ottica della semplificazione, che prevede azioni di efficientamento IT e rafforzamento del controllo/disciplina sui costi (in particolare G&A) sono state avviate in corso d'anno azioni di ottimizzazione dei processi operativi attraverso re-ingegnerizzazione e robotics. Il programma, partito sull'Area Operations per essere poi applicato al resto dell'Azienda, attraverso un modello replicabile nel tempo, ha un obiettivo di risparmio al 2020 del 20% circa (in termini di attività amministrative/back office automatizzate); i saving del programma saranno ulteriormente rafforzati grazie alla internalizzazione di alcune attività, e alla valorizzazione di risorse a supporto delle iniziative di Piano.

Il cambiamento culturale in atto si pone invece l'obiettivo di "porre le persone al centro", facendo in modo che le stesse si sentano protagoniste del cambiamento in una visione che punta a coltivare nuove abilità sempre più necessarie nei dinamici contesti attuali.

In quest'ottica si segnalano nei primi dodici mesi di Piano:

- l'introduzione di un nuovo sistema di valutazione della performance, allineato agli obiettivi di Piano Industriale, per contribuire alla valorizzazione delle risorse più dinamiche e di talento presenti in azienda;
- l'avvio di un'attività di re-training tecnico della forza lavoro a seguito delle significative evoluzioni organizzative di Piano;
- lo sviluppo di specifici percorsi destinati alla diffusione della "digital mindfulness" cioè di una mentalità più versatile ed adatta alle nuove tecnologie;
- un migliore modello di welfare aziendale (tra cui convenzioni con palestre, estensione dello smart-working, permessi per maternità gestibili ad ore).

È proprio in tale percorso di cambio culturale che si inserisce l'ottimo risultato dell'indagine sul clima aziendale "Great Place to Work", con un indice di fiducia salito nel 2018 di 8 p.p. rispetto alla rilevazione effettuata l'anno precedente.

Modello di governance

Rilevante ai fini dell'attuazione del Piano 2018-2020 ed allo scopo di allineare Cattolica ai migliori standard

internazionali, nella prima metà del 2018 l'assemblea dei Soci, su proposta del Consiglio di Amministrazione, ha approvato un'evoluzione della governance prevedendo l'adozione di un modello monistico.

Il Consiglio di Amministrazione assorbirà le funzioni del collegio sindacale e sarà composto da 17 membri (attualmente 18 più 5 del collegio sindacale). Sarà inoltre abolito il Comitato Esecutivo.

Relativamente alla rappresentanza azionaria dei soci, è stato confermato il tetto massimo dello 0,5% del capitale per le persone fisiche mentre viene innalzato al 5% quello per le persone giuridiche, enti collettivi e OICR. Il superamento della soglia, però, non impedisce di detenere ulteriori azioni.

Sarà inoltre consentita ai soci di capitale la rappresentanza in Consiglio di Amministrazione: 1 o 2 amministratori saranno scelti dalla lista che sia risultata prima per capitale, diversa dalla Lista di Maggioranza, risultata prima con voto capitaro (una testa un voto), e anche da quella di Minoranza, avendo ottenuto voti corrispondenti al 10% o al 15% del capitale sociale, qualunque sia il numero di Soci che l'abbia votata.

Tali cambiamenti entreranno in vigore con la prossima elezione del Consiglio di Amministrazione, prevista con l'Assemblea del 2019.

FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Si espongono di seguito i fatti rilevanti avvenuti nel corso dell'esercizio nell'ambito della gestione delle partecipazioni delle imprese del Gruppo, della riorganizzazione societaria e della conseguente razionalizzazione delle attività, oltre ad altri fatti di rilievo.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di aderire, con effetto a decorrere dal 13 dicembre 2012, al regime di opt-out di cui agli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Cattolica e Gruppo

Il 28 gennaio, come già riportato, il Consiglio di Amministrazione di Cattolica ha approvato il Piano Industriale 2018-2020, che è stato presentato il giorno successivo alla Borsa di Milano in un incontro con analisti e

investitori. Il Piano si pone l'obiettivo di rendere Cattolica un Gruppo più innovativo, agile e reattivo, pronto a cogliere le sfide e le opportunità di un mercato sempre più competitivo, in un contesto macroeconomico ancora sfidante.

Il 28 aprile si è tenuta l'Assemblea ordinaria e straordinaria dei Soci di Cattolica che ha approvato tutti i punti all'ordine del giorno tra cui il Bilancio d'esercizio 2017 e la proposta del Consiglio di Amministrazione di un dividendo unitario complessivo di 0,35 euro per azione.

L'Assemblea ha nominato Alberto Minali membro del Consiglio di Amministrazione fino al prossimo rinnovo dell'organo e quindi, il Consiglio di Amministrazione, riunitosi dopo l'Assemblea stessa, ha confermato la nomina del dott. Minali quale Amministratore Delegato e ha conferito allo stesso i medesimi poteri già in precedenza conferitigli per la carica.

L'Assemblea ha altresì nominato il Collegio Sindacale nella persona di: Giovanni Glisenti (Presidente), Cesare Brena (Sindaco Effettivo), Federica Bonato (Sindaco Effettivo), Carlo Alberto Murari (Sindaco Supplente) e Massimo Babbi (Sindaco Supplente).

In seduta straordinaria l'Assemblea ha approvato, tra l'altro, il nuovo Statuto Sociale che include le modifiche al modello di governance che entreranno in vigore a decorrere dalla data dell'Assemblea convocata per il prossimo rinnovo del Consiglio di Amministrazione, e qui di seguito riassunte nelle linee essenziali:

- adozione del modello monistico e riduzione del numero complessivo degli esponenti a 17 (attualmente 18 consiglieri e 3 sindaci effettivi), tenendo conto che le funzioni del nuovo Consiglio di Amministrazione assorbiranno quelle proprie del Collegio Sindacale;
- abolizione del Comitato Esecutivo;
- soppressione del requisito di rappresentanza territoriale per i componenti il Consiglio di Amministrazione;
- conferma della soglia di partecipazione azionaria dei Soci persone fisiche (0,5%), e innalzamento di quella prevista per i Soci persone giuridiche (5%), peraltro estesa anche a enti collettivi e OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio). Il superamento del limite non impedisce di detenere ulteriori azioni, senza perdere la qualifica di Socio. I diritti non patrimoniali restano esercitabili entro il limite delle soglie indicate;
- adozione di un nuovo metodo di rappresentanza nel Consiglio di Amministrazione con l'inserimento di membri espressione dei voti di capitale: 1 o 2 Amministratori sono tratti dalla lista che sia risultata prima per capitale – diversa dalla Lista di Maggioranza, risultata prima con voto capitolario (una testa un voto), e anche eventualmente da quella di Minoranza sempre per voti per teste – avendo ottenuto voti corrispondenti al 10% o al 15% del capitale sociale, qualunque sia il numero di Soci che l'abbia votata.

L'Assemblea, ai sensi di quanto previsto dal regolamento ISVAP 9 giugno 2011, n. 39, ha approvato le politiche di remunerazione relative agli organi sociali, al personale e ad altri soggetti contemplati quali destinatari di principi generali da parte del regolamento stesso, nonché il piano di acquisto e di alienazione di azioni proprie ai sensi di legge.

L'Assemblea ha anche approvato il Piano di Performance Shares 2018-2020, secondo i termini approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 20 marzo 2018. Il Piano prevede una durata complessiva di 3 anni (dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2020), al termine della quale, una volta verificato il raggiungimento degli Obiettivi di Performance, verrà assegnato il 60% delle

azioni spettanti mentre il restante 40% sarà assegnato con un differimento biennale.

In data 3 ottobre, ottenute le necessarie autorizzazioni, la Società ha acquisito per 25,4 milioni, da Groupe des Assurances du Crédit Mutuel S.A. il 100% di CP-BK Reinsurance S.A., compagnia di riassicurazione lussemburghese, contestualmente ridenominata "CattRe S.A.".

Il 17 ottobre la Società ha perfezionato l'acquisto delle partecipazioni nelle seguenti società:

- Estinvest S.r.l., partecipata direttamente al 100% e Satec S.r.l., partecipata direttamente per una quota pari al 15,87% del capitale sociale e indirettamente per il restante 84,13% del capitale sociale per il tramite della controllata Estinvest S.r.l., per complessivi 7,6 milioni e
- Meteotec S.r.l., partecipata indirettamente per il tramite di Satec S.r.l. che detiene il 100% del capitale sociale,

Il 9 novembre è stata perfezionata l'acquisizione di una partecipazione pari al 51% del capitale sociale di Qubo Insurance Solutions S.r.l, società con sede in Milano ed avente ad oggetto l'attività di intermediazione assicurativa. L'ulteriore 49% del capitale rimane in capo all'originario socio unico, Nelson Servizi S.p.A.. La partecipazione nel capitale social di Qubo è stata acquisita da Estinvest S.r.l., giusta designazione da parte di Cattolica.

Il 30 ottobre Standard & Poor's ha confermato il rating di Cattolica a BBB e ha invece modificato l'outlook da stabile a negativo, adeguandolo, secondo quanto previsto dai criteri dell'agenzia, a quello del debito sovrano della Repubblica Italiana, che in data 26 ottobre 2018 è stato rivisto nei medesimi termini.

Lo stand-alone credit profile (SACP) di Cattolica è stato confermato a bbb+, un notch più alto del rating sovrano, grazie ad un profilo di rischio finanziario "più che adeguato" ed un profilo di rischio del business "forte", che può avvantaggiarsi del miglioramento dell'industria assicurativa italiana e dell'aggiornata valutazione del rischio paese.

Il 20 novembre, a seguito della stipula di un nuovo accordo quadro di collaborazione con Coldiretti, si è proceduto al perfezionamento dell'atto di cessione, a favore di quest'ultima, della partecipazione detenuta da Cattolica nel capitale sociale di Agenzia Generale Agrifides Srl, pari al 51%, per un corrispettivo di 158 mila euro e una plusvalenza di 153 mila euro. Per effetto di tale

operazione Agrifides è uscita dal perimetro del Gruppo Cattolica.

Partnership di bancassicurazione con il Banco BPM

Il 29 marzo è stato perfezionato il closing dell'acquisto da parte della Società del 65% in Avipop Assicurazioni e in Popolare Vita e l'avvio di una partnership commerciale nei rami Vita e Danni, con la rete ex Banco Popolare, per una durata di 15 anni.

A seguito di un'attività di rebranding sono nate Vera Vita, con la controllata Vera Financial, e Vera Assicurazioni, con la controllata Vera Protezione.

Cattolica ha assunto le funzioni di direzione e coordinamento nelle suddette compagnie assicurative.

Il valore riconosciuto per l'acquisto del 65% delle compagnie da parte della Società è stato pari a 819,7 milioni. Si rileva che tale valore è stato riconosciuto conformemente alle previsioni contrattuali, pari a 853,4 milioni, di cui 89,6 milioni mediante distribuzione di riserve disponibili da parte di Popolare Vita, avvenuta prima del closing, al solo azionista Banco BPM, e che i dividendi ordinari delle compagnie assicurative relativi all'esercizio 2017 (89,1 milioni, pari al dividendo complessivo) sono interamente di competenza del Banco BPM, ancorché staccati dopo il closing. Tale valore ha formato oggetto di verifica e di aggiustamento tra le parti con una diminuzione pari a 1,55 milioni. Inoltre, l'importo è stato ulteriormente rettificato per la componente di costi da corrispondere a fronte di servizi di outsourcing, migrazione e integrazione per un totale di 4,226 milioni.

Altre partecipate

Il 23 febbraio la Società ha perfezionato la cessione alla società 2iFiber S.p.A. dell'intera quota partecipativa detenuta in Infracom S.p.A. (n. 250 azioni del valore nominale di 500 euro cadauna), per un prezzo complessivo di 75 mila euro e con una plusvalenza di 61 mila euro.

Il 14 giugno si è conclusa la cessione a Credit Agricole-Cariparma della partecipazione detenuta dalla Società nella Cassa di Risparmio di San Miniato (CARISMI) per un prezzo complessivo di 600 mila euro e con una plusvalenza di 44 mila euro e la conversione in run off degli accordi distributivi di Cattolica e Cattolica Life DAC in essere con CARISMI. Si precisa che CARISMI continuerà ad essere intermediario per la parte di portafoglio in run off. La regolazione economica degli accordi ha avuto luogo in pari data.

Nel mese di dicembre, Cattolica e il gruppo francese Inter Mutuelles Assistance hanno sottoscritto un contratto

quadro per l'acquisizione, da parte della Società, del 35% del capitale sociale di IMA Italia Assistance S.p.A. e di una quota pari al 10% di IMA Servizi S.c.a.r.l.. L'accordo prevede, tra l'altro, specifici meccanismi di call e put option, che potranno portare a un innalzamento sino al 51% della partecipazione detenuta da Cattolica in IMA Italia.

L'operazione è condizionata al preventivo ottenimento delle necessarie autorizzazioni.

Ricapitalizzazioni

Nel corso dell'esercizio la Società ha deliberato i seguenti versamenti in conto capitale:

- in febbraio, a favore di C.P. Servizi Consulenziali, per un massimo di 3 milioni da effettuarsi in più tranches, la prima delle quali, per 2 milioni, è stata versata in aprile;
- in settembre, a favore di Cattolica Agricola, per un massimo di 7 milioni, di cui 2,3 milioni versati nel mese di ottobre.

Autorità di controllo

Le attività ispettive, avviate il 22 novembre 2017 dall'UIF-Banca d'Italia nei confronti della Società e di altre società del Gruppo e relative ad accertamenti in materia di antifirclaggio, si sono concluse nel mese di maggio.

Il 9 maggio la Guardia di Finanza, per conto del Garante per la protezione dei dati personali, ha avviato un'attività ispettiva presso la Società e TUA Assicurazioni, per procedere ad accertamenti mirati alla verifica del trattamento dei dati personali, in particolare quelli acquisiti utilizzando meccanismi elettronici denominati "scatole nere" installati a bordo dei veicoli dalle società assicurative. Nello stesso mese la Guardia di Finanza ha notificato i verbali di contestazione, sanzionando le suddette compagnie per 20 mila euro ciascuna. Valutata la documentazione si è ritenuto di non dare seguito con memorie o richieste di audizione, ma di provvedere al pagamento in forma ridotta.

Agenzia delle Entrate

Con riferimento alla Società, a TUA Assicurazioni e a BCC Assicurazioni recentemente sono state depositate in Corte di Cassazione alcune sentenze discusse nelle pubbliche udienze, tutte aventi ad oggetto l'applicabilità dell'esenzione IVA alle commissioni di delega nell'ambito di contratti di coassicurazione.

L'esito è sfavorevole alle compagnie: la Cassazione nega la tesi dell'applicabilità dell'esenzione IVA alle prestazioni rese dalla delegataria, respingendo le argomentazioni delle compagnie assicurative.

Prima di queste sentenze, le imprese avevano visto accolte le loro tesi difensive presso le Commissioni Tributarie Provinciali e Regionali adite, potendo contare su decine di sentenze favorevoli, spesso con vittoria di spese. La giurisprudenza, tuttavia, rimane disomogenea: vi sono, infatti, due precedenti sentenze della Cassazione

favorevoli alle compagnie e recenti sentenze delle Commissioni Tributarie che confermano il riconoscimento dell'esenzione IVA sulle commissioni di delega.



Premi totali danni
1.757,2 MILNE

+1,4%

Premi totali vita
825,3 MILNE

-15,3%



RELAZIONE SULLA GESTIONE

La Società nel 2018

Gestione assicurativa

Gestione patrimoniale e gestione finanziaria

Personale e rete distributiva

Altre informazioni

Informazioni sulle imprese partecipate

GESTIONE ASSICURATIVA

PREMI PER SETTORE DI ACQUISIZIONE

I premi lordi contabilizzati, suddivisi per settore di acquisizione, sono riportati, con le percentuali di variazione rispetto al precedente esercizio, nella tavola che segue.

Tav. 6 - Premi dell'esercizio

(importi in migliaia)	Rami					
	2018	% sul tot.	2017	% sul tot.	Variazione	
					Val. assoluto	%
01 - Infortuni	167.264	6,6	173.971	6,5	-6.707	-3,9
02 - Malattie	69.743	2,7	65.516	2,5	4.227	6,5
03 - Corpi di veicoli terrestri	112.939	4,4	115.106	4,3	-2.167	-1,9
07 - Merci trasportate	6.460	0,2	7.073	0,3	-613	-8,7
08 - Incendio ed elementi naturali	125.184	4,9	111.305	4,2	13.879	12,5
09 - Altri danni ai beni	203.136	8,0	188.730	7,1	14.406	7,6
10 - R.c.autoveicoli terrestri	792.866	31,1	794.820	29,8	-1.954	-0,2
13 - R.c. generale	170.079	6,7	158.649	6,0	11.430	7,2
14 - Credito	499	n.s.	158	n.s.	341	n.s.
15 - Cauzioni	14.447	0,6	12.878	0,5	1.569	12,2
16 - Perdite pecuniarie	13.078	0,5	14.754	0,5	-1.676	-11,4
17 - Tutela legale	11.980	0,5	11.745	0,4	235	2,0
18 - Assistenza	31.917	1,2	31.226	1,2	691	2,2
Altri rami ⁽¹⁾	6.386	0,3	4.680	0,2	1.706	36,5
Totale rami danni	1.725.978	67,7	1.690.611	63,5	35.367	2,1
Assicurazioni sulla durata della vita umana - ramo I	503.703	19,7	577.478	21,6	-73.775	-12,8
Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento - ramo III	89.253	3,5	39.832	1,5	49.421	n.s.
Assicurazione malattia - ramo IV	1.294	0,1	1.426	0,1	-132	-9,3
Operazioni di capitalizzazione - ramo V	140.679	5,5	226.960	8,5	-86.281	-38,0
Fondi pensione - ramo VI	90.328	3,5	128.599	4,8	-38.271	-29,8
Totale rami vita	825.257	32,3	974.295	36,5	-149.038	-15,3
Totale lavoro diretto	2.551.235	100,0	2.664.906	100,0	-113.671	-4,3
Totale lavoro indiretto	31.280		42.757		-11.477	-26,8
TOTALE GENERALE	2.582.515		2.707.663		-125.148	-4,6

n.s. = non significativa

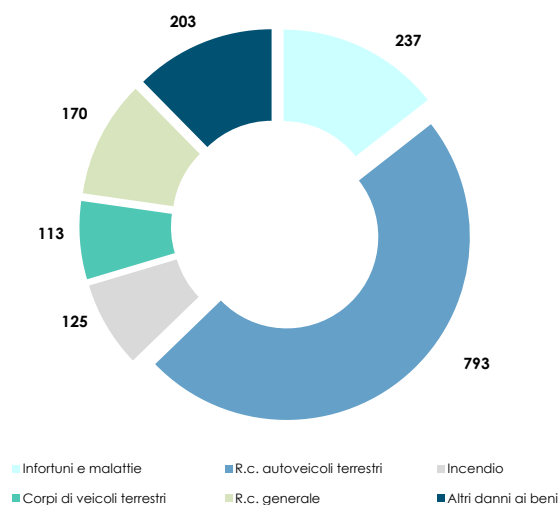
⁽¹⁾ comprende corpi di veicoli ferroviari, aerei, marittimi, lacustri e fluviali e r.c. aeromobili e veicoli marittimi, lacustri e fluviali.

RAMI DANNI

I premi danni totali ammontano a 1.757,2 milioni (+1,4%). I premi danni del lavoro diretto sono pari a 1.726 milioni (+2,1%); i rami non auto sono in aumento del 5,1%, mentre i rami auto diminuiscono dello 0,5%.

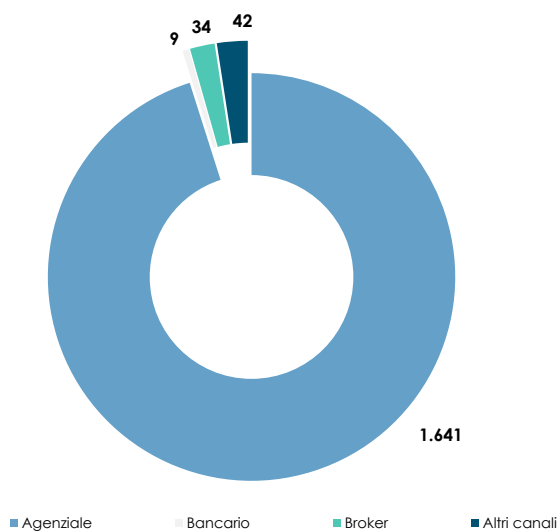
I premi danni del lavoro indiretto ammontano a 31,2 milioni (-26,9%).

Raccolta principali rami danni, lavoro diretto (euro/milioni)



I premi del lavoro diretto sono così articolati per canale distributivo: agenzie 1.640,5 milioni, rete bancaria 8,9 milioni, broker 33,9 milioni e altri canali con 42,6 milioni.

Premi per canale, lavoro diretto danni (euro/milioni)



I risultati tecnici dei singoli rami danni e il risultato tecnico complessivo sono rappresentati sinteticamente negli allegati 25 e 26 alla nota integrativa.

I dati riportati di seguito con riferimento ai principali rami danni sono relativi al lavoro diretto.

Infortunati

L'ammontare dei premi è pari a 167,3 milioni con un decremento del 3,9%.

Il calo dei premi è imputabile ai rischi da circolazione ed alla perdita di alcune polizze corporate. La redditività, pur mantenendosi a livelli soddisfacenti, registra un peggioramento da ricondurre alla maggior numerosità di sinistri di fascia elevata.

Il rapporto sinistri a premi registra un peggioramento passando dal 39% al 44,2%.

Tav. 7 - Ramo infortuni - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2018	2017	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	167.264	173.971	-6.707	-3,9
Premi di competenza	169.175	172.303	-3.128	-1,8
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	44,2%	39,0%		

Malattie

La raccolta premi si attesta a 69,7 milioni con un incremento del 6,5%.

importanti clienti del settore privato interessati a promuovere il welfare aziendale.

Il rapporto sinistri a premi registra un peggioramento passando dal 69,3% al 90,7%.

In termini di redditività, lo scorso esercizio beneficiava di un run off positivo delle riserve che non si è ripetuto nell'anno corrente. La sinistralità del corrente peggiora di circa 6 punti a causa di alcune polizze corporate.

Nel settore aziende è stato possibile incrementare sensibilmente la raccolta premi attraverso l'acquisizione di

Tav. 8 - Ramo malattie - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2018	2017	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	69.743	65.516	4.227	6,5
Premi di competenza	72.767	59.889	12.878	21,5
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	90,7%	69,3%		

Corpi di veicoli terrestri

L'ammontare dei premi è pari a 112,9 milioni, in diminuzione dell'1,9%.

Il rapporto sinistri a premi è pari al 60,3%, in aumento rispetto al 56,6% dell'esercizio precedente.

Il decremento dei premi è dovuto alla perdita di alcune grandi polizze Corporate, ed in misura minore alla perdita di polizze auto riscontrata nell'esercizio.

La redditività, pur mantenendosi a livelli soddisfacenti, registra un peggioramento a causa di un run off negativo delle riserve, mentre la sinistralità dell'esercizio si mantiene in linea con il 2017.

Tav. 9 - Ramo corpi di veicoli terrestri - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2018	2017	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	112.939	115.106	-2.167	-1,9
Premi di competenza	114.103	114.807	-704	-0,6
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	60,3%	56,6%		

Merci trasportate

I premi contabilizzati ammontano a 6,5 milioni con un decremento dell'8,7%.

Il rapporto sinistri a premi passa dal 37,6% al 71%.

Il calo dei premi, in valore assoluto non rilevante, è dovuto al settore Corporate.

Il peggioramento della redditività è concentrato nel settore dei trasporti ferroviari.

Tav. 10 - Ramo merci trasportate - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2018	2017	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	6.460	7.073	-613	-8,7
Premi di competenza	5.998	6.575	-577	-8,8
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	71,0%	37,6%		

Incendio ed elementi naturali

I premi si attestano a 125,2 milioni, in aumento del 12,5%.

Il rapporto sinistri a premi migliora passando dall'87,9% all'84,4%.

Il sensibile incremento di raccolta premi è da attribuire alla sottoscrizione dell'importante contratto stipulato tra

Cattolica e la CEI (Conferenza Episcopale Italiana), nel comparto Enti e Associazioni unitamente ad una più incisiva attività sottoscrittiva nel comparto dei rischi corporate, attività favorita anche dal rafforzamento della relazione con il canale brokers.

Tav. 11 - Ramo incendio ed elementi naturali - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2018	2017	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	125.184	111.305	13.879	12,5
Premi di competenza	114.859	110.382	4.477	4,1
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	84,4%	87,9%		

Altri danni ai beni

I premi ammontano a 203,1 milioni, in aumento del 7,6%.

Il rapporto sinistri a premi è in miglioramento passando dal 94,4% al 74,2%.

L'incremento premi è sostenuto dalla crescita del comparto Rischi Atmosferici e Zootecnici.

Il significativo miglioramento della redditività è dovuto al ramo grandine, interessato da attività di repricing e dalla minor sinistralità riscontrata nell'esercizio. Si evidenziano alcune criticità nel comparto Agricolo - Rischi Zootecnici legate a sinistri tardivi riconducibili all'esercizio precedente.

Tav. 12 - Ramo altri danni ai beni - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2018	2017	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	203.136	188.730	14.406	7,6
Premi di competenza	200.610	188.066	12.544	6,7
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	74,2%	94,4%		

R.c. autoveicoli terrestri

La raccolta premi dell'esercizio è pari a 792,9 milioni, in leggera diminuzione (-0,2%).

Il rapporto sinistri a premi è in linea con il 2017 (74%).

I premi risentono negativamente della perdita di una grossa polizza collettiva e di un calo di polizze in portafoglio, sostanzialmente compensati dalla crescita del premio medio.

La redditività, complessivamente invariata, beneficia di un run off positivo ma inferiore allo scorso anno e di un miglioramento della sinistralità dell'esercizio corrente di 1,2%, grazie alla crescita del premio medio e alla riduzione della frequenza che hanno più che compensato una moderata crescita del costo medio dei sinistri.

Tav. 13 - Ramo r.c. auto - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2018	2017	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	792.866	794.820	-1.954	-0,2
Premi di competenza	795.303	799.518	-4.215	-0,5
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	74,0%	74,0%		

Responsabilità civile generale

I premi lordi contabilizzati ammontano a 170,1 milioni, in aumento del 7,2% rispetto all'esercizio precedente.

Il rapporto sinistri a premi migliora passando dal 58,1% al 21,2%.

L'incremento dei premi è dovuto alla sottoscrizione di alcuni affari rilevanti nel comparto Aziende e nello specifico nella r.c. professionale.

Il significativo miglioramento del rapporto sinistri/premi è dovuto in gran parte alla positiva evoluzione delle riserve sinistri degli anni precedenti.

Tav. 14 - Ramo responsabilità civile generale - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2018	2017	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	170.079	158.649	11.430	7,2
Premi di competenza	166.490	165.403	1.087	0,7
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	21,2%	58,1%		

Cauzioni

I premi contabilizzati ammontano a 14,4 milioni, in aumento del 12,2% rispetto allo scorso esercizio.

L'aumento è dovuto al ribilanciamento del portafoglio sulla linea Aziende.

Il rapporto sinistri a premi del lavoro diretto, pur mantenendosi a livelli soddisfacenti, peggiora, passando

da 46,4% a 50,4%. La sinistralità dell'esercizio corrente è migliorata, mentre il 2017 beneficiava di un rilevante run off positivo delle riserve che non si è ripetuto nel corrente esercizio.

Tav. 15 - Ramo cauzioni - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2018	2017	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	14.447	12.878	1.569	12,2
Premi di competenza	15.477	14.674	803	5,5
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	50,4%	46,4%		

Perdite pecuniarie

Il volume dei premi è di 13,1 milioni, in diminuzione dell'11,4%.

Il calo dei premi è dovuto ad effetti contabili di regolazione dei premi.

Il rapporto sinistri a premi del lavoro diretto è in peggioramento, pur mantenendosi a livelli ottimali.

Tav. 16 - Ramo perdite pecuniarie - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2018	2017	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	13.078	14.754	-1.676	-11,4
Premi di competenza	17.067	12.441	4.626	37,2
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	38,2%	7,1%		

Tutela legale

L'ammontare dei premi è di 12 milioni, in aumento del 2%; la crescita è presente sia nel comparto Retail che nel comparto Auto.

Il rapporto sinistri a premi del lavoro diretto passa da 29,6% a 17,2%, non beneficiando del run off positivo riscontrato lo scorso esercizio.

Tav. 17 - Ramo tutela legale - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2018	2017	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	11.980	11.745	235	2,0
Premi di competenza	11.869	11.685	184	1,6
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	17,2%	29,6%		

Assistenza

I premi ammontano a 31,9 milioni con un incremento (+2,2%), che interessa sia il comparto retail che il comparto Auto.

Il miglioramento della redditività è sostenuto in parte da un run off positivo delle riserve.

Tav. 18 - Ramo assistenza - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2018	2017	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	31.917	31.226	691	2,2
Premi di competenza	31.454	30.834	620	2,0
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	23,1%	27,2%		

Altri rami danni

La voce comprende i premi relativi ai rami corpi di veicoli ferroviari, aerei, marittimi, lacustri e fluviali e r.c. aeromobili, veicoli marittimi, lacustri e fluviali.

I premi ammontano a 6,4 milioni (+36,5%).

Enti Religiosi e Onlus

La Società ha costruito nel corso della sua storia un rapporto privilegiato con gli Enti Religiosi ed il Terzo Settore. La Business Unit Enti Religiosi e Non Profit è una struttura dedicata, che opera per rafforzare l'offerta rivolta al mondo ecclesiastico, oltre che a quello del non profit. Ad oggi sono convenzionate 127 Diocesi delle 225 Diocesi italiane: tali accordi permettono di modulare al meglio il servizio assicurativo in base alle esigenze delle singole realtà.

Continua inoltre il rapporto fiduciario con l'Istituto Centrale di Sostentamento del Clero che tutela il patrimonio di tutti gli istituti diocesani italiani e la salute degli oltre 33 mila Sacerdoti. Nel mese di maggio è stato perfezionato con la Conferenza Episcopale Italiana l'accordo per la stipula di una polizza assicurativa che garantisce la protezione dai rischi catastrofali di tutte le 25.708 parrocchie, limitatamente al complesso delle opere edili delle parrocchie, ovvero chiesa, canonica intercomunicante e campanile.

La Business Unit ha realizzato una soluzione assicurativa specifica per le organizzazioni di volontariato e ha elaborato dei percorsi formativi ad hoc per lo sviluppo delle competenze distintive degli Agenti e delle linee interne necessarie per rispondere alle esigenze di queste realtà.

LIQUIDAZIONE SINISTRI

Cattolica Services è la società del Gruppo che accentra nella Direzione Sinistri l'attività di gestione e liquidazione dei sinistri.

Nel corso dell'anno la struttura si è concentrata sia sulle azioni previste nel Piano Industriale sia sulle attività ordinarie necessarie per il mantenimento dei livelli di servizio e per il raggiungimento degli obiettivi di business.

Con riferimento alle procedure legate alla CARD 2017, entrata in vigore il 1° marzo 2017, sono continuate le attività di affinamento dei processi necessari al mantenimento di una buona performance industriale anche alla luce dei costanti progressi dei nostri competitor.

In quest'ottica dal mese di novembre sono iniziate azioni volte al miglioramento della performance sugli arbitrati e per evitare il fenomeno del silenzio assenso.

Le azioni vengono concretizzate in particolare mediante attività di chiamate in uscita da parte dell'outsourcer sinistri (ITO) nei confronti di agenzie ed assicurati.

Per quanto attiene l'attività Antifrode si segnala che sono state avviate e concluse le attività di revisione delle business rules sia in ambito r.c. auto che rami elementari. Parallelamente è continuato lo sviluppo di SEA (Sistema Evoluto Antifrode) con l'affinamento dell'applicativo per l'r.c. auto e, soprattutto, con l'estensione del medesimo anche ai rami non auto.

Si segnala infine che nel corso dell'anno le consuete rilevazioni statistiche antifrode r.c. auto sono state prodotte anche per i rami elementari.

Rete di liquidazione diretta

Al 31 dicembre 2018 i Centri di Liquidazione presenti sul territorio sono 19.

La formazione delle risorse della Rete è stata effettuata in continuo grazie all'erogazione di corsi di aggiornamento tecnico ed all'attività del pool di "tutoring" per i colleghi "junior" al fine di accelerarne il loro processo di crescita.

Nel corso dell'esercizio si sono svolte le attività necessarie per il passaggio di tutti gli uffici alla gestione "paper less", avvenuto nel mese di gennaio 2019.

Sono stati avviate tutte le attività di revisione riserve di fine esercizio.

Rete di liquidazione indiretta

La rete indiretta è la struttura che si occupa di garantire il servizio di supporto gestionale e tecnico alla rete liquidativa attraverso la gestione dei rapporti con i fiduciari del Gruppo.

L'evoluzione del ruolo ha fatto sì che la rete indiretta sia divenuta tenutaria della gestione della qualità e dei costi dei fiduciari con conseguente onere di selezione, censimento, valutazione e convenzionamento della rete fiduciaria: a tal fine è stata predisposta idonea policy.

Al 31 dicembre 2018 la rete indiretta è costituita da: 197 periti auto, 1.534 carrozzerie fiduciarie, 179 medici (+150 specialisti), 48 periti danni ai beni, 312 legali, 112 accertatori, 15 ricostruttori meccanici, 36 fiduciari generici.

In linea con gli obiettivi del Piano Industriale, l'ufficio Gestione Legali ha ridotto la rete dei legali fiduciari ed è stata predisposta una nuova proposta di convenzione che è entrata in vigore a settembre.

Nel primo semestre è stata messa in produzione la firma digitale da utilizzare nel processo telematico.

Relativamente al conferimento dell'incarico al Fiduciario Legale è entrata in vigore la procedura di avallo informatico dei capi area tramite funzionalità del sistema NSGS, per la costituzione in giudizio.

L'ufficio Gestione Medici ha continuato la sua attività al fine di migliorare le performance dei medici fiduciari.

L'ufficio Gestione Fiduciari Auto, in linea con i target di Piano Industriale, ha ridefinito una convenzione contrattuale presentata ai periti auto; ha attivato una collaborazione con tre nuove strutture peritali, a seguito di gara, per le authority alle carrozzerie fiduciarie e ha riportato all'interno della propria struttura la gestione del network delle carrozzerie convenzionate.

Sono stati poi allestiti gli albi dei fiduciari ramo trasporti (periti, legali, consulenti centrali) e predisposte idonee convenzioni.

Velocità di liquidazione e sinistri denunciati

Nella tabella che segue è riportata, per i principali rami danni, la velocità di liquidazione dei sinistri, che risulta dal rapporto tra il numero dei sinistri pagati interamente e il

numero totale dei sinistri in carico, al netto di quelli eliminati senza seguito.

Tav. 19 - Velocità di liquidazione dei sinistri

(valori %)	Sinistri denunciati nell'esercizio in corso		Sinistri denunciati negli esercizi precedenti	
	2018	2017	2018	2017
Rami:				
01 - Infortuni	45,0	45,7	72,3	74,8
02 - Malattie	90,8	93,0	67,1	49,4
03 - Corpi di veicoli terrestri	92,3	92,1	92,3	91,3
08 - Incendio ed elementi naturali	66,0	80,6	67,8	70,5
09 - Altri danni ai beni	72,3	77,9	88,1	89,7
10 - R.c. autoveicoli terrestri				
CARD Gestionaria	83,4	84,2	73,9	76,0
CARD Debitrice	74,4	73,1	64,8	68,1
NO CARD	58,7	59,3	46,7	46,0
13 - R.c. generale	56,5	57,7	32,6	36,0
15 - Cauzioni	80,2	70,2	13,8	16,5
16 - Perdite pecuniarie	71,7	85,4	32,9	40,9
17 - Tutela legale	19,1	14,5	15,8	21,9
18 - Assistenza	83,7	82,7	32,5	17,2

Nel corrente esercizio sono stati denunciati 639.345 sinistri, di cui 474.805 (74,3%) interamente liquidati.

Relativamente al ramo r.c. auto sono stati denunciati 98.845 sinistri CARD gestionaria, di cui 77.328 liquidati interamente e 6.134 chiusi senza seguito, con una velocità di liquidazione pari all'83,4%.

Per quanto concerne i sinistri CARD debitrice, la Società ha ricevuto dalla stanza di compensazione gestita dalla CONSAP 92.287 denunce di sinistro, di cui 65.833 pagate e 3.811 chiuse senza seguito, per una velocità di liquidazione pari al 74,4%.

RAMI VITA

I premi del lavoro diretto dei rami vita ammontano a 825,3 milioni (-15,3%).

La raccolta vita della Società ha evidenziato nel 2018 una riduzione dovuta principalmente ad una contrazione dei volumi nei prodotti di ramo I (-12,8%) e dei prodotti di ramo V (-38%). Il movimento registrato è coerente con l'obiettivo dell'impresa di ridurre l'esposizione sui prodotti rivalutabili collegati a Gestioni Separate e all'aumento dei volumi in relazione a prodotti di ramo III. Risulta inoltre in calo (-29,8%) la raccolta di ramo VI.

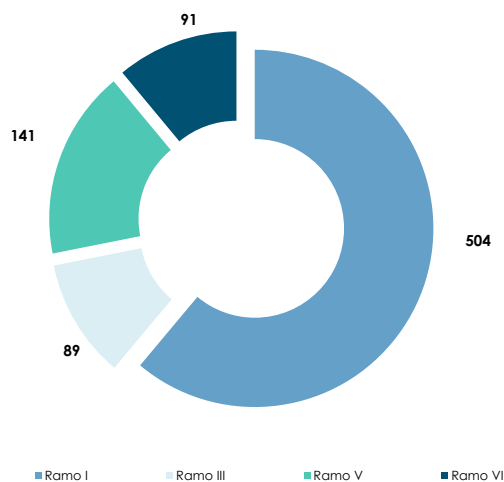
Nonostante il perdurare dell'incertezza del quadro economico complessivo e una elevata volatilità degli andamenti finanziari, il comparto delle polizze a più elevata componente finanziaria (riconducibile per la gran

parte a polizze cosiddette "Multiramo", caratterizzate da una componente di tipo unit-linked, collegata a fondi interni, e da una componente correlata alle gestioni separate) ha generato una performance di raccolta incoraggiante, con un trend di sviluppo in linea con quello registrato complessivamente dall'industria assicurativa sul mercato italiano.

I risultati tecnici dei singoli rami vita e il risultato tecnico complessivo sono rappresentati sinteticamente negli allegati 27 e 28 alla nota integrativa.

Seguono i commenti sull'evoluzione del portafoglio assicurativo con riferimento ai principali comparti vita.

Raccolta principali rami vita, lavoro diretto (euro/milioni)



Assicurazioni sulla durata della vita umana

La raccolta premi di ramo I, ramo tradizionale, si attesta a 503,7 milioni (-12,8%).

La raccolta premi di tipo rivalutabile derivante da nuove sottoscrizioni avviene quasi esclusivamente con prodotti che prevedono una modalità di rivalutazione c.d. "non cliquet" che consente di ridurre l'assorbimento di capitale.

Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento

I premi di ramo III ammontano a 89,3 milioni rispetto ai 39,8 milioni del 2017 e sono composti da polizze unit linked.

Assicurazioni a copertura della non autosufficienza

La Società continua ad operare nel ramo IV con garanzia abbinata ai piani di investimento previdenziale. I premi ammontano a 1,3 milioni (-9,3%).

Operazioni di capitalizzazione

I premi si attestano a 140,7 milioni (-38%).

Gestione di ramo VI

La raccolta premi complessiva di ramo VI dell'esercizio ammonta a 90,3 milioni (-29,8%); il patrimonio complessivo in gestione alla fine dell'esercizio è pari a 754,3 milioni.

Fondi pensione negoziali e preesistenti

I premi raccolti nell'ambito dell'attività relativa alla gestione delle risorse di fondi pensione negoziali e preesistenti di ramo VI con garanzia di restituzione del capitale e corresponsione di rendimento minimo ammontano a 73 milioni.

Al 31 dicembre il patrimonio in gestione ammonta a 627,3 milioni.

Il 31 dicembre 2017 sono scadute le convenzioni per la gestione del patrimonio del comparto garantito del Fondo Pensione Fontex e del Fondo Pensione Fopadiva; con la scadenza di tali convenzioni il relativo patrimonio è stato messo a disposizione dei Fondi e non concorre, pertanto, a formare l'ammontare complessivo in gestione alla fine dell'esercizio.

Nel mese di maggio è scaduta anche la convenzione per la gestione del patrimonio del comparto garantito del Fondo Pensione Giornalisti: il relativo patrimonio è stato investito dal Fondo in una convenzione di ramo V - gestita dalla Compagnia - e alla fine dell'esercizio non concorre più, quindi, alla formazione di quello di ramo VI.

Fondi pensione aperti istituiti da altre società

Nei primi due mesi dell'anno è continuata la gestione delle risorse in ramo VI del comparto "Garantito" del Fondo Pensione Aperto Azimut Previdenza di Azimut

Capital Management SGR SpA; con la scadenza della convenzione il relativo patrimonio è stato messo a disposizione del Fondo e non concorre, pertanto, a formare l'ammontare complessivo in gestione alla fine dell'esercizio. I premi raccolti nel primo bimestre ammontano a 3,776 milioni.

Fondi pensione aperti della Società

Al Fondo Pensione Aperto Cattolica Gestione Previdenza, che si articola in sei comparti, nell'esercizio sono affluiti premi lordi (al netto delle contribuzioni destinate al finanziamento delle prestazioni assicurative accessorie) per un importo di 9,7 milioni.

Il patrimonio netto destinato alle prestazioni dei sei comparti del Fondo ammonta a 86,7 milioni.

Al 31 dicembre 2018 il Fondo contava 7.517 iscritti attivi (7.528 alla fine del 2017).

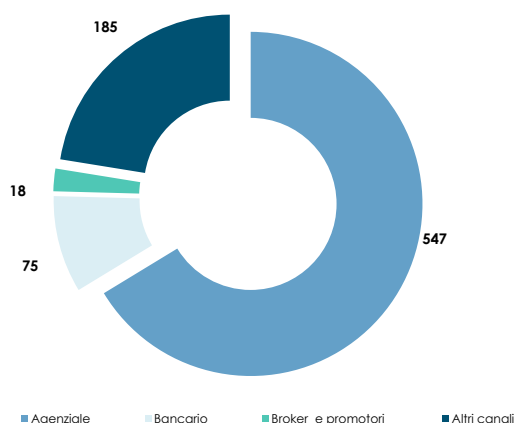
Al Fondo Pensione Aperto Risparmio & Previdenza, che si articola in quattro comparti, nell'esercizio sono affluiti premi lordi (al netto delle contribuzioni destinate al finanziamento delle prestazioni assicurative accessorie) per un importo di 3,9 milioni.

Il patrimonio netto destinato alle prestazioni dei quattro comparti del Fondo ammonta a 40,2 milioni.

Al 31 dicembre 2018 il Fondo contava 3.076 iscritti attivi (in linea con la fine del 2017).

I premi vita raccolti tramite il canale agenziale ammontano a 547,3 milioni, quelli con il canale bancario a 75,2 milioni, quelli con i broker a 17,3 milioni, quelli con i promotori finanziari a 209 mila euro e quelli con gli altri canali a 185,3 milioni, di cui 77,6 milioni relativi ai fondi pensione e 67,3 milioni a capitalizzazioni.

Premi per canale, lavoro diretto vita (euro/milioni)



SOMME PAGATE

Le somme pagate, escluse le spese di liquidazione ammontano a 1.001,4 milioni (+80,7%).

Tav. 20 - Ripartizione delle somme pagate per ramo e per tipologia

(importi in migliaia)	2018	% sul tot.	2017	% sul tot.	Variazione	
					Val. assoluto	%
Ramo I	317.787	31,8	305.972	55,2	11.815	3,9
Sinistri	46.695	4,7	49.970	9,0	-3.275	-6,6
Riscatti	185.307	18,5	159.467	28,8	25.840	16,2
Scadenze	85.785	8,6	96.535	17,4	-10.750	-11,1
Ramo III	13.730	1,3	12.058	2,2	1.672	13,9
Sinistri	876	0,1	519	0,1	357	68,8
Riscatti	10.506	1,0	10.823	2,0	-317	-2,9
Scadenze	2.348	0,2	716	0,1	1.632	n.s.
Ramo IV	10	n.s.	10	n.s.	0	0
Sinistri	10	n.s.	10	n.s.	0	0
Ramo V	395.234	39,5	171.461	30,9	223.773	n.s.
Riscatti	96.851	9,7	47.447	8,5	49.404	n.s.
Scadenze	298.383	29,8	124.014	22,4	174.369	n.s.
Ramo VI	274.589	27,4	64.764	11,7	209.825	n.s.
Riscatti	56.501	5,6	64.764	11,7	-8.263	-12,8
Scadenze	218.088	21,8	0	0	218.088	n.a.
Totale somme pagate (*)	1.001.350	100,0	554.265	100,0	447.085	80,7

(*) La voce non comprende le spese di liquidazione

n.s. = non significativa

n.a. = non applicabile

L'aumento complessivo registrato rispetto all'esercizio precedente è da attribuirsi prevalentemente all'incremento delle scadenze di ramo V e VI, per un importo complessivo pari a 392 milioni.

Con riferimento al ramo I, l'importo complessivo delle somme pagate dell'esercizio corrente presenta una variazione del +3,9% principalmente per effetto dell'aumento dei riscatti (+16,2%) compensato da una riduzione delle scadenze (-11,1%).

Con riferimento al ramo III, l'aumento complessivo delle somme pagate, pari a 1,7 milioni, è da ricondursi principalmente all'aumento delle liquidazioni per scadenze.

Con riferimento al ramo V, l'importo delle somme pagate è in forte aumento (+223,8 milioni) rispetto al dato registrato nello scorso esercizio, per l'incremento sia delle somme pagate per riscatto, sia delle somme pagate per scadenza.

Con riferimento al ramo VI, l'incremento complessivo delle somme pagate (+209,8 milioni) è da ricondursi principalmente al fatto che nel corso dell'esercizio sono giunte a scadenza 4 convenzioni: la variazione complessiva delle scadenze ammonta a 218,1 milioni.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO - NUOVI PRODOTTI

Rami danni

Nel corso dell'esercizio è stata aggiornata l'offerta destinata al canale agenziale, con l'obiettivo di far fronte all'emergere di specifiche esigenze di copertura con soluzioni mirate. Nel mese di settembre è stato lanciato il nuovo prodotto "Cattolica&Casa Condominio 360°", la nuova soluzione dedicata alla protezione del condominio e di tutti coloro che vi abitano, che tutela anche l'Amministratore per l'attività professionale svolta.



Grazie alla modularità della soluzione è possibile arricchire la copertura base (incendio e responsabilità civile) con una serie di garanzie aggiuntive e servizi innovativi per una protezione a misura delle diverse esigenze. Il prodotto si presenta con due formulazioni: "Cattolica&Casa Condominio 360° - Piccoli

condomini", dedicata ai condomini di piccole dimensioni (fino a 8 unità abitative) e "Cattolica&Casa Condominio 360° - Grandi condomini", con la copertura completa per i condomini con più di 8 unità abitative o non destinati in via esclusiva a civile abitazione.

Rami vita

Nel corso dell'esercizio la Compagnia ha realizzato una profonda revisione della propria offerta vita nella prospettiva di renderla sempre più rispondente alle dinamiche competitive del mercato, sostenibile da un punto di vista finanziario e coerente con gli obiettivi fissati dal Piano Industriale.

In tale prospettiva gli interventi realizzati sono stati finalizzati, da una parte, a salvaguardare la sostenibilità finanziaria dei prodotti rivalutabili mediante l'adozione di soluzioni "capital light", dall'altra a favorire un ribilanciamento del mix di raccolta, fra ramo I e ramo III, anche attraverso l'evoluzione della piattaforma d'offerta Multiframo, intesa quale strumento flessibile ed efficiente a disposizione della clientela per diversificare i propri

Altra importante novità è data dall'arricchimento dei prodotti dedicati alla protezione della casa e dell'impresa ("Cattolica&Casa Senza Pensieri"; "Cattolica&Impresa Industria 360°", "Alimentare 360°", "Commercio") con garanzie catastrofali che possono tutelare in caso di calamità naturali.

Le conseguenze economiche di tali eventi, sempre più frequenti, sono infatti considerevoli sia per le aziende, sia per i singoli nuclei familiari. Nonostante ciò, si registra una bassissima diffusione di coperture dedicate: oggi solo circa il 40% del totale delle imprese e il 2,5% delle abitazioni private è assicurato, per esempio, contro il terremoto.



investimenti e partecipare alle opportunità di rendimento offerte dai mercati finanziari.

Più nel dettaglio, con riferimento alle c.d. reti professionali Agenti e Broker, i principali interventi effettuati hanno riguardato:

- l'applicazione della modalità di rivalutazione di tipo "non cliquet" alla quasi totalità dell'offerta rivalutabile, nonché alla componente rivalutabile dei prodotti Multiframo;
- l'abbassamento della soglia di premio massimo investibile sui prodotti Rivalutabili e l'incremento del livello di pricing sulla componente dell'offerta collegata alla Gestione Separata;

- l'innalzamento al 50% della soglia minima di premio investibile nella componente Unit Linked per l'offerta Multiramo "base" ("*Cattolica&Investimento Scelta Dinamica 3.0*" e "*Cattolica&Risparmio Piani Futuri 3.0*");
- una revisione delle logiche di remunerazione degli intermediari con riferimento ai prodotti considerati "core", al fine di riconoscere in maniera più adeguata l'impegno di consulenza dedicato alla distribuzione di tali prodotti, in linea con la best practice di mercato.

Tutti i suddetti interventi sono stati recepiti nell'ambito di nuove versioni di prodotti che hanno sostituito la corrispondente offerta preesistente.

In aggiunta a quanto sopra si segnala la messa a punto di una soluzione d'offerta Multiramo ("*Cattolica&Investimento Scelta Dinamica 3.0 Dedicato*") rivolta al reinvestimento delle polizze in scadenza che si aggiunge alla versione di prodotto rivalutabile già disponibile per questa tipologia di bisogno.

Anche con riferimento al canale distributivo di tipo bancario sono stati realizzati gli interventi tesi a ridurre l'assorbimento di capitale mediante l'adozione della

modalità di rivalutazione di tipo "non cliquet" ("*DueVie ed. 2018*" e "*Risparmio Private ed. 2018*").

Nel mese di settembre è stato introdotto il nuovo prodotto "*Cattolica&Risparmio Idea Italia PIR*" con lo scopo di far fronte alle nuove esigenze di mercato e sfruttare l'incentivo fiscale collegato alla tipologia di prodotto. Il Piano Individuale di Risparmio (PIR) è un'assicurazione multiramo mista a premi unici ricorrenti con possibilità di effettuare versamenti aggiuntivi e una prestazione aggiuntiva per il caso di morte.

Nel corso del secondo semestre, alla luce della nuova direttiva europea Insurance Distribution Directive (IDD) sulla distribuzione dei prodotti assicurativi vita e danni, sono state aggiornate le procedure di emissione di tutti i prodotti assicurativi di nuova commercializzazione o oggetto di sostanziali modifiche indipendentemente dalla loro natura e dal canale distributivo utilizzato per il relativo collocamento sul mercato.

In vista dell'entrata in vigore, il 1° gennaio 2019, del regolamento IVASS 2 agosto 2018, n. 41, recante disposizioni in materia di informativa e pubblicità dei prodotti assicurativi, si è provveduto ad adeguare la documentazione contrattuale di tutti i prodotti commercializzati secondo gli schemi di Set Informativo dettati dall'Organo di Vigilanza.

RIASSICURAZIONE

Riassicurazione rami danni-lavoro diretto: cessioni

Il programma di riassicurazione della Società ha mantenuto una struttura omogenea con quella dell'esercizio precedente, facendo riferimento ad un programma di cessioni proporzionali con la complementarietà di cessioni facoltative.

Il conservato residuo di ciascun ramo è stato ulteriormente protetto da coperture in eccesso di sinistro contro il verificarsi sia di singoli sinistri di importo rilevante sia di eventi catastrofali.

La cessione proporzionale è rappresentata da un bouquet multiramo (incendio, furto, infortuni, corpi di veicoli terrestri, leasing, perdite pecuniarie, rischi agricoli-bestiami, trasporti, cauzioni e credito) e da cessioni proporzionali specifiche per i rami tecnologici (rischi costruzione, montaggio, decennale postuma, guasti macchine, elettronica, garanzie di fornitura), assistenza, difesa legale e perdite pecuniarie.

In base alle analisi attuariali effettuate per determinare il programma riassicurativo efficiente secondo una metodologia value based, sono state confermate le percentuali di cessioni proporzionali in scadenza, ad eccezione del leasing la cui percentuale di cessione è stata abbassata da 60% a 50%.

Per quanto riguarda le garanzie C.A.R., E.A.R. e Decennale Postuma del ramo rischi tecnologici, a seguito dell'aumento della capacità sottoscrittiva, è stato stipulato un trattato proporzionale in eccedente per i rischi con somma assicurata compresa tra 12,5 e 25 milioni. La ritenzione è protetta dal trattato QS sopra indicato (cessione 50%).

In merito alle polizze abbinate ai finanziamenti (PPI-Payment Protection Insurance), si è provveduto a rinnovare la copertura proporzionale a condizioni come in scadenza con cessione pari all'85%.

Per i rami elementari principali (infortuni, malattie, incendio, furto, rischi tecnologici e r.c. generale) è stato rinnovato uno specifico trattato proporzionale denominato "Multiline" con le finalità di intercettare il business tipicamente coperto dalla riassicurazione

facoltativa e renderne più agevole l'accesso, di ridurre la volatilità tipica di questa tipologia di affari e beneficiare di una maggiore stabilità della risposta riassicurativa.

Per i rami incendio, furto e rischi tecnologici la percentuale di cessione è stata aumentata dal 52,5% al 55% mentre, per il ramo r.c. generale, è stata mantenuta la percentuale di cessione in scadenza pari al 65%. Relativamente alla sezione infortuni e malattie la percentuale di cessione è stata mantenuta invariata pari all'85%.

Per quanto riguarda la copertura catastrofale in eccesso di sinistro combinata per i rami incendio e corpi di veicoli terrestri, a conferma dell'estremo livello di prudenzialità nella definizione della copertura, per l'anno 2018 si è deciso di acquistare una capacità totale pari a 350 milioni, corrispondente ad un periodo di ritorno di circa 250 anni (modello RMS).

È stato, inoltre, mantenuto il meccanismo Top&Top che prevede, in caso di sinistro estremo superiore al limite del trattato, di aumentare la capacità fino a 500 milioni.

A seguito, invece, dell'alta frequenza dei sinistri catastrofali, osservata negli ultimi anni, è stato necessario aumentare il livello di priorità da 6 a 10 milioni.

Relativamente ai rami r.c. auto e r.c. generale sono stati aumentati i livelli di priorità, rispettivamente da 2,5 a 4 milioni e da 1 a 2 milioni.

Relativamente alla sezione medical malpractice, afferente al ramo r.c. generale, ci si è avvalsi di specifiche coperture in facoltativo.

Per l'anno 2018, relativamente alle polizze D&O (Directors & Officers), è stata rinnovata la copertura proporzionale in scadenza con cessione pari al 90%.

Per quanto riguarda il ramo grandine, per l'anno 2018, la percentuale di cessione in proporzionale è stata abbassata dal 60% al 50%, e la ritenzione del 50% è stata protetta da un trattato stop loss con priorità pari al 110% (la copertura viene attivata quando il rapporto sinistri/premi supera tale soglia) e portata pari al 70%.

In merito al ramo bestiame, nel 2017 è stato stipulato un trattato stop loss triennale (scadenza al 31 dicembre 2019), con priorità pari al 90% (la copertura viene attivata quando il rapporto Sinistri/Premi supera tale soglia) e portata pari al 210%, a copertura soltanto del portafoglio relativo ai rischi epizootici, mentre il portafoglio relativo alla sezione smaltimento carcasse è ritenuto dalla Compagnia.

A protezione del rischio Cyber dei rami incendio ed r.c. generale, per la Società e per altre compagnie del Gruppo, esiste una copertura proporzionale triennale con quota di cessione pari al 90%.

Riassicurazione rami danni-lavoro indiretto: accettazioni

La sottoscrizione ha riguardato affari in scambio con compagnie dirette aventi caratteristiche analoghe a quelle della Società (l'apporto maggiore è rappresentato dagli affari provenienti dal sistema CIAR), un portafoglio di piccole dimensioni e molto diversificato, relativo alla sottoscrizione di programmi catastrofali su base excess of loss, con particolare focalizzazione sui top layer (ammontare del business marginale rispetto al portafoglio complessivo), nonché coperture riassicurative a favore di compagnie del Gruppo (ABC Assicura, BCC Assicurazioni e TUA Assicurazioni). La Società a sua volta effettua retrocessione dei rischi accettati dalle compagnie del Gruppo verso il mercato riassicurativo, attraverso i propri programmi riassicurativi (accettazione infragruppo da parte della stessa in qualità di riassicuratore e successiva cessione dei rischi ai riassicuratori come retrocessione).

Al fine di diversificare ulteriormente il rischio e garantire condizioni di mercato, i trattati proporzionali e non proporzionali delle compagnie controllate sopra citate, sono stati ceduti in parte prevalente alla Società e per la restante quota direttamente al mercato riassicurativo.

In particolare, i trattati delle controllate ABC Assicura, BCC Assicurazioni e TUA Assicurazioni, sono collocati per il 60% con la Società e per la restante quota del 40% con il mercato riassicurativo. Fanno eccezione le coperture proporzionali di BCC Assicurazioni, la cui cessione alla Società è pari al 50%, mentre il restante 50% viene collocato con il mercato riassicurativo.

Riassicurazione rami vita-lavoro diretto: cessioni

Per quanto riguarda i portafogli delle polizze individuali e collettive, si è provveduto a rinnovare i trattati non proporzionali per rischio e per evento, con le stesse condizioni di quelli in scadenza.

In merito al programma in eccesso di sinistro per rischio, come in scadenza, la priorità è pari a 350 mila euro.

In merito al business connesso all'erogazione di finanziamenti (PPI), è stata rinnovata la copertura proporzionale in scadenza con cessione pari all'85% ad eccezione dei prodotti "Mutui e Protezione Reddito" per i quali la percentuale di cessione è pari al 51%.

Completano il programma di riassicurazione vita il rinnovo, a condizioni invariate, dei trattati proporzionali relativi alle coperture:

- del rischio di non autosufficienza (long term care) con percentuale di cessione pari al 60%;

- della cessione del quinto per dipendenti e pensionati con percentuale di cessione pari al 70%.

Riassicurazione rami vita-lavoro indiretto: accettazioni

Non si è svolta alcuna attività di accettazione di lavoro indiretto, salvo che per un residuo, non significativo, relativo ad affari sottoscritti in precedenti esercizi.

Si sono privilegiate relazioni con le società di riassicurazione che presentano le migliori prospettive di continuità nel lungo periodo. Nella selezione dei partner si

è posta particolare attenzione a solidità ed affidabilità, orientando la scelta su quelli con i migliori rating e meno esposti, nella composizione del portafoglio, a categorie di rischio suscettibili di squilibri tecnico-economici.

Nella definizione del programma di riassicurazione la Società si è attenuta alle disposizioni della Delibera Quadro in materia di riassicurazione passiva in ottemperanza all'art. 3 della circolare ISVAP 23 dicembre 2005, n. 574/D, abrogata dal regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38.

Il Consiglio di Amministrazione nel mese di febbraio ha ratificato la struttura ed il piano di cessione per l'esercizio 2018.

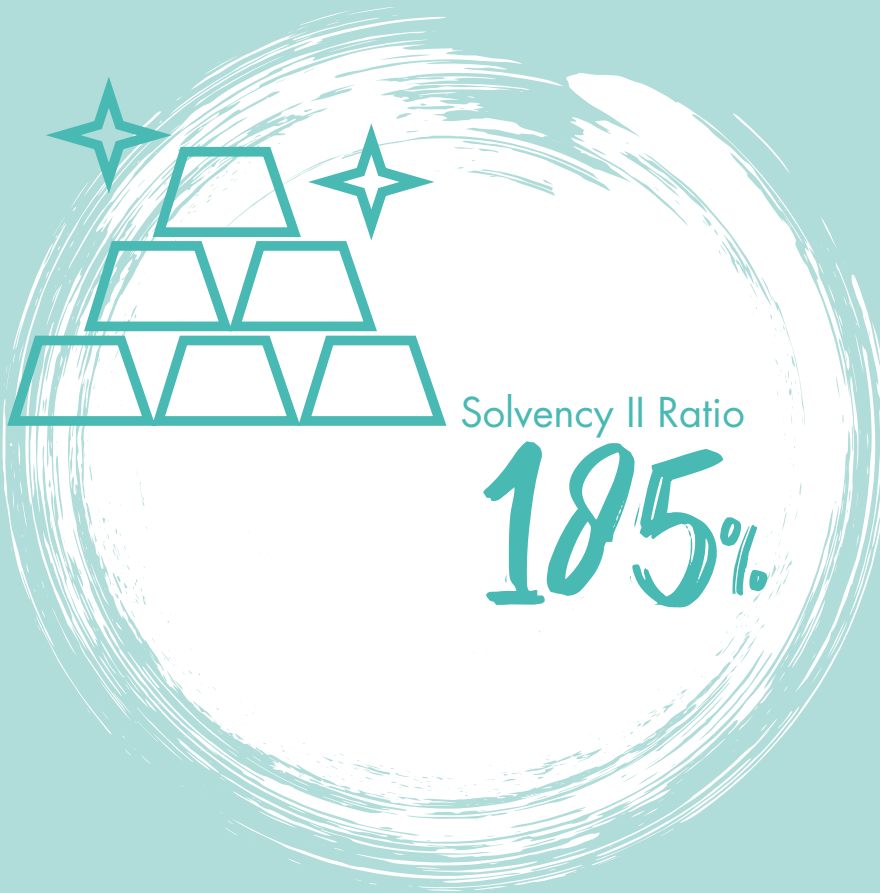
ATTIVITÀ IN LIBERTÀ DI PRESTAZIONE

La Società nel corso del mese di marzo 2018 ha istruito apposito provvedimento autorizzativo presso IVASS ai sensi degli articoli 24 e 26 del regolamento ISVAP 2 gennaio 2008, n. 10, per poter ricevere da un lato l'autorizzazione abilitativa allo svolgimento dell'attività assicurativa e riassicurativa in regime di libertà di prestazione in tutti i Paesi dello Spazio Economico Europeo (per tutti i rami danni ad eccezione dei rami 3, 10, 17 e 18) e dall'altro il suo nulla osta allo svolgimento delle medesime attività (in tutti i rami danni ad eccezione dei rami 3 e 10) in alcuni paesi Terzi specificamente dichiarati nell'istanza.

Con distinte comunicazioni pervenute in data 11 aprile 2018, IVASS ha comunicato alla Società, ai sensi dell'art. 27 del regolamento sopracitato, di aver trasmesso alle autorità di vigilanza competenti dei Paesi aderenti allo SEE le necessarie informazioni richieste e ha dato il suo formale nulla osta per poter avviare i contatti formali con le competenti Autorità di Vigilanza degli Stati Terzi

singolarmente identificati nell'istanza, al fine di verificare con loro le corrette modalità di esercizio delle attività nel rispetto delle normative locali.

Per poter gestire al meglio questa complessa attività, che presuppone una approfondita conoscenza della legislazioni vigenti non solo nei Paesi Europei ma soprattutto nei Paesi Terzi, la Società ha deciso di investire nell'acquisto di uno specifico tool da cui si potranno attingere importanti informazioni relative agli ambiti Regulation & Tax Compliance di tutti i Paesi del mondo e di avvalersi del supporto consulenziale di una primaria società di consulenza fiscale grazie al quale si potranno approfondire le tematiche legislative, regolamentari e fiscali.



RELAZIONE SULLA GESTIONE

La Società nel 2018

Gestione assicurativa

Gestione patrimoniale e gestione finanziaria

Personale e rete distributiva

Altre informazioni

Informazioni sulle imprese partecipate

GESTIONE PATRIMONIALE E GESTIONE FINANZIARIA

Gli investimenti hanno raggiunto i 10.324 milioni (-1,6%).

Il prospetto che segue riepiloga le poste più significative dell'attivo.

Tav. 21 - Investimenti composizione

(importi in migliaia)	2018	% sul tot.	2017	% sul tot.	Variazione	
					Val. assoluto	%
Terreni e fabbricati ⁽¹⁾	95.425	0,9	98.347	0,9	-2.922	-3,0
Imprese del gruppo e partecipate	1.671.157	16,2	882.461	8,4	788.696	89,4
Azioni e quote	1.632.986	15,8	851.960	8,1	781.026	91,7
Obbligazioni	38.171	0,4	30.501	0,3	7.670	25,1
Altri investimenti finanziari	7.523.542	72,9	8.352.248	79,6	-828.706	-9,9
Azioni e quote	71.527	0,7	71.768	0,7	-241	-0,3
Quote di fondi comuni	1.114.578	10,8	910.463	8,7	204.115	22,4
Obb.ni e altri tit. a redd. fisso	6.334.559	61,4	7.366.875	70,2	-1.032.316	-14,0
Finanziamenti	2.870	n.s.	3.118	n.s.	-248	-8,0
Investimenti diversi	8	n.s.	24	n.s.	-16	-66,7
Depositi presso imprese cedenti	9.960	0,1	10.297	0,1	-337	-3,3
Investimenti classe D ⁽²⁾	956.519	9,3	1.089.047	10,4	-132.528	-12,2
Fondi di investim. e indici ⁽³⁾	202.256	2,0	137.347	1,3	64.909	47,3
Fondi pensione	754.263	7,3	951.700	9,1	-197.437	-20,7
Altri	67.372	0,6	64.304	0,6	3.068	4,8
Disponibilità liquide	67.372	0,6	64.304	0,6	3.068	4,8
Totale investimenti	10.323.975	100,0	10.496.704	100,0	-172.729	-1,6

n.s. = non significativa

⁽¹⁾ netti del fondo di ammortamento e compresi gli immobili ad uso strumentale diretto

⁽²⁾ investimenti a beneficio degli assicurati dei rami vita i quali ne sopportano i rischi e derivanti dalla gestione dei fondi pensione

⁽³⁾ attivi investiti in quote di fondi di investimento e attivi legati agli indici di mercato

INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Nel corso del 2018 sono state finalizzate alcune importanti operazioni immobiliari, tra le quali investimenti che permettono di creare flussi reddituali costanti e prevedibili, oltre che diversificare il patrimonio real estate in settori diversi da quello tradizionale degli immobili ad uso uffici (specialmente sulla piazza milanese).

In particolare:

- la costituzione del Fondo Innovazione Salute, fondo settoriale dedicato alle residenze per anziani, che inaugura una partnership tra la Società e Coopselios, primo operatore cooperativo nelle residenze sanitarie assistenziali (RSA) in Italia. Il Fondo è gestito da Savills IM SGR e vede Cattolica come investitore di

maggioranza e unico player assicurativo, mentre Coopselios come apportante, investitore di minoranza e partner operativo. Nel corso dell'esercizio sono state apportate 9 strutture, e seguiranno ulteriori apporti e nuovi acquisti nel 2019, fino a crescere ad un valore immobiliare target di 150 milioni;

- la sottoscrizione dell'atto di avveramento delle condizioni sospensive riguardo il rogito di un immobile in centro storico a Verona. Il Fondo Euripide, gestito da FININT SGR diventa definitivamente proprietario dell'immobile;
- l'acquisto a luglio, attraverso il Fondo San Zeno, gestito da CBRE Global Investors sgr, del Centro Commerciale Campo dei Fiori, a Gavirate (VA);
- l'aumento di capitale, a novembre, del Fondo Mercury comparto Centro Nord per 8 immobili per un totale di 33 milioni. Il Fondo ha fatto ricorso alla leva finanziaria ad un livello pari al 50% del valore degli immobili;
- la costituzione di un nuovo fondo immobiliare, nel perimetro delle operazioni in joint-venture con Conad, chiamato Fondo Mercury Nuovo Tirreno. Il nuovo fondo prevede una pipeline di investimenti per i prossimi 3 anni pari a 21 immobili, maggiormente di nuova costruzione, per un valore complessivo di Euro 150 milioni e divisi fra Toscana, Lazio, Liguria e Sardegna. Cattolica dovrà sottoscrivere il 90% dell'equity del Fondo: è prevista, inoltre, la facoltà di accendere uno o più finanziamenti, in misura da definirsi. Il perfezionamento della prima tranche è avvenuto a dicembre e ha visto l'apporto dei primi 5 immobili al Fondo;
- l'acquisto, a dicembre, attraverso il Fondo Euripide, dell'immobile ad uso alberghiero "Royal Carlton" a Bologna. L'attività alberghiera continuerà ad essere esercitata dalla società del Gruppo Monrif;
- l'acquisto, a dicembre, dell'immobile ad uso direzionale e commerciale a Verona in Viale del lavoro, locato al Consorzio Agrario del Nordest, attraverso un fondo immobiliare di nuova costituzione denominato " Fondo Andromaca";
- l'acquisto, a dicembre, di un immobile nei pressi di Piazza Venezia, a Roma, attraverso il Fondo Euripide.

Nel corso dell'anno a Verona, nell'area denominata Cattolica Center, sono proseguiti i lavori di



riqualificazione, oltre che l'attività congressuale che ospita in via temporanea.

Sono inoltre proseguiti, avviando anche un Piano di recupero edilizio del complesso denominato "Centro aziendale Ca' Tron", gli interventi di valorizzazione, ristrutturazione e di successiva messa a reddito di alcuni degli immobili non destinati all'uso agricolo situati



all'interno della tenuta Ca' Tron nel comune di Roncade (TV).

INVESTIMENTI MOBILIARI

L'attività di investimento è stata svolta in un contesto di mercato caratterizzato da contenuta volatilità nel primo trimestre, sia sul mercato azionario che su quello obbligazionario. In questa fase, i tassi governativi USA e tedeschi sono saliti mentre lo spread del BTP ha raggiunto nuovi minimi di periodo e le borse hanno registrato nuovi massimi. Al periodo di calma ne è seguito uno molto più nervoso per i timori relativi alla guerra commerciale innescata dall'amministrazione Trump, per i segnali via via più evidenti di un rallentamento nel ciclo economico e per le tensioni politiche sia in Italia che all'estero. Gli asset rischiosi sono stati così molto penalizzati, le borse hanno subito forti cali mentre il credito, specialmente quello di bassa qualità, ha sofferto un significativo allargamento dello spread. Sui titoli di stato si è inoltre assistito ad una riedizione, su scala ridotta, della crisi del debito italiano del 2011, una prima volta nel corso dell'estate e una seconda in autunno.

Nel corso dell'anno è proseguito il processo di diversificazione geografica della componente governativa nell'ambito dei Paesi della zona Euro, al fine di ridurre la concentrazione su titoli domestici e attenuare l'impatto sui portafogli derivante da un aumento della volatilità. Tale operatività ha coinvolto trasversalmente tutte le compagnie del Gruppo ed è stata posta in essere in linea con gli obiettivi espressi nell'ambito del processo di allocazione strategica degli attivi. La riduzione dei titoli di stato italiani non è comunque avvenuta in modo lineare nel corso dell'anno visto che durante le fasi di stress si è anche proceduto a fare acquisti su scadenze lunghe, gran parte delle quali sono state immobilizzate.

La componente corporate ha subito una parziale riduzione a causa del rallentamento delle emissioni, soprattutto nella prima parte dell'anno, e dei rimborsi di numerose posizioni in portafoglio. Nell'ultimo trimestre, anche in relazione al rialzo degli spread, sono stati effettuati acquisti in modo selettivo su titoli di emittenti bancari, finanziari ed industriali, sia sul mercato primario che secondario.

L'esposizione alla componente azionaria, mediamente residuale rispetto al resto del portafoglio, è rimasta stabile.

Il portafoglio è denominato quasi esclusivamente in euro, con marginali esposizioni in dollaro e sterlina. Gli emittenti si collocano prevalentemente in Europa e, in misura

minore, negli Stati Uniti. Molti emittenti presentano, comunque, ambiti di operatività altamente diversificati in termini geografici, al fine di ridurre il più possibile i rischi recessivi.

È proseguita inoltre la sottoscrizione di investimenti alternativi. In particolar modo si sono espressi impegni in fondi legati a strategie incentrate su attività e progetti infrastrutturali, sul prestito diretto alle imprese e sull'investimento in crediti non performanti. Gli investimenti sono concentrati in Europa, contribuendo in tal modo alla strategia di diversificazione complessiva del portafoglio e di mantenimento di adeguati livelli di redditività.

Come già riportato, nella seconda parte dell'anno, è stata incrementata anche la componente immobiliare attraverso la sottoscrizione di nuovi fondi e l'incremento di quote di fondi già presenti.

PLUSVALENZE E MINUSVALENZE LATENTI

A fine esercizio il saldo delle plusvalenze e delle minusvalenze latenti, al lordo degli effetti fiscali, sul portafoglio obbligazionario, sulle azioni, sulle quote di fondi comuni e sugli investimenti finanziari diversi di classe CIII, positivo per 267,5 milioni, è così composto:

- portafoglio obbligazionario e titoli a reddito fisso: le plusvalenze latenti nette ammontano a 152,4 milioni;
- portafoglio azionario: le plusvalenze latenti nette ammontano a 5,2 milioni;
- quote di fondi comuni: le plusvalenze latenti nette ammontano a 109,9 milioni;
- investimenti finanziari diversi: le plusvalenze latenti nette ammontano a 34 mila euro.

Gli immobili hanno un valore corrente complessivo di 106,4 milioni, con una plusvalenza latente pari a circa 11 milioni.

PROVENTI PATRIMONIALI E FINANZIARI

La tavola che segue riepiloga la parte più significativa dei proventi patrimoniali e finanziari ordinari.

Tav. 22 - Proventi patrimoniali e finanziari netti

(importi in migliaia)	2018	2017	Variazione	
			Val. assoluto	%
Proventi netti degli investimenti e interessi passivi	311.473	271.030	40.443	14,9
di cui proventi da azioni e quote	86.207	38.101	48.106	n.s.
Rettifiche al netto delle riprese di valore	-156.186	-93.663	-62.523	-66,8
Profitti al netto delle perdite sul realizzo di investimenti	4.090	23.465	-19.375	-82,6
Totale proventi patrimoniali e finanziari netti classe C	159.377	200.832	-41.455	-20,6
Proventi al netto degli oneri di classe D	-17.542	19.693	-37.235	n.s.
Totale proventi patrimoniali e finanziari netti ¹	141.835	220.525	-78.690	-35,7

¹ Sono escluse le variazioni per differenze cambi delle componenti tecniche

n.s. = non significativa

Il totale dei proventi patrimoniali e finanziari netti ammonta a 141,8 milioni (-35,7%).

Il totale dei proventi patrimoniali e finanziari di classe C scende a 159,4 milioni (-20,6%) per effetto principalmente dell'aumento delle rettifiche di valore (+66,8%) attribuibile all'incremento degli spread di credito sui Titoli di Stato italiani e per la diminuzione dei profitti su realizzo degli investimenti (-82,6%).

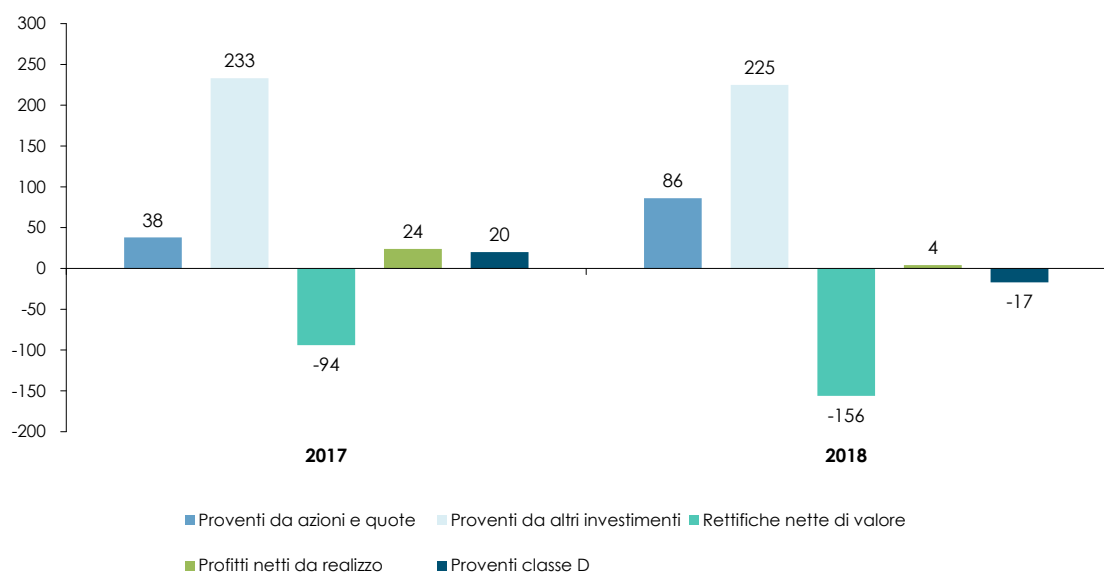
I proventi netti degli investimenti e interessi passivi sono pari a 311,5 milioni (+14,9%), di cui i proventi da azioni e

quote ammontano a 86,2 milioni, di cui 78,5 milioni da imprese controllate e altre partecipate (31,7 milioni nell'esercizio 2017).

Le rettifiche al netto delle riprese di valore sono pari a 156,2 milioni di cui 71 milioni attribuibili a controllate e altre partecipate rispetto agli 86 milioni del 2017.

I proventi netti da realizzo degli investimenti sono pari a 4 milioni.

Proventi patrimoniali e finanziari netti (euro/milioni)



SOLVENCY II RATIO

Ai sensi dell'art. 4, c.7 del regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, si riporta la tavola con l'indicazione dell'ammontare del requisito patrimoniale di solvibilità, di cui all'articolo 45-bis del Codice delle Assicurazioni, e del requisito patrimoniale minimo, di cui all'articolo 47-bis dello stesso nonché l'importo, classificato per livelli, dei

fondi propri ammissibili a copertura dei requisiti patrimoniali di solvibilità. I fondi propri ammissibili ammontano a 1,85 volte il requisito patrimoniale Solvency II, dopo la proposta di distribuzione del dividendo che sarà oggetto di approvazione da parte dell'Assemblea del 13 aprile 2019.

Tav. 23 - Solvency II Ratio

(importi in migliaia)		2018	2017
Solvency Capital Requirement (SCR)	A	971.739	952.507
Minimum Capital Requirement (MCR)		437.283	428.628
TOTALE FONDI PROPRI AMMISSIBILI A COPERTURA DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITA'	B	1.801.831	2.421.528
di cui TIER 1		1.235.685	1.864.860
di cui TIER 1 restricted		80.277	80.415
di cui TIER 2		485.869	476.253
di cui TIER 3		0	0
SOLVENCY II RATIO	B/A	185%	254%
TOTALE FONDI PROPRI AMMISSIBILI A COPERTURA DEL REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO DI SOLVIBILITA'		1.403.418	2.031.000
di cui TIER 1		1.235.684	1.864.859
di cui TIER 1 restricted		80.277	80.415
di cui TIER 2		87.457	85.726
di cui TIER 3		0	0

I dati relativi al 2018 non sono ancora stati oggetto delle verifiche previste dal regolamento 2 agosto 2018, n. 42; i dati saranno comunicati all'Istituto di Vigilanza e al mercato secondo le tempistiche previste dalla normativa vigente.

ANALISI DEI RISCHI FINANZIARI

RISCHI DI MERCATO E DI CREDITO

Rischi di mercato

Al 31 dicembre 2018 i rischi di mercato rappresentano circa il 53% dell'SCR complessivo, tenendo in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

I principali rischi di tale tipologia a cui la Compagnia è esposta sono il rischio azionario, immobiliare e di variazione degli spread di credito. Seguono il rischio di concentrazione e di tasso d'interesse.

L'esposizione al rischio azionario è peraltro connessa all'esposizione in partecipazioni, in particolare le partecipazioni di natura assicurativa appartenenti al Gruppo Cattolica. L'esposizione al rischio spread segue invece la rilevante quota obbligazionaria in cui è investito il portafoglio complessivo, che comprende una parte di titoli di emittenti societari. Infine, il rischio immobiliare è diretta conseguenza dell'esposizione complessiva verso beni immobili, cui è associato un assorbimento di capitale percentualmente rilevante ad oggi. In applicazione di quanto previsto dal "principio della persona prudente", il portafoglio delle attività nel suo insieme è investito in attività e strumenti dei quali è possibile identificare, misurare, monitorare, gestire, controllare e segnalare adeguatamente i rischi, tenendone opportunamente conto nella valutazione del fabbisogno di solvibilità globale. Questo principio è declinato nei processi di analisi degli investimenti, sia preventiva che consuntiva, integrati dal sistema dei limiti.

Tutte le attività, in particolare quelle che coprono il requisito patrimoniale minimo e il requisito patrimoniale di solvibilità, sono investite in modo tale da garantire la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo insieme. I limiti sono calibrati congiuntamente per tutte le aree di rischio, costituendo un articolato sistema di condizioni il cui rispetto è una tutela dell'adeguatezza del portafoglio rispetto al livello desiderato di tali attributi, in coerenza con la Propensione al Rischio della Compagnia.

Le attività detenute a copertura delle riserve tecniche sono altresì investite in modo adeguato alla natura e alla durata delle passività detenute.

Il livello di concentrazione è oggetto di specifico monitoraggio, sia rispetto alle soglie imposte dal sistema dei limiti che alle soglie poste dalla formula standard per

rilevare la presenza di un rischio di concentrazione tale da meritare un accantonamento patrimoniale.

In merito ai rischi di mercato, la Compagnia non ha in essere particolari tecniche di mitigazione del rischio, definendo il proprio posizionamento di rischio rispetto alla relativa propensione attraverso la definizione dell'Asset Allocation Strategica. Il processo di definizione della stessa è infatti strettamente connesso ai processi rilevanti in ambito ORSA, costituendo la base per una consapevole e opportunamente gestita assunzione del rischio.

La valutazione di tali rischi è effettuata con formula standard, considerata ad oggi appropriata dato il profilo degli investimenti della Compagnia in linea con il mercato. Nell'applicazione della formula standard, particolare attenzione è posta alla corretta applicazione dell'approccio look-through su fondi immobiliari, la cui rischiosità tiene in opportuna considerazione l'eventuale leva presente.

I processi di monitoraggio e di gestione dei rischi in essere con riferimento ai rischi di mercato si articolano secondo diverse direttrici, definendo un sistema complessivo coerente che costituisce un presidio sull'attività di investimento e sui rischi derivanti da fattori esogeni.

È in essere un processo di analisi preventiva degli investimenti, in applicazione delle previsioni del regolamento IVASS 6 giugno 2016, n. 24 e avente a riferimento in modo particolare i c.d. attivi complessi, indicati nel medesimo Regolamento e ulteriormente declinati nell'ambito della Politica degli Investimenti di cui si è dotata la Compagnia.

Il monitoraggio dei rischi di mercato è inoltre presidiato nell'ambito delle attività di ALM, che attraverso la declinazione operativa del processo previsto dalla politica di gestione delle attività e delle passività monitora periodicamente le principali grandezze di riferimento in ambito di investimento, in primis confrontando l'asset allocation con la relativa previsione strategica. L'analisi è poi ulteriormente approfondita e dettagliata su tutte le grandezze di maggior rilievo nell'ambito del monitoraggio dell'attività di investimento.

Infine, la politica degli investimenti e i limiti operativi danno declinazione alla Delibera sulla Propensione al rischio, definendo specifiche grandezze aggregate e di dettaglio su cui è direzionata l'attività di investimento. Il sistema dei limiti trova applicazione mediante un presidio di primo livello in capo alle funzioni operative e un controllo indipendente di secondo livello in capo alla funzione di Gestione dei Rischi. In quest'ambito, la funzione di Gestione dei Rischi ha accesso indipendente a

tutti i dati rilevanti per il controllo del rischio e procede a valutazioni autonome sulla consistenza delle grandezze di maggior rilievo. Il controllo di terzo livello è, come previsto, in capo all'Internal Audit.

Nell'ambito dei rischi di mercato è definito un set di limiti ampio, che intende coprire grandezze tipicamente complementari a quelle monitorate in ambito di Asset Allocation Strategica e in piena coerenza con le stesse. Sono quindi misurate grandezze indicative dell'esposizione al rischio di tasso di interesse (mismatch di duration tra l'attivo e il passivo), al rischio di variazione degli spread di credito (spread duration), oltre a una serie di indicatori volti a misurare l'esposizione in specifiche categorie di attività.

In ambito di valutazione dei rischi di mercato è inoltre monitorato l'andamento del requisito di capitale regolamentare. Questo specifico monitoraggio è condotto anche con strumenti informativi di diretto utilizzo della direzione Investment&ALM ed è oggetto di confronto continuo con le funzioni di business e di controllo di primo e di secondo livello, nell'ambito di una valutazione continuativa e accurata dell'esposizione al rischio.

La Compagnia effettua analisi di sensitività sia all'interno del processo ORSA che separatamente.

Il processo e le metodologie adottate dalla Compagnia in merito alle analisi sui rischi di mercato possono essere così sintetizzate:

- Analisi di sensitività ai fattori di rischio maggiormente rilevanti, condotte con frequenza trimestrale sulla posizione di solvibilità. Nel corso dell'esercizio è stata misurata, con la citata frequenza l'esposizione al rischio di variazione al rialzo dei tassi di interesse e degli spread di credito, congiuntamente su Titoli di Stato e di emittenti societari, oltre al rischio di riduzione dei corsi azionari e dei valori immobiliari. Sono state condotte 4 analisi di sensitività, i cui impatti sulla posizione di solvibilità sono indicati di seguito:
 1. Variazione al rialzo dei tassi di interesse privi di rischio di 50 bps: +4 punti percentuali;
 2. Variazione al rialzo degli spread di credito (governativi e corporate) di 50 bps: -20 punti percentuali;
 3. Riduzione del 25% dei valori azionari : -11 punti percentuali;
 4. Riduzione del 25% dei valori immobiliari: -30 punti percentuali.
- Stress test, consuntivi e prospettici, effettuati sulla base di un insieme di fattori di rischio valutati congiuntamente e determinati sulla base di analisi storiche. Il fattore di rischio preponderante valutato nell'esercizio si riferisce al valore degli immobili, in

conseguenza dell'aumento delle esposizioni registrate.

Le evidenze derivanti dalle analisi effettuate permettono di confermare la solidità attuale e prospettica della Compagnia anche a fronte degli scenari di stress individuati.

In tutti gli scenari di stress applicati, le soglie di Propensione al Rischio definite dal Consiglio di Amministrazione sono ampiamente rispettate, grazie alla solida posizione patrimoniale della Compagnia.

Rischi di credito

Al 31 dicembre 2018 i rischi di credito, intesi come rischi di default della controparte e quindi non inclusivi del rischio di spread su titoli obbligazionari, rappresentano circa il 4% dell'SCR complessivo, tenendo in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

Le principali tipologie di esposizione rientranti in questa categoria a cui la Compagnia è esposta sono relative all'esposizione in conti correnti, verso riassicuratori e per crediti verso intermediari e assicurati.

La valutazione di tali rischi è effettuata con formula standard, considerata appropriata dato il profilo delle attività in oggetto detenute della Compagnia, in linea con il mercato.

Nell'ambito delle valutazioni effettuate con questa metrica, è posta particolare attenzione al dettaglio del rischio per tipologia di esposizione e per le singole controparti di maggior rilievo, monitorandone l'andamento nel tempo e valutando caso per caso l'opportunità di azioni di natura gestionale volte a un contenimento del rischio.

Il processo di gestione del rischio di credito è in primis incentrato sull'adeguata selezione delle controparti. È inoltre definito un sistema di limiti che mira a gestire in modo opportuno le esposizioni di maggior rilievo, attraverso l'assegnazione alle strutture operative di limiti espressi come requisito di capitale determinato con la formula standard e declinato per singola tipologia.

Nello specifico, sono assegnati limiti riferiti al requisito di capitale per esposizioni in conti correnti e verso riassicuratori. Queste grandezze permettono di fare sintesi di diverse dimensioni del rischio, cogliendo la rischiosità della singola controparte, l'esposizione complessiva e l'eventuale presenza di concentrazioni.

Le esposizioni più rilevanti sono rivolte a controparti riassicurative, il cui rischio associato è contenuto grazie al relativo merito creditizio elevato. L'effettiva adeguatezza del rischio di controparte, assunto in conseguenza del ricorso alla riassicurazione, è altresì oggetto di valutazione all'interno del processo di selezione dei riassicuratori, declinato nella relativa politica.

Non vengono applicate particolari tecniche di mitigazione dei rischi di credito. La coerenza del rischio assunto con la Propensione al Rischio definita dalla Compagnia è mantenuta attraverso la selezione delle controparti e la gestione della relativa esposizione.

Nel corso dell'esercizio è proseguita l'azione di riduzione dell'esposizione complessiva della Compagnia al rischio di default della controparte, in particolare riducendo l'esposizione di conto corrente verso controparti caratterizzate da un peggior merito creditizio.



Agenzie

902

Sportelli

204

Consulenti
Previdenziali

159

RELAZIONE SULLA GESTIONE

La Società nel 2018

Gestione assicurativa

Gestione patrimoniale e gestione finanziaria

Personale e rete distributiva

Altre informazioni

Informazioni sulle imprese partecipate

PERSONALE E RETE DISTRIBUTIVA

PERSONALE

Gestione Risorse Umane

In coerenza con i principi da sempre promossi dal Gruppo, anche nel 2018 è stata posta massima attenzione alla gestione delle risorse umane.

È proseguita l'attività, iniziata a luglio 2017, legata all'istituto del "Job Market" come strumento finalizzato a rafforzare e promuovere la mobilità agevolando l'accesso di tutti i dipendenti a nuove opportunità professionali coerenti con le proprie competenze e aspirazioni. Job Market è stato rimodulato per colmare i gap emersi durante la prima esperienza e per aggiungere valore al processo di selezione: vuole essere lo spazio organizzativo che facilita l'incontro tra le esigenze delle strutture aziendali e le competenze delle persone, in una logica di trasparenza, equità ed efficacia.

Nel corso del 2018 sono state aperte 154 posizioni per le quali sono stati incontrati più della metà dei 471 dipendenti che hanno risposto ad un annuncio o che hanno presentato un'autocandidatura.



Il Gruppo ha proseguito con la stabilizzazione dei collaboratori trasformando i relativi contratti di 41 somministrazioni in contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato e ha altresì portato avanti le opportunità di 59 stage e 18 di Alternanza Scuola Lavoro a studenti e neolaureati con l'intento di scoprire e valorizzare i talenti di domani.

Il personale al 31 dicembre, al netto dei 14 usciti di cui 12 per l'adesione al Fondo Intersettoriale di Solidarietà, è composto complessivamente da 947 collaboratori (+119 rispetto al 31 dicembre 2017), suddivisi come segue: 50 dirigenti, 244 funzionari e 653 impiegati. I dipendenti espressi in FTE sono 917 contro gli 803 al 31 dicembre 2017.

Talent & Reward

Il percorso evolutivo di Cattolica verso un "Great Place To Work", avviato con l'indagine di clima del 2017 e

seguita dalla seconda indagine nel 2018, si concretizza anche nei progetti e nelle attività dell'unità organizzativa Talent&Reward che è impegnata a valorizzare e incentivare le qualità delle persone ritenute uno degli asset principali e portanti della strategia del Gruppo.

L'ambizione che muove tali scelte è essere un'azienda in cui tutte le risorse sono messe in grado di esprimere appieno le proprie competenze, qualità e conoscenze, facendo leva sul fattore motivazionale che inevitabilmente influisce sulla "vita lavorativa" e che crea effettivo engagement nelle persone.

Tra le iniziative si citano:

- Talent Check Up: la rilevazione delle competenze di natura comportamentale agite nel contesto lavorativo è stata estesa alla totalità della popolazione aziendale, utilizzando anche strumenti innovativi e digitali. In totale il Talent Check Up è stato effettuato su oltre 1.400 persone;
- Digital Survey: la seconda edizione ha avuto l'obiettivo di verificare la coerenza delle azioni formative intraprese in seguito alle risultanze della survey 2017, al fine di ripianificare eventualmente ulteriori e più mirate azioni di miglioramento;
- Progetto Talenti / Talent Pool, volto ad individuare nell'ambito dei best performers il livello di engagement verso gli obiettivi del Piano Industriale. Il progetto ha coinvolto circa 30 persone;
- Assessment Manageriale, finalizzato a supportare l'impostazione e l'implementazione di un processo di "Talent Management" efficace per lo sviluppo delle risorse strategiche. Sono previsti circa 90 assessment individuali.

Sugli aspetti "orgoglio" e "coesione" (due delle cinque dimensioni analizzate con l'indagine di clima) si è intervenuti con il progetto Benessere e Solidarietà, che consiste e si concretizza in un insieme di iniziative volte a migliorare l'ambiente di lavoro e la coesione tra i colleghi, oltre che ad accrescere l'"attaccamento alla maglia".

Tra le varie iniziative si citano:

- partnership con la società "6più", che consiste in piani di allenamento settimanale alla corsa e alla camminata veloce sotto la guida di un trainer sportivo;
- partnership commerciale con Gympass: una società che si occupa di affiliare strutture sportive sul territorio nazionale ed internazionale, anche e soprattutto su

segnalazione, a cui i dipendenti del nostro Gruppo hanno la possibilità di accedere a fronte di una Company Fee versata da Cattolica;

- progetto "La Pausa che...Frutta!": la fornitura bisettimanale di frutta fresca di stagione distribuita presso le sedi principali delle società del Gruppo;
- progetto "Facciamo Strada": acquisto 15 biciclette per facilitare gli spostamenti a Verona. Sono in corso trattative per allargare il servizio anche per le sedi di Milano e Roma.

L'aspetto della valutazione delle performance vede un cambio di paradigma da PMP a WITH (We Improve Together) che, lavorando sulla dimensione "equità", è realizzato considerando le "persone come il pilastro fondamentale sul quale si sta costruendo il futuro del Gruppo" e come l'elemento chiave attraverso il quale realizzare la trasformazione culturale che porterà a raggiungere gli obiettivi del Piano Industriale.

Per rispondere a tale necessità è stato implementato il WITH, il nuovo processo di valutazione della performance che, oltre ad accelerare il processo di trasformazione culturale grazie all'introduzione di un sistema bottom-up che promuove la cultura del feedback continuo, consente di riconoscere e valorizzare l'overperformance e il contributo dei singoli al raggiungimento del Piano Industriale.

Tra le varie novità introdotte nel WITH si cita il collegamento della performance all'erogazione di un premio individuale; nella fattispecie è stato stanziato un budget triennale per legare il raggiungimento degli obiettivi individuali a quelli del Piano Industriale. Esso inoltre non sostituisce gli altri interventi retributivi previsti (una tantum, passaggio di livello, incremento retributivo).

Il cambiamento culturale è reso possibile da una nuova concezione della performance, intesa come il prodotto di due fattori: i risultati ottenuti rispetto agli obiettivi assegnati e i comportamenti, la modalità con cui quegli obiettivi sono stati perseguiti e raggiunti.

A questo scopo nel WITH sono stati inseriti 4 Drivers organizzativi (Accountability, Innovation, People care, Team work), quei comportamenti che l'azienda riconosce come guida fondamentale delle nostre attività quotidiane, la cui valutazione incide sul punteggio finale tanto quanto il raggiungimento degli obiettivi.

Training

La funzione Training ha un ruolo chiave e offre supporto sostanziale per rispondere alle esigenze aziendali e mantenere alti gli standard di professionalità richiesti. Nell'ambito delle azioni utili a favorire il cambiamento culturale necessario per essere competitivi in un mercato in rapida evoluzione, è vantaggioso puntare sul know how distintivo delle proprie risorse ed avere la capacità di

evolvere rapidamente in funzione delle caratteristiche di mercato.

A tale scopo e per la realizzazione degli obiettivi di Piano Industriale, riveste un ruolo determinante la realizzazione di un efficace Piano Formativo che accompagni le persone all'esercizio del proprio ruolo e ad evolvere in relazione ai cambiamenti interni all'azienda.

Sono stati avviati piani formativi:

- con riferimento alle riorganizzazioni aziendali, incentrati sia sulle c.d. technical skill sia sulle soft skill, con l'obiettivo di far acquisire ulteriori competenze, aggiornare e approfondire le esistenti al fine di ricoprire efficacemente i nuovi ruoli professionali. In particolare, per tre Direzioni Aziendali soggette a riorganizzazione, i piani sono stati destinati a 81 persone per la Direzione Danni non Auto, 71 persone per la Direzione CFO (che include Attuariato Vita e Danni e controllo tecnico, Operations e commerciale IT), 17 persone per la Direzione Distribuzione e Marketing. I percorsi formativi rientranti nei suddetti Piani, hanno previsto l'erogazione di 6.694 ore distribuite in un planning di 12 mesi;
- a sostegno del programma WITH, i Dirigenti e i Responsabili di risorse sono stati coinvolti in percorsi utili a sviluppare competenze ed abilità per gestire efficacemente le fasi 2018 di Valutazione Intermedia e Valutazione Finale. La modalità utilizzata è quella del peer coaching e sono state coinvolte circa 300 persone che ricoprono ruoli manageriali;
- a supporto nella gestione delle fasi di forte cambiamento e quindi nell'ambito della trasformazione culturale, tesi ad agevolare l'adozione di diverse modalità di lavoro come il lavoro in team intra e interdirezionali e il lavoro per obiettivi, con il progetto Soft Skill Lab che ha incluso i percorsi di FeedbackLab e Work Agile. Questo percorso ha previsto il coinvolgimento di 508 persone;
- in tema di formazione linguistica – nello specifico di lingua inglese - con il progetto English Group: percorsi differenziati in relazione al livello di conoscenza della lingua e tenuti da docenti madrelingua in presenza in gruppi da massimo 6 persone e che ha coinvolto 361 persone;
- per favorire un approccio strutturato alla gestione dei progetti, abilitando alla crescita professionale attraverso l'acquisizione di soft e technical skills, progetti interdirezionali con i programmi skillbooster, tra cui: processo analitico; team working; comunicazione strutturata - presentazioni efficaci; in particolare per la direzione Insurance Analytics & Business Architecture, IT/B.I & Analytics, Bancassicurazione e Organizzazione & Risorse. Hanno

partecipato in totale 35 persone per un totale di 650 ore di formazione in presenza;

- a sostegno e a supporto dei cambiamenti complessi dovuti all'introduzione della normativa Solvency II è stato realizzato un percorso di formazione ed addestramento tecnico specialistico rivolto alle unità organizzative impattate che ha coinvolto 92 persone;
- in tema di competenze informatiche, per approfondire e rafforzare le conoscenze degli applicativi Office, sono stati messi a disposizione di tutti i collaboratori del Gruppo i corsi online di Excel base, Excel avanzato e Power point.

Sono stati realizzati, inoltre, interventi rispondenti alle reali esigenze di business che hanno previsto progetti con componenti tecniche utili a mantenere aggiornate le competenze necessarie alla realizzazione degli obiettivi del Piano d'Impresa.

Per la Direzione Bancassicurazione è stato avviato il Progetto Homo Faber con l'obiettivo di potenziare la conoscenza tecnica del cliente/banca per aumentare l'efficacia commerciale e la fidelizzazione e per uniformare lo stile dell'approccio consulenziale dell'Account Bancassicurazione. Ha coinvolto 16 partecipanti. Nel 2018 sono state svolte due giornate di formazione e incontri di assessment.

Per la Direzione Affari Legali e Societari, in ottica di teamworking e coinvolgimento diretto sui processi operativi interni in uso, è stato realizzato un progetto di Design Thinking volto – attraverso un'analisi e un'ipotesi di semplificazione delle attività della Direzione – a pensare fuori dagli schemi e contribuire all'innovazione dei progetti in atto.

Per la Direzione Sinistri, a supporto del processo di crescita dei colleghi della Rete Diretta, sono state organizzate su tutto il territorio 10 edizioni del corso "Il processo civile", che ha portato in aula 139 persone nel ruolo di liquidatori. Inoltre, nell'ambito della formazione normativa di settore, per i liquidatori sinistri sono state organizzate due edizioni del "Corso di formazione sulle novità normative e giurisprudenziali sul danno alla persona". Infine, per i liquidatori del settore property, è stato organizzato un corso volto all'approfondimento delle competenze fondamentali richieste dal ruolo.

Per la Direzione Attuariato e Valutazioni sono stati realizzati due progetti volti all'approfondimento dell'utilizzo dei programmi SAS e ResQ.

Per funzioni identificate, è stato realizzato un progetto dedicato al tema della gestione dei rischi connessi all'Information Technology volto al consolidamento delle Competenze previste per la Certificazione CRISC.

Il Gruppo ha avviato un progetto di trasformazione e sviluppo digitale a 360°, in linea con gli obiettivi strategici e di business dettati dal top management. In tale ottica è stato definito un piano di lavoro progressivo, funzionale all'implementazione di un nuovo modello di gestione e crescita in ottica «disruptive». A fronte dell'analisi dei dati emersi dall'Assessment "Digital Skill & Digital Mindset", la funzione Training ha pianificato percorsi di approfondimento dedicati, con attività mirate a:

- sviluppare le aree di competenza emerse come "deboli";
- assicurare la crescita omogenea delle competenze digitali;
- favorire un bilanciato mix tra focus su realtà Cattolica e confronto con il mondo esterno;
- sviluppare il potenziale positivo rilevato.

I percorsi formativi realizzati in questo ambito sono stati:

- Digital Workshop Light: sessioni plenarie volte a sensibilizzare il target di riferimento rispetto alle potenzialità del mondo Digital e ai cambiamenti in atto; partecipanti 443;
- Digital Workshop Light in versione online. Partecipanti 575;
- Digital Workshop: interventi per lo Sviluppo professionale da "Supporter" del cambiamento digitale, con l'obiettivo di accrescere la consapevolezza strategica nei confronti delle skill digitali e l'impatto che hanno rispetto al ruolo e al workflow quotidiano e di favorire l'adozione di un Digital Mindset. Partecipanti 179;
- Co-Design Digital Workshop e Digital Lunch: sessioni interattive e dinamiche basate sulla Practice del Design Thinking/Sprint, ossia metodologie di progettazione partecipativa evoluta applicata soprattutto in caso di progettazione/lancio di nuovi prodotti e/o servizi. Partecipanti 25;
- Co Design Digital Workshop Masterclass e New Leadership Model: percorso di approfondimento dedicato ai modelli organizzativi e di business, che possono accompagnare i percorsi di cambiamento dedicato ai dirigenti;
- Digital Pills on line sui seguenti contenuti: App e servizi; artificial intelligence; big data e analytics; blockchain; digital workplace; cloud computing; devices e mobile economy; digital marketing; e-commerce; industry 4.0; insurtech; internet of things; motori di ricerca e social networks. Partecipanti 1.176.

Un altro tema di forte rilevanza è rappresentato dallo Smartworking. Sono stati rilasciati tre diversi percorsi formativi: a tutto il Gruppo Cattolica il corso online Eye

Opening Smartworking e, dedicato ai rappresentanti sindacali e ai Responsabili di risorse, il progetto Smartworking Workshop.

Nell'ambito dei percorsi formativi tesi a fornire aggiornamenti in materia normativa, sono stati trattati i seguenti contenuti, rivolti a tutti i collaboratori del Gruppo, in modalità e-learning:

- GDPR (General Data Protection Regulation): concetti base della normativa, principi di applicabilità, liceità del trattamento, diritti dell'interessato, responsabilità/accountability dei soggetti, notifica di violazione, formazione obbligatoria, sistema sanzionatorio, differenze rispetto al d. lgs. 30 giugno 2003, n. 196;
- Sicurezza Informatica: analisi dei maggiori attacchi informatici, difesa e prevenzione informatica e approfondimento su buone pratiche informatiche;
- Insurance Distribution Directive (IDD): concetti base della nuova direttiva europea sulla distribuzione assicurativa che prevede l'introduzione di alcune importanti novità nella classificazione e nelle regole di comportamento degli operatori professionali o economici che compaiono nella filiera della distribuzione assicurativa.

Per la formazione normativa di settore, in tema di Sicurezza sui luoghi di lavoro, sono proseguiti gli incontri formativi in aula dedicati a specifici ambiti tematici per collaboratori identificati del Gruppo; si è conclusa la campagna di aggiornamento collaboratori e c.d. preposti in modalità on line; sono state attivate, sempre in modalità on line, sia una campagna di formazione dedicata ai Dirigenti (nuova nomina ed in aggiornamento) sia una campagna di formazione dedicata ai nuovi collaboratori.

L'iniziativa formativa denominata Lecture Day, ciclo di conferenze di carattere legale e assicurativo, avente per obiettivo la promozione e la diffusione della cultura assicurativa attraverso l'approfondimento di temi specifici da parte di esponenti di elevata competenza, ha offerto un'occasione di conoscenza per il pubblico di settore sia esterno che interno all'azienda. I contenuti trattati sono stati: i reclami, le nuove sanzioni e la nuova responsabilità delle cariche apicali; le nuove frontiere del terzo settore tra crisi dello Stato e del mercato; questioni vecchie e nuove dopo la riforma Gelli; le frodi nel mondo assicurativo.

Parallelamente alle attività realizzate all'interno della Società, numerose sono state le adesioni a incontri di formazione extraziendale organizzate da università,

associazioni e istituti di settore, tra cui Fondazione CUOA, Università degli Studi di Verona, Università del Sacro Cuore di Milano (Cetif, Altis), Università Bocconi di Milano (Scuola di Direzione Aziendale), Università Carlo Cattaneo (LIUC), MIB Trieste School of Manager.

Nell'anno 2018 sono state realizzate, per la Società, 4.339 giornate/uomo di formazione.

Formazione per il Consiglio di Amministrazione

Sulla base del Piano di Formazione pluriennale rivolto ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Piano di Formazione 2018, sono stati realizzati cinque incontri formativi che hanno coinvolto i componenti dei Consigli di Amministrazione e i Dirigenti di tutte le società del Gruppo.

I contenuti trattati:

- Un nuovo modello di Corporate Governance: il Sistema Monistico;
- La governance delle politiche di remunerazione e l'executive compensation;
- Compliance in Cattolica, il nuovo Codice della Privacy (GDPR): le novità della normativa e la loro introduzione in Cattolica;
- Riassicurazione – principi fondamentali e politiche;
- Il Sistema di Governo Societario nel Regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38.

Relazioni industriali e contenzioso

Nel corso dell'esercizio le relazioni sindacali si sono svolte in un clima di franco confronto e di collaborazione reciproca, approfondendo tematiche del personale e favorendo lo sviluppo di accordi tra i più evoluti del settore assicurativo e finanziario.

Nel mese di febbraio è stato aperto il secondo bando del Fondo Intersettoriale di Solidarietà che ha consentito, su base volontaria a 23 dipendenti, che matureranno i requisiti pensionistici entro il 31 dicembre 2023, di anticipare fino a 5 anni il pensionamento.

Fin dai primi mesi dell'anno l'Azienda è stata interessata da significativi cambiamenti organizzativi che hanno riguardato varie aree aziendali.

Il primo accordo sottoscritto nel mese di gennaio, ex art. 15 CCNL, relativo alla riorganizzazione dell'Area Chief Financial Officer (CFO), delle Direzioni "Attuariato Vita e Danni e Controllo Tecnico" e "Operations & IT", ha coinvolto complessivamente 222 risorse. Obiettivo della riorganizzazione è stata la creazione di competence

center specializzati al fine di recuperare efficienza e profittabilità.

Successivamente, nel mese di febbraio, è stato sottoscritto un accordo ex art. 15 CCNL relativo alla riorganizzazione della Direzione Danni Non Auto. Obiettivo della riorganizzazione è stato quello di favorire un efficace e rapido sviluppo dei prodotti in relazione alle necessità del mercato, con un forte connotato di specializzazione. La riorganizzazione ha interessato 159 dipendenti ed è coerente con le iniziative previste dal Piano Industriale 2018-2020 che prevede un recupero di profittabilità, anche attraverso la creazione di competence center specializzati sui poli territoriali in cui si articola il Gruppo.

Nel mese di marzo le Parti hanno sottoscritto un ulteriore accordo ex art. 15 CCNL per la riorganizzazione dell'Area Bancassicurazione; la logica sottesa alla riorganizzazione indicata, che ha coinvolto 7 persone, è stata quella di proseguire il percorso di accorpamento delle attività allocate su direzioni diverse del Gruppo, al fine di creare sinergia con i processi di gestione del business, anche attraverso l'avvicinamento di attività operative aventi caratteristiche similari.

Sempre nel mese di marzo la Direzione Distribuzione e Marketing è stata interessata da un'operazione di riorganizzazione volta alla razionalizzazione delle strutture, al rafforzamento di alcune unità e alla creazione di nuovi presidi oltre all'ulteriore obiettivo di migliorare la distribuzione delle funzioni e relative risorse nelle sedi territoriali.

La riorganizzazione ha coinvolto complessivamente 29 persone. La procedura di confronto sindacale (ex art. 15 CCNL), dopo una proficua trattativa, si è conclusa con la sottoscrizione del relativo accordo sindacale.

A seguito dell'acquisizione da parte della Società delle quote societarie di maggioranza di Vera Vita, avente sede a Novara, si è proceduto a concentrare in un'unica sede le attività operative legate al business della banca assicurazione del polo Milanese. Ciò ha comportato il trasferimento della sede lavorativa di tutti i dipendenti attualmente impiegati su Novara presso la sede di Gruppo, sita in Milano. Sul punto è stata aperta la necessaria procedura ex art. 15 CCNL conclusasi, ad aprile, con un accordo con le rappresentanze sindacali.

Nel mese di maggio, a conclusione della fase sperimentale, che ha coinvolto 84 persone, è stato sottoscritto un ulteriore accordo sindacale in tema di Lavoro Agile che ha consentito la graduale estensione dello Smartworking a diverse aree aziendali coinvolgendo complessivamente 634 dipendenti che hanno scelto di

lavorare in modo flessibile, al di fuori dei locali aziendali, fino a un massimo di 2 giorni alla settimana. L'iniziativa ha favorito la conciliazione vita privata-vita lavorativa e ha sensibilmente migliorato l'efficienza della prestazione professionale.

Nel mese di giugno, d'intesa con le organizzazioni sindacali, è stato sottoscritto l'accordo ex art. 15 CCNL relativo alla riorganizzazione della Direzione Vita e Previdenza. La riorganizzazione mira a razionalizzare le strutture e rafforzare alcune unità con l'ulteriore obiettivo di migliorare la distribuzione delle funzioni e relative risorse nelle sedi territoriali. L'operazione ha comportato il cambio di mansioni per 8 persone. Tutti gli accordi sottoscritti ex art. 15 CCNL sono stati seguiti da ulteriori e specifici accordi relativi alla formazione delle persone coinvolte nelle riorganizzazioni e che hanno visto mutata e/o integrata la loro mansione. Tutte le 215 persone coinvolte avranno garantito un adeguato percorso formativo e le società otterranno i finanziamenti previsti dal fondo intersettoriale di solidarietà per complessivi 176 mila euro.

Nel mese di luglio le Parti hanno sottoscritto l'accordo di rinnovo del Contratto collettivo aziendale (CCA), scaduto nel 2015.

La complessa e articolata trattativa ha permesso di trovare l'intesa su temi molto importanti sia per i lavoratori che per l'azienda.

Con il rinnovo contrattuale è stata ridefinita, con una profonda e innovativa trasformazione delle politiche retributive, la struttura del premio di risultato che è stato trasformato da premio fisso in variabile integralmente correlato al raggiungimento di obiettivi aziendali di redditività.

Sono stati altresì introdotti importanti istituti tesi allo sviluppo del Work Life Balance (conciliazione vita privata e vita lavorativa); per es. fondo ferie solidale, bonus natalità, estensione copertura sanitaria, ampliamento delle tipologie di part time, estensione delle fruibilità di alcuni permessi.

È stato inoltre esteso a tutto il Gruppo il Welfare aziendale che consente la fruizione di beni e servizi nonché il rimborso di alcune spese sostenute per il benessere e la salute del lavoratore e/o dei suoi familiari.

Con questo contratto Cattolica investe in modo significativo sulla qualità della vita dei propri Collaboratori e delle loro Famiglie nell'ottica di garantire un luogo di lavoro sempre più accogliente e di eccellenza.

Nel mese di luglio la Commissione Formazione (commissione paritetica azienda/sindacato che ha lo scopo di promuovere, sviluppare e monitorare iniziative di formazione per i dipendenti) ha sottoscritto l'accordo per

ottenere finanziamenti dal Fondo Banche Assicurazioni – FBA.

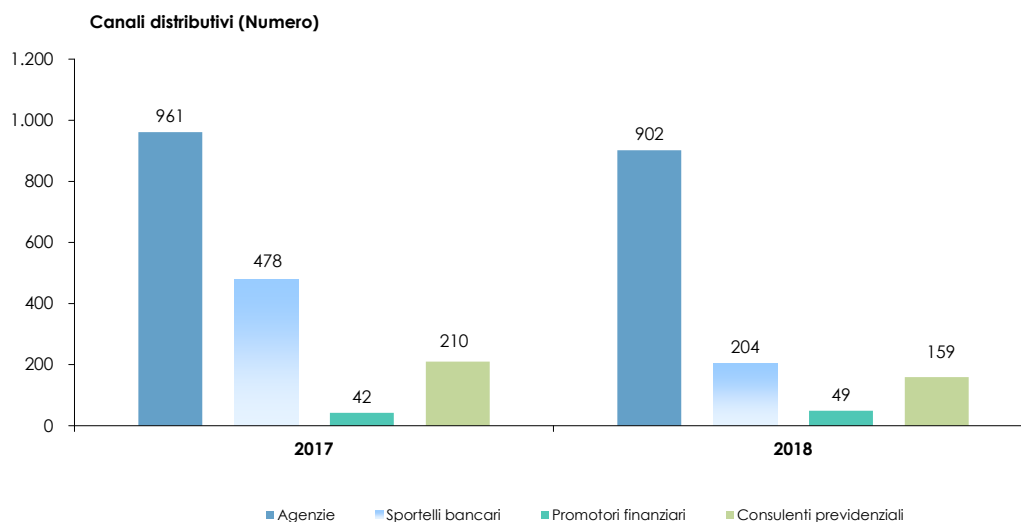
Il piano formativo presentato ha come titolo “Noi protagonisti del cambiamento e dell’evoluzione”. Il valore del piano finanziabile dal Fondo ammonta a circa 450 mila euro complessivi.

Il mese di settembre ha visto l’avvio delle trattative per la definizione di un accordo in tema di venerdì pomeriggio lavorativo. Il tema ha portato, nel mese di novembre, alla sottoscrizione di un accordo sperimentale. Circa 90

dipendenti dell’azienda, impiegati in varie aree aziendali, a partire da dicembre 2018 e per un anno, presteranno servizio nel pomeriggio del venerdì. La finalità dell’accordo è stata quella di fornire un servizio sempre più efficiente, esteso, ampio e flessibile.

Sono in corso alcune controversie giudiziali a fronte delle quali è stato prudenzialmente accantonato l’onere presunto.

RETE DISTRIBUTIVA



Distribuzione agenzie e consulenti previdenziali

La Società chiude l’esercizio con un totale di 902 agenzie rispetto alle 961 al 31 dicembre 2017 (808 Agenzie Cattolica e 153 Agenzie Ex Fata) per effetto di 2 nuove aperture e 61 chiusure tra volontarie, per razionalizzazioni e altro.

I consulenti previdenziali, rappresentati dai subagenti di C.P. Servizi Consulenziali, sono 159 rispetto ai 210 del 2017.

Formazione rete agenti e consulenti previdenziali

Nel corso dell’anno il Gruppo ha continuato ad investire nelle due aree principali di attività funzionali alla trasformazione in atto e al raggiungimento degli obiettivi declinati nel Piano Industriale:

- lo sviluppo delle competenze delle proprie reti;
- il programma di trasformazione digitale che fornisce alle proprie reti e alle proprie strutture interne gli strumenti indispensabili per continuare a competere e crescere nel nuovo contesto di mercato seguendo

due precise linee guida: l'efficienza gestionale e l'efficacia commerciale.

È proseguito l'impegno di attivazione e supporto alle agenzie sulle innovazioni del Programma di Trasformazione Digitale. Sono state visitate complessivamente circa 547 agenzie, per pianificare le strategie organizzative di adozione dei nuovi strumenti e a seguito dei rilasci della terza fase del Programma di Trasformazione Digitale.

L'attività di formazione è stata sviluppata in aula virtuale con riferimento al rilascio della nuova piattaforma vita e alle attività previste nella seconda e terza wave del Programma di Trasformazione.

Nel primo semestre si è tenuto un ciclo di 60 appuntamenti sul territorio finalizzati alla formazione in aula (7 ore certificate ai fini del monte ore obbligatorio biennale IVASS). Il corso, denominato "Conoscere il programma di Trasformazione Digitale", ha visto la partecipazione di 626 agenzie per un totale di 1.112 partecipanti effettivi.

Sviluppo delle competenze e formazione

L'offerta formativa del Gruppo è stata costantemente aggiornata in relazione alle modifiche normative e alla commercializzazione di nuovi prodotti. Tra le principali iniziative:

- al fine di fornire le competenze necessarie per poter supportare il cliente nella scelta della nuova offerta dei prodotti "Cattolica&Motori" riservata al mondo auto, si è tenuto un percorso formativo dedicato agli Agenti della ex Divisione FATA al quale hanno partecipato 109 Agenti, nelle 5 edizioni di aula frontale erogate, per circa 96 giornate/uomo di formazione;
- in ottica di sviluppo delle competenze delle reti è stato avviato nel secondo semestre 2018, un percorso formativo finalizzato a sviluppare l'efficacia nella consulenza e nella proposizione commerciale di "ACTIVE AUTO", dedicato agli Agenti e alle reti di II livello. A questa specifica campagna hanno aderito 1.965 partecipanti in 19 differenti edizioni in aula erogate su tutto il territorio nazionale, per circa 1.720 giornate/uomo di formazione;
- il corso di formazione on line, sul nuovo prodotto "Cattolica&Motori Active" rilasciato lo scorso aprile, è stato fruito da più di 7.000 intermediari Cattolica, pari

al 74% della rete. Più del 95% degli agenti ha svolto il corso;

- al fine di sostenere le agenzie nel ribilanciamento del proprio business verso prodotti di ramo III è stato sviluppato il percorso "Risparmio ed investimento per il cliente. Corso di finanza: mercati, scenari, strumenti ed offerta Cattolica" con 23 giornate su tutto il territorio nazionale a cui hanno preso parte 655 Agenti. A supporto della formazione d'aula sono stati messi a disposizione due corsi online;
- con l'intento di supportare il lancio del nuovo prodotto Vita "C&R Idea Italia PIR" sono state organizzate 23 aule dedicate esclusivamente ai collaboratori di Agenzia che hanno presenziato in 439 unità ed un corso on line fruito ad oggi da 1.263 utenti;
- è proseguito il percorso di formazione di inserimento collaboratori Sezione E del RUI (prima formazione 60 ore), disponibile in modalità e-learning, dedicato a tutti i subagenti e ai collaboratori di prima nomina di cui hanno usufruito nel corso dell'anno 257 neofiti;
- nel mese di maggio ha preso avvio la terza edizione del Master Professione Agente – MPA, un percorso di alta formazione che quest'anno vede la partecipazione di 22 giovani talenti, impegnati fino a febbraio 2019. Sempre a maggio si è svolto il primo incontro dedicato alla "Community Alumni MPA" attraverso un evento esclusivo di team building denominato "MPAup!" che ha coinvolto anche i masteristi del 2016 e 2017.
- il Master Executive Agenti (MEA) è continuato nel corso di tutto il 2018. Gli agenti formati sono stati 323, di cui 286 Cattolica e 37 ex Divisione FATA, per un totale di oltre 250 Agenzie coinvolte. Sono state erogate 69 edizioni d'aula, per un totale di 789 partecipazioni e 1.446 giornate/uomo di formazione;
- una specifica attività di formazione tecnico è stata dedicata alla gestione del rischio zootecnico in agricoltura; Alle 6 edizioni in aula frontale hanno presenziato 244 intermediari per un totale di 320 giorni uomo;
- sono state dedicate 12 aule alla formazione del prodotto "Agricola 360" che ha visto partecipare 334 intermediari;
- con l'entrata in attuazione del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) ed in ottemperanza agli obblighi ad essa facenti capo nella sua qualità di "Titolare del trattamento dei dati personali", la Capogruppo ha predisposto un corso di formazione obbligatorio reso

disponibile a tutta la rete commerciale il 21 maggio e fruito ad oggi da 5.303 utenti;

- la funzione Sviluppo & Formazione Reti, grazie all'esito positivo delle visite ispettive annuali da parte dell'ente certificatore, ha ottenuto la conferma della certificazione secondo la norma tecnica di qualità UNI 11402 (Educazione Finanziaria, Assicurativa e Previdenziale di qualità), così come quella per la UNI ISO 29990 (Formazione non formale);
- di particolare rilievo la programmazione formativa in relazione all'entrata in vigore della Direttiva (UE) 2016/97: la Società, per favorire il processo di adeguamento alla nuova normativa, ha predisposto fin da settembre, un percorso di sviluppo delle competenze in ambito IDD. Sono stati pubblicati 7 corsi on line, per un totale complessivo di 14.600 fruizioni e un workshop di approfondimento dedicato agli agenti a cui hanno partecipato 346 intermediari principali.

Distribuzione sportelli

Gli sportelli che distribuiscono i prodotti dell'area previdenza sono 204 rispetto ai 478 del 2017, per effetto principalmente del venir meno dell'accordo con la Cassa di Risparmio di San Miniato, con la Cassa di Risparmio di Volterra, la Cassa di Risparmio di Chieti e la Cassa di Risparmio di Rimini.

Formazione partner bancassicurativi

In ottemperanza a quanto previsto dal regolamento IVASS 2 dicembre 2014, n. 6, gli intermediari, di cui si avvalgono le compagnie assicurative, sono chiamati a realizzare percorsi di aggiornamento e formazione con l'intento di rafforzare i requisiti professionali della rete secondo specifici standard organizzativi, tecnologici e professionali con riferimento ai prodotti, ai requisiti dei soggetti formatori e alle modalità di formazione.

Nel corso dell'anno la Compagnia ha supportato gli intermediari che ne hanno fatto richiesta sia tramite una piattaforma e-learning che garantisce la tracciabilità, interattività e multimedialità dei contenuti, che tramite corsi di aggiornamento professionale on line e interventi erogati in aula con il supporto di società di formazione certificate. Approfondimenti specifici di carattere normativo sono stati dedicati in particolare all'entrata in vigore della Direttiva IDD e al Regolamento generale sulla protezione dei dati.

Distribuzione promotori finanziari

Il numero dei promotori finanziari che distribuiscono prodotti vita dell'area bancassicurazione della Società si attesta a 49, in linea con il 31 dicembre 2017.



RELAZIONE SULLA GESTIONE

La Società nel 2018

Gestione assicurativa

Gestione patrimoniale e gestione finanziaria

Personale e rete distributiva

Altre informazioni

Informazioni sulle imprese partecipate

ALTRE INFORMAZIONI

SISTEMA DI GOVERNO SOCIETARIO E DI CONTROLLO INTERNO

Il sistema di governo societario è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità delle attività dell'impresa, come illustrato con maggior dettaglio nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari per l'esercizio 2018, ai sensi dell'art. 123-bis del Testo Unico Finanza, disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.cattolica.it, sezione "Governance". All'interno della stessa viene illustrato anche il Sistema dei Controlli Interni dell'impresa.

Tali informazioni sono integrate, in particolare con riguardo al sistema di gestione dei rischi e alla gestione del capitale, con quanto riportato nella Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria 2018 dell'impresa, che sarà approvata dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata sul sito della Società entro il 22 aprile 2019.

PREVENZIONE E CONTRASTO FRODI

La Società, anche in attuazione delle previsioni normative in materia di contrasto alle frodi nel settore r.c. auto, ha adottato la politica di prevenzione e contrasto delle frodi in recepimento della politica predisposta a livello di Gruppo, in cui sono definiti gli obiettivi, le responsabilità e gli indirizzi dello specifico modello organizzativo.

La politica è finalizzata al contenimento dell'esposizione al rischio di frode, inteso come l'eventualità di subire perdite economiche a causa di comportamenti impropri di dipendenti o di terzi, con eventuali conseguenze anche sul piano reputazionale.

Il modello organizzativo di prevenzione e contrasto alle frodi è integrato nel sistema dei controlli interni ed è

analogamente strutturato su tre linee di difesa. La responsabilità è pervasiva e diffusa in tutta l'organizzazione aziendale.

In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 30 della l. 24 marzo 2012, n. 27 e dal Protocollo IVASS n. 47-14-000982 dell'11 marzo 2014, la stima della riduzione degli oneri per i sinistri r.c. auto derivante dall'accertamento delle frodi, conseguente all'attività di controllo e repressione delle frodi, per la Società, è quantificata in 19,3 milioni, rispetto ai 16,8 milioni del 2017.

GESTIONE DEI RECLAMI

La gestione dei reclami è affidata ad un'apposita funzione, il Servizio Reclami di Gruppo, a ciò deputata ex regolamento ISVAP 19 maggio 2008, n. 24, che si occupa della gestione dei reclami provenienti da coloro che fruiscono dell'attività assicurativa (clienti, danneggiati, legali, associazioni di consumatori).

La funzione contribuisce altresì a monitorare i livelli di servizio e le aree aziendali in vista di possibili miglioramenti. Nel corso dell'esercizio, con riferimento al Gruppo, si sono registrati complessivamente 2.736 reclami scritti, di cui ne sono stati accolti 781. I reclami sono stati evasi mediamente in 26 giorni.

SISTEMI INFORMATIVI

Di seguito vengono riportati gli interventi più significativi effettuati dalla direzione IT di Cattolica Services.

Interventi applicativi

A seguito del perfezionamento del closing dell'operazione tra Cattolica e Banco BPM, proseguono le attività per la migrazione dei dati (portafoglio, sinistri, contabilità, tesoreria, altri sistemi) in essere che si prevede di completare nel corso del prossimo esercizio.

Proseguono le iniziative finalizzate alla digitalizzazione dei principali processi di supporto al business delle agenzie che, articolate in diversi stream progettuali, sono arrivate al terzo blocco di rilasci completato nel corso del mese di novembre.

È stata rilasciata a tutta la rete agenziale la nuova versione del sistema danni, che abilita l'utilizzo in modalità c.d. responsive, ovvero capace di adattarsi in automatico al dispositivo utilizzato, caratterizzata da una grafica completamente rinnovata e da un'interfaccia utente significativamente migliorata in termini di facilità di navigazione e di utilizzo.

È in corso il progetto denominato "customer experience" che ha l'obiettivo di abilitare l'interazione multicanale per i clienti mantenendo la coerenza tra le diverse fonti informative. Nel corso del 2018 è stato effettuato il rinnovo del sito istituzionale di Compagnia e sono state sviluppate una app per abilitare i clienti a gestire il proprio portafoglio polizze ed una piattaforma per la gestione di una comunità di clienti Cattolica.

È stata completata l'estensione del nuovo sistema antifrode ai rami non auto.

Nell'ambito dei sistemi per la finanza è stato avviato il nuovo sistema di contabilità finanza ed è in fase di completamento il nuovo sistema per la gestione degli investimenti.

È stato avviato il progetto di implementazione del nuovo sistema di risk management.

È stato completato l'avviamento del nuovo sistema per la gestione del portafoglio vita sulla rete agenziale.

Nel percorso verso il modello c.d. Data Driven Company, per la costruzione di un'unica visione coerente dei dati aziendali, è in corso la realizzazione di una nuova

piattaforma tecnologica (denominata "data platform") quale unico punto di consolidamento di tutti i dati aziendali (strutturati e non). La Data Platform consentirà di aumentare l'efficacia di alcuni processi aziendali (es. gestione frodi sui sinistri).

È stato realizzato il nuovo prodotto auto connesso ed è stato avviato lo sviluppo di un prodotto connesso per la casa.

È in corso un intervento di automazione delle perizie attraverso l'utilizzo di analytics e tecnologie di Intelligenza Artificiale per il supporto alla valutazione del danno e sono state applicate in alcuni ambiti operativi tecnologie RPA (robotic process automation) per la semplificazione dei processi e l'ottimizzazione dei costi.

Per quanto riguarda l'adeguamento all'evoluzione normativa, l'IT è stato impegnato in particolare nelle attività relative alla messa in opera degli interventi per la compliance alle normative GDPR (General Data Protection Regulation) e IDD (Insurance Distribution Directive). Sono stati avviati i lavori per la valutazione degli impatti sui sistemi informativi e sui processi aziendali a seguito della nuova normativa IFRS (International Financial Reporting Standards).

Infrastrutture e sicurezza

È stato attivato e collaudato il nuovo sito di disaster recovery ed è stata realizzata la nuova infrastruttura a supporto delle procedure automatizzate di test.

Sono in corso delle iniziative mirate di aggiornamento dell'infrastruttura tecnica, in particolare: potenziamento reti di telecomunicazioni, approccio alla collaborazione remota tramite condivisione di documenti tra utenti remoti, la c.d. "unified communication" per migliorare la comunicazione tra gli utenti, ed è in corso l'adozione massiva del c.d. smart working.

Proseguono le progettualità in ambito sicurezza IT in linea con gli indirizzi contenuti nel Security Masterplan: è stato attivato il Security Operation Centre che presidia in modalità continuativa 24X7 i sistemi informativi di Compagnia, è stata realizzata una dashboard di controllo degli eventi relativi alla sicurezza a supporto dell'attività del Security Operation Centre e sono in corso le attività per l'unificazione delle credenziali di accesso agli applicativi direzionali. È stata inoltre avviata un'attività di

formazione e sensibilizzazione diffusa sui temi della sicurezza informatica per i dipendenti del Gruppo.

NOMINE AI VERTICI DELLA SOCIETÀ

Il 28 gennaio il Consiglio di Amministrazione di Cattolica ha nominato quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari il Vice Direttore Generale e CFO dottor Enrico Mattioli.

Dal 1° marzo il dottor Massimo di Tria è entrato a far parte del Gruppo con il ruolo di Chief Investment Officer, a riporto dell'Amministratore Delegato. Il dottor di Tria proviene dal gruppo assicurativo Allianz e in passato ha maturato esperienze professionali in primarie realtà finanziarie.

Il 10 aprile il Consiglio di Amministrazione di Cattolica, ha conferito al dott. Atanasio Pantarrotas la carica di Investor Relations Officer.

Il 26 aprile il Consiglio di Amministrazione di Cattolica ha conferito al dottor Valter Trevisani la carica di Direttore Generale, con la responsabilità della Direzione Generale Area Tecnica e Operations e tecnico-assicurativa per tutti i rami, comprese le attività di pricing, nonché dei progetti innovativi e della gestione dei servizi operations. L'incarico è decorso dal 2 maggio.

FATTI DI RILIEVO DEI PRIMI MESI DEL 2019

Le società del Gruppo Cattolica hanno aderito al Gruppo Iva Cattolica Assicurazioni con decorrenza 1° gennaio 2019. Ciò comporta l'attribuzione di una nuova Partita Iva (04596530230) che identifica in modo univoco tutte le società aderenti, quale unico soggetto passivo Iva.

Il rappresentante del Gruppo Iva Cattolica Assicurazioni è Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa. Si precisa che Cattolica Agricola non entra a far parte del Gruppo Iva Cattolica Assicurazioni.

Il 10 gennaio 2019 la Società ha comunicato che General Reinsurance AG, società del Gruppo Berkshire Hathaway, primo azionista della Compagnia con il 9,047%, ha presentato domanda per diventare socio di Cattolica Assicurazioni. La richiesta è stata accolta dal Consiglio di Amministrazione. Con tale qualifica General Reinsurance AG acquisisce anche i diritti non patrimoniali secondo quanto previsto dallo Statuto vigente.

Il 24 gennaio la Società e ICCREA Banca hanno avviato un periodo di negoziazione in esclusiva finalizzato alla complessiva rivisitazione della partnership in essere, condividendo i termini essenziali per il rinnovo degli accordi esistenti e in scadenza il 15 luglio 2019.

Le intese preliminari, formalizzate in data 7 febbraio 2019, impegnano le Parti alla definizione di nuovi patti parasociali, di durata triennale, relativi alle compagnie BCC Vita e BCC Assicurazioni, e prevedono in particolare, nel rispetto delle dovute autorizzazioni, l'acquisizione, da parte di Cattolica, di un ulteriore 19% del capitale sociale di BCC Vita e di BCC Assicurazioni, con un incremento al 70% della quota partecipativa detenuta in entrambe le JV e conseguente riduzione al 30% della quota di ICCREA.

Il 6 febbraio 2019 è stata perfezionata, per il tramite di Estinvest, l'acquisizione di un'ulteriore partecipazione del 31% nel capitale sociale di All Risk Solutions Srl ("ARS"), società con sede in Roma ed avente ad oggetto l'attività di intermediazione assicurativa.

Per effetto della sopradescritta operazione di acquisizione e in considerazione dell'aliquota partecipativa che ne determina il controllo indiretto in capo alla Società, ARS risulta sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di Cattolica e rientra nel perimetro del Gruppo Cattolica.

OPERAZIONI ATIPICHE O INUSUALI ED EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Ai sensi della DEM/6064293 CONSOB del 28 luglio 2006 si informa che non sono state poste in essere nel corso dell'esercizio operazioni atipiche e/o inusuali.

Con riferimento agli eventi ed operazioni significative non ricorrenti con effetti significativi sui conti della Società si evidenzia, come già riportato in altre parti del Bilancio d'esercizio l'acquisto da parte della Società del 65% di Vera Assicurazioni e di Vera Vita per un valore complessivo di 819,7 milioni. Come già riportato, tale

valore ha formato oggetto di verifica e di aggiustamento tra le parti con una diminuzione pari a 1,55 milioni. Inoltre, l'importo è stato ulteriormente rettificato per la componente di costi da corrispondere a fronte di servizi di outsourcing, migrazione e integrazione per un totale di 4,226 milioni.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Ai sensi del regolamento CONSOB 12 marzo 2010, n. 17221, e successive modifiche e integrazioni, a partire dal 1° gennaio 2011, alle situazioni previste dal regolamento si applica la "Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate" approvata dal Consiglio di Amministrazione e da ultimo aggiornata con delibera del 20 dicembre 2016.

Il documento relativo a tale procedura - cui si rinvia per i dettagli - è disponibile sul sito internet della Società - www.cattolica.it - nella sezione "Governance".

Con riferimento all'informativa sui rapporti con parti correlate si rimanda alla Parte C - Altre Informazioni della nota integrativa.

ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO EX ART. 2497 E SS. DEL CODICE CIVILE

La Società ha esercitato i propri poteri di direzione e coordinamento nel rispetto dei principi di una corretta gestione societaria ed imprenditoriale ed in coerenza con i ruoli assegnati alle singole società del Gruppo.

Con specifico riferimento alle operazioni espressamente influenzate dalla Società, oltre alle operazioni segnalate in altre parti della presente relazione, si segnala che le stesse hanno, tra l'altro, riguardato:

- le delibere inerenti la disciplina di cui al regolamento ISVAP 26 marzo 2008, n. 20 (sostituito dal regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38);
- l'approvazione delle linee guida per la gestione dei rischi a livello di Gruppo, nonché della valutazione prospettica del profilo di rischio e solvibilità nell'ambito del processo ORSA;
- l'approvazione del sistema di propensione al rischio, fissando i livelli di tolleranza al rischio;
- l'adozione delle linee guida per l'operatività infragruppo;
- l'adozione di presidi e approcci di governo e gestionali omogenei a livello di Gruppo;

- l'attuazione di politiche gestionali coordinate;
- l'adozione e la revisione di politiche aziendali in ottemperanza alle vigenti normative applicabili;
- le scelte in merito alla composizione, alla formazione e alla remunerazione degli organi societari, del management e degli altri ruoli rilevanti sotto il profilo dell'assetto di governo.

Al fine di garantire un'evoluzione del Gruppo coerente con le linee individuate a livello della Società, l'attività di direzione e coordinamento ha interessato l'attuazione di politiche gestionali coordinate e la definizione di talune linee evolutive dell'impostazione strategica del Gruppo.

La Società ha perfezionato, altresì, interventi di ricapitalizzazione necessari ad assicurare alle controllate la disponibilità finanziaria per finalizzare alcune operazioni.

In materia finanziaria, tributaria ed amministrativa, si evidenzia il ruolo centrale della Società nella definizione delle linee operative nelle quali risultano interessate le società del Gruppo.

CONSOLIDATO FISCALE

Le società controllate che aderiscono al regime di tassazione del consolidato fiscale nazionale sono: ABC Assicura, Berica Vita, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Cattolica Agricola, Cattolica Beni Immobili, Cattolica Immobiliare, Cattolica Services, C.P. Servizi Consulenziali, Lombarda Vita, TUA Assicurazioni e TUA Retail.

Le motivazioni dell'esercizio dell'opzione risiedono nell'opportunità di compensare posizioni fiscali di segno opposto fra le società del Gruppo, ottimizzando, di conseguenza, gli aspetti finanziari.

Al fine di regolamentare i rapporti economici derivanti dall'adesione al consolidato fiscale è stata sottoscritta da ciascuna società partecipante una convenzione con la Società. Con riferimento alle attribuzioni degli effetti economici connessi all'esercizio dell'opzione, le controllate trasferiscono alla Società le somme corrispondenti alle imposte e agli acconti derivanti dalla propria situazione di imponibile fiscale; per converso, ricevono dalla Società la somma corrispondente alla minore imposta dalla stessa assolta per effetto dell'utilizzo delle perdite fiscali trasferite dalle controllate.

SOCI

Al 31 dicembre i Soci registrati a Libro erano 24.547 rispetto ai 23.763 del 31 dicembre 2017.

Nel corso dell'esercizio sono state deliberate le ammissioni di 823 nuovi Soci ed è stato rilevato il decesso di 35 Soci. Inoltre 4 Soci hanno richiesto la cancellazione dal Libro.

Scopo mutualistico

Lo Statuto prevede, per il rispetto delle finalità mutualistiche, che ai Soci sia offerta la possibilità di stipulare contratti assicurativi a particolari condizioni di favore.

Nel corso dell'esercizio la Società ha continuato ad operare in coerenza con i presupposti sopra menzionati.

Comunicazione istituzionale

I Soci sono stati informati sull'andamento e sui progetti della Società e del Gruppo tramite la "Lettera del Presidente", inviata a marzo e a luglio.

Nel sito istituzionale www.cattolica.it è presente la sezione EssereSoci, che contiene, tra l'altro, le informazioni sui prodotti assicurativi dedicati e l'area Comunicazione.

Nei mesi di dicembre 2018 e gennaio 2019 si sono svolti sei incontri con i Soci sul territorio occasioni di aggregazione e condivisione, nel corso delle quali i Soci vengono informati sull'andamento della Compagnia.

AZIONI PROPRIE

L'Assemblea dei Soci del 28 aprile ha approvato il piano di acquisto e di alienazione di azioni proprie ai sensi di legge. L'autorizzazione proposta riguarda l'acquisto, in una o più volte, di azioni proprie fino al numero massimo consentito dalle vigenti disposizioni legislative, e pertanto fino al 20% del capitale sociale della Società pro tempore, per un periodo di 18 mesi dalla data della delibera assembleare.

Nel corso dell'esercizio sono state acquistate n. 357.000 azioni per un valore di 2,982 milioni.

Al 31 dicembre la Società deteneva 7.036.907 azioni proprie, pari al 4,04% del capitale sociale, iscritte nella Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio del bilancio per un controvalore di libro pari a 49,9 milioni.

AZIONI DI NUOVA EMISSIONE

Nel corso dell'esercizio non sono state emesse nuove azioni.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

I primi mesi del 2019 mostrano un andamento in linea con la parte finale del 2018, con una moderata crescita tariffaria nell'auto pur in un mercato assicurativo ancora caratterizzato da un'elevata competitività.

In linea con quanto dichiarato nel proprio Piano Industriale 2018-20, fatti salvi eventi straordinari ad oggi non prevedibili, si ambisce per il 2019 ad un'ulteriore crescita del Risultato Operativo di Gruppo.



Partecipazioni in controllate

Società
assicurative
danni

5

Società
assicurative
vita

7

Società
non assicurative

10

RELAZIONE SULLA GESTIONE

La Società nel 2018

Gestione assicurativa

Gestione patrimoniale e gestione finanziaria

Personale e rete distributiva

Altre informazioni

Informazioni sulle imprese partecipate

INFORMAZIONI SULLE IMPRESE PARTECIPATE

Si riportano le informazioni sulle imprese partecipate.

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE

Le controllate assicurative non hanno aderito dell'agevolazione prevista dal decreto anticrisi (d.l. 23 ottobre 2018, convertito nella l. 17 dicembre 2018, n. 136); i risultati sono influenzati dalle minusvalenze registrate sul portafoglio circolante attribuibili principalmente all'incremento degli spread di credito sui Titoli di Stato italiani.

Società assicurative danni

ABC Assicura s.p.a.

La compagnia, autorizzata allo svolgimento dell'attività assicurativa nei rami danni, è controllata da Cattolica che detiene il 60% del capitale sociale.

La società risente delle vicende che hanno interessato il Gruppo BPVi (è detenuta al 40% da BPVi in l.c.a.), e chiude con premi per 139 mila euro e con una perdita di 4,9 milioni rispetto alla perdita di 747 mila euro al 31 dicembre 2017.

Dal dicembre 2017 la compagnia assicura direttamente l'assistenza alla clientela per tutte le operazioni necessarie di post vendita.

BCC Assicurazioni s.p.a.

La società opera nel comparto bancassicurazione danni ed offre alle Banche di Credito Cooperativo ed alle Casse Rurali, ai loro soci ed ai loro clienti, prodotti e servizi innovativi destinati alle famiglie ed alle imprese.

La produzione continua ad essere sviluppata sui prodotti venduti in abbinamento all'erogazione del credito, con forte concentrazione sui prodotti cpi (credit protection insurance).

La società, che è partecipata al 51% da Cattolica, ha raccolto premi per 38,4 milioni (+1,6%) e chiude con una perdita di 869 mila euro, in linea con l'esercizio precedente.

CattRE S.A.

CattRe è la nuova società riassicurativa del Gruppo, partecipata al 100% da Cattolica, con sede in

Lussemburgo, acquisita lo scorso 3 ottobre dal gruppo francese Credit Mutuel. È dedicata allo sviluppo delle linee di rischio non tradizionali ("Specialty Lines") e si occupa di riassicurare i premi raccolti dalle diverse Managing General Agencies (MGAs, agenzie neocostituite e/o acquistate con forti competenze tecniche e specialistiche in nuove linee di business: spazio, aviazione, riassicurazione catastrofale, property, casualty, rischi sportivi, marine, eventi e contingency e rischi metereologici).

Il piano di sviluppo prevede, a breve, l'ampliamento delle linee di business con la sottoscrizione nei settori responsabilità civile e cauzioni, cyber, financial lines, mobility & travel, rischi operativi ed altri ancora.

Le agenzie sono controllate dalla holding finanziaria Estinvest S.r.l. partecipata al 100% da Cattolica e a regime potranno sottoscrivere rischi per conto di società assicurative anche diverse da Cattolica.

La società ha chiuso l'anno con un risultato⁶ negativo di 391 mila euro.

TUA Assicurazioni s.p.a.

La società opera nei rami danni offrendo al mercato una gamma specialistica di prodotti/servizi assicurativi e finanziari in grado di rispondere in modo puntuale ed esauriente alle esigenze delle famiglie, dei professionisti e della piccola media impresa italiana.

La compagnia colloca i propri prodotti con un modello distributivo innovativo caratterizzato da una struttura organizzativa snella e flessibile e da una capacità di offerta ampia e integrata.

È partecipata al 99,99% da Cattolica. Al 31 dicembre la società conta 542 agenzie.

La raccolta premi è di 278,3 milioni (+2,5%) ed il risultato è positivo per 3,6 milioni (-60,7%).

Vera Assicurazioni s.p.a.

La società, entrata a far parte del Gruppo dal mese di marzo, è partecipata al 65% da Cattolica e offre soluzioni assicurative per la persona, il patrimonio, la casa, l'auto e l'impresa.

⁶ Secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

La compagnia si impegna a garantire a tutti i clienti di Banco BPM le soluzioni assicurative più adatte alle esigenze di ognuno attraverso un adeguato servizio di consulenza e assistenza.

L'esercizio è stato chiuso con una raccolta pari a 80,1 milioni e con un risultato positivo di 27,3 milioni di cui 19,3 milioni derivanti dal dividendo staccato nel 2018 da Vera Protezione.

Società assicurative vita

BCC Vita s.p.a.

È una compagnia costituita nell'ambito del sistema di Credito Cooperativo che offre un'ampia gamma di polizze in grado di rispondere alle esigenze di sicurezza e tutela, finalizzate ad assicurare il capitale e un rendimento minimo garantito e soluzioni orientate alla protezione della persona.

Opera esclusivamente tramite la rete degli sportelli delle Banche di Credito Cooperativo del Gruppo Bancario ICCREA ed è partecipata al 51% da Cattolica.

La società ha raccolto premi per 432,5 milioni (+33,1%) e chiude con un risultato positivo di 10,4 milioni (+4,7%).

Berica Vita s.p.a.

La compagnia, autorizzata allo svolgimento dell'attività assicurativa nei rami vita, è controllata da Cattolica che detiene il 60% del capitale sociale.

La società risente delle vicende che hanno interessato il Gruppo BPVi (è detenuta al 40% da BPVi in l.c.a.) e chiude con un utile di 12,4 milioni (+17,4%).

Dal dicembre 2017 la compagnia ha assicurato direttamente l'assistenza alla clientela per tutte le operazioni necessarie di post vendita.

Cattolica Life DAC

È una compagnia assicurativa vita con sede sociale in Irlanda, controllata dalla Società al 60%. Ha come obiettivo la soddisfazione delle esigenze dei clienti con soluzioni personalizzate, innovative e ad alto contenuto finanziario ed è specializzata nella strutturazione di polizze Unit Linked e Personal Portfolio Bond per segmenti di clientela che ricercano strumenti finanziari evoluti.

La società risente delle vicende che hanno interessato il Gruppo BPVi (è detenuta al 40% da BPVi in l.c.a.) e ha chiuso l'esercizio con una raccolta pari a 183 mila euro e con un risultato⁷ negativo di 2,2 milioni (-24,1%).

Lombarda Vita s.p.a.

La società svolge attività assicurativa nei rami vita offrendo polizze per la previdenza, la protezione della persona, il risparmio e l'investimento con l'obiettivo di valorizzare il capitale investito.

La compagnia distribuisce i propri prodotti tramite la rete di sportelli del Gruppo UBI Banca e tramite la rete di promotori finanziari IWBanck Private Investments ed è partecipata al 60% da Cattolica.

La società ha raccolto premi per 1.508,5 milioni (-3,9%) e chiude con una perdita di 3,6 milioni.

Vera Vita s.p.a.

La società, entrata a far parte del Gruppo dal mese di marzo, è partecipata al 65% da Cattolica e offre prodotti assicurativi del ramo vita, mirati a creare soluzioni di investimento, di risparmio e di previdenza integrativa per i clienti del Banco BPM.

La società ha raccolto premi per 867,8 milioni (+32,9%) e chiude con una perdita di 2,3 milioni.

Società agricolo – immobiliari

Cattolica Agricola s.a.r.l.

Cattolica Agricola, costituita nel 2012 nell'ambito dell'acquisto del complesso immobiliare Tenuta Ca' Tron, è una società a socio unico che ha ad oggetto l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'art. 2135 c.c..

La società ha chiuso l'esercizio con un utile di 233 mila euro (3,2 milioni al 31 dicembre 2017, per effetto di una plusvalenza derivante dalla cessione di terreni e diritti al Fondo Ca' Tron).

Cattolica Beni Immobili s.r.l.

Cattolica Beni Immobili, costituita nel 2012 nell'ambito dell'acquisto del complesso immobiliare Tenuta Ca' Tron, è una società a socio unico che gestisce gli immobili non strumentali all'attività agricola insistenti sul predetto fondo nonché altri immobili tra i quali il complesso immobiliare "Cattolica Center", sito in Verona, via Germania.

La società ha chiuso l'esercizio con una perdita di 2,2 milioni (-3,9 milioni al 31 dicembre 2017).

Società di servizi immobiliari

Cattolica Immobiliare s.p.a.

Svolge attività di sviluppo e valorizzazione degli attivi immobiliari e quelle tipiche dei servizi immobiliari. In particolare si occupa, per conto della Società e delle controllate, del processo di ricerca, selezione e analisi di investimenti immobiliari gestendo anche il processo di

⁷ Secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

acquisizione e la fase successiva di monitoraggio e gestione degli stessi. La società svolge attività di Asset e Property Management per alcuni Fondi Immobiliari partecipati dalle compagnie del Gruppo.

La società ha chiuso l'esercizio con un risultato positivo di 669 mila euro rispetto ad una perdita di 226 mila euro nel 2017.

Società di servizi operativi

Cattolica Services s.c.p.a.

La società svolge attività di fornitura di servizi per il Gruppo, quali: progettazione, realizzazione e gestione di applicazioni informatiche e processi operativi e di servizi relativi ai sistemi di telecomunicazione; presidio all'innovazione digitale del Gruppo per gli aspetti informatici e organizzativi; gestione della liquidazione sinistri del Gruppo ad eccezione dei rami cauzione, grandine e trasporti; servizi di insegnamento e formazione alle risorse del Gruppo; area tecnica vita e previdenza; operations danni; contabilità e bilanci delle società del Gruppo.

La società ha chiuso l'esercizio con un utile di 3.400 euro.

C.P. Servizi Consulenziali s.p.a.

La società, oltre alla raccolta vita con mandato Cattolica, svolge attività di raccolta premi nei rami danni (con prodotti TUA e Cattolica) avvalendosi di subagenti.

È partecipata al 100% da Cattolica.

Ha chiuso l'esercizio con un risultato negativo di 2,1 milioni rispetto alle perdite di 3 milioni del 2017.

Satec s.r.l.

È una società, con sede a Venezia, che opera in linee di business speciali come spazio, aviation e riassicurazione catastrofale e, a partire da quest'anno, nei settori marine, rischi sportivi e property.

La società, acquisita nel mese di ottobre, è partecipata per il 15,87% da Cattolica e per l'84,13% da Estinvest.

Holding di partecipazioni

Estinvest s.r.l.

La società, con sede a Venezia, è una holding di partecipazioni che ha per oggetto la compravendita e la gestione di proprietà immobiliari, la costruzione di fabbricati e l'esecuzione di opere per il loro restauro e/o miglioramento.

La società, acquisita nel mese di ottobre, è partecipata al 100% da Cattolica.

Chiude con un risultato negativo di 1.000 euro circa.

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ COLLEGATE

Società di servizi operativi

All Risks Solutions s.r.l.

La Società detiene una partecipazione del 20% in All Risks Solutions s.r.l., al fine di consentire alla rete agenziale Cattolica di fornire alla clientela coperture assicurative anche per rischi normalmente non assunti direttamente,

come previsto dal d.l. 18 ottobre 2012, n. 179 "Decreto Crescita Bis", convertito con modificazioni nella l. 17 dicembre 2012, n. 2.

Il 6 febbraio 2019 è stata perfezionata, per il tramite di Estinvest, l'acquisizione di un'ulteriore partecipazione del 31% nel capitale sociale di All Risk Solutions.

ALTRE PARTECIPAZIONI DI RILIEVO

Società bancarie

Emil Banca Credito Cooperativo s.c.p.a.

L'istituto bancario, che conta quasi 48 mila soci e fonda le proprie radici sull'esperienza secolare delle Casse Rurali ed Artigiane, si avvale di 89 filiali dislocate sul territorio e si

estende tra le province di Bologna, Ferrara, Modena, Parma, Reggio Emilia e Mantova.

È una banca locale, attenta alla promozione e alla crescita del territorio dove opera reinvestendo in loco il denaro raccolto per offrire nuove opportunità di sviluppo per le comunità locali di riferimento.

La Società detiene al 31 dicembre una partecipazione dello 0,09%.

UBI Banca s.p.a.

Il Gruppo UBI, quotato alla Borsa di Milano, si rivolge prevalentemente alla clientela persone e opera principalmente nelle regioni della Lombardia e del Piemonte, vantando una rilevante presenza nelle zone più dinamiche del Centro e Sud Italia.

Nel 2015 UBI Banca ha confermato per altri 5 anni (2016-2020) l'esclusiva dell'accordo di distribuzione con Lombarda Vita e la Società, per l'intermediazione dei prodotti assicurativi di Lombarda Vita da parte delle banche del Gruppo UBI.

La Società detiene al 31 dicembre una partecipazione dello 0,5%.

Banca di Credito Popolare s.c.p.a.

Fondata nel 1888, con una rete di filiali distribuite in tutta la regione, la Banca di Credito Popolare costituisce oggi l'unica espressione autonoma, di una certa dimensione, del sistema creditizio della Campania. La crescita dimensionale è stata perseguita attraverso l'ampliamento della rete di sportelli e l'incorporazione di quattro aziende di credito. La banca è capogruppo, dal 2002, del Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare.

La Società detiene al 31 dicembre una partecipazione dell'1,01%.

Altre

Veronafiere s.p.a.

Veronafiere ha origini nell'attività fieristica legata al mondo agricolo avviata nel 1898 dal Comune di Verona. Scopo dell'ente è quello di svolgere e di sostenere ogni attività diretta e indiretta volta all'organizzazione di manifestazioni fieristiche, nonché all'organizzazione di attività congressuali e iniziative che promuovano l'interscambio di beni e servizi e la loro commercializzazione a livello nazionale ed internazionale.

La Società detiene al 31 dicembre una partecipazione del 7,11%.

H-Farm s.p.a.

H-Farm s.p.a. è la holding del Gruppo H-FARM, che è un "Venture Incubator" costituito, oltre che dalla stessa H-FARM s.p.a., da H-Farm US Inc., H-Farm UK Ltd. e H-Farm India Pvt. Ltd.. L'attività tipica di H-Farm consiste nell'offrire strategie di crescita, rispetto a nuovi piani di trasformazione basati su tecnologie digitali, all'implementazione di nuovi business plan, alla progettazione di iniziative e-commerce, all'ingresso di nuove tecnologie per la semplificazione e l'automazione dei processi o dei prodotti. È quotata sul mercato AIM Italia.

La Società detiene al 31 dicembre una partecipazione del 4,49%.

PARTECIPAZIONI INDIRETTE IN SOCIETÀ CONTROLLATE

Società assicurate vita

Vera Financial DAC

La società, entrata a far parte del Gruppo dal mese di marzo è partecipata al 100% da Vera Vita, è una compagnia Irlandese specializzata nello sviluppo di prodotti vita di ramo III, offerti in regime di libera prestazione di servizi in diversi paesi della Comunità Europea.

Ha chiuso l'esercizio con un risultato negativo⁸ di 1,3 milioni.

Vera Protezione s.p.a.

La società, entrata a far parte del Gruppo dal mese di marzo, è partecipata al 100% da Vera Assicurazioni e offre soluzioni assicurative per la persona, l'impresa, il patrimonio, la casa e l'auto.

È autorizzata ad operare nel comparto vita ed è specializzata in polizze TCM (temporanee caso morte).

La società ha raccolto premi per 93,8 milioni (-6%) e chiude con un risultato positivo di 964 mila euro.

Società di servizi operativi

Meteotec s.r.l.

La società ha sede a Venezia e opera nel business dei rischi meteorologici; è partecipata da Cattolica per il tramite di Satec S.r.l. che ne possiede il 100%.

La società, acquisita nel mese di ottobre, ha chiuso l'esercizio con un risultato negativo di 36 mila euro.

Qubo Insurance Solutions s.r.l.

La società ha sede a Milano e ha ad oggetto l'attività di intermediazione assicurativa di soluzioni assicurative esclusive e dedicate alle necessità particolari dei propri

⁸ Secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

clienti, con particolare attenzione al mondo dei trasporti e della logistica.

Cattolica ha acquisito nel mese di ottobre, attraverso Estinvest, il 51% mentre il restante 49% del capitale è rimasto in capo all'originario socio unico, Nelson Servizi S.p.A..

Ha chiuso l'esercizio con un risultato positivo di 31 mila euro.

TUA Retail s.r.l.

La società, controllata integralmente da TUA Assicurazioni, svolge attività di agenzia generale e ha chiuso l'esercizio con un utile di 3 mila euro circa.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Egregi Consoci,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio per l'esercizio 2018 in tutte le sue componenti.

Vi proponiamo pertanto il seguente riparto dell'utile dell'esercizio 2018, pari a euro 3.464.895, derivante da un utile di euro 30.928.008 della gestione relativa ai rami danni e da una perdita di euro 27.463.113 della gestione relativa ai rami vita, restando inteso che il dividendo di competenza delle azioni proprie detenute alla data stacco sotto precisata, agli effetti dell'art. 2357-ter del codice civile, sarà imputato a riserva dividendi:

a riserva legale il 20%	euro	692.979
alla Fondazione Cattolica Assicurazioni come previsto dall'art. 55.2 del vigente Statuto	euro	166.315
alle azioni aventi diritto (per poter assegnare un dividendo in ragione di euro 0,01494 per azione, al lordo delle eventuali imposte dovute per legge)	euro	2.603.951
alla riserva straordinaria	euro	1.650

Vi proponiamo, conseguentemente, che le riserve sopra indicate siano accantonate nella gestione relativa ai rami danni e che l'eccedenza della gestione dei rami danni rispetto alle attribuzioni dianzi riportate, pari ad euro 27.463.113, sia destinata a riserva straordinaria nell'ambito di detta gestione.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione Vi propone di destinare complessivi euro 70.447.304 a valere sulla riserva straordinaria della gestione danni, di cui:

alla Fondazione Cattolica Assicurazioni nel rispetto dei limiti previsti dall'art. 55.2 del vigente Statuto	euro	3.333.685
alle azioni aventi diritto (per poter assegnare un dividendo in ragione di euro 0,38506 per azione, al lordo delle eventuali imposte dovute per legge)	euro	67.113.619

Con riferimento alla perdita dei rami vita di euro 27.463.113 il Consiglio di Amministrazione ne propone la copertura mediante utilizzo della riserva sovrapprezzo per euro 27.463.113.

Infine, per effetto dei realzi derivanti dalle attività in valuta intervenuti nel corso dell'esercizio, si propone di rendere disponibile la riserva utile su cambi per un importo pari a euro 309.779 interamente riferito alla gestione vita.

Se le proposte sopra riportate saranno da Voi approvate, il dividendo complessivo di euro 0,40 (euro 0,01494 ordinario e 0,38506 straordinario) per azione al lordo delle eventuali ritenute di legge, potrà essere distribuito, stante la vigente normativa, a partire dal 22 maggio 2019, con data di stacco della cedola il giorno 20 dello stesso mese e record date il 21 maggio 2019, in conformità al calendario di Borsa Italiana.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Verona, 7 marzo 2019



Totale attivo

12.077 MLN €

Totale patrimonio netto

1.757 MLN €

STATO
PATRIMONIALE
E CONTO
ECONOMICO

Allegato 1

Società **CATTOLICA ASSICURAZIONI SOC. COOP.**

Capitale sociale sottoscritto euro 522.881.778 Versato euro 522.881.778

Sede in Verona

Tribunale Verona

Stato patrimoniale

2018

(Valore in Euro)

Valori dell'esercizio precedente

			181	0
	182	0		
183	13.128.253			
184	0	185	13.128.253	
		186	0	
		187	7.784.422	
		188	156.497.916	
		189	4.288.493	190
				181.699.084
		191	61.523.986	
		192	36.822.802	
		193	0	
		194	0	
		195	0	196
			98.346.788	
197	0			
198	807.534.996			
199	0			
200	2.000			
201	44.423.275	202	851.960.271	
203	0			
204	0			
205	0			
206	0			
207	30.500.428	208	30.500.428	
209	0			
210	0			
211	0			
212	0			
213	0	214	0	215
			882.460.699	
		da riportare		181.699.084

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Valori dell'esercizio

		riporto		154.371.852
C.	INVESTIMENTI (segue)			
III	- Altri investimenti finanziari			
	1. Azioni e quote			
	a) Azioni quotate	36 44.600.066		
	b) Azioni non quotate	37 26.927.237		
	c) Quote	38 0	39 71.527.303	
	2. Quote di fondi comuni di investimento		40 1.114.578.252	
	3. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso			
	a) quotati	41 6.324.627.989		
	b) non quotati	42 3.983.793		
	c) obbligazioni convertibili	43 5.947.067	44 6.334.558.849	
	4. Finanziamenti			
	a) prestiti con garanzia reale	45 1.748.333		
	b) prestiti su polizze	46 1.031.233		
	c) altri prestiti	47 90.000	48 2.869.566	
	5. Quote in investimenti comuni		49 0	
	6. Depositi presso enti creditizi		50 0	
	7. Investimenti finanziari diversi		51 7.501	
	IV - Depositi presso imprese cedenti		52 7.523.541.471	
			53 9.960.189	54 9.300.084.009
D.	INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI DEI RAMI VITA I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE			
I	- Investimenti relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato		55 202.256.048	
II	- Investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione		56 754.262.591	57 956.518.639
D bis.	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI			
I	- RAMI DANNI			
	1. Riserva premi	58 90.162.280		
	2. Riserva sinistri	59 377.998.509		
	3. Riserva per partecipazioni agli utili e ristorni	60 0		
	4. Altre riserve tecniche	61 0	62 468.160.789	
II	- RAMI VITA			
	1. Riserve matematiche	63 17.319.060		
	2. Riserva premi delle assicurazioni complementari	64 0		
	3. Riserva per somme da pagare	65 948.166		
	4. Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	66 0		
	5. Altre riserve tecniche	67 0		
	6. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	68 0	69 18.267.226	70 486.428.015
			da riportare	10.897.402.515

Valori dell'esercizio precedente

		riporto		181.699.084	
216	45.762.846				
217	26.005.065				
218	0	219	71.767.911		
		220	910.462.844		
221	7.356.154.666				
222	4.766.266				
223	5.954.501	224	7.366.875.433		
225	1.698.410				
226	1.299.446				
227	120.000	228	3.117.856		
		229	0		
		230	0		
		231	24.217		
		232	8.352.248.261		
		233	10.297.362	234	9.343.353.110
		235	137.346.786		
		236	951.700.192	237	1.089.046.978
		238	94.496.812		
		239	396.972.991		
		240	0		
		241	0	242	491.469.803
		243	19.058.181		
		244	0		
		245	2.300.269		
		246	0		
		247	0		
		248	0	249	21.358.450
		250	512.828.253		
		da riportare			11.126.927.425

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Valori dell'esercizio

		riporto			10.897.402.515	
E.	CREDITI					
I	- Crediti, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei confronti di:					
	1. Assicurati					
	a) per premi dell'esercizio	71	142.888.438			
	b) per premi degli es. precedenti	72	15.326.654	73	158.215.092	
	2. Intermediari di assicurazione			74	202.832.232	
	3. Compagnie conti correnti			75	25.261.315	
	4. Assicurati e terzi per somme da recuperare			76	34.311.846	
				77	420.620.485	
II	- Crediti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:					
	1. Compagnie di assicurazione e riassicurazione			78	45.446.291	
	2. Intermediari di riassicurazione			79	0	
				80	45.446.291	
III	- Altri crediti			81	434.888.640	
				82	900.955.416	
F.	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO					
I	- Attivi materiali e scorte:					
	1. Mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto interno			83	1.909.006	
	2. Beni mobili iscritti in pubblici registri			84	62.544	
	3. Impianti e attrezzature			85	918.748	
	4. Scorte e beni diversi			86	0	
				87	2.890.298	
II	- Disponibilità liquide					
	1. Depositi bancari e c/c postali			88	67.364.846	
	2. Assegni e consistenza di cassa			89	6.977	
				90	67.371.823	
IV	- Altre attività					
	1. Conti transitori attivi di riassicurazione			92	0	
	2. Attività diverse			93	152.414.940	
				94	152.414.940	
				95	222.677.061	
G.	RATEI E RISCONTI					
	1. Per interessi			96	54.867.751	
	2. Per canoni di locazione			97	0	
	3. Altri ratei e risconti			98	905.944	
				99	55.773.695	
	TOTALE ATTIVO				100	12.076.808.687

Valori dell'esercizio precedente

	riporto		11.126.927.425
²⁵¹	137.935.599		
²⁵²	9.951.062		
²⁵³	147.886.661		
²⁵⁴	216.469.419		
²⁵⁵	26.307.391		
²⁵⁶	32.698.891	²⁵⁷	423.362.362
²⁵⁸	73.903.290		
²⁵⁹	0	²⁶⁰	73.903.290
		²⁶¹	448.213.981
		²⁶²	945.479.633
²⁶³	2.313.210		
²⁶⁴	239.871		
²⁶⁵	1.202.135		
²⁶⁶	0	²⁶⁷	3.755.216
²⁶⁸	64.297.141		
²⁶⁹	6.427	²⁷⁰	64.303.568
²⁷²	0		
²⁷³	154.443.032	²⁷⁴	154.443.032
		²⁷⁵	222.501.816
		²⁷⁶	56.642.339
		²⁷⁷	0
		²⁷⁸	585.109
TOTALE ATTIVO		²⁷⁹	57.227.448
		²⁸⁰	12.352.136.322

STATO PATRIMONIALE
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Valori dell'esercizio

A. PATRIMONIO NETTO				
I	- Capitale sociale sottoscritto o fondo equivalente	101	522.881.778	
II	- Riserva da sovrapprezzo di emissione	102	752.969.515	
III	- Riserve di rivalutazione	103	62.498.794	
IV	- Riserva legale	104	282.536.833	
V	- Riserve statutarie	105	0	
VI	- Riserva per azioni della controllante	400	0	
VII	- Altre riserve	107	182.719.389	
VIII	- Utili (perdite) portati a nuovo	108	0	
IX	- Utile (perdita) dell'esercizio	109	3.464.895	
X	- Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	401	-49.927.076	110 1.757.144.128
B. PASSIVITA' SUBORDINATE				111 680.000.000
C. RISERVE TECNICHE				
I - RAMI DANNI				
	1. Riserva premi	112	679.638.069	
	2. Riserva sinistri	113	2.567.434.577	
	3. Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	114	0	
	4. Altre riserve tecniche	115	157.670	
	5. Riserve di perequazione	116	13.723.990	117 3.260.954.306
II - RAMI VITA				
	1. Riserve matematiche	118	4.744.312.233	
	2. Riserva premi delle assicurazioni complementari	119	499.620	
	3. Riserva per somme da pagare	120	184.369.240	
	4. Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	121	32.641	
	5. Altre riserve tecniche	122	35.469.795	123 4.964.683.529 124 8.225.637.835
D. RISERVE TECNICHE ALLORCHE' IL RISCHIO DELL'INVESTIMENTO E' SOPPORTATO DAGLI ASSICURATI E RISERVE DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE				
I - Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato		125	202.256.048	
II - Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione		126	754.262.591	127 956.518.639
			da riportare	11.619.300.602

Valori dell'esercizio precedente

	281	522.881.778	
	282	785.490.034	
	283	62.498.794	
	284	281.475.054	
	285	0	
	500	0	
	287	204.446.834	
	288	0	
	289	5.308.898	
	501	-46.945.286	290 1.815.156.106
			291 680.000.000
292		680.098.996	
293		2.581.690.151	
294		0	
295		150.850	
296	297	13.234.923	3.275.174.920
298		4.822.698.829	
299		571.278	
300		129.925.558	
301		43.787	
302	303	30.757.055	4.983.996.507
			304 8.259.171.427
	305	137.346.784	
	306	951.700.193	307 1.089.046.977
da riportare			11.843.374.510

STATO PATRIMONIALE
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

		riporto	Valori dell'esercizio	
				11.619.300.602
E.	FONDI PER RISCHI E ONERI			
1.	Fondi per trattamenti di quiescenza ed obblighi simili	128	2.198.005	
2.	Fondi per imposte	129	4.187.628	
3.	Altri accantonamenti	130	58.455.860	131 64.841.493
F.	DEPOSITI RICEVUTI DA RIASSICURATORI			132 20.474.366
G.	DEBITI E ALTRE PASSIVITA'			
I	- Debiti, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei confronti di:			
1.	Intermediari di assicurazione	133	15.834.666	
2.	Compagnie conti correnti	134	4.376.265	
3.	Assicurati per depositi cauzionali e premi	135	13.325.867	
4.	Fondi di garanzia a favore degli assicurati	136	54.097	137 33.590.895
II	- Debiti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:			
1.	Compagnie di assicurazione e riassicurazione	138	23.442.979	
2.	Intermediari di riassicurazione	139	0	140 23.442.979
III	- Prestiti obbligazionari			141 0
IV	- Debiti verso banche e istituti finanziari			142 0
V	- Debiti con garanzia reale			143 0
VI	- Prestiti diversi e altri debiti finanziari			144 0
VII	- Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato			145 6.533.284
VIII	- Altri debiti			
1.	Per imposte a carico degli assicurati	146	30.083.318	
2.	Per oneri tributari diversi	147	52.031.798	
3.	Verso enti assistenziali e previdenziali	148	2.863.954	
4.	Debiti diversi	149	97.199.234	150 182.178.304
IX	- Altre passività			
1.	Conti transitori passivi di riassicurazione	151	0	
2.	Provvigioni per premi in corso di riscossione	152	23.767.522	
3.	Passività diverse	153	95.944.070	154 119.711.592 155 365.457.054
			da riportare	12.070.073.515

Valori dell'esercizio precedente

	riporto			11.843.374.510
		308	2.337.285	
		309	5.755.211	
		310	52.921.627	311 61.014.123
				312 32.655.015
	313		14.005.238	
	314		2.990.795	
	315		30.313.374	
	316	317	49.430	47.358.837
	318		13.304.882	
	319	320	0	13.304.882
		321		0
		322		7.198.812
		323		0
		324		0
		325		6.118.225
	326		29.809.168	
	327		79.834.254	
	328		2.776.688	
	329	330	96.462.804	208.882.914
	331		0	
	332		22.153.478	
	333	334	101.387.421	123.540.899
	da riportare			335 406.404.569
				12.343.448.217

STATO PATRIMONIALE
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

		Valori dell'esercizio	
riporto		12.070.073.515	
H. RATEI E RISCONTI			
1. Per interessi	156	5.464.547	
2. Per canoni di locazione	157	0	
3. Altri ratei e risconti	158	1.270.625	159
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			160
			12.076.808.687

		Valori dell'esercizio precedente	
	riporto		12.343.448.217
		336	6.174.625
		337	0
		338	2.513.480
		339	8.688.105
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		340	12.352.136.322

I sottoscritti dichiarano che il presente bilancio è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della società (*)

L'Amministratore Delegato dott. ALBERTO MINALI _____ (**)

_____ (**)

_____ (**)

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma

Società **CATTOLICA ASSICURAZIONI SOC. COOP.**

Capitale sociale sottoscritto euro 522.881.778 Versato euro 522.881.778

Sede in Verona

Tribunale Verona

Conto economico

2018

CONTO ECONOMICO

Valori dell'esercizio

I. CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI				
1.	PREMI DI COMPETENZA, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			
	a) Premi lordi contabilizzati	1	1.757.222.028	
	b) (-) Premi ceduti in riassicurazione	2	205.058.301	
	c) Variazione dell'importo lordo della riserva premi	3	1.867.898	
	d) Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori	4	-4.058.536	5 1.546.237.293
2.	(+) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA DAL CONTO NON TECNICO (VOCE III. 6)			6 19.959.000
3.	ALTRI PROVENTI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			7 17.416.034
4.	ONERI RELATIVI AI SINISTRI, AL NETTO DEI RECUPERI E DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			
	a) Importi pagati			
	aa) Importo lordo	8	1.166.083.397	
	bb) (-) quote a carico dei riassicuratori	9	129.167.643	10 1.036.915.754
	b) Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori			
	aa) Importo lordo	11	24.021.076	
	bb) (-) quote a carico dei riassicuratori	12	0	13 24.021.076
	c) Variazione della riserva sinistri			
	aa) Importo lordo	14	-13.055.258	
	bb) (-) quote a carico dei riassicuratori	15	-88.476	16 -12.966.782
5.	VARIAZIONE DELLE ALTRE RISERVE TECNICHE, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			17 999.927.896
6.	RISTORNI E PARTECIPAZIONI AGLI UTILI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			18 6.820
7.	RISTORNI E PARTECIPAZIONI AGLI UTILI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			19 250.191
7.	SPESE DI GESTIONE:			
	a) Provvigioni di acquisizione	20	267.016.121	
	b) Altre spese di acquisizione	21	75.433.282	
	c) Variazione delle provvigioni e delle altre spese di acquisizione da ammortizzare	22	0	
	d) Provvigioni di incasso	23	13.445.822	
	e) Altre spese di amministrazione	24	142.793.502	
	f) (-) Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	25	46.570.400	26 452.118.327
8.	ALTRI ONERI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			27 31.267.107
9.	VARIAZIONE DELLE RISERVE DI PEREQUAZIONE			28 489.068
10.	RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (Voce III. 1)			29 99.552.918

Valori dell'esercizio precedente

		111	1.733.326.450		
		112	195.158.405		
		113	-306.892		
		114	-14.212.487	115	1.524.262.450
				116	37.658.000
				117	30.736.223
	118		1.202.130.392		
	119		173.662.279	120	1.028.468.113
	121		22.151.238		
	122		0	123	22.151.238
	124		4.691.409		
	125		-16.170.686	126	20.862.095
				127	1.027.178.970
				128	-52.185
				129	389.057
		130	267.311.203		
		131	63.978.069		
		132	0		
		133	13.962.893		
		134	130.343.414		
		135	49.764.502	136	425.831.077
				137	40.711.916
				138	219.903
				139	98.377.935

CONTO ECONOMICO

Valori dell'esercizio

II. CONTO TECNICO DEI RAMI VITA				
1.	PREMI DELL'ESERCIZIO, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE:			
	a) Premi lordi contabilizzati	30	825.293.005	
	b) (-) premi ceduti in riassicurazione	31	10.876.651	32 814.416.354
2.	PROVENTI DA INVESTIMENTI:			
	a) Proventi derivanti da azioni e quote	33	20.062.978	
	(di cui: provenienti da imprese del gruppo	34	16.161.315)
	b) Proventi derivanti da altri investimenti:			
	aa) da terreni e fabbricati	35	0	
	bb) da altri investimenti	36	161.645.678	37 161.645.678
	(di cui: provenienti da imprese del gruppo	38	868.184)
	c) Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti	39	3.872.677	
	d) Profitti sul realizzo di investimenti	40	18.122.365	
	(di cui: provenienti da imprese del gruppo	41	1.271) 42 203.703.698
3.	PROVENTI E PLUSVALENZE NON REALIZZATE RELATIVI A INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E A INVESTIMENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE			43 15.551.247
4.	ALTRI PROVENTI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			44 4.104.020
5.	ONERI RELATIVI AI SINISTRI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE:			
	a) Somme pagate			
	aa) Importo lordo	45	1.003.355.731	
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	46	10.539.441	47 992.816.290
	b) Variazione della riserva per somme da pagare			
	aa) Importo lordo	48	96.443.682	
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	49	-1.352.103	50 97.795.785
6.	VARIAZIONE DELLE RISERVE MATEMATICHE E DELLE ALTRE RISERVE TECNICHE, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			
	a) Riserve matematiche:			
	aa) Importo lordo	52	-78.386.596	
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	53	-1.739.121	54 -76.647.475
	b) Riserva premi delle assicurazioni complementari:			
	aa) Importo lordo	55	-71.657	
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	56	0	57 -71.657
	c) Altre riserve tecniche			
	aa) Importo lordo	58	4.712.740	
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	59	0	60 4.712.740
	d) Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione			
	aa) Importo lordo	61	-132.528.338	
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	62	0	63 -132.528.338
				64 -204.534.730

Valori dell'esercizio precedente

		140	974.337.205			
		141	12.818.980	142	961.518.225	
		143	11.872.779			
(di cui: provenienti da imprese del gruppo		144	7.829.781)		
	145		0			
	146	172.916.084		147	172.916.084	
(di cui: provenienti da imprese del gruppo		148	811.529)		
		149	12.668.572			
		150	14.090.873			
(di cui: provenienti da imprese del gruppo		151	694	152	211.548.308	
				153	28.960.526	
				154	5.594.657	
	155	555.893.604				
	156	12.009.161	157	543.884.443		
	158	34.440.577				
	159	-1.985.671	160	36.426.248	161	580.310.691
	162	381.789.539				
	163	-5.394.695	164	387.184.234		
	165	-722.494				
	166	0	167	-722.494		
	168	-662.433				
	169	0	170	-662.433		
	171	106.828.436				
	172	0	173	106.828.436	174	492.627.743

CONTO ECONOMICO

Valori dell'esercizio

7.	RISTORNI E PARTECIPAZIONI AGLI UTILI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE		65	830.794
8.	SPESE DI GESTIONE:			
	a) Provvigioni di acquisizione	66	11.299.784	
	b) Altre spese di acquisizione	67	11.023.040	
	c) Variazione delle provvigioni e delle altre spese di acquisizione da ammortizzare	68	-1.428.124	
	d) Provvigioni di incasso	69	4.532.928	
	e) Altre spese di amministrazione	70	26.087.683	
	f) (-) Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	71	1.185.859	72 53.185.700
9.	ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI:			
	a) Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	73	13.425.071	
	b) Rettifiche di valore sugli investimenti	74	49.660.738	
	c) Perdite sul realizzo di investimenti	75	14.875.259	76 77.961.068
10.	ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI E MINUSVALENZE NON REALIZZATE RELATIVI A INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E A INVESTIMENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE		77	33.093.093
11.	ALTRI ONERI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE		78	8.869.226
12.	(-) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA AL CONTO NON TECNICO (voce III. 4)		79	5.552.000
13.	RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI VITA (Voce III. 2)		80	-27.793.907
III. CONTO NON TECNICO				
1.	RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (voce I. 10)		81	99.552.918
2.	RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI VITA (voce II. 13)		82	-27.793.907
3.	PROVENTI DA INVESTIMENTI DEI RAMI DANNI:			
	a) Proventi derivanti da azioni e quote	83	66.144.341	
	(di cui: provenienti da imprese del gruppo	84	62.364.433)	
	b) Proventi derivanti da altri investimenti:			
	aa) da terreni e fabbricati	85	1.465.627	
	bb) da altri investimenti	86	86.594.352	
	(di cui: provenienti da imprese del gruppo	87	88.059.979)	
		88	352.500)	
	c) Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti	89	1.604.800	
	d) Profitti sul realizzo di investimenti	90	12.738.441	
	(di cui: provenienti da imprese del gruppo	91	0)	92 168.547.561

Valori dell'esercizio precedente

		175	57.818
	176	12.496.481	
	177	13.165.430	
	178	-50.394	
	179	4.585.093	
	180	24.666.933	
	181	1.263.906	182
			53.700.425
	183	11.608.650	
	184	50.769.390	
	185	9.786.414	186
			72.164.454
			187
			9.267.507
			188
			11.724.164
			189
			9.246.000
			190
			-21.477.086
			191
			98.377.935
			192
			-21.477.086
	193	26.228.390	
(di cui: provenienti da imprese del gruppo	194	24.436.074)
	195	1.517.727	
	196	80.226.137	197
(di cui: provenienti da imprese del gruppo	198	297.500)
	199	3.936.552	
	200	22.083.728	
(di cui: provenienti da imprese del gruppo	201	0)
			202
			133.992.534

CONTO ECONOMICO

Valori dell'esercizio

4.	(+) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA DAL CONTO TECNICO DEI RAMI VITA (voce II. 12)		93	5.552.000
5.	ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI DEI RAMI DANNI:			
	a) Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	94	11.015.269	
	b) Rettifiche di valore sugli investimenti	95	112.002.611	
	c) Perdite sul realizzo di investimenti	96	11.894.875	97
				134.912.755
6.	(-) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA AL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (voce I. 2)		98	19.959.000
7.	ALTRI PROVENTI		99	42.154.827
8.	ALTRI ONERI		100	113.130.082
9.	RISULTATO DELLA ATTIVITA' ORDINARIA		101	20.011.562
10.	PROVENTI STRAORDINARI		102	7.181.057
11.	ONERI STRAORDINARI		103	7.708.495
12.	RISULTATO DELLA ATTIVITA' STRAORDINARIA		104	-527.438
13.	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		105	19.484.124
14.	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO		106	16.019.229
15.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO		107	3.464.895

Valori dell'esercizio precedente

		203	9.246.000
	204	10.122.323	
	205	59.499.254	
	206	2.923.973	
		207	72.545.550
		208	37.658.000
		209	44.803.079
		210	101.589.919
		211	53.148.993
		212	9.074.383
		213	16.445.934
		214	-7.371.551
		215	45.777.442
		216	40.468.544
		217	5.308.898

I sottoscritti dichiarano che il presente bilancio è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della società (*)

L'Amministratore Delegato dott. ALBERTO MINALI (**)

_____ (**)

_____ (**)

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma

NOTA INTEGRATIVA

PREMESSA

Forma

Il bilancio, corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione nel suo complesso, è composto dallo stato patrimoniale e dal conto economico, dalla nota integrativa e relativi allegati, nonché dal rendiconto finanziario ed è stato redatto in conformità alle disposizioni di cui al d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209, al regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, così

come modificato dal Provvedimento IVASS 6 dicembre 2016, n. 53, al d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, così come modificato a seguito del recepimento della Direttiva 2009/138/CE, Solvency II e della Direttiva 2013/34/UE, Accounting.

È parte della Nota integrativa l'elenco dei beni a norma dell'art. 10 della l. 19 marzo 1983, n. 72.

NOTA INTEGRATIVA

Parte A - Criteri di Valutazione

PARTE A

CRITERI DI VALUTAZIONE

Principi contabili

I principi contabili adottati sono quelli in vigore in Italia e statutati dalle norme di legge, così come aggiornati nel corso dell'esercizio.

Continuità aziendale

Ai sensi di quanto previsto nel documento Banca d'Italia/CONSOB/ISVAP 6 febbraio 2009 n. 2 si segnala che le aspettative economiche, pur con eventuali incertezze nella prospettiva legate soprattutto all'andamento dei mercati e dei tassi, sono positive tenendo conto dei tempi e delle modalità di evoluzione dell'attuale situazione; la solidità dei fondamentali della Società non genera né lascia dubbi circa la continuità aziendale.

Moneta di conto del bilancio

Secondo il disposto dell'art. 4 del regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, così come modificato dal provvedimento IVASS 6 dicembre 2016, n. 53 e ai sensi dell'art. 2423 del codice civile, comma 6, stato patrimoniale e conto economico sono redatti in unità di

euro; la nota integrativa è in migliaia di euro. L'importo arrotondato dei totali e dei subtotali dello stato patrimoniale e del conto economico è ottenuto per somma degli importi arrotondati dei singoli addendi. Secondo le disposizioni dell'art. 15, comma 3, del citato regolamento gli importi sono arrotondati per eccesso o per difetto all'unità divisionale più vicina; se l'importo si pone a metà, è arrotondato per eccesso.

Gli arrotondamenti dei dati contenuti nella nota integrativa sono effettuati in modo da assicurare la coerenza con gli importi figuranti negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico.

Poste in divisa

Ai sensi dell'art. 2426, n. 8 bis, del codice civile, le attività e passività monetarie in valuta sono iscritte al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio; i conseguenti utili o perdite su cambi devono essere imputati al conto economico e l'eventuale utile netto è accantonato in apposita riserva non distribuibile fino al realizzo. Le attività e passività in valuta non monetarie sono iscritte al cambio vigente al momento del loro acquisto.

ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

Sono di seguito esposti i criteri più significativi utilizzati nella formazione del bilancio di esercizio; essi sono stati concordati, ove previsto, con il collegio sindacale.

ATTIVI IMMATERIALI

Provvigioni di acquisizione da ammortizzare

Rami danni

A partire dall'entrata in vigore dell'art. 5, comma 4, del d.l. 31 gennaio 2007, n. 7 (c.d. decreto Bersani bis), che ha introdotto per il contraente la facoltà di recedere annualmente dal contratto avente durata poliennale, senza oneri e con preavviso di sessanta giorni, le provvigioni relative ai contratti emessi sono liquidate annualmente e rilevate a costo nell'esercizio di maturazione della rata di premio.

Rami vita

Le provvigioni di acquisizione dei rami vita sono ammortizzate secondo il disposto dell'art. 16, comma 10, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

Esse sono ripartite, al netto delle quote a carico dei riassicuratori, per un periodo non superiore alla durata dei contratti, con il limite massimo di dieci anni, e comunque entro i limiti dei caricamenti presenti in tariffa.

Costi di impianto e di ampliamento

La voce è costituita:

- dall'imposta di registro pagata a seguito dell'acquisto del ramo d'azienda da Risparmio & Previdenza con effetto dal 31 dicembre 2013. Tale costo, considerato ad utilizzo durevole, è ammortizzato sulla base della vita utile residua del

portafoglio acquisito e pari a 4,6 anni per il settore vita e 1,4 anni per il settore danni;

- dalle spese afferenti all'aumento del capitale sociale avvenuto nel 2014, ammortizzate sulla base di una vita utile di cinque anni.

Avviamento

La voce include:

- l'avviamento iscritto in Duomo Previdenza (società incorporata nel 2007), riconducibile alle operazioni di fusione portate a termine nel corso del 2001, che rappresenta i valori dei portafogli e delle reti distributive delle compagnie incorporate. È ammortizzato, a quote costanti e proporzionali al tempo, in un periodo di venti anni, ritenuto congruo in relazione al periodo di utilizzazione degli elementi immateriali che lo costituiscono;
- l'avviamento derivante dall'acquisizione, nel 2010, del ramo d'azienda della controllata C.I.R.A. relativo alle attività realizzate tramite i canali broker ed agenti. In relazione alla vita economica utile del ramo in oggetto, viene ammortizzato in 20 anni a quote costanti;
- l'avviamento, acquisito nel 2011, a seguito dell'operazione di scissione di Duomo Uni One nella Società, per l'incorporazione della società Maeci Assicurazioni. È ammortizzato sulla base di un piano ventennale a quote costanti, in relazione alla vita media residua dei contratti sottostanti;
- il disavanzo, iscritto nel 2011, a seguito dell'operazione di scissione di Duomo Uni One nella Società; viene ammortizzato sulla base di un piano d'ammortamento della durata di 18 anni, in relazione alla vita media residua dei contratti sottostanti;
- il disavanzo, iscritto nel 2012, a seguito dell'operazione di scissione parziale di Cattolica Gestione Investimenti nella Società; viene ammortizzato sulla base di un piano d'ammortamento della durata di 10 anni, in funzione della durata media delle masse;
- l'avviamento, iscritto nel 2013, conseguente all'operazione di cessione del ramo d'azienda da Risparmio & Previdenza; viene ammortizzato sulla base della vita utile residua del portafoglio acquisito pari a 4,6 anni per il settore vita e 1,4 anni per il settore danni; per l'avviamento afferente alla medesima operazione di cessione ma acquisita in conseguenza della scissione totale di Cattolica Previdenza la durata dell'ammortamento è pari a 5 anni, in funzione della durata del portafoglio acquisito;

- il disavanzo, iscritto nel 2013, a seguito dell'operazione di scissione totale di Cattolica Previdenza nella Società; viene ammortizzato sulla base di un piano di ammortamento della durata di 7 anni, in funzione della durata del portafoglio acquisito;
- il disavanzo iscritto nel 2016 a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di FATA Assicurazioni Danni nella Società. È ammortizzato, a quote costanti e proporzionali al tempo, in un periodo di 13 anni: il piano di ammortamento è ritenuto congruo in relazione al periodo di utilizzazione degli elementi immateriali che lo costituiscono.

Altri costi pluriennali

Sono rappresentati da costi aventi utilità pluriennale e sono esposti al netto degli ammortamenti effettuati.

Gli ammortamenti sono calcolati di regola su una vita utile di cinque esercizi, ovvero sulla base della residua vita utile.

INVESTIMENTI

Terreni e fabbricati

Sono considerati attivi patrimoniali ad utilizzo durevole destinati a permanere fra i beni aziendali; sono iscritti al costo di acquisto maggiorato dei costi incrementativi di valore e delle rivalutazioni eseguite nel tempo. La valutazione è coerente con il dettato dell'art. 16, commi 1, 2 e 3 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

In relazione all'obbligo di cui all'art. 16, comma 7, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, il valore corrente degli immobili, determinato singolarmente per ogni immobile di proprietà della Società, coerentemente con quanto stabilito dall'art. 18 del decreto legislativo citato e dal regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, così come modificato dal provvedimento IVASS 6 dicembre 2016, n. 53, risulta da relazione di stima redatta con riferimento a dicembre 2018.

Immobili destinati all'esercizio dell'impresa e ad uso di terzi

Gli immobili adibiti ad uso diretto e uso terzi sono sistematicamente ammortizzati in ciascun esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione secondo criteri economico-tecnici.

I terreni di sedime e le aree pertinenziali sono stati acquistati autonomamente, sono iscritti al costo di acquisto e non sono oggetto di ammortamento.

Nell'esercizio 2008 è stata esercitata la facoltà di rivalutazione dei beni immobili risultanti dal bilancio al 31 dicembre 2007, prevista dal d.l. 29 novembre 2008, n. 185 convertito con l. 28 gennaio 2009, n. 2, seguendo il criterio del metodo comparativo (o metodo del mercato).

Si conferma che il valore rivalutato dei cespiti non eccede il valore di mercato attribuibile agli stessi come risulta anche dalle perizie effettuate dalla società specializzata in attività di valutazione immobiliare.

La Società si è avvalsa della facoltà di attribuire rilievo fiscale alla rivalutazione degli immobili (ancorché gli effetti siano differiti nel tempo) mediante il versamento di un'imposta sostitutiva.

Investimenti mobiliari

In ottemperanza all'art. 8 del regolamento IVASS 6 giugno 2016, n. 24, il Consiglio di Amministrazione ha assunto la delibera quadro che definisce la politica degli investimenti (art. 5), di gestione delle attività e delle passività (art. 6) e di gestione del rischio di liquidità (art. 7). La delibera, originariamente assunta nel 2017, è stata rivista nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Il documento contiene le linee guida in ambito finanziario, gli obiettivi di investimento, le caratteristiche ed i limiti in base ai quali sono individuati gli attivi che rispondono alle esigenze di investimento strategico a medio-lungo termine, coerentemente con le condizioni economiche, finanziarie e gestionali dell'impresa, attuali e prospettive, nell'ottica di mantenere i rendimenti coerenti con gli impegni verso gli assicurati, atteso il profilo dei passivi e sulla base delle stime di andamento delle riserve complessive, nell'ambito dell'attività di asset & liability management. Sono altresì definiti il sistema di misurazione e di controllo dei rischi connessi agli investimenti, nonché le relative metodologie di analisi e contenuti di reporting.

Si informa che la Società ha deciso di non avvalersi della facoltà prevista dall'art. 20-quater, comma 1, della l. 17 dicembre 2018, n. 36 (in conversione del d.l. 119/2018) in materia di valutazione dei titoli iscritti nel comparto non durevole. Non è quindi stata applicata la deroga concessa dalla legge suddetta all'art. 2426 punto 9 del codice civile.

Investimenti in imprese del Gruppo e in altre imprese partecipate

Sono stati identificati come immobilizzazioni ai sensi degli artt. 4 e 15 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, fatta salva diversa indicazione motivata in nota integrativa, e sono iscritti sulla base dei criteri, elencati di seguito, determinati a norma dell'art. 16 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

Azioni e quote d'impres

Gli investimenti in società controllate, collegate e in altre imprese, nelle quali si realizza una situazione di legame durevole ai sensi dell'art. 4, comma 2, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, sono iscritti al minor valore tra quello di acquisto e quello che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritenga permanere inferiore, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

Le azioni iscritte nell'attivo non durevole sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato ai sensi dell'art. 16, comma 6, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

Obbligazioni emesse da imprese del Gruppo e altre partecipate e altri titoli a reddito fisso

I titoli a reddito fisso emessi da società controllate, collegate e da altre imprese, nelle quali si realizza una situazione di legame durevole ai sensi dell'art. 4, comma 2, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, sono iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione e sono svalutati in presenza di perdite durevoli di valore, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173. Si è optato per l'ammortamento del maggior costo come previsto dal comma 16 del medesimo articolo.

La voce di bilancio comprende anche investimenti in obbligazioni che costituiscono attivo non durevole e pertanto sono iscritti in bilancio ai sensi dell'art. 16, comma 6, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

Altri investimenti finanziari

Gli altri investimenti finanziari sono iscritti sulla base dei criteri, elencati di seguito, determinati a norma dell'art. 16 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

Azioni e quote

Le azioni sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato.

Si è adottato quale valore realizzabile il prezzo dell'ultimo giorno di mercato aperto.

In ossequio al dettato dell'art. 16, comma 6, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173 vengono rivalutati, con il limite del costo storico, i titoli, svalutati in precedenti esercizi, per i quali vengono meno le ragioni che ne avevano determinato la svalutazione.

Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso

Le obbligazioni che costituiscono attivo non durevole sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

Il costo di acquisto o il valore di libro dei titoli obbligazionari è rettificato dagli scarti di emissione, vale a dire dalle differenze tra i valori di emissione dei titoli ed i relativi valori di rimborso.

I titoli obbligazionari che costituiscono attivo durevole sono iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione e sono svalutati in presenza di perdite durevoli di valore, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173. I valori di carico contabile sono valutati analiticamente e rettificati dagli scarti di emissione e di negoziazione rilevati pro rata temporis, ai sensi della legge sopra richiamata.

In ossequio al dettato dell'art. 16, comma 3 e comma 6, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173 vengono rivalutati, con il limite del costo storico, i titoli svalutati in precedenti esercizi, per i quali vengono meno le ragioni che ne avevano determinato la svalutazione.

Quote di fondi comuni d'investimento

Le quote di fondi comuni d'investimento sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato.

Si è adottato quale valore realizzabile il prezzo dell'ultimo giorno di mercato aperto.

Gli investimenti in fondi di private equity strutturati secondo la formula del committed fund sono contabilizzati secondo le linee guida emanate dall'EVCA (European Private Equity & Venture Capital Association), che prevedono la contabilizzazione tra gli attivi patrimoniali dei valori versati al fondo e l'indicazione nei conti d'ordine dell'impegno residuo (commitment) nei confronti dello stesso.

Il valore realizzabile desumibile dall'andamento del mercato viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti da quotazioni pubbliche, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi nel caso di strumenti non quotati o quotati su mercati non attivi. Uno strumento è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi di quotazione sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società specializzate nel settore, servizi di quotazione o organismi regolatori e rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato

verificatesi in un adeguato intervallo di riferimento, adattandosi prontamente alle variazioni di mercato. In mancanza di un mercato attivo o in assenza di un mercato che ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, il valore di mercato viene determinato attraverso l'utilizzo di modelli di valutazione, generalmente applicati ed accettati dal mercato, aventi l'obiettivo di determinare il prezzo di scambio di una ipotetica transazione avvenuta in condizioni di mercato definibile "normale ed indipendente".

Il ricorso alle tecniche di valutazione è volto a minimizzare l'utilizzo degli input non osservabili sul mercato, prediligendo l'uso dei dati osservabili.

In particolare, laddove non venga determinato un prezzo acquisito da quotazione pubbliche, il valore di mercato dei titoli in portafoglio viene identificato come segue:

- per gli strumenti di capitale (azioni e quote), sono utilizzate tecniche di tipo "market approach" e "income approach", dove gli input principali per il market approach sono i prezzi quotati per beni identici o comparabili in mercati attivi;
- gli strumenti di debito (obbligazioni e altri titoli a reddito fisso) sono valutati facendo riferimento: i) al prezzo fornito dalla controparte, se vincolante ("executable"); ii) al prezzo ricalcolato tramite strumenti di valutazione interni o fornito da terze parti e corroborato da adeguata informativa sul modello e sui dati di input utilizzabili. Nel caso in cui sia necessario l'utilizzo di un modello di valutazione, i titoli di debito "plain vanilla" sono valutati applicando la tecnica del "discounted cash flow model" mentre i titoli strutturati sono valutati scomponendo il titolo in un portafoglio di strumenti elementari; il valore di mercato del prodotto strutturato può essere così ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto;
- per i fondi comuni di investimento, il valore di riferimento, ai fini della determinazione del valore di mercato, è rappresentato dal NAV ufficiale comunicato dalla società di gestione del risparmio (SGR) o dal fund administrator o desunto da information provider.

OPERAZIONI DI COMPRAVENDITA CON OBBLIGO DI RETROCESSIONE

Le attività oggetto di contratti di compravendita con obbligo di retrocessione a termine sono iscritte, ai sensi dell'art. 2424 bis del codice civile, nello stato patrimoniale del venditore e i relativi proventi ed oneri, ivi compresa la differenza tra prezzo a termine e prezzo a pronti, sono iscritti per le quote di competenza dell'esercizio.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati con finalità di copertura sono valutati secondo il principio di coerenza valutativa che prevede che siano imputate a conto economico le minusvalenze o le plusvalenze da valutazione coerentemente con le corrispondenti plusvalenze o minusvalenze da valutazione sugli attivi coperti.

Il valore di mercato dei contratti derivati è determinato facendo riferimento alle rispettive quotazioni e, in mancanza, sulla base di una prudente valutazione del loro probabile valore di realizzo, secondo la prassi di mercato.

Gli strumenti finanziari derivati con finalità di incrementare la redditività sono valutati al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, pari al valore attuale delle prestazioni future.

INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI DEI RAMI VITA I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE

Sono iscritti secondo quanto disposto dagli artt. 16, 17 e 19 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

Il valore degli investimenti di cui alla classe D "Investimenti a beneficio degli assicurati vita i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione" è determinato sulla base del valore corrente espresso l'ultimo giorno di transazione dell'esercizio, come comunicato dagli enti emittenti o, per i titoli quotati, secondo i prezzi del mercato di quotazione.

CREDITI

Sono iscritti secondo il valore di presumibile realizzo ai sensi dell'art. 16, comma 9, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, determinato contrapponendo al valore nominale le svalutazioni calcolate con metodi analitici per i crediti derivanti da rapporti con agenti, compagnie di riassicurazione e altre tipologie di crediti e con metodi forfettari per quelli derivanti da rapporti con gli assicurati, tenendo conto delle esperienze acquisite e dell'analisi storica dell'andamento degli incassi.

ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO

Mobili e impianti

Sono iscritti al costo di acquisto, ai sensi dell'art. 16, commi 1 e 2, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, e sono rettificati dalla corrispondente voce del fondo di ammortamento.

Il relativo costo è ammortizzato sistematicamente in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione, che deriva da una valutazione fatta sulla destinazione d'uso, sul deperimento fisico atteso e sull'obsolescenza tecnologica, utilizzando criteri economico-tecnici sulla base dell'esperienza acquisita.

In relazione al periodo nel quale si conclude l'utilizzazione del bene, sono calcolate le seguenti aliquote di ammortamento:

- mobili e macchine ordinarie d'ufficio: 12%;
- impianti e attrezzature: 15%;
- macchine elettroniche e hardware: 20%;
- automezzi e mezzi di trasporto interno: 25%.

Per gli acquisti effettuati nell'anno le aliquote sono ridotte della metà. Il risultato ottenuto non si discosta significativamente da quello calcolato sulla base dell'effettiva durata del periodo di possesso.

I beni mobili soggetti a rapido degrado economico i cui singoli costi sono di scarsa rilevanza, sono interamente ammortizzati nell'anno.

Disponibilità liquide

Sono iscritte al loro valore nominale.

RATEI E RISCONTI

I criteri di rilevazione dei ratei e dei risconti fanno riferimento all'attribuzione all'esercizio di competenza di proventi e spese comuni a più esercizi.

I ratei ed i risconti sono calcolati secondo il criterio della competenza temporale, nel rispetto dell'art. 2424 bis, comma 6, del codice civile.

PATRIMONIO NETTO

Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

A seguito delle modifiche introdotte dall'art. 6, co. 1, d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139, in attuazione della Direttiva 2013/34/UE, le azioni proprie sono rilevate in bilancio a diretta riduzione del patrimonio netto, ai sensi di quanto disposto dal terzo comma dell'articolo 2357-ter.

PASSIVITÀ SUBORDINATE

Sono esposte al loro valore nominale.

RISERVE TECNICHE

Riserve tecniche dei rami vita

Le riserve tecniche per l'esercizio delle assicurazioni private sulla vita, sono state valutate sulla base dei principi attuariali e delle regole applicative previsti dall'allegato n. 14 al regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, così come modificato dal provvedimento IVASS 6 dicembre 2016, n. 53.

Le basi tecniche di calcolo adottate sono coerenti con il disposto dell'allegato n. 14 regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, così come modificato dal provvedimento IVASS 6 dicembre 2016, n. 53.

Il processo di formazione delle riserve tecniche si basa, tra l'altro, su flussi di dati rinvenienti dai principali processi caratteristici e, per sua natura, risente dei rischi tipici di un'impresa assicurativa, connessi alla gestione finanziaria degli investimenti e alla complessità e varietà del portafoglio assicurativo. Il processo di formazione delle riserve tecniche include altresì la determinazione delle riserve aggiuntive costituite per coprire rischi di mortalità, o altri rischi, quali le prestazioni garantite alla scadenza o i valori di riscatto garantiti, che sono ricomprese nelle riserve matematiche.

La Società applica le disposizioni dei paragrafi 21 e ss. dell'allegato n. 14 regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, così come modificato dal provvedimento IVASS 6 dicembre 2016, n. 53, riguardanti la determinazione del rendimento prevedibile delle riserve aggiuntive per rischio finanziario, e dei paragrafi 36 e ss. dell'allegato citato, riguardanti la costituzione e il calcolo di una riserva aggiuntiva per rischio demografico.

La Società applica, inoltre, il paragrafo 41 del suddetto allegato che prevede la copertura del rischio di mortalità e di prestazioni garantite a scadenza per i contratti di cui all'art. 41, comma 1, del d.lgs. 209/2005 e successive modifiche.

Le riserve relative alle accettazioni sono calcolate in funzione dei criteri previsti dall'allegato n. 16 del regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, così come modificato dal provvedimento IVASS 6 dicembre 2016, n. 53.

Le riserve a carico dei riassicuratori comprendono gli importi lordi di loro competenza e sono determinate conformemente agli accordi contrattuali di

riassicurazione, in base agli importi lordi delle riserve tecniche.

Riserva per somme da pagare

La riserva è costituita dall'ammontare necessario a far fronte al pagamento dei capitali e delle rendite maturati, dei riscatti e dei sinistri da pagare.

Riserva premi delle assicurazioni complementari

La riserva premi delle assicurazioni complementari comprende la relativa riserva premi.

Riserva per partecipazione agli utili e ristorni

La riserva per la partecipazione agli utili e ai ristorni comprende gli importi da attribuire agli assicurati o ai beneficiari dei contratti a titolo di partecipazione agli utili tecnici e di ristorni purché non considerati già nella riserva matematica.

Altre riserve tecniche

Le altre riserve tecniche comprendono la riserva per spese future che si prevede di dover sostenere sulla base di valutazioni prudenti ai sensi del paragrafo 17 dell'allegato n. 14 del regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, così come modificato dal provvedimento IVASS 6 dicembre 2016, n. 53.

Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione

Le riserve relative a polizze index linked, unit linked e fondi pensione sono state calcolate tenendo conto sia degli impegni contrattuali, sia delle attività finanziarie legate a tali polizze.

Sono costituite ai sensi del paragrafo 39 e ss. dell'allegato n. 14 al regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, così come modificato dal provvedimento IVASS 6 dicembre 2016, n. 53 e coprono gli impegni derivanti dall'assicurazione dei rami vita il cui rendimento è determinato in funzione di investimenti per i quali l'assicurato ne sopporta il rischio o in funzione di un indice.

Riserve dei rami danni

La riserva premi delle assicurazioni dei rami danni comprende la riserva per frazioni di premi e la riserva per rischi in corso.

La riserva per frazioni di premi è calcolata analiticamente con il metodo del pro rata temporis (paragrafo 2 punto 2 dell'Allegato 15 del Regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22) sulla base dei premi lordi contabilizzati, come definiti nell'art. 45 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, dedotte soltanto le provvigioni di acquisizione e le altre spese di acquisizione, limitatamente ai costi direttamente imputabili.

Il valore contabile ottenuto è stato integrato dalle riserve delle cauzioni, della grandine, delle altre calamità naturali e dei danni derivanti dall'energia nucleare così come previsto dal paragrafo 9 dell'Allegato 15 del Regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22.

La riserva per rischi in corso è calcolata ramo per ramo e rappresenta il valore da accantonare a copertura dei rischi incombenti sulle singole società dopo la fine dell'esercizio, per far fronte a tutti gli indennizzi e spese derivanti dai contratti di assicurazione stipulati entro la chiusura del periodo, qualora il loro ammontare superi quello della riserva per frazioni di premi ed i premi che saranno esigibili in virtù di tali contratti, ai sensi del paragrafo 6 punto 1 dell'Allegato 15 del Regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22.

Le riserve premi relative alle cessioni ai riassicuratori sono calcolate sulla base di metodi coerenti con quelli del lavoro diretto e, comunque, conformemente agli accordi contrattuali di riassicurazione.

Le riserve premi relative alle accettazioni sono calcolate in funzione dei criteri previsti dal titolo I, capo III, sezione I della parte III del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33.

La riserva sinistri è determinata sulla base di una prudente valutazione, fondata su elementi obiettivi, dei sinistri avvenuti nell'esercizio stesso o in quelli precedenti e non ancora pagati, nonché delle relative spese di liquidazione.

Nella definizione delle riserve sinistri si è fatto riferimento al concetto di costo ultimo prevedibile, individuando tale valore conformemente alle disposizioni presenti nel paragrafo 23 e ss. dell'Allegato 15 del Regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22 secondo un sistema di valutazione mista.

In particolare, nella determinazione dell'onere relativo ai sinistri, si procede partendo dalla valutazione separata di ciascun sinistro (metodo dell'inventario), basato sull'analisi

della documentazione relativa ad ogni singola pratica di danno, effettuata dal personale addetto alla liquidazione dei sinistri. Per i rami caratterizzati da processi liquidativi lenti o per i quali la valutazione analitica non consente di tener conto di tutti gli oneri prevedibili, si affianca alla valutazione dell'inventario un'ulteriore valutazione, mediante procedimenti statistico-attuariali o sistemi previsionali dell'evoluzione dei costi.

Le principali assunzioni utilizzate nell'applicazione delle metodologie statistico-attuariali riguardano le variabili tecniche, tra cui l'intervallo temporale di differimento dei pagamenti e l'andamento evolutivo del costo dei sinistri, connesso all'anzianità di pagamento, nonché le valutazioni prospettiche dello scenario economico.

L'analisi attuariale è stata eseguita con riferimento a simulazioni derivanti dall'utilizzo di differenti metodi statistico-attuariali; in particolare si è fatto riferimento ai seguenti metodi stocastici: Mack Paid, Mack Incurred e Dahm Complementary Loss Ratio.

I metodi sovraesposti si basano sui triangoli di run off del pagato cumulato e del costo dei sinistri alle varie date di valutazione (dove per costo s'intende la somma tra pagato cumulato all'anno *i* e con la riserva d'inventario residua all'anno *i*).

Per quanto riguarda la valutazione del costo della generazione corrente, la Società si avvale, come previsto dal paragrafo 25 punto 1 dell'Allegato 15 del Regolamento ISVAP del 4 aprile 2008 n. 22, del criterio del costo medio (ad eccezione dei rami credito e cauzioni) per i rami che per caratteristiche tecniche si prestano all'applicazione del criterio stesso.

A tal fine sono stati individuati due gruppi di rischi omogenei suddividendo i sinistri in base a una soglia di costo di primo anno (ovvero pagato e riservato nell'anno di denuncia), che rappresenta l'importo utilizzato per la canalizzazione verso l'Ufficio Sinistri Complessi.

Relativamente ai costi medi impiegatisi è proceduto con l'analizzare il triangolo dei denunciati medi inflazionati e smontati al 31 dicembre 2017 per i sinistri non tardivi delle generazioni 2014-2017 (sinistri accaduti e denunciati nell'esercizio dell'anno *i*).

Per i sinistri della generazione corrente, che non presentano numerosità sufficiente ed omogeneità quantitativa e qualitativa, si applica il metodo dell'inventario.

La riserva comprende la valutazione dei sinistri avvenuti ma non denunciati alla data di chiusura dell'esercizio determinata sulla base delle disposizioni presenti nel

paragrafo 27 e ss. dell'Allegato 15 del Regolamento ISVAP del 4 aprile 2008 n. 22.

L'importo è stato determinato sulla base delle esperienze acquisite negli esercizi precedenti, stimando separatamente il numero atteso dei sinistri ed il relativo costo medio per ogni singolo ramo e nel caso dell'R.C. Auto per tipo gestione.

Il numero dei sinistri attesi è stato stimato, dove ricorrono le condizioni di applicabilità, attraverso l'utilizzo del metodo Chain Ladder applicato al triangolo dei sinistri denunciati nell'orizzonte temporale 2007-2017.

Il costo medio è stato ottenuto attraverso l'osservazione dei costi medi denunciati tardivi per le generazioni 2012-2017.

La riserva sinistri dei sinistri Card e No Card del ramo r.c. autoveicoli terrestri è definita sulla base del paragrafo 30 e ss. dell'Allegato 15 del Regolamento ISVAP del 4 aprile 2008 n. 22; l'importo complessivo della riserva sinistri è calcolato in relazione a quanto disposto dal paragrafo 31 punto 2.

Le quote delle riserve sinistri a carico dei riassicuratori sono determinate con gli stessi criteri utilizzati per le riserve del lavoro diretto e tengono conto delle clausole contrattuali dei trattati.

Le riserve sinistri relative alle accettazioni sono calcolate in base ai criteri previsti dal titolo I, capo III, Sezione II della parte III del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33.

Altre riserve tecniche

Comprendono la riserva di senescenza del ramo malattia per l'accrescersi dell'età degli assicurati ai sensi del paragrafo 42 e ss. dell'Allegato 15 del Regolamento ISVAP del 4 aprile 2008 n. 22 e del titolo I, Capo III, Sezione IV della Parte III del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33.

Riserve di perequazione

Sono costituite dalla riserva di perequazione del ramo credito, nonché dalla riserva di perequazione per i rischi di calamità naturali e per i danni derivanti dall'energia nucleare di cui ai paragrafi 37 e 41 e del titolo I, Capo III, Sezione III della Parte III del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Fondo per trattamenti di quiescenza ed obblighi simili

La voce accoglie l'ammontare della riserva matematica corrispondente agli impegni assunti verso i singoli iscritti (attivi e pensionati) al Fondo Pensione Interno dei Dipendenti della Società e gli accertamenti di fine esercizio non ancora inclusi nella riserva matematica a tale data. Questa voce indica l'impegno della Società previsto dall'accordo integrativo aziendale del 29 ottobre 1999 che ha modificato l'accordo originario del 1° giugno 1963 a favore dei dipendenti assunti fino al 15 marzo 1982 (se funzionari, fino al 17 novembre 1982).

Il Fondo, in regime di prestazione definita e gestito in forma assicurativa, è istituito ai sensi dell'art. 2117 c.c.; il valore della prestazione maturata è determinato analiticamente per ciascuna posizione individuale, con i criteri stabiliti nell'accordo citato.

Fondo per imposte

Il fondo accoglie le imposte differite stimate relative alle differenze temporanee tra i risultati fiscalmente imponibili e quelli derivanti dai bilanci civilistici, che comportano il differimento dell'imposizione.

Le imposte anticipate relative alle differenze temporanee deducibili, sono iscritte nella voce dell'attivo E.III. "Altri crediti".

Tale trattamento è in linea con il principio contabile sulle imposte n. 25 emanato dall'OIC – Organismo Italiano di Contabilità.

Altri accantonamenti

La voce accoglie gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, il cui ammontare o data di sopravvenienza risultano indeterminati alla chiusura dell'esercizio.

DEBITI ED ALTRE PASSIVITÀ

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è calcolato nel rispetto di quanto previsto dalle norme di legge e dai contratti di lavoro.

Il fondo, al netto delle anticipazioni, copre gli impegni della Società nei confronti del personale alla data di chiusura dell'esercizio.

Debiti

Sono esposti al loro valore nominale.

CONTO ECONOMICO

Premi lordi contabilizzati

Sono contabilizzati ai sensi dell'art. 45 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173 con riferimento al momento di maturazione, che corrisponde al momento di scadenza dei premi come risulta dalla documentazione contrattuale, indipendentemente dal fatto che tali importi siano stati effettivamente incassati o che si riferiscano interamente o parzialmente ad esercizi successivi e sono determinati al netto degli annullamenti nel rispetto del dettato normativo.

Proventi

I proventi sono registrati tenuto conto della competenza ed indipendentemente dalla data di incasso.

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono incassati.

Costi ed oneri

Gli oneri sono appostati tenuto conto della competenza, a prescindere dalla data di pagamento.

Criteri di attribuzione dei costi

I costi direttamente imputabili inerenti la produzione, la liquidazione dei sinistri e gli investimenti sono attribuiti alla gestione vita e danni ed ai singoli rami sulla base di criteri analitici.

I costi di acquisizione indirettamente imputabili sono ripartiti in relazione al numero di contratti di nuova produzione, quelli di amministrazione sulla base dei contratti in portafoglio e quelli di liquidazione in base al numero di sinistri pagati e riservati per i rami danni ed al numero di liquidazioni per i rami vita. Gli oneri relativi agli investimenti sono attribuiti alla gestione vita e danni in base al volume delle riserve.

Trasferimenti di proventi ed oneri

L'assegnazione di quote dell'utile degli investimenti al conto tecnico dei rami danni e il trasferimento dal conto tecnico dei rami vita al conto non tecnico è effettuato ai sensi dell'art. 55 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173 e dei paragrafi 22 e 23 del regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n.

22, così come modificato dal provvedimento IVASS 6 dicembre 2016, n. 53.

Imposte dell'esercizio

Le imposte correnti a carico dell'esercizio sono accantonate per competenza sulla base delle normative vigenti.

Le imposte differite attive e passive sono rilevate sulle differenze temporanee tra il valore attribuito alle attività e passività secondo i criteri civilistici e il valore attribuito alle stesse attività e passività ai fini fiscali.

Le attività derivanti da imposte anticipate sono rilevate in quanto, verificato il rispetto del principio di prudenza, vi è la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le relative differenze temporanee, di un reddito imponibile superiore all'ammontare delle differenze che si annulleranno.

Le imposte anticipate e quelle differite relative alle differenze temporanee sorte nell'esercizio sono rilevate in bilancio separatamente, mediante l'iscrizione delle stesse rispettivamente tra gli "Altri crediti" dell'attivo e nel "Fondo imposte differite" in contropartita alla specifica voce 14 del conto economico "Imposte sul reddito dell'esercizio".

L'adesione all'istituto del consolidato fiscale non determina deroghe o variazioni ai criteri sopra esposti.

UTILIZZO DI STIME CONTABILI

La redazione del bilancio della Società richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime basate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime influenza il valore d'iscrizione delle attività e delle passività, l'indicazione di passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. Per la stesura del bilancio si ritiene che le assunzioni fatte siano appropriate e, conseguentemente, che il bilancio sia redatto con l'intento di chiarezza e che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria e il risultato economico dell'esercizio. Non si può escludere, tuttavia, che variazioni in tali stime ed assunzioni possano determinare effetti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica qualora intervengano differenti elementi di giudizio rispetto a quelli espressi.

Di seguito sono indicate le principali aree del bilancio che comportano un elevato ricorso a valutazioni discrezionali, assunzioni, stime e ipotesi relativi a tematiche per loro natura incerte:

- determinazione delle perdite di valore di partecipazioni iscritte nel comparto durevole;
- definizione del valore di mercato di attività e passività qualora non sia direttamente osservabile sui mercati attivi;
- determinazione delle riserve tecniche;
- stima della recuperabilità delle imposte differite;
- quantificazione dei fondi per rischi ed oneri.

NOTA INTEGRATIVA

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale
e sul Conto Economico

PARTE B

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

SEZIONE 1 - ATTIVI IMMATERIALI (Voce B)

Gli attivi immateriali, sinteticamente rappresentati nell'allegato 4, evidenziano le seguenti variazioni:

Tav. 24 - Attivi immateriali

(importi in migliaia)	2018	2017	Variazione	
			Val. assoluto	%
Provvigioni di acquisizione da ammortizzare rami vita	11.700	13.128	-1.428	-10,9
Costi di impianto e ampliamento	3.598	7.784	-4.186	-53,8
Avviamento	135.242	156.498	-21.256	-13,6
Altri costi pluriennali	3.832	4.289	-457	-10,7
TOTALE (voce B)	154.372	181.699	-27.327	-15,0

Nelle seguenti tavole, relative agli importi lordi di ammortamento e ai fondi di ammortamento, non sono espone le provvigioni di acquisizione da ammortizzare in quanto ammortizzate con il metodo diretto.

Tav. 25 - Attivi immateriali - importi lordi di ammortamento

(importi in migliaia)	01.01.2018	Incrementi	Decrementi	31.12.2018
Costi di impianto e ampliamento	21.900	0	0	21.900
Avviamento	351.187	0	0	351.187
Altri costi pluriennali	27.340	216	0	27.556
TOTALE	400.427	216	0	400.643

Tav. 26 - Attivi immateriali - fondo ammortamento

(importi in migliaia)	01.01.2018	Incrementi	Decrementi	31.12.2018
Costi di impianto e ampliamento	14.116	4.186	0	18.302
Avviamento	194.689	21.256	0	215.945
Altri costi pluriennali	23.051	673	0	23.724
TOTALE	231.856	26.115	0	257.971

Provvigioni di acquisizione da ammortizzare

Le provvigioni di acquisizione da ammortizzare dei rami vita ammontano a 11,7 milioni, rispetto ai 13,128 milioni alla chiusura del precedente esercizio.

Al 31 dicembre non sono iscritte provvigioni da ammortizzare dei rami danni.

Altre spese di acquisizione

Non è iscritto alcun valore alla data di chiusura dell'esercizio.

Costi di impianto e di ampliamento

La voce ammonta a 3,598 milioni e comprende il valore residuo delle spese capitalizzate, connesse all'aumento di capitale sociale sottoscritto nel 2014, al netto della quota di ammortamento dell'esercizio pari a 3,98 milioni.

Si evidenzia che nel corso dell'esercizio si è concluso il processo di ammortamento relativo all'imposta di registro pagata dalla Società nell'esercizio a seguito dell'acquisizione del ramo di azienda da Risparmio & Previdenza, il cui valore netto al 31 dicembre 2017 ammontava a euro 206 mila.

Avviamento

La voce alla chiusura dell'esercizio ammonta a 135,242 milioni (156,498 milioni al 31 dicembre 2017) e comprende:

- il prezzo pagato da Duomo Previdenza (società incorporata nel 2007) a fronte della fusione per incorporazione delle società Maeci Vita e Le Mans Vita al netto delle quote di ammortamento calcolate sulla base di un piano ventennale a quote costanti. Il valore residuo alla chiusura dell'esercizio è pari a 4,183 milioni, al netto della quota di ammortamento per 2,092 milioni;
- il prezzo pagato a fronte dell'acquisizione del ramo di azienda dalla controllata C.I.R.A. al netto delle quote di ammortamento calcolate sulla base di un piano ventennale a quote costanti. Il valore residuo alla chiusura dell'esercizio è pari a 4,345 milioni, al netto della quota di ammortamento per 395 mila euro;
- il prezzo pagato dalla società Duomo Uni One, al netto delle quote di ammortamento calcolate sulla base di un piano ventennale a quote costanti per l'incorporazione della società Maeci Assicurazioni, acquisito a seguito dell'operazione di scissione di Duomo Uni One nella Società. Il valore residuo alla chiusura dell'esercizio è pari a 751 mila euro, al netto della quota di ammortamento pari 375 mila euro;

- il disavanzo iscritto a seguito dell'operazione di scissione di Duomo Uni One nella Società. Il valore residuo alla chiusura dell'esercizio, al netto della quota di ammortamento di 7,881 milioni, è pari a 78,701 milioni;
- il disavanzo iscritto a seguito dell'operazione di scissione parziale di Cattolica Gestione Investimenti nella Società per un importo complessivo di 16,69 milioni. Il valore residuo, al netto della quota di ammortamento pari a 1,669 milioni, calcolata sulla base di un piano decennale a quote costanti, ammonta a 5,007 milioni;
- il disavanzo iscritto a seguito dell'operazione di scissione di Cattolica Previdenza nella Società pari a 19,232 milioni, al netto della quota di ammortamento dell'esercizio pari a 6,411 milioni;
- il disavanzo iscritto a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di FATA nella Società pari a 29,929 milioni il cui valore residuo, al netto della relativa quota di ammortamento per 2,302 milioni, ammonta a 23,022 milioni.

Nel corso dell'esercizio si è concluso il processo di ammortamento relativo all'avviamento contabilizzato in seguito all'acquisizione del ramo di azienda dalla controllata Risparmio & Previdenza (anche attraverso Cattolica Previdenza), il cui valore netto al 31 dicembre 2017 ammontava a 131 mila euro. Tale avviamento è stato ammortizzato in 4,6 anni per la parte di portafoglio acquisito afferente i rami vita e 1,4 anni per quello relativo i rami danni.

Altri costi pluriennali

La voce ammonta a 3,832 milioni e include:

- per 2,46 milioni, l'ammontare delle spese di natura pluriennale afferenti all'emissione, avvenuta nel mese di dicembre 2017, del prestito obbligazionario sostenute per un importo complessivo pari a 2,748 milioni ed ammortizzate alla data di chiusura dell'esercizio per 289 mila euro;
- per 825 mila euro l'ammontare delle spese di natura pluriennale afferenti all'emissione nel 2014 del prestito obbligazionario sostenute per un importo complessivo di 1,678 milioni la cui quota di ammortamento è pari a 168 mila euro;
- per 530 mila euro i costi sostenuti per implementazioni software, esposti al netto della quota di ammortamento dell'esercizio pari a 176 mila euro;
- per 17 mila euro i costi connessi a migliorie su beni di terzi, esposti al netto della quota di ammortamento dell'esercizio, pari a 15 mila euro.

Nel corso dell'esercizio si è concluso il processo di ammortamento relativo agli altri oneri pluriennali afferenti

il sito internet, il cui valore netto al 31 dicembre 2017 ammontava a 38 mila euro.

Gli incrementi relativi agli importi lordi, pari a 216 mila euro, sono afferenti ai costi capitalizzati sostenuti per implementazioni dei software.

Al 31 dicembre 2017 la voce ammontava a 4,289 milioni.

SEZIONE 2 – INVESTIMENTI (Voce C)

Terreni e fabbricati

La voce "Terreni e fabbricati" ammonta a 95,425 milioni.

Il valore corrente degli immobili di proprietà è pari a 106,448 milioni: esso è stato aggiornato sulla base del

valore di mercato a dicembre 2018, come risulta da relazione di stima.

Come di seguito evidenziato, la voce risulta così composta:

Tav. 27 - Terreni e fabbricati

(importi in migliaia)	2018	2017	Variazione	
			Val. assoluto	%
Immobili destinati all'esercizio dell'impresa	59.470	61.524	-2.054	-3,3
Immobili ad uso di terzi	35.955	36.823	-868	-2,4
TOTALE (voce C.I)	95.425	98.347	-2.922	-3,0

Tav. 28 - Terreni e fabbricati - importi lordi di ammortamento

(importi in migliaia)	01.01.2018	Incrementi	Decrementi	31.12.2018
Immobili destinati all'esercizio dell'impresa	88.638	33	0	88.671
Immobili ad uso di terzi	45.362	0	0	45.362
TOTALE	134.000	33	0	134.033

Tav. 29 - Terreni e fabbricati - fondo ammortamento

(importi in migliaia)	01.01.2018	Incrementi	Decrementi	31.12.2018
Immobili destinati all'esercizio dell'impresa	27.114	2.087	0	29.201
Immobili ad uso di terzi	8.539	868	0	9.407
TOTALE	35.653	2.955	0	38.608

Immobili destinati all'esercizio dell'impresa

Gli immobili destinati all'esercizio dell'impresa ammontano a 59,47 milioni. Il dato si confronta con i 61,524 milioni registrati alla chiusura dell'esercizio precedente.

Gli importi lordi si attestano a 88,671 milioni a fronte degli 88,638 milioni dell'esercizio precedente. Il fondo ammortamento ammonta a 29,201 milioni. Il dato si confronta con i 27,114 milioni rilevati alla chiusura dell'esercizio precedente.

Nel corso dell'esercizio, l'incremento del fondo ammortamento, pari a 2,087 milioni, è attribuibile alla quota di ammortamento dell'esercizio.

Immobili destinati ad uso di terzi

La voce ammonta a 35,955 milioni. Il dato si confronta con i 36,823 milioni come registrati nel bilancio 2017.

Gli importi lordi ammontano a 45,362 milioni e non hanno subito incrementi nel corso dell'esercizio.

Il fondo ammortamento ammonta a 9,407 milioni: l'incremento, pari a 868 mila euro, è attribuibile alla quota di competenza dell'esercizio.

Azioni o quote di imprese

La voce include le partecipazioni in società controllate, collegate ed altre partecipate.

Nella tabella seguente sono rappresentati i valori di bilancio e le relative variazioni dell'esercizio.

Tav. 30 - Partecipazioni - sintesi di valori

Società	2018	2017	Variazione	
			val. assoluto	%
Controllate	1.595.641	807.535	788.106	97,6
Collegate	2	2	0	0
Altre	37.343	44.423	-7.080	-15,9
TOTALE (voce C.II.1)	1.632.986	851.960	781.026	91,7

Di seguito si sintetizzano le principali movimentazioni descritte analiticamente nel paragrafo "Fatti di rilievo dell'esercizio" della Relazione sulla gestione e si riportano in dettaglio le sottoscrizioni di aumenti di capitale e le ricapitalizzazioni avvenute nel corso dell'esercizio, oltre ad operazioni di minor rilievo.

CONTROLLATE

La voce passa da 807,535 a 1.595,641 milioni, registrando un incremento complessivo di 788,106 milioni.

Su tre unità immobiliari specificamente individuate grava il diritto di usufrutto, conferito nell'esercizio 2016, al fondo d'investimento alternativo immobiliare riservato denominato "AGRIS", per la durata di complessivi anni quattro e per un valore complessivo pari a 4,066 milioni.

Investimenti in imprese del Gruppo e in altre partecipate

Ai sensi dell'art. 2426 del codice civile e dell'art. 58 del TUIR, gli investimenti azionari in imprese del Gruppo (controllate, collegate e altre partecipate), costituiscono immobilizzazioni. Le obbligazioni di classe C.II.2.e) sono iscritte nel comparto dei titoli ad uso non durevole per 30,175 milioni e per 7,996 milioni nel comparto immobilizzato, come indicato in altra sezione di nota integrativa.

Le variazioni avvenute nell'esercizio degli investimenti in imprese del Gruppo ed in altre partecipate sono rappresentate nell'allegato 5.

Relativamente alle imprese partecipate sono fornite informazioni dettagliate nell'allegato 6 e nell'allegato 7.

Incrementi

Gli incrementi del periodo, pari a 858,324 milioni, sono da attribuire principalmente alle seguenti operazioni:

- acquisizione delle partecipazioni di controllo nelle società Vera Vita S.p.A. (491,9 milioni) e Vera Assicurazioni S.p.A. (327,8 milioni) per complessivi 819,7 milioni;
- acquisizione della partecipazione in CattRE SA per 25,4 milioni;

- acquisizione delle partecipazioni in Estinvest S.r.l. e Satec S.r.l. per complessivi 7,6 milioni.

Inoltre, nel corso dell'esercizio sono stati eseguiti versamenti in conto capitale per complessivi 4,3 milioni nelle società controllate Cattolica Agricola S.p.A. (2,3 milioni) e C.P. Previdenza Servizi Consulenziali S.p.A. (2,0 milioni).

Per il dettaglio delle altre variazioni in aumento, si rimanda all'allegato 7 di Nota Integrativa.

Svalutazioni

Per quanto concerne i decrementi di valore, le principali variazioni rispetto al precedente esercizio riguardano le svalutazioni di partecipazioni per complessivi 63,97 milioni, come di seguito dettagliatamente descritto.

Ai fini delle verifiche delle perdite durevoli di valore, la Società si avvale di metodi analitici volti a identificare il valore recuperabile delle partecipazioni.

In continuità con l'esercizio 2017 la Società ha utilizzato metodologie valutative per le partecipazioni assicurative che tenessero in considerazione la normativa Solvency II al fine di poter meglio "valorizzare", in linea con i principi di massima prudenza, quanto disposto in materia dall'Autorità di Vigilanza sui vincoli di capitale, includendo il fabbisogno di capitale nel valore attuale dei flussi futuri che si prevede vengano generati.

Per meglio rappresentare gli effetti delle metriche Solvency II, il valore recuperabile è stato stimato sulla base del Dividend Discount Model nella variante Excess Capital Solvency II per le partecipazioni Danni e dell'Appraisal Value Solvency II per le partecipazioni Vita.

Nell'applicazione di tali modelli si è fatto riferimento alle linee guida e alle proiezioni dei risultati economici relativamente al periodo 2019-2021, approvati in Consiglio di Amministrazione. Tali proiezioni saranno alla base della Valutazione ORSA 2019-2021 (ex Regolamento IVASS n. 32/2016).

Per le controllate Vera Assicurazioni e Vera Vita, coerentemente ai contratti di acquisizione, si è fatto riferimento ai Piani di distribuzione 2018-2032 negoziati in sede di acquisizione.

Con riferimento alle partecipazioni in Berica Vita, Cattolica Life e ABC Assicura interessate dai rapporti di bancassurance con BPVI, è stata utilizzata una metodologia basata sul "Market Consistent Embedded Value" per le partecipazioni Vita e Own Funds per la partecipazione Danni.

Le ipotesi di base alle quali il valore recuperabile di ciascuna partecipazione è risultato più sensibile sono:

- il combined ratio per le partecipazioni danni e il new business per le partecipazioni vita;
- il costo del capitale proprio (Rs);
- il livello di Solvency Ratio;
- il tasso di crescita di lungo termine (g).

Il costo del capitale è stato stimato utilizzando il CAPM - capital asset pricing model. I parametri utilizzati ai fini della stima del valore recuperabile sono: il coefficiente beta per ramo di attività, formulato sulla base dei beta di mercato delle compagnie d'assicurazione europee; il premio di rischio azionario (equity risk premium), tenuto conto del valore di consenso rilevato nelle relazioni degli analisti di mercato; il tasso privo di rischio (risk free).

Sulla base di questi elementi è stato stimato il costo del capitale proprio (Rs), pari al 7,58% per le società assicurative vita, al 7,33% per le società assicurative danni. Il saggio di crescita nominale di lungo termine "g" è stato invece posto pari a 1,57% per tutte le partecipazioni. Tali assunti di base, oltre ad essere in linea con il tasso di crescita nominale di lungo termine del PIL italiano, sono anche coerenti con i valori utilizzati dagli analisti finanziari del settore assicurativo.

Per le controllate non assicurative il valore recuperabile è stato determinato sulla base del patrimonio netto proquota eventualmente rettificato dalle plusvalenze (o minusvalenze) relative agli asset del core business.

L'esito delle valutazioni effettuate alla chiusura dell'esercizio ha determinato svalutazioni di partecipazioni in controllate per 8,044 milioni. In particolare:

- ABC Assicura per 2,979 milioni;
- Cattolica Beni Immobili per 2,514 milioni;
- CP Servizi Consulenziali per 1,915 milioni;
- Cattolica Life per 636 mila euro.

Si evidenzia che tra le svalutazioni sono ricompresi 55,927 milioni di rettifiche di valore delle partecipazioni acquisite nell'ambito della JV con Banco BPM conseguenti alla distribuzione da parte di queste ultime di dividendi di pari importo a beneficio della nuova Controllante Società Cattolica di Assicurazione, rispettivamente: Vera Assicurazioni pari a 19,017 milioni e Vera Vita pari a 36,910 milioni.

Altre variazioni in aumento e diminuzione

Tra le altre variazioni (in aumento o diminuzione) si segnalano principalmente le seguenti: la variazione in diminuzione per l'aggiustamento di prezzo della partecipazione in Vera Assicurazioni (1,55 milioni), la variazione netta di 4,225 milioni (di cui una variazione in

diminuzione di 4,69 milioni su Vera Vita e una variazione in aumento di 465 mila euro su Vera Assicurazioni) per la rettifica del prezzo di acquisto in relazione ai costi da sostenere per i servizi di outsourcing, migrazione ed integrazione delle società acquisite nell'ambito dell'accordo siglato con il Banco BPM.
Per le altre movimentazioni registrate sulle partecipazioni in controllate nel corso dell'esercizio si rimanda all'allegato 7 di nota integrativa.

Si elencano nelle successive tavole, a norma dell'art. 2427, comma 1, punto 5 del codice civile, i dati delle società controllate e collegate, come definite dall'art. 2359 del codice civile, così come riportati nell'allegato 6 alla nota integrativa. Ai sensi dell'art. 2429, commi 3 e 4 del codice civile, i dati inseriti in tali tavole sono corredati per le collegate e le controllate incluse nel consolidamento da un prospetto riepilogativo dei dati essenziali degli ultimi bilanci approvati.

Tav. 31 - Dati di sintesi delle società controllate

Denominazione o ragione sociale	Sede	Capitale sociale	Patrimonio netto	di cui utile (+) o perdita (-) dell'esercizio	Quota di partic. %	Valore attribuito in bilancio
ABC Assicura s.p.a.	Verona	8.925	9.635	-4.899	60,00	5.269
BCC Assicurazioni s.p.a.	Milano	14.448	10.331	-869	51,00	5.139
BCC Vita s.p.a.	Milano	62.000	178.682	10.449	51,00	85.808
Berica Vita s.p.a.	Vicenza	31.000	88.639	12.408	60,00	65.100
C.P. Servizi Consulenziali s.r.l.	Verona	120	1.803	-2.058	100,00	1.802
Cattolica Agricola s.a.r.l.	Verona	35.500	142.925	233	100,00	143.800
Cattolica Beni Immobili s.r.l.	Verona	7.000	44.067	-2.203	100,00	46.608
Cattolica Immobiliare s.p.a.	Verona	400	3.473	669	100,00	3.021
Cattolica Life d.a.c. (*)	Dublino (Irlanda)	635	18.317	-2.175	60,00	13.564
Cattolica Services s.c.p.a.	Verona	20.954	60.621	3	99,96	60.481
Catt Re Sa (*)	Lussemburgo	3.600	21.544	-391	100,00	25.430
Estinvest s.r.l.	Venezia	81	3.954	-1	100,00	7.180
Lombarda Vita s.p.a.	Brescia	185.300	248.553	-3.573	60,00	238.894
Satec s.r.l.	Venezia	135	2.042	366	15,87	1.270
TUA Assicurazioni s.p.a.	Milano	23.161	128.122	3.641	99,99	134.298
Vera Assicurazioni s.p.a.	Milano	63.500	95.442	27.311	65,00	307.666
Vera Vita s.p.a.	Verona	219.600	251.595	-2.309	65,00	450.311

(*) Sono riportati i dati di patrimonio netto e risultato d'esercizio al 31 dicembre 2018 determinati secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Le partecipazioni in Berica Vita e Cattolica Life d.a.c. evidenziano una differenza tra il valore di bilancio e la corrispondente quota di patrimonio netto (escluso il risultato d'esercizio) rispettivamente di 19,361 milioni e 1,269 milioni.

La partecipazione in Lombarda Vita evidenzia una differenza tra valore di bilancio e la corrispondente quota di patrimonio netto (escluso il risultato d'esercizio) di 87,618 milioni da ascrivere all'avviamento, in considerazione delle prospettive di utilità futura, riconosciuto nell'ambito del rinnovo dell'accordo di partnership con il Gruppo UBI Banca, derivanti dal valore di portafoglio e dalla capacità di generare nuova produzione.

Le partecipazioni in Vera Vita e Vera Assicurazioni evidenziano una differenza tra valore di bilancio e la corrispondente quota di patrimonio netto (escluso il risultato d'esercizio) rispettivamente di 279,3 milioni e 263,4 milioni, da ascrivere al portafoglio in essere, nonché all'avviamento in virtù delle prospettive di utilità futura derivanti dalla partnership siglata nel corso dell'esercizio con il Banco BPM.

La partecipazione in TUA Assicurazioni evidenzia una differenza tra valore di bilancio e la corrispondente quota di patrimonio netto (escluso il risultato d'esercizio) di 9,83 milioni.

La partecipazione in CattRE SA evidenzia una differenza tra valore di bilancio e la quota di patrimonio netto (escluso il risultato d'esercizio) di 3,495 milioni.

La partecipazione in Cattolica Agricola evidenzia una differenza tra valore di bilancio e la corrispondente quota di patrimonio netto (escluso il risultato d'esercizio) di 1,108 milioni (invariato rispetto al 2017).

La partecipazione in Cattolica Beni Immobili evidenzia una differenza tra valore di bilancio e la corrispondente quota di patrimonio netto (escluso il risultato d'esercizio) di 339 mila euro (2,852 milioni nel 2017).

La partecipazione in Cattolica Immobiliare evidenzia una differenza tra valore di bilancio e la corrispondente quota di patrimonio netto di 217 mila euro.

Infine, le partecipazioni in Estinvest e Satec evidenziano delle differenze tra valori di bilancio e le corrispondenti

quote di patrimonio netto (escluso il risultato d'esercizio) rispettivamente di 3,221 milioni e 1,004 milioni.

Per tutte le società controllate, nel caso in cui si evidenzia una differenza negativa tra il valore di carico della partecipazione e la quota di patrimonio netto posseduta (escluso il risultato economico), il valore di iscrizione in bilancio della partecipazione è mantenuto in quanto supportato da valutazioni analitiche effettuate dalla Società, come precedentemente descritte.

COLLEGATE

La voce ammonta a 2 mila euro e risulta invariata rispetto al dato del precedente esercizio. Si rimanda alla tavola seguente per i dati di sintesi delle società collegate.

Tav. 32 - Dati di sintesi delle società collegate

Denominazione o ragione sociale	Sede	Capitale sociale	Patrimonio netto	di cui utile (+) o perdita (-) dell'esercizio	Quota di partec. %	Valore attribuito in bilancio
All Risks Solutions s.r.l. (*)	Roma	10	81	18	20,00	2

(*) Sono riportati i dati del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio al 31 dicembre 2017, in quanto il bilancio 2018 non è ancora approvato alla data di approvazione del bilancio di Cattolica da parte del Consiglio di Amministrazione.

ALTRE

La voce include partecipazioni iscritte interamente nel comparto durevole per 37,343 milioni (44,423 milioni al 31 dicembre 2017). Il decremento complessivo è pari a 7,08 milioni, le cui principali movimentazioni avvenute nel corso dell'esercizio sono di seguito descritte.

Incrementi

Nel corso dell'esercizio la voce non ha subito variazioni aumento per incrementi.

Decrementi

Nel corso dell'esercizio non sono stati registrate variazioni in diminuzione, se non per quanto descritto in seguito con riguardo alle Svalutazioni.

Svalutazioni

Per quanto attiene alla valutazione delle altre partecipazioni, si ricorda che la materia è disciplinata, sotto il profilo dei principi contabili nazionali, dall'OIC 21. Tale principio prevede al paragrafo 27 che le partecipazioni immobilizzate siano "iscritte al costo rilevato al momento dell'iscrizione iniziale. Tale costo non

può essere mantenuto, in conformità a quanto dispone l'articolo 2426, comma 1, numero 3), del codice civile, se la partecipazione alla data di chiusura dell'esercizio risulta durevolmente di valore inferiore al valore di costo".

Ai fini della definizione del valore recuperabile delle partecipazioni si è fatto riferimento ai seguenti metodi:

- multipli di borsa: tale metodo determina il valore di una azienda in base multipli di mercato di aziende comparabili;
- Discounted Cash Flow: tale metodo stima il valore dell'azienda sulla base dei flussi che la stessa è in grado di generare.

Le valutazioni effettuate hanno comportato la contabilizzazione di rettifiche di valore sulle quote di partecipazione in UBI Banca per 5,97 milioni, in H-Farm per 817 mila euro e in Banca di Credito Popolare per 294 mila euro.

Riprese di valore

La valutazione di fine esercizio non ha comportato la contabilizzazione di riprese di valore.

Tav. 33 - Dati di sintesi delle altre partecipazioni

Denominazione o ragione sociale	Sede	Capitale sociale	Patrimonio netto	di cui utile (+) o perdita (-) dell'esercizio	Quota di partec. %	Valore attribuito in bilancio
Banca di Credito Popolare s.c.p.a. (**)	Torre Del Greco (NA)	20.039	200.093	-27.860	1,01	871
Bcc Campania Centro - CRA s.c.p.a. (**) (****)	Salerno	2.710	103.675	4.517	2,54	82
Emil Banca Credito Coop. s.c.p.a. (*)	Bologna	103.126	298.622	11.352	0,09	202
H-Farm s.p.a. (***)	Roncade (TV)	8.924	31.900	-4.045	4,49	2.211
Ist. di Certific. Etica nello Sport s.p.a. (***)	Verona	270	231	-15	3,70	10
Nummus.Info s.p.a. (***)	Trento	580	512	-30	10,78	78
U.C.I. s.c.a.r.l. (***)	Milano	532	1.255	381	2,17	0
UBI Banca s.p.a. (*)	Bergamo	2.843.177	8.858.117	467.506	0,50	26.308
Verfin s.p.a. (***)	Verona	6.553	13.867	35	3,94	429
Veronafiore s.p.a. (***)	Verona	63.265	74.340	1.774	7,11	7.152

(*) Sono riportati i dati del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

(**) Sono riportati i dati del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio al 31 dicembre 2017, redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, in quanto il bilancio 2018 non è ancora approvato alla data di approvazione del bilancio di Cattolica da parte del Consiglio di Amministrazione.

(***) Sono riportati i dati del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio al 31 dicembre 2017, redatti secondo i principi contabili nazionali, in quanto il bilancio 2018 non è ancora approvato alla data di approvazione del bilancio di Cattolica da parte del Consiglio di Amministrazione.

(****) A seguito di fusione per incorporazione, dal 1° gennaio 2018 Banca di Salerno Credito Coop. s.c.p.a. ha variato la propria denominazione sociale in Bcc Campania Centro - CRA s.c.p.a.

Ai sensi dell'art. 2427 bis c.c., si segnala che la partecipazione in UBI Banca classificata nelle immobilizzazioni finanziarie è iscritta a un valore superiore al fair value (prezzo di borsa al 31 dicembre). Il valore di carico è supportato da una valutazione analitica, come in precedenza evidenziato, predisposta in linea con quanto previsto dall'OIC 21.

Le vendite contabilizzate nell'esercizio sono risultate pari a 1,249 milioni, mentre gli acquisti sono stati pari a 9,727 milioni.

Gli scarti di emissione positivi ammontano a 5 mila euro, gli scarti di negoziazione positivi sono pari a 64 mila euro.

La valutazione di fine periodo ha comportato rettifiche di valore per 877 mila euro.

Obbligazioni emesse da imprese

La voce, pari a 38,171 milioni, include interamente obbligazioni emesse da società "Altre partecipate" (di cui 7,996 milioni iscritte nel comparto durevole). Il valore dell'esercizio precedente era pari a 30,501 milioni.

Le obbligazioni emesse da altre imprese partecipate ammontano a 10,834 milioni per il portafoglio danni e 27,337 milioni per il portafoglio vita e risultano interamente emesse da UBI Banca.

Finanziamenti ad imprese

Non risulta iscritto alcun valore.

Altri investimenti finanziari

Nella tabella che segue è riportata la composizione della voce alla data di chiusura dell'esercizio:

Tav. 34 - Altri investimenti finanziari - composizione

(importi in migliaia)	2018	2017	Variazione	
			Val. assoluto	%
Azioni e quote	71.527	71.768	-241	-0,3
Quote di fondi comuni di investimento	1.114.578	910.463	204.115	22,4
Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	6.334.559	7.366.875	-1.032.316	-14,0
Finanziamenti	2.870	3.118	-248	-8,0
Investimenti finanziari diversi	8	24	-16	-66,7
Totale (voce C.III)	7.523.542	8.352.248	-828.706	-9,9

I proventi e gli oneri sono riportati rispettivamente negli allegati 21 e 23 alla nota integrativa.

Il valore corrente della voce alla chiusura dell'esercizio è di 1.224,51 milioni.

Azioni e quote

Gli investimenti in azioni e quote ammontano a 71,527 milioni (di cui scambiati in mercati attivi 44,131 milioni e scambiati in mercati non attivi per 27,396 milioni), attribuiti per 43,11 milioni al comparto vita e per 28,417 milioni al comparto danni e comprendono esclusivamente titoli ad uso non durevole.

Nell'esercizio sono stati effettuati acquisti per 131,507 milioni, attribuibili principalmente all'incremento di azioni quotate, vendite per 122,834 milioni e altre variazioni nette negative per 326 mila euro.

La valutazione di fine esercizio ha comportato la contabilizzazione di rettifiche di valore per 8,588 milioni e riprese di valore per un importo non significativo.

Il valore corrente al 31 dicembre è di 76,73 milioni.

Quote di fondi comuni di investimento

Gli investimenti in quote di fondi comuni non rappresentano immobilizzazioni. Essi ammontano, a fine esercizio, a 1.114,578 milioni (di cui scambiati in mercati attivi 194,488 e scambiati in mercati non attivi 920,09); 660,384 milioni per il portafoglio danni e 454,194 milioni per il portafoglio vita.

Nell'esercizio sono stati effettuati acquisti per 181,464 milioni e vendite per 102,014 milioni. Inoltre, sono state rilevate altre variazioni positive costituite da richiami in conto capitale per impegni sottoscritti, pari a 164,767 milioni ed altre variazioni negative relative a restituzioni in conto capitale per impegni sottoscritti, pari a 23,147 milioni.

Le valutazioni effettuate a fine esercizio hanno comportato la contabilizzazione di rettifiche di valore per 18,962 milioni e riprese di valore per 2,007 milioni.

Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso

Gli investimenti in obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso comprendono titoli ad uso non durevole e titoli destinati al comparto durevole. Complessivamente ammontano a 6.334,559 milioni (di cui scambiati in mercati attivi 5.442,786 e scambiati in mercati non attivi 891,773): 2.016,707 milioni per il portafoglio danni e 4.317,852 milioni per il portafoglio vita.

Il valore corrente alla chiusura dell'esercizio è di 6.486,913 milioni.

Nell'esercizio sono stati effettuati acquisti per 2.592,704 milioni, di cui 2.385,006 di titoli ad uso non durevole.

Le vendite e i rimborsi ammontano a 33.577,45 milioni.

La valutazione di fine periodo ha comportato la contabilizzazione di rettifiche di valore per 61,318 milioni e riprese di valore per 235 mila euro. Gli scarti di emissione negativi (costi) ammontano a 1,892 milioni e quelli positivi (ricavi) a 11,319 milioni, gli scarti di negoziazione negativi (costi) sono pari 2,022 milioni, mentre quelli positivi (ricavi) ammontano a 6,108 milioni.

Gli investimenti durevoli ammontano a 2.446,394 milioni, quelli non durevoli ammontano a 3.888,165 milioni.

Con riferimento ai titoli del comparto durevole, le principali movimentazioni dell'esercizio sono di seguito riassunte:

- gli acquisti sono pari a 207,699 milioni (187,699 milioni vita e 20 milioni danni);
- i rimborsi degli strumenti giunti a naturale scadenza sono pari a 83,194 milioni (69,161 milioni vita e 14,033 milioni danni);
- gli scarti di emissione positivi ammontano a 5,502 milioni, quelli negativi a 475 mila euro;
- infine gli scarti di negoziazione positivi ammontano a 6,108 milioni, quelli negativi a 2,022 milioni.

Nel corso dell'esercizio non si è provveduto ad alcun trasferimento dal comparto non durevole al comparto durevole.

Le informazioni relative alla ripartizione ed alle variazioni in base all'utilizzo degli altri investimenti finanziari e al valore corrente sono contenute nell'allegato 8 e nell'allegato 9 alla nota integrativa.

Nella tavola che segue è riportato il dettaglio delle esposizioni della Società in titoli di debito emessi o garantiti da stati PIGS (Portogallo, Irlanda, Grecia e Spagna).

Tav. 35 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati PIGS (Portogallo, Irlanda, Grecia e Spagna)

<i>(importi in migliaia)</i>	Valore di bilancio	Valore di mercato
Portogallo	54.748	55.600
Irlanda	64.231	65.050
Grecia	0	0
Spagna	380.554	387.750
TOTALE	499.533	508.400

Si riportano nella tavola che segue le posizioni di importo significativo suddivise per gruppo emittente.

Tav. 36 - Obbligazioni di classe C.III.3 - principali Gruppi emittenti

Gruppo Emittente	Composizione %
Stato Italia	49,9%
Stato Spagna	6,0%
Intesa Sanpaolo Spa	5,1%
Stato Francia	4,4%
Stato Belgio	2,3%

L'ammontare degli strumenti emessi da banche islandesi ed inclusi nella voce "Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso" è pari a 181 mila euro.

Finanziamenti

La voce, pari a 2,87 milioni, si confronta con i 3,118 milioni del precedente esercizio ed accoglie prevalentemente:

- il prestito con garanzia reale concesso all'Opera San Giovanni Bosco in Sicilia, per 1,749 milioni. Nel corso dell'esercizio sono maturati interessi per 50 mila euro;
- i prestiti su polizze vita per 1,031 milioni (1,3 alla chiusura del precedente esercizio).

Si rimanda all'allegato 10 per la movimentazione della voce nell'esercizio.

Depositi presso enti creditizi

Alla data di chiusura dell'esercizio non risulta iscritto alcun valore.

Investimenti finanziari diversi

Gli investimenti finanziari diversi, pari a 8 mila euro, esclusivamente scambiati in mercati attivi, sono costituiti da attività non immobilizzate e sono iscritti principalmente nel comparto vita.

Il valore corrente alla chiusura dell'esercizio è di 42 mila euro.

Investimenti in valuta estera

Tra gli altri investimenti finanziari non sono iscritti titoli in valuta estera. La voce alla chiusura del precedente esercizio ammontava a 9,899 milioni.

Titoli trasferiti dalla classe D

Non sono stati trasferiti titoli nel corso dell'esercizio.

Operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione.

Depositi presso imprese cedenti

La voce accoglie i depositi costituiti presso le imprese di assicurazione cedenti, in relazione ai rischi assunti in riassicurazione. Nell'esercizio il valore è diminuito di 337 mila euro, passando da 10,297 a 9,96 milioni.

SEZIONE 3 - INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI DEI RAMI VITA I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE (Voce D)

La voce, pari a 956,519 milioni, accoglie gli attivi a copertura delle polizze index linked e unit linked, analiticamente individuati nell'allegato 11 alla nota integrativa, nonché quelli derivanti dalla gestione dei fondi pensione riepilogati nell'allegato 12 alla nota integrativa.

Si precisa inoltre che alle minusvalenze e alle plusvalenze da realizzo e da valutazione, così come alla capitalizzazione degli scarti di emissione, corrisponde una variazione di pari ammontare nelle relative riserve matematiche dei rami vita.

Tav. 37 - Investimenti a beneficio di assicurati dei rami vita i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione - composizione

(importi in migliaia)	2018	2017	Variazione	
			Val. assoluto	%
Investimenti relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato	202.256	137.347	64.909	47,3
Investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione	754.263	951.700	-197.437	-20,7
TOTALE (voce D)	956.519	1.089.047	-132.528	-12,2

Investimenti relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato

La voce include gli attivi a copertura delle polizze index e unit linked per un importo complessivo di 202,256 milioni. Gli attivi a copertura delle polizze index linked ammontano a 178 mila euro, quelli relativi alle polizze unit linked ammontano a 202,078 milioni.

Investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione

Gli investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione ammontano a 754,263 milioni, in decremento di 197,437 milioni rispetto al 31 dicembre 2017.

Nelle tavole 55 e 56 sono riportati per ciascun fondo pensione i valori delle riserve e delle attività alla chiusura dell'esercizio, nonché i premi lordi contabilizzati raccolti nel periodo.

Si rimanda ai bilanci dei Fondi Pensione aperti, allegati a quello di Cattolica, per i dettagli e i commenti degli attivi e dei volumi prodotti nell'esercizio relativi alla gestione dei fondi stessi.

SEZIONE 4 - RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI (Voce D bis)

Le riserve tecniche a carico dei riassicuratori, calcolate con la metodologia seguita per il lavoro diretto sono così costituite:

Tav. 38 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori

(importi in migliaia)	2018	2017	Variazione	
			Val. assoluto	%
Rami danni				
Riserva premi	90.162	94.497	-4.335	-4,6
Riserva sinistri	377.999	396.973	-18.974	-4,8
Totale danni	468.161	491.470	-23.309	-4,7
Rami vita				
Riserve matematiche	17.319	19.058	-1.739	-9,1
Riserva per somme da pagare	948	2.300	-1.352	-58,8
Totale vita	18.267	21.358	-3.091	-14,5
TOTALE (voce D.bis)	486.428	512.828	-26.400	-5,1

Le riserve tecniche a carico dei riassicuratori ammontano nel complesso a 486,428 milioni, di cui 468,161 milioni nei rami danni e 18,267 milioni nei rami vita.

Relativamente ai rami danni, la riserva premi si attesta a 90,162 milioni (di cui 992 mila euro relativi alla riserva per

rischi in corso e 14,196 milioni relativi a riserve integrative) e la riserva sinistri a 377,999 milioni.

Relativamente ai rami vita, le riserve matematiche a carico dei riassicuratori sono pari a 17,319 milioni, mentre le riserve per somme da pagare chiudono l'esercizio con un importo pari a 948 mila euro.

SEZIONE 5 – CREDITI (Voce E)

I crediti sono così costituiti:

Tav. 39 - Crediti

(importi in migliaia)	2018	2017	Variazione	
			Val. assoluto	%
Assicurati	158.215	147.887	10.328	7,0
Intermediari di assicurazione	202.832	216.470	-13.638	-6,3
Compagnie conti correnti	25.261	26.307	-1.046	-4,0
Assicurati e terzi per somme da recuperare	34.312	32.699	1.613	4,9
Totale (voce E.I)	420.620	423.363	-2.743	-0,6
Compagnie di assicurazione e riassicurazione	45.446	73.903	-28.457	-38,5
Totale (voce E.II)	45.446	73.903	-28.457	-38,5
Altri crediti (voce E.III)	434.889	448.214	-13.325	-3,0
Totale (voce E)	900.955	945.480	-44.525	-4,7

Crediti derivanti da operazioni di assicurazione

Crediti verso assicurati

La voce ammonta a 158,215 milioni, di cui 142,888 milioni per premi dell'esercizio e 15,327 milioni per premi degli esercizi precedenti. La voce al 31 dicembre 2017 ammontava a 147,887 milioni.

La voce è rettificata per complessivi 11,131 milioni, di cui 8,107 milioni relativi al comparto danni e 3,024 milioni al comparto vita, per le svalutazioni per inesigibilità presunte sulla base dell'esperienza dei precedenti esercizi.

Il fondo svalutazione è attribuito principalmente per 2,299 milioni ai rami infortuni e malattia, per 1,853 milioni al ramo r.c. generale, per 420 mila euro al ramo cauzioni, per 228 mila euro al ramo merci trasportate, per 1,42 milioni al ramo incendio ed elementi naturali, per 1,195 milioni al ramo altri danni ai beni e per 451 mila euro al ramo r.c. auto e per 2,438 milioni al ramo I del comparto vita.

Crediti verso intermediari di assicurazione

Il saldo dei crediti verso intermediari, pari a 202,832 milioni, registra un decremento rispetto allo scorso esercizio di 13,638 milioni.

I crediti verso agenti sono esposti al netto del fondo svalutazione: esso ammonta a 14,476 milioni ed è determinato sulla base di valutazioni circa la recuperabilità dei crediti stessi.

Crediti nei confronti di compagnie conti correnti

La voce, al netto del fondo svalutazione per 381 mila euro, ammonta a 25,261 milioni, rispetto ai 26,307 milioni dell'esercizio precedente.

Il fondo svalutazione, determinato analiticamente sulla base di valutazioni circa la recuperabilità dei crediti, è stato utilizzato per 97 mila euro.

Crediti verso assicurati e terzi per somme da recuperare

La voce, al netto del fondo svalutazione per 7,852 milioni, ammonta a 34,312 milioni rispetto ai 32,699 milioni dell'esercizio precedente.

Il fondo svalutazione, determinato analiticamente sulla base di valutazioni circa la recuperabilità dei crediti, registra un incremento di 6,915 milioni ed utilizzi per 6,545 milioni.

Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione

La voce comprende le partite con saldo a credito nei confronti di compagnie e di intermediari di riassicurazione e ammonta a 45,446 milioni (73,903 milioni al 31 dicembre 2017).

I crediti sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione: l'entità del fondo, pari a 5,114 milioni, è commisurato alle perdite presunte per inesigibilità.

Altri crediti

Gli altri crediti ammontano a 434,889 milioni, rispetto ai 448,214 milioni relativi all'esercizio precedente e comprendono quelli verso Erario, per imposte differite attive, verso società del Gruppo e altri crediti.

Il dettaglio è riportato nella tavola che segue:

Tav. 40 - Altri crediti - composizione

(importi in migliaia)	2018	2017	Variazione	
			Val. assoluto	%
Crediti verso erario	225.452	220.089	5.363	2,4
Crediti per imposte differite attive	132.504	135.459	-2.955	-2,2
Crediti verso società del Gruppo	30.895	32.061	-1.166	-3,6
Crediti diversi	46.038	60.605	-14.567	-24,0
Totale (voce E.III)	434.889	448.214	-13.325	-3,0

I crediti verso l'Erario ammontano a 225,452 milioni e si confrontano con i 220,089 milioni dell'esercizio precedente. La voce si riferisce, principalmente, a crediti

verso l'Erario per acconti versati per l'IRES di Gruppo e per l'IRAP della Società, nonché per 22,803 milioni alle eccedenze risultanti dalle dichiarazioni fiscali presentate;

a ritenute subite su interessi bancari ed altre ritenute per 13,14 milioni; a crediti verso l'Erario trasferiti alla Società dalle controllate che hanno aderito al consolidato fiscale per 4,291 milioni. Sono inoltre compresi gli anticipi di imposta versati ai sensi della l. 22 novembre 2002, n. 265 in materia di tassazione delle riserve vita per 82,423 milioni e i crediti verso l'Erario per il versamento dell'acconto annuale dell'imposta sui premi di assicurazione, previsto dall'art. 9, comma 1-bis della l. n. 1216 del 1961, per 76,098 milioni.

Le attività per imposte anticipate, iscritte per 132,504 milioni, derivano dalle differenze temporanee deducibili, quali le svalutazioni e le perdite sui crediti verso assicurati per 36,157 milioni, la svalutazione degli altri crediti e gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri per 17,73 milioni, le minusvalenze da valutazione su azioni pari a 2,897 milioni, la variazione della riserva sinistri per 15,557 milioni, gli ammortamenti degli avviamenti dei rami d'azienda acquisiti per 10,302 milioni, altre rettifiche per 1,651 milioni.

Fra le altre attività risultano altresì rilevate, per 42,915 milioni, le imposte anticipate iscritte sugli avviamenti e le altre attività immateriali affrancate ai sensi del d.l. 29 novembre 2008, n. 185.

Le differenze temporanee relative all'IRAP ammontano a 5,295 milioni.

I crediti verso società del Gruppo ammontano complessivamente a 30,895 milioni, di cui 10,277 milioni per trasferimento di posizioni fiscali costituite dall'IRES corrente delle società che hanno optato per il consolidato fiscale e altri crediti infragruppo per 20,618 milioni.

La parte residuale degli altri crediti, che ammonta a 46,038 milioni, comprende principalmente crediti per depositi vincolati e cauzionali pari a circa 25,144 milioni, crediti verso clienti e anticipi a fornitori per 7,106 milioni, crediti verso fondi di gestione unit linked e fondi pensione per 2,11 milioni, crediti verso inquilini per 878 mila euro e crediti verso i fondi di garanzia per 264 mila euro.

SEZIONE 6 - ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO (Voce F)

Attivi materiali e scorte

Gli attivi materiali e scorte hanno subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti variazioni:

Tav. 41 - Attivi materiali e scorte

(importi in migliaia)	2018	2017	Variazione	
			Val. assoluto	%
Mobili e attrezzature	1.909	2.313	-404	-17,5
Beni iscritti in pubblici registri	63	240	-177	-73,8
Impianti e attrezzature	918	1.202	-284	-23,6
TOTALE (voce F)	2.890	3.755	-865	-23,0

Tav. 42 - Attivi materiali e scorte - importi lordi di ammortamento

(importi in migliaia)	01.01.2018	Incrementi	Decrementi	31.12.2018
Mobili e attrezzature	48.249	229	5	48.473
Beni iscritti in pubblici registri	841	0	174	667
Impianti e attrezzature	3.544	28	0	3.572
TOTALE	52.634	257	179	52.712

Tav. 43 - Attivi materiali e scorte - fondo ammortamento

(importi in migliaia)	01.01.2018	Incrementi	Decrementi	31.12.2018
Mobili e attrezzature	45.936	628	0	46.564
Beni iscritti in pubblici registri	601	95	92	604
Impianti e attrezzature	2.342	312	0	2.654
TOTALE	48.879	1.035	92	49.822

Gli importi lordi ammontano a 52,712 milioni a fronte dei 52,634 milioni dell'esercizio precedente. Il fondo ammortamento ammonta a 49,822 milioni. Il dato si confronta con i 48,879 milioni rilevati alla chiusura dell'esercizio precedente.

Nel corso dell'esercizio, l'incremento del fondo ammortamento, pari a 1,035 milioni, è attribuibile alla quota di competenza dell'esercizio.

Le variazioni in diminuzione sono conseguenti a realizzi e dismissioni avvenuti nel corso dell'esercizio.

Operazioni di locazione finanziaria

La Società nell'esercizio non ha posto in essere operazioni di locazione finanziaria.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide ammontano a 67,372 milioni. Alla chiusura dell'esercizio precedente ammontavano a 64,304 milioni.

Circa la variazione intervenuta nella voce si rimanda al rendiconto finanziario.

Altre attività

Le altre attività ammontano a 152,415 milioni. Alla chiusura dell'esercizio precedente ammontavano a 154,443 milioni.

Nella voce è compreso il saldo del conto di collegamento fra il settore danni ed il settore vita per 79,86 milioni a credito del comparto vita. L'importo è registrato per eguale ammontare nelle "Altre passività" nel settore danni.

Gli altri importi che risultano iscritti riguardano, prevalentemente, per 20,546 milioni, l'importo relativo all'imposta sulle riserve matematiche dei rami vita maturato nell'esercizio, per 22,783 milioni, l'ammontare degli indennizzi pagati ad agenti cessati non ancora addebitati per rivalsa, esposti al netto del relativo fondo svalutazione, nonché per 6,451 milioni gli importi relativi a partite tecniche per operazioni in conciliazione da regolare alla data di chiusura del bilancio.

SEZIONE 7 - RATEI E RISCONTI (Voce G)

Tav. 44 - Ratei e risconti

(importi in migliaia)	2018	2017	Variazione	
			Val. assoluto	%
Per interessi	54.868	56.642	-1.774	-3,1
Altri ratei e risconti	906	585	321	54,9
TOTALE (voce G)	55.774	57.227	-1.453	-2,5

La voce comprende, per la quasi totalità, i ratei afferenti gli interessi attivi su titoli, di competenza dell'esercizio, la cui cedola scade nell'anno in corso.

Non risultano iscritti valori con scadenza superiore ai dodici mesi.

ATTIVITÀ SUBORDINATE

Nella tavola che segue sono riportati analiticamente gli attivi che presentano clausole di subordinazione. La subordinazione rispetto ai crediti con maggiore livello di seniority esprime i suoi effetti esclusivamente in caso di insolvenza o liquidazione: la rivalsa sull'attivo fino a concorso della quota capitale e degli interessi di spettanza è realizzabile solamente a seguito della piena soddisfazione dei creditori di grado superiore.

Prosp. 1 - Attivi che presentano clausole di subordinazione

(importi in euro)

Descrizione del Titolo	Valore Nominale	Valore contabile	Valuta	Clausole di rimborso anticipato			
				Tasso di Interesse % al 31.12.2018	Data Scadenza	Data rimborso prima call	Prezzo rimborso call
ABNANV 4 3/4 PERP	3.200.000	2.781.216	EUR	4,75000	PERPETUAL	22/09/2027	100,00
ACAFP 2 5/8 03/17/27	10.900.000	10.499.347	EUR	2,62500	17/03/2027		
ASSGEN 7 3/4 12/12/42	800.000	800.000	EUR	7,75000	12/12/2042		
AXASA 5 1/4 04/16/40	100.000	105.366	EUR	5,25000	16/04/2040		
BAC 0 05/06/19	1.000.000	948.633	EUR	1,14200	06/05/2019		
BACR 4 3/4 PERP	2.000.000	1.938.910	EUR	4,75000	PERPETUAL	15/03/2020	100,00
BACR 6 1/2 PERP	7.000.000	6.781.740	EUR	6,50000	PERPETUAL	15/09/2019	100,00
BAMIIM 4 3/8 09/21/27	6.300.000	5.797.638	EUR	4,37500	21/09/2027		
BAMIIM 6 11/05/20	6.000.000	5.952.403	EUR	6,00000	05/11/2020		
BAMIIM 6 3/8 05/31/21	3.319.000	3.255.873	EUR	6,37500	31/05/2021		
BAMIIM 7 1/8 03/01/21	1.300.000	1.352.747	EUR	7,12500	01/03/2021		
BBVASM 3 1/2 02/10/27	2.000.000	2.044.820	EUR	3,50000	10/02/2027		
BDC 3 7/8 03/15/28	2.500.000	2.282.625	EUR	3,87500	15/03/2028		
BKIASM 3 3/8 03/15/27	4.500.000	4.493.205	EUR	3,37500	15/03/2027		
BNP 2 1/4 01/11/27	8.700.000	8.532.003	EUR	2,25000	11/01/2027		
BNP 2 3/4 01/27/26	7.995.000	7.959.353	EUR	2,75000	27/01/2026		
BNP 2 5/8 10/14/27	10.700.000	10.721.155	EUR	2,62500	14/10/2027		
BNP 4 7/8 PERP	5.000.000	4.150.000	EUR	4,87500	PERPETUAL	17/10/2019	100,00
BPEIM 5 1/8 05/31/27	4.500.000	4.286.340	EUR	5,12500	31/05/2027		
C 4 1/4 02/25/30	2.500.000	2.917.693	EUR	4,25000	25/02/2030		
CABKSM 2 1/4 04/17/30	2.000.000	1.809.620	EUR	2,25000	17/04/2030		
CABKSM 2 3/4 07/14/28	1.000.000	980.910	EUR	2,75000	14/07/2028		
CMZB 4 03/23/26	4.300.000	4.335.121	EUR	4,00000	23/03/2026		
CMZB 6 3/8 03/22/19	106.000	98.144	EUR	6,37500	22/03/2019		
CRDEM 3 1/8 03/13/25	4.605.000	4.390.775	EUR	3,12500	13/03/2025		
CRSM 15/09/19 5,25% SUB	5.886.712	5.886.712	EUR	5,25000	15/09/2019		
DB 4 1/2 05/19/26	4.500.000	4.454.508	EUR	4,50000	19/05/2026		
HSBC 3 1/8 06/07/28	2.000.000	1.969.030	EUR	3,12500	07/06/2028		
HSBC 4 3/4 PERP	7.300.000	6.571.241	EUR	4,75000	PERPETUAL	04/07/2029	100,00
INTNED 2 1/2 02/15/29	2.000.000	2.017.200	EUR	2,50000	15/02/2029		
INTNED 3 5/8 02/25/26	6.350.000	6.340.347	EUR	3,62500	25/02/2026		
ISPIM 2.855 04/23/25	13.400.000	12.975.622	EUR	2,85500	23/04/2025		
ISPIM 3.928 09/15/26	10.250.000	10.170.543	EUR	3,92800	15/09/2026		
ISPIM 6 5/8 09/13/23	1.196.000	1.137.311	EUR	6,62500	13/09/2023		
ISPIM 8 3/8 PERP	650.000	650.000	EUR	8,37500	PERPETUAL	14/10/2019	100,00
LBBW 2 7/8 09/28/26	2.000.000	1.991.888	EUR	2,87500	28/09/2026		
LLOYDS 1 3/4 09/07/28	1.000.000	927.650	EUR	1,75000	07/09/2028		
LLOYDS 4 1/2 03/18/30	4.000.000	4.252.301	EUR	4,50000	18/03/2030		
LLOYDS 6 1/2 03/24/20	150.000	149.946	EUR	6,50000	24/03/2020		

(importi in euro)

Descrizione del Titolo	Valore Nominale	Valore contabile	Valuta	Tasso di Interesse % al 31.12.2018	Clausole di rimborso anticipato		
					Data Scadenza	Data rimborso prima call	Prezzo rimborso call
LOXAM 7 07/23/22	2.913.625	2.900.944	EUR	7,00000	23/07/2022		
MEDIOBANCA 22/03/29 SUBORDINATED	48.000.000	48.000.000	EUR	3,50000	22/03/2029		
RABOBK 2 1/2 05/26/26	1.000.000	998.397	EUR	2,50000	26/05/2026		
RABOBK 4 5/8 PERP	2.000.000	1.913.660	EUR	4,62500	PERPETUAL	29/12/2025	100,00
SANTAN 2 1/2 03/18/25	4.000.000	3.948.519	EUR	2,50000	18/03/2025		
SANTAN 2 1/8 02/08/28	3.000.000	2.739.690	EUR	2,12500	08/02/2028		
SANTAN 3 1/2 03/24/29	48.000.000	48.000.000	EUR	3,50000	24/03/2029		
SANTAN 3 1/4 04/04/26	4.600.000	4.578.429	EUR	3,25000	04/04/2026		
SANTAN 3 1/8 01/19/27	2.800.000	2.775.873	EUR	3,12500	19/01/2027		
SANTAN 6 1/4 PERP	4.100.000	3.879.625	EUR	6,25000	PERPETUAL	12/06/2019	100,00
SNSBNK 6 1/4 10/26/20	850.000	38.250	EUR	0	26/10/2020		
SOCGEN 0 06/12/23	20.000.000	19.990.345	EUR	6,30000	12/06/2023		
STANLN 3 1/8 11/19/24	3.000.000	2.989.865	EUR	3,12500	19/11/2024		
TELEFO 3 3/4 PERP	300.000	300.000	EUR	3,75000	PERPETUAL	15/03/2022	100,00
UBIIM 4 1/4 05/05/26	14.100.000	13.743.693	EUR	4,25000	05/05/2026		
UBIIM 4.45 09/15/27	2.600.000	2.500.134	EUR	4,45000	15/09/2027		
UBS 4 3/4 02/12/26	2.100.000	2.147.438	EUR	4,75000	12/02/2026		
UCGIM 4 1/2 06/14/32	47.000.000	47.000.000	EUR	4,50000	14/06/2032		
UCGIM 4 3/8 01/03/27	5.250.000	5.193.054	EUR	4,37500	03/01/2027		
USIMIT 3 7/8 03/01/28	8.150.000	6.574.931	EUR	3,87500	01/03/2028		
VITAS 5 3/4 07/11/28	36.000.000	36.000.000	EUR	5,75000	11/07/2028		
VLVY 4.2 06/10/75	1.900.000	1.896.649	EUR	4,20000	10/06/2075		
Totale	424.671.337	416.819.433					

PARTE B

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

SEZIONE 8 – PATRIMONIO NETTO (Voce A)

Di seguito è fornito il dettaglio delle voci che compongono il patrimonio netto della Società.

Tav. 45 - Patrimonio netto

(Importi in migliaia)	Variazione			
	2018	2017	Val. assoluto	%
Capitale sociale	522.882	522.882	0	0
Riserva sovrapprezzo emissione azioni	752.970	785.490	-32.520	-4,1
Riserva di rivalutazione	62.499	62.499	0	0
Riserva legale	282.537	281.475	1.062	0,4
Altre riserve	182.718	204.446	-21.728	-10,6
Utile (perdita) dell'esercizio	3.465	5.309	-1.844	-34,7
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-49.927	-46.945	-2.982	-6,4
TOTALE (voce A)	1.757.144	1.815.156	-58.012	-3,2

Capitale sociale

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato al 31 dicembre, ammonta a 522,882 milioni ed è suddiviso in 174.293.926 azioni ordinarie.

Riserva sovrapprezzo emissione azioni

La riserva sovrapprezzo ammonta a 752,97 milioni ed è stata utilizzata per 32,547 milioni a fronte della copertura della perdita dei rami vita rilevata lo scorso esercizio. In essa sono confluiti per 27 mila euro i versamenti delle tasse di ammissione socio.

Riserve di rivalutazione

Sono costituite per 41,459 milioni dalle riserve iscritte ex lege 30 dicembre 1991, n. 413 e per 21,04 milioni dal saldo netto attivo della rivalutazione dei beni immobili operata nel 2008 secondo il disposto del d.l. 29 novembre 2008, n. 185, convertito in l. 28 gennaio 2009, n. 2.

Riserva legale

La riserva legale è passata da 281,475 a 282,537 milioni a seguito della destinazione dell'utile dell'esercizio 2017.

Altre riserve

Sono costituite:

- per 114,626 milioni dalla riserva straordinaria. La variazione in aumento per 32,549 milioni consegue alla destinazione dell'utile 2017 relativamente ai rami danni. Il decremento per 56,757 milioni è relativo alla distribuzione del dividendo straordinario come da delibera assembleare del 28 aprile 2018;
- per 62,205 milioni dalla riserva dividendi. Nel corso dell'esercizio sono affluiti alla riserva 2,444 milioni in conseguenza dell'annullamento del dividendo 2017 su azioni proprie e 37 mila euro in seguito alla prescrizione di dividendi relativi alla distribuzione del risultato d'esercizio 2012;
- per 1,103 milioni dalla riserva tassata, già esistente alla fine dell'esercizio 1982 e affrancata ai sensi del d.lgs. 18 dicembre 1997, n. 467;
- per 689 mila euro dalla riserva rappresentata dal residuo di fusione delle società Plotino e San Zeno;
- per 310 mila euro dalla riserva utili netti su cambi indisponibile accantonata ai sensi del d.lgs. 17 gennaio 2003, n. 6, ex art.2426, n. 8 bis per gli utili netti da valutazione su cambi;
- per 4,217 milioni dalla riserva utili netti su cambi disponibili, come stabilito dalla delibera del 28 aprile

2018, per effetto dei realizzi intervenuti nel corso dell'esercizio 2017 per importo pari a 1,404 milioni;

- dalla "Riserva realizzi da alienazione o differenza annullo azioni proprie" iscritta ai sensi del Regolamento ISVAP 4 2008, n. 22 che, al 31 dicembre 2018, espone un saldo negativo pari a 441 mila euro. La voce non risulta variata nel corso dell'esercizio 2018;
- per 11 mila euro relativi al disavanzo di concambio per l'operazione di scissione di Duomo Uni One nella Società.

Le riserve di utili in sospensione di imposta che, in caso di utilizzo, concorrono a formare il reddito imponibile della Società e che, se distribuite, costituiscono reddito per i Soci, ammontano a 93,172 milioni, di cui 30,556 imputati a capitale sociale.

Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

Per gli effetti conseguenti all'entrata in vigore dell'art. 6, co. 1, d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139, in attuazione della

Direttiva 2013/34/UE, le azioni proprie sono rilevate in bilancio a diretta riduzione del patrimonio netto, ai sensi di quanto disposto dal terzo comma dell'articolo 2357-ter.

Conseguentemente, la "Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio" ammonta a 49,927 milioni, di cui 37,101 milioni afferenti al ramo danni e 12,826 milioni afferenti al ramo vita, corrispondenti a n. 7.036.907 azioni, pari al 4,04% del capitale sociale.

Nella seguente tavola è analizzata la disponibilità e distribuibilità delle voci di patrimonio netto; in merito si ricorda che la Società è tenuta anche al rispetto di complessivi requisiti di patrimonializzazione determinati da specifiche norme preposte al loro computo in relazione all'attività esercitata direttamente e tramite le proprie controllate.

Tav. 46 - Patrimonio netto - origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché utilizzazione nei precedenti esercizi

(importi in migliaia)	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni nei tre precedenti esercizi	
				Copertura perdite	Altre ragioni
Capitale sociale	522.882				
Riserve di capitale					
Riserva sovrapprezzo emissione azioni	752.970	a, b, c	703.043 (**)	51.504	
Riserva di rivalutazione	62.499	a, b, c	62.499 (***)		
Altre riserve	689	a, b	689		
Riserve di utile					
Riserva legale	282.537	b	282.537		
Altre riserve	182.029	a, b, c	181.719	4.637	93.359
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-49.927				
Totale	1.753.679		1.230.487	56.141	93.359
Quota non distribuibile			283.226		
Residua quota distribuibile			947.261		

(*) a - per aumento di capitale

b - per copertura perdite

c - per distribuzione ai soci

(**) Al netto della riserva negativa per azioni proprie in portafoglio.

(***) La riserva di rivalutazione può essere distribuita solo con l'osservanza delle disposizioni di cui all'art. 2445, c. 2 e 3, c.c., nonché le disposizioni previste dalle relative leggi di rivalutazione.

Il capitale sociale e la riserva sovrapprezzo emissione azioni, in particolare, sono disponibili nel rispetto delle disposizioni di legge, statutarie e deliberazioni consiliari in

materia, anche in relazione alla specifica forma societaria cooperativa e alla correlata disciplina.

Nella tavola seguente è riportata la movimentazione nell'esercizio delle voci del patrimonio netto.

Tav. 47 - Patrimonio netto - movimentazione dell'esercizio

(importi in migliaia)	Capitale sociale	Riserve sovrapprezzo emissioni azionarie	Riserva di rivalutazione	Riserva legale	Riserva negativa per az. proprie	Altre riserve	Utile portato a nuovo	Utile dell'esercizio	Totale
Patrimonio netto al 31.12.2016	522.882	794.310	62.499	268.734	-39.908	203.521	0	63.708	1.875.746
Destinazione risultato dell'esercizio 2016									0
Attribuzione di dividendi (0,20 euro per azione)				12.742		-10.458		-50.545	-61.003
Attribuzione a riserve						9.735		-22.477	0
Altre destinazioni									0
Copertura perdita vita dell'esercizio 2016		-8.857				-457		9.314	0
Altri utilizzi									0
Altre variazioni 2017:									0
Annullò dividendo su azioni proprie						2.149			2.149
Altro		37			-7.038	-44			-7.045
Risultato dell'esercizio 2017								5.309	5.309
Patrimonio netto al 31.12.2017	522.882	785.490	62.499	281.476	-46.946	204.446	0	5.309	1.815.156
Destinazione risultato dell'esercizio 2017									0
Attribuzione di dividendi (0,35 euro per azione)				1.061		-56.757		-4.246	-61.003
Attribuzione a riserve						32.549		-33.610	0
Altre destinazioni									0
Copertura perdita vita dell'esercizio 2017		-32.547						32.547	0
Altri utilizzi									0
Altre variazioni 2018:									0
Annullò dividendo su azioni proprie						2.443			2.443
Altro		27			-2.981	37			-2.917
Risultato dell'esercizio 2018								3.465	3.465
Patrimonio netto al 31.12.2018	522.882	752.970	62.499	282.537	-49.927	182.718	0	3.465	1.757.144

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ SUBORDINATE (Voce B)

Le passività subordinate al 31 dicembre 2018 sono composte:

- da un finanziamento di 80 milioni erogato da UBI Banca in data 30 settembre 2010 con le seguenti caratteristiche:
 - durata: indeterminata;
 - rimborso anticipato: a partire dal 30 settembre 2020;
 - tasso di interesse: Euribor a 6 mesi + 200 basis point;
 - subordinazione: rispetto a tutti i creditori non subordinati inclusi gli assicurati;
 - classificazione in base alla direttiva SII: Basic Own Funds Tier 1-restricted, sulla base di quanto previsto dall'art. 308-ter paragrafo 9 della Direttiva 2009/138 "Solvency II" (cosiddetto "grandfathering").

L'importo degli interessi di competenza dell'esercizio su tale finanziamento è ammontato a 1,384 milioni.
- da un prestito obbligazionario subordinato di 100 milioni emesso in data 17 dicembre 2013 con le seguenti caratteristiche:
 - durata: 30 anni;
 - rimborso anticipato: facoltà di rimborso anticipato al decimo anno (diritto di call);
 - tasso di interesse: 7,25% fino alla scadenza del decimo anno. In caso di mancato esercizio del

diritto di call il tasso diventa variabile ed è pari a Euribor a 3 mesi + 619 basis point;

- subordinazione: rispetto ad altri titoli non subordinati;
 - classificazione in base alla direttiva SII: Basic Own Funds Tier 2, poiché conforme ai requisiti previsti dall'art. 73 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014.
- L'importo degli interessi di competenza dell'esercizio relativo a tale prestito è ammontato a 7,25 milioni.

- da un prestito obbligazionario subordinato di 500 milioni emesso in data 14 dicembre 2017 con le seguenti caratteristiche:
 - durata: 30 anni;
 - rimborso anticipato: facoltà di rimborso anticipato al decimo anno (diritto di call);
 - tasso di interesse: 4,25% fino alla scadenza del decimo anno. In caso di mancato esercizio del diritto di call il tasso diventa variabile ed è pari al tasso Euribor di riferimento + 4,455 basis point;
 - subordinazione: rispetto ad altri titoli non subordinati;
 - classificazione in base alla direttiva SII: Basic Own Funds Tier 2, poiché conforme ai requisiti previsti dall'art. 73 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014.

L'importo degli interessi di competenza dell'esercizio relativo a tale prestito è ammontato a 21,25 milioni.

SEZIONE 10 - RISERVE TECNICHE (Voce C)

Tav. 48 - Composizione delle riserve tecniche

(importi in migliaia)	Variazione			
	2018	2017	Val. assoluto	%
Riserva premi	679.638	680.099	-461	-0,1
Riserva sinistri	2.567.434	2.581.690	-14.256	-0,6
Altre riserve tecniche	158	151	7	4,6
Riserve di perequazione	13.724	13.235	489	3,7
Totale rami danni (voce C.I)	3.260.954	3.275.175	-14.221	-0,4
Riserve matematiche	4.744.312	4.822.699	-78.387	-1,6
Riserve premi delle ass.ni complementari	500	571	-71	-12,4
Riserva per somme da pagare	184.369	129.926	54.443	41,9
Riserve per partecipazioni agli utili e ristorni	33	44	-11	-25,0
Altre riserve tecniche	35.470	30.757	4.713	15,3
Totale rami vita (voce C.II)	4.964.684	4.983.997	-19.313	-0,4
TOTALE RISERVE TECNICHE	8.225.638	8.259.172	-33.534	-0,4

Rami Danni

Riserva Premi

La riserva premi ammonta a 679,638 milioni ed è costituita, per 594,372 milioni dalla riserva per frazioni di premi (di cui 571,328 milioni del lavoro diretto), per 79,917 milioni dalle riserve integrative della riserva per frazioni di premi (di cui 75,317 milioni del lavoro diretto) nonché, per 5,349 milioni dalla riserva per rischi in corso (di cui 3,672 milioni del lavoro diretto).

La Società, a seguito delle verifiche effettuate, ha ritenuto opportuno costituire una riserva integrativa per rischi in corso: in accordo con quanto previsto dal paragrafo 7 dell'allegato 15 del regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, la Società ha utilizzato un metodo empirico per valutare la copertura dei rischi incombenti dopo la fine dell'esercizio, per far fronte a tutti gli indennizzi e spese derivanti da contratti di assicurazione stipulati prima di tale data, nella misura in cui il costo atteso di tali rischi superi quello della stessa riserva per frazioni di premi, maggiorata dei premi che saranno esigibili in virtù di tali contratti.

Tale metodo è basato sul calcolo del rapporto sinistri a premi di competenza dell'esercizio.

In base alle risultanze di questa verifica la Società ha provveduto ad effettuare l'integrazione necessaria

calcolata sulla riserva per frazioni di premio e sulle rate a scadere, entrambe nettate delle provvigioni di acquisto o dei costi direttamente imputabili.

La riserva integrativa per rischi in corso risulta appostata sul ramo 13, responsabilità civile generale, per 3,166 milioni e sul ramo 7, merci trasportate, per 506 mila euro (6,454 milioni sul 13 e 287 mila euro sul ramo 8 al 31 dicembre 2017). È altresì iscritta la riserva per rischi in corso del lavoro indiretto sul ramo 10 per 1,677 milioni (al 31 dicembre 2017 ammontava a 1,183 milioni sul ramo 10 e 83 mila euro sul ramo 16).

Infine, risultano iscritte riserve integrative per un ammontare pari a 79,917 milioni (72,223 milioni al 31 dicembre 2017), di cui 75,317 milioni sul lavoro diretto (12,096 milioni sul ramo 1, infortuni, 197 mila euro sul ramo 7, merci trasportate, 29,57 milioni sul ramo 8, incendio e elementi naturali, 23,103 milioni sul ramo 9, altri danni ai beni, 57 mila euro sul ramo 13, r.c. generale, 2 mila euro sul ramo 14, credito, 10,29 milioni sul ramo 15, cauzione) e 4,6 milioni sul lavoro indiretto (7 mila euro sul ramo 1, infortuni, 3 mila euro sul ramo 7, merci trasportate, 4,59 milioni sul ramo 8, incendio ed elementi naturali).

Nelle tabelle che seguono sono indicate per ciascun ramo e, separatamente per il lavoro diretto ed indiretto, le riserve per frazioni di premi.

Tav. 49 - Riserve per frazioni di premi - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2018	2017	Variazione	
			Val. assoluto	%
Rami:				
01 - Infortuni	54.683	56.756	-2.073	-3,7
02 - Malattia	25.627	28.651	-3.024	-10,6
03 - Corpi di veicoli terrestri	37.606	38.770	-1.164	-3,0
04 - Corpi di veicoli ferroviari	6	111	-105	-94,6
05 - Corpi di veicoli aerei	20	114	-94	-82,5
06 - Corpi di veicoli marittimi lacustri e fluviali	1.152	347	805	n.s.
07 - Merci trasportate	1.298	1.355	-57	-4,2
08 - Incendio ed elementi naturali	52.483	47.501	4.982	10,5
09 - Altri danni ai beni	47.410	47.604	-194	-0,4
10 - R.c. autoveicoli terrestri	258.501	260.938	-2.437	-0,9
11 - R.c. aeromobili	7	14	-7	-50,0
12 - R.c. veicoli marittimi lacustri e fluviali	892	980	-88	-9,0
13 - R.c. generale	52.377	45.500	6.877	15,1
14 - Credito	7.625	8.099	-474	-5,9
15 - Cauzione	9.903	9.439	464	4,9
16 - Perdite pecuniarie	7.587	11.577	-3.990	-34,5
17 - Tutela legale	4.073	3.962	111	2,8
18 - Assistenza	10.078	9.615	463	4,8
TOTALE	571.328	571.333	-5	-0,0

n.s. = non significativa

Tav. 50 - Riserve per frazioni di premi - lavoro indiretto

(importi in migliaia)	2018	2017	Variazione	
			Val. assoluto	%
Rami:				
01 - Infortuni	1.193	1.652	-459	-27,8
02 - Malattia	467	1.169	-702	-60,1
03 - Corpi di veicoli terrestri	1.638	2.288	-650	-28,4
06 - Corpi di veicoli marittimi lacustri e fluviali	6	6	0	0
07 - Merci trasportate	17	45	-28	-62,2
08 - Incendio ed elementi naturali	10.524	11.694	-1.170	-10,0
09 - Altri danni ai beni	2.572	3.582	-1.010	-28,2
10 - R.c. autoveicoli terrestri	1.583	1.902	-319	-16,8
13 - R.c. generale	1.111	1.710	-599	-35,0
15 - Cauzione	3.873	4.430	-557	-12,6
16 - Perdite pecuniarie	60	57	3	5,3
TOTALE	23.044	28.535	-5.491	-19,2

Riserva sinistri

La riserva sinistri ammonta a 2.567,434 milioni ed è costituita, per 2.299,884 milioni dalla riserva per sinistri avvenuti e denunciati, per 178,502 milioni dalla riserva per sinistri avvenuti ma non ancora denunciati nonché, per 89,048 milioni dalla riserva per spese di liquidazione.

La stima della riserva sinistri denunciati, secondo il principio del costo ultimo, è stata effettuata applicando un procedimento di calcolo multifase:

- si procede partendo dalla valutazione separata di ciascun sinistro (metodo dell'inventario), basata sull'analisi della documentazione relativa ad ogni singola pratica di danno, effettuata dal personale addetto alla liquidazione dei sinistri;

- per i rami caratterizzati da processi liquidativi lenti o per i quali la valutazione analitica non consente di tener conto di tutti gli oneri prevedibili si affianca alla valutazione dell'inventario un'ulteriore valutazione mediante procedimenti statistico-attuariali o sistemi previsionali dell'evoluzione dei costi.

La valutazione della riserva per sinistri avvenuti ma non ancora denunciati è stata effettuata stimando separatamente il numero dei sinistri tardivi attesi ed il relativo costo medio.

Per quanto riguarda la variazione nell'esercizio delle componenti della riserva premi e della riserva sinistri si veda l'allegato 13.

Tav. 51 - Riserve sinistri - lavoro diretto

(importi in migliaia)	Variazione			
	2018	2017	Val. assoluto	%
Rami:				
01 - Infortuni	95.650	87.706	7.944	9,1
02 - Malattia	40.523	30.955	9.568	30,9
03 - Corpi di veicoli terrestri	18.580	16.168	2.412	14,9
04 - Corpi di veicoli ferroviari	240	240	0	0
05 - Corpi di veicoli aerei	49	2.358	-2.309	-97,9
06 - Corpi di veicoli marittimi lacustri e fluviali	2.722	1.458	1.264	86,7
07 - Mercì trasportate	13.607	11.780	1.827	15,5
08 - Incendio ed elementi naturali	154.590	134.428	20.162	15,0
09 - Altri danni ai beni	67.473	58.890	8.583	14,6
10 - R.c. autoveicoli terrestri	1.251.019	1.234.459	16.560	1,3
11 - R.c. aeromobili	15	5	10	n.s.
12 - R.c. veicoli marittimi lacustri e fluviali	3.492	3.143	349	11,1
13 - R.c. generale	842.794	915.918	-73.124	-8,0
14 - Credito	721	477	244	51,2
15 - Cauzione	30.497	34.556	-4.059	-11,7
16 - Perdite pecuniarie	4.371	2.583	1.788	69,2
17 - Tutela legale	9.146	8.653	493	5,7
18 - Assistenza	4.710	7.081	-2.371	-33,5
TOTALE	2.540.199	2.550.858	-10.659	-0,4

n.s. = non significativa

Tav. 52 - Riserve sinistri - lavoro indiretto

(importi in migliaia)	2018	2017	Variazione	
			Val. assoluto	%
Rami:				
01 - Infortuni	2.507	2.595	-88	-3,4
02 - Malattia	480	397	83	20,9
03 - Corpi di veicoli terrestri	755	902	-147	-16,3
06 - Corpi di veicoli marittimi lacustri e fluviali	35	58	-23	-39,7
07 - Merci trasportate	64	65	-1	-1,5
08 - Incendio ed elementi naturali	3.455	4.163	-708	-17,0
09 - Altri danni ai beni	2.333	3.076	-743	-24,2
10 - R.c. autoveicoli terrestri	6.224	8.099	-1.875	-23,2
13 - R.c. generale	9.541	9.073	468	5,2
14 - Credito	344	322	22	6,8
15 - Cauzione	1.493	2.075	-582	-28,0
16 - Perdite pecuniarie	4	7	-3	-42,9
TOTALE	27.235	30.832	-3.597	-11,7

Altre riserve tecniche

La voce ammonta a 158 mila euro (di cui 155 mila euro del lavoro diretto e 3 mila euro del lavoro indiretto) e comprende la riserva di senescenza del ramo malattia determinata per l'accrescersi dell'età degli assicurati, per il cui calcolo è stato utilizzato il metodo forfettario previsto dal paragrafo 44, comma 3 dell'allegato 15 del regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22.

Riserve di perequazione

La voce accoglie la riserva di equilibrio per rischi di calamità naturale che ammonta a 13,724 (di cui 13,592 milioni del lavoro diretto e 132 mila euro del lavoro indiretto), registrando una variazione in aumento per 489 mila euro. In dettaglio, per ramo, risulta così composta: 6,47 milioni relativi al ramo incendio ed elementi naturali, 4,436 milioni attribuibili al ramo corpi veicoli terrestri, 1,333 milioni al ramo infortuni, 814 mila euro al ramo altri danni ai beni, 635 mila euro al ramo merci trasportate, e 36 mila euro ad altri rami.

Il calcolo è conforme a quanto previsto dall'art. 1, comma 1 del decreto ministeriale del 19 novembre 1996, n. 705.

Rami vita

Riserve matematiche

Ammontano a 4.744,312 milioni e comprendono la riserva per premi puri, il riporto premi relativo a contratti con

pagamento annuo dei premi, la riserva sovrappremi sanitari e professionali, la riserva per integrazione delle basi demografiche e finanziarie (anche per i fondi pensione), la riserva aggiuntiva per rischio di tasso di interesse garantito, la riserva aggiuntiva per rischio di mortalità e garanzia relativa a contratti di tipo unit linked e fondi pensione, la riserva aggiuntiva a copertura del costo legato all'estinzione anticipata di contratti di puro rischio collegati a finanziamenti e la riserva rischio di sottoscrizione di contratti di puro rischio a tasso medio. Le riserve matematiche registrano un decremento di 78,387 milioni.

Riserve per somme da pagare

Le riserve per somme da pagare sono pari a 184,369 milioni (di cui 49,893 milioni relativi al ramo I, 19,162 milioni relativi al ramo III, 54 mila euro relativi al ramo IV e 115,26 milioni relativi al ramo V).

Tali riserve registrano un incremento di 54,443 milioni.

Altre riserve tecniche

Le altre riserve tecniche, pari a 35,47 milioni, sono costituite dalle riserve per spese future per 34,346 milioni (di cui 23,942 milioni relativi al ramo I, 9,215 milioni relativi al ramo III, 1,084 milioni relativi al ramo V, 88 mila euro relativi al ramo IV e 17 mila euro relativi al ramo VI) e dalla riserva supplementare relativa al ramo I per 1,124 milioni. Tale riserva fa riferimento all'importo dei sinistri attesi per le coperture caso morte.

Per quanto riguarda la variazione nell'esercizio delle componenti delle riserve matematiche e della riserva per

partecipazione agli utili e ristorni si veda l'allegato 14.

SEZIONE 11 - RISERVE TECNICHE ALLORCHÉ IL RISCHIO DELL'INVESTIMENTO È SOPPORTATO DAGLI ASSICURATI E RISERVE DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE (Voce D)

La voce ammonta complessivamente a 956,519 milioni, in diminuzione di 132,528 milioni rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

Le riserve afferenti al rischio di mortalità, al rischio di credito e alle assicurazioni complementari sono comprese rispettivamente nella voce "riserve matematiche" e "riserva premi delle assicurazioni complementari".

Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato

Ammontano a 202,256 milioni e sono costituite a fronte di contratti di tipo index e unit linked, di ammontare rispettivamente pari a 178 mila euro e 202,078 milioni, registrando un aumento di 64,909 milioni rispetto al 31 dicembre 2017, attribuibile ad un aumento della raccolta.

Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione

Le riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione passano da 951,7 a 754,263 milioni.

Nel corso del 2018 sono state gestite le risorse dei comparti con garanzia di restituzione del capitale e corresponsione di un rendimento minimo di sei fondi pensione, di cui uno aperto.

Sempre nell'ambito delle attività afferenti i fondi pensione, la Società ha gestito nel corso dell'esercizio le risorse del fondo pensione aperto Cattolica Gestione Previdenza e del fondo pensione aperto Risparmio & Previdenza.

Il Fondo Pensione Aperto Cattolica Gestione Previdenza opera in regime di contribuzione definita, è stato istituito dalla Compagnia ai sensi dell'art.12 del d.lgs 5 dicembre 2005, n. 252, è stato autorizzato con provvedimento della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione in data 29 luglio 1998 ed ha iniziato ad operare il 15 febbraio 1999. Il Fondo è articolato in sei comparti (Monetario Globale,

Obbligazionario Globale, Garantito, Bilanciato Globale, Azionario Globale ed Etico). Alla gestione delle risorse del Fondo provvede direttamente la Società, così come alla erogazione delle prestazioni. Le funzioni di banca depositaria delle risorse del Fondo sono svolte da DEPObank S.p.A.

Nel corso dell'esercizio appena concluso le adesioni sono state raccolte tramite la rete agenziale, gli uffici di direzione della Società e gli sportelli delle banche cui è stato conferito apposito incarico.

Al 31 dicembre 2018 il Fondo contava n. 7.517 iscritti attivi (7.528 alla fine del 2017).

Il Fondo Pensione Aperto Risparmio & Previdenza opera anch'esso in regime di contribuzione definita, è stato istituito ai sensi dell'art.12 del d.lgs 5 dicembre 2005, n. 252, è stato autorizzato con provvedimento della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione in data 29 luglio 1998 ed ha iniziato ad operare il 19 febbraio 1999. Il Fondo è articolato in quattro comparti (Bilanciato Prudente, Bilanciato Globale, Etico, Garantito). Per la gestione di ciascuno dei comparti in cui si articola il Fondo è stata conferita delega a Pramerica Sgr, che opera secondo le istruzioni impartite dalla Società. Le prestazioni sono erogate direttamente. Le funzioni di Banca Depositaria delle risorse del Fondo sono svolte da RBC Investor Services Bank S.A..

Al 31 dicembre 2018 il Fondo contava n. 3.076 iscritti attivi (3.076 alla fine del 2017).

Alla fine dell'esercizio la somma degli attivi netti destinati alle prestazioni dei comparti in cui si articolano i due Fondi ammontava a 126,91 milioni. La variazione dell'attivo rispetto all'esercizio 2017, positiva, è pari a 1,7 milioni.

Nelle seguenti tabelle sono riportati gli attivi netti destinati alle prestazioni di ciascuno dei comparti in cui si articolano il Fondo Pensione Aperto Cattolica Gestione Previdenza ed il Fondo Pensione Aperto Risparmio & Previdenza.

Tav. 53 - Fondo pensione aperto Cattolica Gestione Previdenza - Attivo netto destinato alle prestazioni per comparto

(importi in migliaia)	2018	2017	Variazione	
			Val. assoluto	%
Azionario Globale	19.311	20.330	-1.019	-5,0
Bilanciato Globale	17.633	17.693	-60	-0,3
Etico	1.581	1.489	92	6,2
Garantito	37.022	34.645	2.377	6,9
Monetario Globale	3.928	4.124	-196	-4,8
Obbligazionario Globale	7.221	7.200	21	0,3
Totale Fondo pensione aperto Cattolica Gestione Previdenza	86.696	85.481	1.215	1,4

Tav. 54 - Fondo pensione aperto Risparmio & Previdenza - Attivo netto destinato alle prestazioni per comparto

(importi in migliaia)	2018	2017	Variazione	
			Val. assoluto	%
Bilanciato Globale	13.065	13.008	57,0	0,4
Etico	1.168	1.160	8,0	0,7
Garantito	14.182	13.897	285,0	2,1
Bilanciato Prudente	11.799	11.664	135	1,2
Totale Fondo pensione aperto Risparmio & Previdenza	40.214	39.729	485	1,2

Nella tavola che segue, le riserve, le attività e i premi dell'esercizio relativi ai fondi pensione aperti sono posti a confronto con i valori al 31 dicembre 2017:

Tav. 55 - Fondi pensione aperti della Società - Investimenti, riserve e premi lordi contabilizzati

(importi in migliaia)	Attivo netto		Riserve classe DII		Premi lordi contabilizzati	
	2018	2017	2018	2017	2018	2017
Fondo Pensione Aperto Cattolica Gestione Previdenza	86.696	85.481	86.696	85.481	9.675	9.451
Fondo Pensione Aperto Risparmio & Previdenza	40.214	39.729	40.214	39.729	3.915	3.979

Con riferimento agli altri fondi pensione gestiti dalla Compagnia, nelle tavole che seguono sono riportati i valori delle riserve, delle attività e dei premi lordi contabilizzati, raffrontati con quelli dell'esercizio precedente, nonché la tipologia e la misura della garanzia prestata.

Tav. 56 - Altri fondi pensione - Investimenti, riserve e premi lordi contabilizzati

(importi in migliaia)	Attivo netto		Riserve classe DII		Premi lordi contabilizzati	
	2018	2017	2018	2017	2018	2017
Fondo Pensione Aperto Azimut Previdenza	0	147.520	0	147.520	3.776	46.721
Cometa	449.411	456.743	449.411	456.743	39.198	40.012
Fondo Giornalisti	0	43.577	0	43.577	3.525	3.643
Fondo pensione complementare Fontex	0	6.223	0	6.223	27	782
Fopadiva	0	22.986	0	22.986	0	2.118
Solidarietà Veneto - Fondo pensione	177.942	149.441	177.942	149.441	30.212	21.893
Totale	627.353	826.490	627.353	826.490	76.738	115.169

Tav. 57 - Altri fondi pensione - Tipologia e misura della garanzia prestata

Fondo pensione	Tipologia garanzia prestata	Misura garanzia prestata (tasso di rendimento minimo garantito)
COMETA (Fondo nazionale pensione complementare per i lavoratori dell'industria metalmeccanica, dell'installazione di impianti e dei settori affini)	Garanzia prestata al verificarsi degli eventi previsti in convenzione e alla scadenza della convenzione	Tasso annuo di riferimento (TAR) (Tasso di interesse annuo massimo garantibile (TMG))
SOLIDARIETÀ VENETO - FONDO PENSIONE	Garanzia prestata al verificarsi degli eventi previsti in convenzione e alla scadenza della convenzione	Tasso di rivalutazione del TFR

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI (Voce E)

Il dettaglio dei fondi e delle relative variazioni rispetto al precedente esercizio è riportato nel prospetto che segue e in modo analitico nell'allegato 15 alla nota integrativa.

Tav. 58 - Fondi per rischi e oneri

(importi in migliaia)	01.01.2018	Incrementi	Decrementi	31.12.2018
Fondi per trattamenti di quiescenza ed obblighi simili	2.337	54	193	2.198
Fondi per imposte	5.755	0	1.568	4.187
Altri accantonamenti	52.922	15.379	9.845	58.456
TOTALE (voce E)	61.014	15.433	11.606	64.841

La voce, che passa da 61,014 a 64,841 milioni, comprende il fondo per trattamenti di quiescenza ed obblighi simili per 2,198 milioni, fondi per imposte differite per 4,187 milioni ed altri accantonamenti per 58,456 milioni.

Il fondo per trattamento di quiescenza rappresenta l'impegno finanziario della Società derivante dal contratto integrativo aziendale 1° giugno 1963 e successive modifiche e integrazioni verso i dipendenti assunti fino al 15 marzo 1982 e, se funzionari, fino al 17 novembre 1982.

È calcolato analiticamente per ciascun dipendente in attività e per ciascun pensionato.

Gli "Altri accantonamenti" sono passati da 52,922 a 58,456 milioni. Gli incrementi dell'esercizio ammontano complessivamente a 15,379 milioni ed i decrementi sono pari a 9,845 milioni.

A seguito degli accordi siglati in data 14 luglio 2015, 15 marzo 2016 e 10 ottobre 2017 tra le società del Gruppo (Cattolica Assicurazioni e Cattolica Services) e le rappresentanze sindacali aziendali e dell'emissione dei relativi bandi di adesione, avuto riguardo ai processi di riorganizzazione aziendale e agli effetti dell'efficientamento organizzativo e dei processi di innovazione e digitalizzazione, esperite le procedure di confronto sindacale previste dagli accordi vigenti, le parti hanno convenuto di attivare, per i dipendenti in possesso dei requisiti previsti dagli accordi medesimi, il ricorso alla sezione straordinaria del Fondo intersettoriale di solidarietà per il settore assicurativo. Per l'esercizio 2018 gli accordi hanno prodotto un onere complessivo pari a 3,132 milioni. La contropartita economica è iscritta fra i componenti negativi di reddito della gestione straordinaria.

In relazione agli ex dipendenti che hanno aderito ai bandi, l'utilizzo del Fondo intersettoriale è avvenuto in corso d'anno a fronte dei versamenti all'INPS per l'assegno straordinario di sostegno al reddito, per la contribuzione mensile utile al conseguimento del diritto alla pensione, nonché per il versamento dei premi delle polizze, per un importo complessivamente pari a 1,764 milioni.

Il fondo esistente alla chiusura dell'esercizio ammonta a 6,12 milioni.

Inoltre, la voce accoglie, principalmente, gli importi stanziati per:

- cause e spese legali, pari a 10,518 milioni (nell'esercizio sono stati accantonati 3,306 milioni ed utilizzati 2,727 milioni);
- passività afferente al fabbisogno finanziario relativo ai premi di anzianità del personale dipendente per un importo pari a 7,224 milioni;
- somme da riconoscere per trattamento di fine mandato agenti, pari a 7,265 milioni (nell'esercizio sono stati accantonati 566 mila euro);
- passività afferente al fabbisogno finanziario relativo ai premi sanitari del personale in quiescenza per un importo pari a 7,128 milioni;
- cause pendenti con ex fiduciari e atti di citazione diversi attinenti l'area sinistri, pari a 3,4 milioni (nell'esercizio sono stati accantonati 950 mila euro ed utilizzati 350 mila euro);
- rischi di assistenza ai dipendenti in caso di non autosufficienza, pari a 1,304 milioni;
- il presunto onere relativo alle controversie aperte in materia di rapporti di lavoro, pari a 1,225 milioni (nell'esercizio sono stati accantonati 475 mila euro);
- atti di contestazione e processi verbali che potranno essere notificati dalle autorità di vigilanza e controllo, pari a 975 mila euro (nell'esercizio sono stati accantonati 525 mila euro e sono stati utilizzati 126 mila euro);
- somme da corrispondere relative alla cessazione delle cariche di figure apicali, pari a 1,487 (nell'esercizio sono stati utilizzati per 1,713 milioni)
- sanzioni iscrivibili a ruolo a seguito delle sentenze pronunciate dalla Corte di Cassazione in materia di IVA art. 6 infragruppo, pari a 3,955 milioni (nell'esercizio sono stati accantonati 61 mila euro).

Si dà conto che nel corso dell'esercizio si è provveduto ad accantonare 4,305 milioni, a seguito delle sentenze recentemente depositate in Corte di Cassazione aventi ad oggetto l'applicabilità dell'esenzione IVA alle commissioni di delega nell'ambito di contratti di coassicurazione.

SEZIONE 13 - DEPOSITI RICEVUTI DAI RIASSICURATORI (Voce F)

Sono iscritti in bilancio per 20,474 milioni (32,655 alla chiusura del precedente esercizio) e rappresentano debiti a fronte di depositi che la Società trattiene nel caso di trattati di riassicurazione passiva.

SEZIONE 14 - DEBITI ED ALTRE PASSIVITÀ (Voce G)

Alla chiusura dell'esercizio ammontano a 365,458 milioni, rispetto ai 406,404 milioni alla chiusura dell'esercizio precedente, di cui 57,035 milioni per operazioni di assicurazione e riassicurazione, 6,533 milioni per trattamento di fine rapporto e 301,89 milioni per altri debiti e altre passività.

Tav. 59 - Debiti derivanti da operazioni di assicurazione e riassicurazione

(importi in migliaia)	2018	2017	Variazione	
			Val. assoluto	%
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei confronti di:				
Intermediari di assicurazione	15.835	14.005	1.830	13,1
Compagnie conti correnti	4.376	2.991	1.385	46,3
Assicurati per depositi cauzionali e premi	13.327	30.313	-16.986	-56,0
Fondi di garanzia a favore degli assicurati	54	50	4	8,0
Totale (voce G.I)	33.592	47.359	-13.767	-29,1
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:				
Compagnie di assicurazione e riassicurazione	23.443	13.305	10.138	76,2
Totale (voce G.II)	23.443	13.305	10.138	76,2

Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta

I debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta ammontano a 33,592 milioni.

Debiti verso intermediari di assicurazione diretta

La voce ammonta complessivamente a 15,835 milioni, di cui 14,472 milioni attribuiti al comparto danni e 1,363 milioni al comparto vita. Al 31 dicembre 2017 era pari a 14,005 milioni.

Debiti verso compagnie conti correnti

La voce ammonta complessivamente a 4,376 milioni, interamente attribuiti al comparto danni. Al 31 dicembre 2017 era pari a 2,991 milioni.

Debiti verso assicurati per depositi cauzionali e premi

La voce ammonta complessivamente a 13,327 milioni, di cui 12,507 milioni attribuiti al comparto danni e 820 mila

euro al comparto vita e sono prevalentemente attribuibili ad incassi relativi a titoli emessi nell'esercizio successivo. Al 31 dicembre 2017 era pari a 30,313 milioni.

Debiti derivanti da operazione di riassicurazione

Debiti verso compagnie di assicurazione e riassicurazione

La voce ammonta complessivamente a 23,443 milioni, di cui 22,009 milioni attribuiti al comparto danni e 1,434 milioni al comparto vita, rispetto ai 13,305 milioni alla chiusura del precedente esercizio.

Debiti verso banche e istituti finanziari

Alla chiusura dell'esercizio risultano in essere rapporti presso istituti bancari per aperture di credito, utilizzabili per elasticità di cassa. Alla data di chiusura dell'esercizio non risulta iscritto alcun valore.

Il saldo della voce alla chiusura dell'esercizio precedente ammontava a 7,199 milioni per aperture di credito, utilizzabili per elasticità di cassa.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (art. 2427, punto 4 del codice civile) ha registrato nell'esercizio le movimentazioni riportate analiticamente nell'allegato 15.

Tav. 60 - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

(importi in migliaia)	01.01.2018	Incrementi	Decrementi	31.12.2018
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (voce G.VII)	6.118	4.652	4.237	6.533

Altri debiti

Comprendono i debiti per imposte a carico degli assicurati, per oneri tributari diversi, verso enti assistenziali e previdenziali, verso fornitori e verso imprese del Gruppo, oltre ad altri debiti vari.

Tav. 61 - Altri debiti - composizione

(importi in migliaia)	2018	2017	Variazione	
			Val. assoluto	%
Per imposte a carico degli assicurati	30.083	29.809	274	0,9
Per oneri tributari diversi	52.032	79.834	-27.802	-34,8
Verso enti assistenziali e previdenziali	2.864	2.776	88	3,2
Debiti diversi	97.199	96.463	736	0,8
Totale (voce G.VIII)	182.178	208.882	-26.704	-12,8

Debiti per oneri tributari diversi

I "debiti per oneri tributari diversi" comprendono, principalmente, per 20,546 milioni il debito corrente derivante dall'accertamento dell'imposta sulle riserve matematiche dei rami vita di competenza dell'esercizio, per 9,328 milioni il debito per imposta IRES, 5,304 milioni per imposta IRAP, oltre al debito, per 10,277 milioni relativo all'onere per IRES delle società che hanno aderito al consolidato fiscale.

Debiti diversi

La voce ammonta a 97,199 milioni. In essa sono inclusi prevalentemente i debiti verso le società del Gruppo per 25,83 milioni, debiti vari del personale per 12,931 milioni, debiti verso fondi di gestione per 12,053 milioni, debiti verso Cassa Previdenza Agenti per 1,539 milioni, nonché debiti verso fornitori per 38,34 milioni.

Con particolare riferimento ai trasferimenti di posizioni fiscali a seguito dell'adesione all'istituto del consolidato fiscale, fra i debiti verso società controllate e collegate sono compresi 14,758 milioni relativi a posizioni di credito verso l'Erario, trasferite a Cattolica dalle società aderenti al regime della tassazione di Gruppo.

Altre passività

Tav. 62 - Altre passività - composizione

(importi in migliaia)	2018	2017	Variazione	
			Val. assoluto	%
Provvigioni per premi in corso di riscossione	23.768	22.154	1.614	7,3
Passività diverse	95.944	101.387	-5.443	-5,4
TOTALE (voce G.IX)	119.712	123.541	-3.829	-3,1

Nella voce sono incluse passività diverse per 95,944 milioni e provvigioni per premi in corso di riscossione per 23,768 milioni.

Nella voce "Passività diverse" è compreso il saldo del conto di collegamento fra il settore danni ed il settore vita

per 79,86 milioni a debito del comparto danni. Inoltre, la voce comprende gli importi relativi a partite tecniche per operazioni in conciliazione da regolare alla data di chiusura dell'esercizio per 10,294 milioni.

SEZIONE 15 - RATEI E RISCONTI

La voce ammonta a 6,735 milioni. Tra i risconti passivi "per interessi" è iscritta, per 5,464 milioni, la quota delle cedole relative ai titoli obbligazionari acquistati con riferimento all'operazione di ristrutturazione delle gestioni separate vita, rinviate agli esercizi successivi sulla base della durata residua, superiore ai 5 anni, dei titoli stessi.

Alla voce "Altri ratei e risconti" è stato rilevato il risconto del ricavo derivante dall'operazione di conferimento del diritto di usufrutto, su 3 unità immobiliari ad uso di terzi, al fondo d'investimento "AGRIS" per un importo pari a 1,271 milioni e per il quale si rimanda a quanto esposto alla voce "Terreni e fabbricati".

SEZIONE 16 - ATTIVITÀ E PASSIVITÀ RELATIVE AD IMPRESE DEL GRUPPO E ALTRE PARTECIPATE

Nell'allegato 16 è riportato il prospetto delle attività e passività relative ad imprese del Gruppo e altre partecipate.

SEZIONE 17 - CREDITI E DEBITI

I crediti in essere, aventi una scadenza oltre il 31 dicembre 2019 ed entro il 31 dicembre 2023, riguardano la rivalsa indennizzo portafoglio agenti per 18,412 milioni e i crediti per anticipo di imposta assicurativa ai sensi della l. 22 novembre 2002, n. 265 e successive modifiche, in materia di tassazione delle riserve vita per 82,423 milioni.

I crediti in essere aventi scadenza superiore ai cinque anni riguardano la rivalsa indennizzo portafoglio agenti per 20,524 milioni.

I prestiti su polizze di assicurazione sulla vita non sono stati considerati non avendo scadenza predeterminata ed essendone certa la riscossione.

Non esistono debiti aventi scadenza superiore ai dodici mesi. Al 31 dicembre non sussistono debiti con garanzia reale.

Ai sensi dell'art. 2427, punto 8 del codice civile, si precisa che non vi sono oneri finanziari imputati nell'esercizio a valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale.

Con riferimento alla ripartizione dei crediti e debiti per area geografica si segnala che le posizioni verso altri Paesi UE ed extra UE non risultano rilevanti.

SEZIONE 17 BIS - FORME PENSIONISTICHE INDIVIDUALI

La Società non ha istituito nel corso dell'esercizio nuove forme pensionistiche individuali di cui all'art. 13, comma 1, lettere a) e b), del d. lgs. 5 dicembre 2005, n. 252.

SEZIONE 18 - GARANZIE, IMPEGNI, PASSIVITÀ POTENZIALI E ALTRI CONTI D'ORDINE

Tav. 63 - Garanzie, impegni e altri conti d'ordine

(importi in migliaia)	2018	2017	Variazione	
			Val. assoluto	%
Garanzie prestate	78.079	107.021	-28.942	-27,0
Garanzie ricevute	140.901	142.734	-1.833	-1,3
Impegni	388.164	145.190	242.974	n.s.
Beni di terzi	33	39	-6	-15,4
Titoli depositati presso terzi	10.132.629	10.289.609	-156.980	-1,5
TOTALE	10.739.806	10.684.593	55.213	0,5

n.s. = non significativa

Garanzie prestate

La voce, per complessivi 78,079 milioni, include le fidejussioni rilasciate per nostro conto a favore della CONSAP e di terzi (le garanzie afferenti queste fidejussioni non danno luogo, al 31 dicembre, a passività potenziali).

La voce include altresì, per 196 mila euro, il contratto stipulato con l'ANIA per l'adesione a SISCO, relativa alla gestione dei sinistri del ramo danni con coassicurazione.

Tra le garanzie personali è iscritta, per 1,091 milioni, la garanzia prestata a Cattolica Immobiliare in merito all'eventuale richiesta di rimborso del finanziamento conferito al Fondo Euripide, unitamente al complesso immobiliare sito in Milano, a seguito del trasferimento di tutte le quote del fondo stesso da Cattolica Immobiliare alla Società.

Garanzie ricevute

La voce, che ammonta complessivamente a 140,901 milioni, include prevalentemente il valore, pari a 127,092 milioni, delle garanzie ex art. 4 ANA ed. 2003 ricevute dagli agenti iscritti al Gruppo Aziendale Agenti Cattolica, al Gruppo Aziendale Agenti Cattolica ex Duomo, al Gruppo Aziendale Agenti Cattolica ex UniOne, ai Gruppi Aziendali Agenti ex FATA, ai Gruppi Aziendali Agenti TUA ed al Circolo Agenti Cattolica per fidejussioni assicurative stipulate con COFACE.

Include altresì il valore delle garanzie ricevute dagli agenti non iscritti ad alcun Gruppo Aziendale Agenti o Circolo Agenti ma che hanno aderito alla convenzione assicurativa stipulata con COFACE direttamente da Cattolica pari a 406 mila euro e quelle derivanti dalla prestazione di fidejussioni bancarie pari a 5,458 milioni.

Nella voce è iscritto altresì il valore, per 3,938 milioni, delle garanzie - a supporto del conto di fine gestione - ricevute dagli agenti che hanno avuto nel corso dell'esercizio un

mandato di agenzia rilasciato da Cattolica, ma con i quali oggi il rapporto si è chiuso. Tali garanzie sono detenute da Cattolica e saranno restituite e svincolate alla chiusura del rapporto.

Infine, risulta iscritta, per 4 milioni, la garanzia reale rilasciata a fronte del prestito concesso all'Opera San Giovanni Bosco in Sicilia.

Impegni

Nella voce è incluso l'impegno residuo (commitment) nei confronti di fondi di private equity per 371,458 milioni.

Include altresì, per 5,672 milioni e per 11,034 milioni, l'impegno assunto, rispettivamente, verso la controllata Cattolica Life e verso Vera Financial, per l'acquisto al valore nominale del credito d'imposta derivante dal versamento dell'imposta sulle riserve matematiche vita, per la quota effettivamente cedibile, ai sensi dell'art. 1, c.2 del d.l. 209/2002 convertito, con modificazioni, in l. 265/2002.

Beni di terzi

Accoglie il valore delle azioni della Società di proprietà dei Soci in deposito presso la Sede.

Titoli depositati presso terzi

La voce riporta l'ammontare, corrispondente al valore di libro al 31 dicembre, dei titoli in gestione o in deposito presso gli istituti bancari e i gestori patrimoniali.

I titoli relativi ad imprese del Gruppo ed altre partecipate (classe C e classe D) depositati presso terzi ammontano a 1.671,335 milioni.

Non vi sono impegni o passività potenziali oltre a quelle già evidenziate nello Stato patrimoniale e nel Conto economico.

PARTE B

CONTO ECONOMICO

SEZIONE 19 - INFORMAZIONI CONCERNENTI IL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (I)

Il risultato tecnico dei rami danni si attesta a 99,553 milioni, di cui 125,031 milioni attribuibile al lavoro diretto e -25,478 milioni all'attività di riassicurazione.

Esso è caratterizzato:

- dall'incremento dei premi di competenza che passano da 1.524,263 a 1.546,237 milioni;
- dal decremento degli oneri relativi ai sinistri che passano da 1.027,179 a 999,927 milioni, con un'incidenza sui premi di competenza pari al 64,7% (67,4% al 31 dicembre 2017);
- dall'incremento dell'incidenza delle spese di gestione sui premi di competenza, che passa da 27,9% a 29,2%: in valore assoluto tali spese passano da 425,831 milioni a 452,119 milioni; in particolare le altre spese di amministrazione passano da 130,344 milioni a 142,794 milioni, mentre le altre spese di gestione sono variate da 295,487 milioni a 309,325 milioni, con

un'incidenza sui premi di competenza del 20% (19,4% del 2017);

- dal saldo delle altre partite tecniche (inclusa la variazione delle altre riserve tecniche e della riserva di perequazione), che passa da un saldo negativo di 10,533 milioni ad un saldo negativo 14,597 milioni;
- dal positivo apporto della gestione finanziaria, con una quota dell'utile trasferita dal conto non tecnico di 19,959 milioni. In particolare, il contributo della gestione finanziaria del comparto danni è positivo per 33,634 milioni (61,447 milioni di proventi netti al 31 dicembre 2017).

Al 31 dicembre 2017 il risultato del conto tecnico ammontava a 98,378 milioni.

Le informazioni di sintesi concernenti il conto tecnico dei rami danni sono riportate negli allegati 19, 25 e 26 alla nota integrativa.

Tav. 64 - Conto tecnico danni riclassificato - portafoglio Italia ed estero

(importi in migliaia)	Diretto	Ceduto	Indiretto	Retroceduto	Totale
Premi lordi contabilizzati e ceduti in riassicurazione	1.725.978	-202.903	31.244	-2.155	1.552.164
Variazione della riserva premi	-3.957	-3.602	2.089	-457	-5.927
Oneri relativi ai sinistri	-1.111.498	128.213	-17.509	867	-999.927
Variazione delle riserve tecniche diverse	-7	0	0	0	-7
Saldo delle altre partite tecniche	-15.762	1.911	-250	0	-14.101
Spese di gestione	-488.861	45.728	-9.828	842	-452.119
Saldo tecnico	105.893	-30.653	5.746	-903	80.083
Variazione delle riserve di perequazione	-480	0	-9	0	-489
Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico	19.618	0	341	0	19.959
Risultato del conto tecnico	125.031	-30.653	6.078	-903	99.553

Premi lordi contabilizzati

I premi lordi contabilizzati ammontano a 1.757,222 milioni, di cui 1.725,978 del lavoro diretto e 31,244 milioni del

lavoro indiretto. I premi ceduti e retroceduti sono pari a 205,058 milioni. Nella "Relazione sulla gestione", alla tavola 6 è riportato l'ammontare dei premi lordi contabilizzati per ramo.

I premi lordi della Società al 31 dicembre 2017 si attestavano a 1.733,326 milioni.

Quota dell'utile trasferita dal conto non tecnico

La quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico al conto tecnico dei rami danni è stata calcolata sulla base dei criteri stabiliti dal regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, così come modificato dal provvedimento IVASS 6 dicembre 2016, n. 53.

L'importo da trasferire, pari a 19,959 milioni, è stato determinato moltiplicando il valore dei proventi da investimenti afferenti i rami danni, al netto degli oneri patrimoniali e finanziari iscritti nel conto non tecnico per la percentuale ottenuta dal rapporto tra la media aritmetica delle riserve tecniche all'inizio e alla fine dell'esercizio e la medesima somma aumentata dalla

semisomma del patrimonio netto e delle passività subordinate all'inizio e alla fine dell'esercizio.

Altri proventi tecnici

Gli altri proventi tecnici ammontano a 17,416 milioni (30,736 milioni al 31 dicembre 2017) e comprendono l'utilizzo del fondo svalutazione di crediti verso assicurati per 6,222 milioni, annullamenti di provvigioni per 3,705 milioni, annullamenti su premi ceduti per 2,648 milioni, recupero di spese legali per 2,163 milioni ed altre partite tecniche per 2,678 milioni, relative, tra l'altro, agli incentivi della Convenzione del risarcimento diretto.

Oneri relativi ai sinistri

Gli oneri relativi ai sinistri ammontano complessivamente a 999,927 milioni a fronte dei 1.027,179 milioni dell'esercizio precedente.

Tav. 65 - Sinistri pagati - lavoro diretto e indiretto

(importi in migliaia)	2018	2017	Variazione	
			Val. assoluto	%
Indennizzi e spese	1.056.600	1.089.238	-32.638	-3,0
Spese di liquidazione	90.528	93.613	-3.085	-3,3
Contributo al fondo vittime della strada	18.955	19.279	-324	-1,7
Importo lordo	1.166.083	1.202.130	-36.047	-3,0

Gli importi pagati relativi all'esercizio corrente ammontano a 491,64 milioni e comprendono indennizzi e spese dirette per 418,836 milioni, spese di liquidazione sinistri interne ed esterne per 53,849 milioni e il contributo al fondo a garanzia delle vittime della strada per 18,955 milioni. L'ammontare della voce dei sinistri pagati relativi a esercizi precedenti è pari a 674,443 milioni ed è relativa a risarcimenti e spese dirette per 637,764 milioni e a spese di liquidazione per 36,679 milioni.

La quota a carico dei riassicuratori è pari a 129,168 milioni.

La variazione dell'importo lordo della riserva sinistri ammonta a 13,055 milioni (ricavo). Alla chiusura dell'esercizio precedente ammontava a 4,691 milioni (costo).

La quota a carico dei riassicuratori è pari a 88 mila euro (costo).

Il valore della riserva sinistri iniziale è pari a 2.581,69 milioni (2.550,858 milioni relativi al lavoro diretto e 30,832 milioni all'indiretto); tale voce alla chiusura dell'esercizio

ammonta a 2.567,434 milioni, di cui 2.540,199 milioni relativi al lavoro diretto e 27,236 milioni all'indiretto.

Il saldo dei movimenti di portafoglio alla chiusura dell'esercizio è pari a 1,2 milioni (costo).

Ristorni e partecipazioni agli utili, al netto delle cessioni in riassicurazione

La voce, pari a 250 mila euro, comprende somme corrisposte per partecipazioni agli utili.

Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori

La voce ammonta a 46,57 milioni e comprende prevalentemente provvigioni ricevute dai riassicuratori per 45,799 milioni.

Altri oneri tecnici

Sono iscritti per 31,267 milioni e comprendono prevalentemente la svalutazione dei crediti verso assicurati dell'esercizio per 4,033 milioni, annullamenti di premi di esercizi precedenti per motivi tecnici per 8,478 milioni, annullamenti di premi per inesigibilità per 9,832 milioni.

Il saldo della voce alla chiusura dell'esercizio precedente era pari a 40,712 milioni.

Variazione delle riserve di perequazione

La variazione negativa dell'esercizio, pari a 489 mila, euro è costituita dall'incremento della riserva di equilibrio per rischi di calamità naturale di cui ai paragrafi 37 e ss. dell'allegato n. 15 e del paragrafo 29 dell'allegato n.16 del regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, così come modificato dal provvedimento IVASS 6 dicembre 2016, n. 53.

SEZIONE 20 - INFORMAZIONI CONCERNENTI IL CONTO TECNICO DEI RAMI VITA (II)

Le informazioni di sintesi concernenti il conto tecnico dei rami vita sono riportate negli allegati 20, 27 e 28.

Il conto tecnico chiude con un risultato negativo di 27,794 milioni a fronte del risultato negativo di 21,477 milioni nel 2017 ed è caratterizzato:

- dal decremento dei premi di competenza, che passano da 961,518 milioni a 814,416 milioni;
- dall'incremento dell'incidenza delle spese di gestione sui premi di competenza, che passa da 5,6% a 6,5%: in valore assoluto tali spese passano da 53,7 milioni a 53,186 milioni; in particolare le altre spese di amministrazione passano da 24,667 milioni a 26,088 milioni, mentre le altre spese di gestione sono variate da 29,033 milioni a 27,098 milioni, con un'incidenza sui premi di competenza del 3,3% (3% del 2017);
- dal decremento dei sinistri di competenza e della variazione delle riserve tecniche che passano da 1.072,939 milioni a 866,077 milioni;
- dal minor contributo della gestione finanziaria di classe C con proventi netti pari a 125,743 milioni a fronte dei 139,384 milioni nel 2017; la variazione rispetto al periodo precedente è imputabile principalmente ad una maggiore iscrizione di rettifiche di valore sugli investimenti che, al netto delle riprese, passano da 38,101 milioni a 45,788 milioni; i profitti netti sul realizzo di investimenti passano da 4,305 milioni a 3,247 milioni; i proventi, al netto degli oneri di gestione degli investimenti, passano da 173,18 milioni a 168,284 milioni;
- i proventi netti di classe D ammontano a -17,542 milioni rispetto a 19,693 milioni nell'esercizio precedente;
- dal saldo delle altre partite tecniche, il cui risultato è negativo per 4,765 milioni rispetto al saldo negativo di 6,187 milioni, registrato nel 2017.

Premi dell'esercizio al netto delle cessioni in riassicurazione

L'importo complessivo dei premi lordi contabilizzati ammonta a 825,293 milioni, di cui 825,257 milioni relativi al lavoro diretto e 36 mila euro relativi al lavoro indiretto. I premi ceduti ammontano 10,877 milioni. Nella "Relazione sulla gestione", alla tavola 6, è riportato l'ammontare dei premi lordi contabilizzati per ramo.

I premi lordi contabilizzati alla chiusura del corrispondente periodo dell'esercizio precedente ammontavano a 974,337 milioni. I premi ceduti erano pari a 12,819 milioni. La raccolta vita segna un decremento del 15,3%.

Proventi da investimenti

Nell'allegato 21 sono riportati in dettaglio i proventi da investimenti.

I proventi da investimenti di classe C ammontano a 203,704 milioni, di cui 20,063 milioni derivanti da azioni e quote (di questi 16,161 milioni da azioni e quote di società del gruppo e altre partecipate), 161,646 milioni da altri investimenti, 3,873 milioni da riprese di valore su investimenti svalutati in esercizi precedenti e 18,122 milioni da profitti sul realizzo di investimenti.

In valore assoluto la voce ha dunque registrato un decremento pari a 7,844 milioni di euro, principalmente ascrivibile ai minori proventi derivanti da altri investimenti (-11,27 milioni) e alle minore riprese di rettifiche di valore (-8,795 milioni), compensato da un incremento dei proventi derivati da azioni e quote (per 8,19 milioni) e alle maggiori plusvalenze da realizzo (per 4,031 milioni).

Il saldo della voce alla chiusura dell'esercizio precedente ammontava a 211,548 milioni.

Proventi e plusvalenze non realizzate relativi a investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio

Il dettaglio è fornito dall'allegato 22 alla nota integrativa. I proventi di classe D ammontano a 15,551 milioni e hanno registrato un decremento di 13,41 milioni.

Il saldo della voce alla chiusura dell'esercizio precedente ammontava a 28,961 milioni.

Altri proventi tecnici

Iscritti per 4,104 milioni, essi comprendono in prevalenza i proventi corrisposti dai gestori di fondi comuni relativi alle operazioni di investimento connesse principalmente alle polizze di ramo III e VI per un importo di 3,79 milioni.

La voce alla chiusura dell'esercizio precedente ammontava a 5,595 milioni.

Oneri relativi ai sinistri

La voce nel suo complesso si attesta a 1.090,612 milioni e si confronta con un saldo alla chiusura dell'esercizio precedente di 580,311 milioni.

Gli importi pagati per prestazioni ammontano a 1.003,355 milioni (di cui 1.003,121 milioni relativi al lavoro diretto e 234 mila euro relativi al lavoro indiretto). Sono incluse le spese di liquidazione dell'esercizio che ammontano a 2,006 milioni.

Con riferimento al lavoro diretto, i rimborsi per riscatti ammontano a 349,166 milioni, i rimborsi per contratti giunti a scadenza ammontano a 604,603 milioni ed i rimborsi per sinistri ammontano a 47,346 milioni.

La quota a carico dei riassicuratori delle somme pagate ammonta a 10,539 milioni.

La variazione dell'importo lordo della riserva per somme da pagare ammonta a 96,444 milioni (costo), mentre la quota a carico dei riassicuratori risulta pressoché invariata, pari a 1,352 milioni (costo).

Variazione delle riserve tecniche

Le riserve tecniche di classe C ammontano a 4.964,684 milioni (4.983,997 milioni alla chiusura dell'esercizio precedente) e comprendono le riserve matematiche, la riserva premi delle assicurazioni complementari e le altre riserve tecniche. Le riserve tecniche di classe D ammontano a 956,519 milioni (1.089,047 milioni alla chiusura dell'esercizio precedente).

La variazione delle riserve tecniche al netto di quelle a carico dei riassicuratori ammonta a 204,535 milioni (ricavo). Tale variazione è attribuibile principalmente per 78,387 milioni (ricavo) alle riserve matematiche di classe C

e per 132,528 milioni (ricavo) alle riserve tecniche di classe D.

Oneri patrimoniali e finanziari

Il valore complessivo, pari a 77,961 milioni, comprende 13,425 milioni per oneri di gestione degli investimenti, 49,661 milioni per rettifiche di valore sugli investimenti derivanti dalle valutazioni di fine esercizio (di cui 16,098 milioni relativi a partecipazioni detenute in società del Gruppo) ed 14,875 milioni per perdite derivanti dal realizzo degli investimenti.

Il saldo della voce alla chiusura dell'esercizio precedente ammontava a 72,164 milioni.

Il prospetto analitico degli oneri patrimoniali e finanziari è fornito nell'allegato 23 alla nota integrativa.

Oneri patrimoniali e finanziari e minusvalenze non realizzate relativi a investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio

La voce, di cui all'allegato 24 alla nota integrativa, include gli oneri patrimoniali e finanziari e le minusvalenze da valutazione degli attivi a copertura delle polizze index e unit linked per un totale di 33,093 milioni.

Il saldo della voce alla chiusura dell'esercizio precedente ammontava 9,268 milioni.

Spese di gestione

La voce nel suo complesso si attesta a 53,186 milioni ed è composta da provvigioni di incasso e acquisto, dalla variazione delle provvigioni da ammortizzare e altre spese di acquisizione per 28,284 milioni e altre spese di amministrazione per 26,088 milioni; le provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori ammontano a 1,186 milioni.

Il saldo della voce alla chiusura dell'esercizio precedente ammontava a 53,7 milioni.

Altri oneri tecnici

Iscritti per 8,869 milioni sono attribuibili principalmente a commissioni di mantenimento corrisposte alla rete bancaria ed agenziale per complessivi 5,947 milioni ed all'accantonamento al fondo svalutazione crediti verso assicurati per 538 mila euro.

La voce alla chiusura dell'esercizio precedente ammontava a 11,724 milioni.

Quota dell'utile trasferita al conto non tecnico

La quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto non tecnico dal conto tecnico dei rami vita è valorizzata sulla base dei criteri stabiliti dall'art. 23 del regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, così come modificato dal provvedimento IVASS 6 dicembre 2016, n. 53.

L'importo, pari a 5,552 milioni, è calcolato moltiplicando il valore dei proventi da investimenti, al netto degli oneri

patrimoniali e finanziari iscritti nel conto tecnico dei rami vita, per la percentuale ottenuta dal rapporto tra la media aritmetica del patrimonio netto all'inizio e alla fine dell'esercizio oltre alle passività subordinate e la medesima somma aumentata dalla semi somma delle riserve tecniche al netto delle cessioni in riassicurazione, opportunamente ridotta nel rispetto del limite dell'ammontare degli utili degli investimenti riconosciuti contrattualmente agli assicurati, fino al suo annullamento.

SEZIONE 21 - SVILUPPO DELLE VOCI TECNICHE DI RAMO

Assicurazioni Danni

La sintesi dei conti tecnici per singolo ramo del portafoglio italiano è riportata nell'allegato 25 e il riepilogo di tutti i rami è sintetizzato nell'allegato 26 alla nota integrativa.

L'imputazione al singolo ramo delle voci è avvenuta, di massima, su base analitica. Le poste comuni a più rami sono state ripartite con diversi criteri a seconda della natura del costo come illustrato nella "Parte A – Criteri di valutazione" della presente Nota.

Assicurazioni Vita

La sintesi dei conti tecnici per singolo ramo del portafoglio italiano è riportata nell'allegato 27 e il riepilogo di tutti i rami è sintetizzato nell'allegato 28 alla nota integrativa.

Come nei rami Danni, anche nei rami Vita l'imputazione al singolo ramo delle voci è avvenuta, di massima, su base analitica. Le poste comuni a più rami sono state ripartite con diversi criteri a seconda della natura del costo come illustrato nella "Parte A – Criteri di valutazione" della presente Nota.

SEZIONE 22 - INFORMAZIONI CONCERNENTI IL CONTO NON TECNICO (III)

Proventi da investimenti

La voce ammonta complessivamente a 168,547 milioni.

I proventi derivanti da azioni e quote ammontano a 66,144 milioni e derivano per 62,364 milioni da azioni e quote di società controllate, collegate e altre partecipate.

I proventi da altri investimenti ammontano a 88,06 milioni, le riprese di valore su investimenti svalutati in esercizi precedenti ammontano a 1,605 milioni ed i profitti sul realizzo di investimenti ammontano a 12,738 milioni.

In valore assoluto la voce di bilancio ha registrato un incremento di 34,554 milioni, principalmente attribuibile all'aumento dei proventi derivanti da azioni e quote per 39,916 milioni. I proventi derivanti da altri investimenti sono incrementati di 6,316 milioni, mentre risultano diminuite le plusvalenze da realizzo (-9,346 milioni) e le riprese di valore (-2,332 milioni).

Il saldo dei proventi da investimenti al 31 dicembre 2017 ammontava a 133,993 milioni.

Il prospetto analitico dei proventi da investimenti è fornito nell'allegato 21.

Oneri patrimoniali e finanziari

Il valore complessivo, pari a 134,913 milioni, comprende 11,015 milioni per oneri di gestione degli investimenti, 112,003 milioni per rettifiche di valore derivanti dalla valutazione di fine esercizio (di cui 60,707 milioni relativi a partecipazioni detenute in società del Gruppo e in altre partecipazioni) e 11,895 milioni per perdite derivanti dal realizzo degli investimenti.

Il saldo degli oneri da investimenti al 31 dicembre 2017 ammontava a 72,545 milioni.

Il prospetto analitico degli oneri patrimoniali e finanziari è fornito nell'allegato 23.

Altri proventi

La voce risulta così costituita:

Tav. 66 - Altri proventi - composizione

(importi in migliaia)	2018	2017	Variazione	
			Val. assoluto	%
Differenze cambio attive	17	69	-52	-75,4
Recuperi da terzi di spese e oneri amministrativi	403	2.147	-1.744	-81,2
Altri proventi da società del Gruppo	17.643	15.012	2.631	17,5
Recuperi da fondo per rischi ed oneri e svalutazioni	22.007	26.447	-4.440	-16,8
Altri proventi	2.085	1.128	957	84,8
TOTALE (voce III.7)	42.155	44.803	-2.648	-5,9

La voce ammonta a 42,155 milioni. Essa comprende gli utilizzi di fondi svalutazione e per rischi ed oneri, rispettivamente per 12,162 milioni e 9,845 milioni, per complessivi 22,007 milioni.

La voce include, inoltre, recuperi da società del Gruppo per 17,643 milioni relativi ad addebiti di costi per prestazioni di servizi e distacchi infragruppo, nonché recuperi da terzi di spese ed altri oneri amministrativi per

403 mila. Gli altri proventi ammontano a 2,085 milioni, di cui 2,006 milioni relativi ad interessi su depositi bancari. Il saldo della voce alla chiusura del corrispondente periodo dell'esercizio precedente ammonta a 44,803 milioni.

Altri oneri

La voce risulta così costituita:

Tav. 67 - Altri oneri - composizione

(importi in migliaia)	2018	2017	Variazione	
			Val. assoluto	%
Differenze cambio passive	28	18	10	55,6
Interessi passivi	29.975	9.955	20.020	n.s.
Ammortamento oneri pluriennali	26.115	26.798	-683	-2,5
Altre imposte	4.087	3.919	168	4,3
Acc.ti a fondi rischi e oneri e a fondi svalutaz. crediti	26.763	26.226	537	2,0
Altri oneri	26.162	34.674	-8.512	-24,5
TOTALE (voce III.8)	113.130	101.590	11.540	11,4

La voce ammonta a 113,13 milioni e si confronta con un saldo al 31 dicembre 2017 di 101,59 milioni.

Comprende interessi passivi relativi ai prestiti subordinati per 29,884 milioni; ammortamenti di avviamenti per 21,256 milioni, di altri oneri pluriennali per 658 mila euro, di costi di impianto e ampliamento per 4,186 milioni e di migliorie di beni di terzi per 15 mila euro; accantonamenti a fondi svalutazione e per rischi ed oneri rispettivamente per 14,516 milioni e per 12,247 milioni, per complessivi 26,763 milioni.

Gli "Altri oneri", che ammontano a 26,162 milioni, includono principalmente i costi sostenuti per conto di

società del Gruppo ed a queste addebitati per 17,31 milioni, nonché oneri conseguenti al pagamento delle spettanze degli ex dipendenti che hanno aderito al Fondo intersettoriale di solidarietà per 2,265 milioni.

Proventi straordinari

La voce presenta un saldo di 7,181 milioni e comprende principalmente 2,779 milioni relativi all'adeguamento della stima delle imposte sul reddito del precedente esercizio rispetto al calcolo effettuato in sede di versamento delle stesse. Inoltre, la voce comprende 3,133

milioni derivanti da sopravvenienze attive per componenti di reddito riferite ad esercizi precedenti. Infine, sono altresì ricompresi 1,1 milioni quale provento per la regolazione economica in seguito alla conversione in run-off degli accordi distributivi stipulati da Cattolica con Cassa di Risparmio di San Miniato (CARISMI). Si ricorda, come già descritto nella Relazione sulla Gestione, che in data 14 giugno è stata conclusa la cessione della partecipazione detenuta in CARISMI.

Il saldo della voce alla chiusura del corrispondente periodo dell'esercizio precedente ammontava a 9,074 milioni.

Oneri straordinari

La voce presenta un saldo pari a 7,708 milioni. Essa include, in misura prevalente, le seguenti componenti: imposte riferite a precedenti esercizi per 1,669 milioni, l'onere per l'esercizio 2018 sostenuto a seguito dell'attivazione del ricorso alla sezione straordinaria del Fondo intersettoriale di solidarietà per il settore assicurativo per un importo di 3,132 milioni e le sopravvenienze passive per componenti negativi di reddito afferenti ad esercizi precedenti per euro 2,803 milioni.

Il saldo della voce alla chiusura del corrispondente periodo dell'esercizio precedente ammontava a 16,446 milioni.

Imposte sul reddito d'esercizio

Le imposte sul reddito dell'esercizio evidenziano un saldo di 16,019 milioni, composto da imposte correnti (IRES e IRAP) per 14,632 milioni, da imposte anticipate per 1,399 milioni (ricavo) e da imposte differite per 1,568 milioni (ricavo).

Le imposte anticipate relative all'esercizio sono state contabilizzate nel rispetto del principio di prudenza sulla base della ragionevole certezza che esista, negli esercizi in cui si riverseranno, un reddito imponibile che consenta di recuperare le imposte iscritte.

L'importo relativo all'imposta sostitutiva di cui al d.l. 29 novembre 2008, n. 185, pari a 4,354 milioni, deriva dal differimento dell'onere per l'imposta sostitutiva versata per il riconoscimento fiscale del disavanzo di scissione di Duomo Uni One Assicurazioni e di Cattolica Previdenza e di quello di fusione di San Miniato Previdenza, nonché in conseguenza degli affrancamenti delle partecipazioni iscritte nel bilancio consolidato.

Tav. 68 - Imposte sul reddito d'esercizio

(importi in migliaia)	IRES	IRAP	Totale
Imposte correnti	9.328	5.304	14.632
Variazione delle imposte anticipate	-785	-614	-1.399
Variazione delle imposte differite	-1.311	-257	-1.568
Imposta sostitutiva d.l. 185/2008	4.354	0	4.354
TOTALE	11.586	4.433	16.019

Nella tavola seguente sono descritte, ai sensi dell'art. 2427 del codice civile, le differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte anticipate, con

indicazione delle variazioni rispetto all'esercizio precedente e degli importi accreditati o addebitati a conto economico.

Tav. 69 - Rilevazione delle imposte anticipate ed effetti conseguenti

(importi in migliaia)	Saldo iniziale		Incrementi		Decrementi		Saldo finale	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
IRES								
Variazione riserva sinistri	82.309	19.754	0	0	17.488	4.197	64.821	15.557
Fondi rischi e oneri	40.879	9.811	10.489	2.517	6.655	1.596	44.713	10.732
Svalutazione crediti verso assicurati	150.660	36.157	0	0	0	0	150.660	36.157
Fondi svalutazione altri crediti	29.865	7.168	11.453	2.749	12.162	2.919	29.156	6.998
Minusvalenze da valutazione	3.757	902	9.785	2.348	1.470	353	12.072	2.897
Ammortamenti eccedenti	33.916	8.140	9.008	2.162	0	0	42.924	10.302
Altre rettifiche	6.570	1.577	6.878	1.651	6.570	1.577	6.878	1.651
Totale	347.956	83.509	47.613	11.427	44.345	10.642	351.224	84.294
IRAP								
Svalutazione crediti verso assicurati	34.727	2.368	0	0	0	0	34.727	2.368
Ammortamenti eccedenti	33.916	2.313	9.008	614	0	0	42.924	2.927
Totale	68.643	4.681	9.008	614	0	0	77.651	5.295
Altre rettifiche a stato patrimoniale								
Totale Imposte Anticipate	88.190		12.041		10.642		89.589	
Effetto netto a Conto Economico					-1.399			

Tav. 70 - Rilevazione delle imposte differite ed effetti conseguenti

(importi in migliaia)	Saldo iniziale		Incrementi		Decrementi		Saldo finale	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
IRES								
Plusvalenze su immob. provenienti dalla fusione FATA	838	201	0	0	838	201	0	0
Plusvalenze su titoli provenienti dalla fusione FATA	20.551	4.932	0	0	4.625	1.110	15.926	3.822
Totale	21.389	5.133	0	0	5.463	1.311	15.926	3.822
IRAP								
Plusvalenze su titoli provenienti dalla fusione FATA	9.118	622	0	0	3.761	257	5.357	365
Totale	9.118	622	0	0	3.761	257	5.357	365
Totale Imposte Differite	5.755				1.568		4.187	
Effetto netto a Conto Economico					-1.568			

La tavola seguente riporta la riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva.

Tav. 71 - Imposte sul reddito d'esercizio - riconciliazione tra l'aliquota ordinaria e l'aliquota effettiva

(valori in percentuale)	2018			2017		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Aliquota ordinaria applicabile	24,00%	6,82%	30,82%	24,00%	6,82%	30,82%
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota ordinaria:						
Differenze permanenti:						
Plusvalenze soggette al regime della "participation exemption"	-0,30%			0,00%		
Minusvalenze soggette al regime della "participation exemption"	86,99%			44,45%		
Rettifiche per effetto delle disposizioni sul "dividend washing"	1,70%			0,89%		
Interessi passivi	1,47%			0,21%		
Dividendi	-100,69%			-18,98%		
Ammortamenti non deducibili	4,66%			1,99%		
Variazione riserve rami vita	-1,63%			3,03%		
Accantonamento passività potenziali iva coassicurazione	5,29%			0,00%		
Altri costi non deducibili	19,08%	5,86%		11,13%	5,27%	
Altre rettifiche	18,78%	10,03%		7,19%	2,40%	
Aliquota effettiva	59,35%	22,71%	82,06%	73,91%	14,49%	88,40%

SEZIONE 23 - INFORMAZIONI VARIE RELATIVE AL CONTO ECONOMICO

Sono riportati in allegato i seguenti prospetti contenenti informazioni sul conto economico:

- prospetto relativo ai rapporti con imprese del Gruppo ed altre partecipate (allegato 30);
- prospetto riepilogativo dei premi contabilizzati del lavoro diretto (allegato 31);
- prospetto degli oneri relativi al personale, amministratori e sindaci (allegato 32).

Operazioni su contratti derivati

Ai sensi del regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, così come modificato dal provvedimento IVASS 6 dicembre

2016, n. 53, sono di seguito riportati i dati e le notizie dell'attività di investimento in prodotti finanziari derivati di classe C e D.

La Società ha mantenuto durante l'esercizio una linea di comportamento indirizzata alla prudenza, rispettando così i canoni fissati dal regolamento ISVAP sopracitato e dalla delibera quadro in materia finanziaria approvata dal consiglio di amministrazione in ordine all'utilizzo dei prodotti derivati.

Le operazioni in derivati hanno determinato riprese di valore per 3,236 milioni.

Prosp. 2 - Attività in derivati classe C e D

(importi in migliaia)	Divisa del Nominale	Nominale (a)	Tipologia sottostante	Valore unitario (b)	Cambio (c)	Valore di bilancio al 31/12/2018 [(a*b)/100]/c
Strumenti derivati di classe C - warrant						
WARRANT CAPITAL FOR PROGRESS 2	EUR	16.000	INDEX BASKET	0,00013	1,00	0
WARRANT EPS EQUITA SPA	EUR	15.390	INDEX BASKET	0,00845	1,00	1
WARR GPI SPA	EUR	25.000	INDEX BASKET	30,00000	1,00	7.500
WARRANT IDEAMI SPA	EUR	20.000	INDEX BASKET	0,00010	1,00	0
WARRANT ALP.I SPA	EUR	27.200	INDEX BASKET	0,00011	1,00	0
VEIONE 0 PERP	EUR	30.000	INDEX BASKET	0,00013	1,00	0
EPS EQUITA PEP SPAC SPA-CW22	EUR	7.064	INDEX BASKET	0,00028	1,00	0
Totale strumenti derivati di classe C - warrant		140.654				7.501
Strumenti derivati di classe C - opzioni						
OPTION CP FLEX 2020	EUR	182.802	MULTIPLE ASSETS/LIABILITIES	101,85978	1,00	186.201
OPTION CP FLEX 2025	EUR	1.418.179	MULTIPLE ASSETS/LIABILITIES	317,15056	1,00	4.497.764
OPTION CP FLEX 2030	EUR	579.571	MULTIPLE ASSETS/LIABILITIES	376,21900	1,00	2.180.455
OPTION CP FLEX 2035	EUR	298.040	MULTIPLE ASSETS/LIABILITIES	480,26402	1,00	1.431.377
Totale strumenti derivati di classe C - opzioni		2.478.592				8.295.797
TOTALE STRUMENTI DERIVATI DI CLASSE C						8.303.298
Strumenti derivati di classe D - diritti						
Totale strumenti derivati di classe D - diritti						0
TOTALE STRUMENTI DERIVATI DI CLASSE D						0
TOTALE STRUMENTI DERIVATI CLASSE C + D						8.303.298

Prosp. 3 - Fair value attività in derivati di classe C e D

(importi in migliaia)	Valore di mercato
Strumenti derivati di classe C - opzioni	8.296
Strumenti derivati di classe C - warrant	42
Strumenti derivati di classe C - diritti	0
Totale strumenti derivati di classe C	8.338
Strumenti derivati di classe D - diritti	0
Totale strumenti derivati di classe D	0
TOTALE STRUMENTI DERIVATI CLASSE C+D	8.338

Si precisa che alla data di chiusura dell'esercizio risultano iscritti alla voce "Altri elementi dell'attivo" n. 4 contratti option per garanzie prestate su prodotti unit link.

NOTA INTEGRATIVA

Parte C - Altre Informazioni

PARTE C

ALTRE INFORMAZIONI

PATRIMONIO NETTO

Ai sensi del regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, si riporta la tavola con l'indicazione, separatamente per i rami danni e per i rami vita, dell'ammontare di ciascun elemento del patrimonio netto aggiornato sulla base delle variazioni che interverranno per effetto della proposta di destinazione del risultato dell'esercizio, come precedentemente riferito nella Relazione sulla gestione:

Tav. 72 - Movimentazione del patrimonio netto dopo la chiusura dell'esercizio

(importi in migliaia)	Patrimonio netto alla chiusura dell'esercizio			Patrimonio netto aggiornato sulla base della proposta di distribuzione degli utili risultanti dal bilancio o di altri elementi patrimoniali e delle variazioni intervenute dopo la chiusura dell'esercizio (*)		
	Danni	Vita	Totale	Danni	Vita	Totale
Capitale sociale	359.482	163.400	522.882	359.482	163.400	522.882
Riserva sovrapprezzo emissione azioni	559.529	193.441	752.970	559.529	165.978	725.507
Riserva di rivalutazione	37.232	25.267	62.499	37.232	25.267	62.499
Riserva legale	231.265	51.272	282.537	231.958	51.272	283.230
Altre riserve	179.384	3.334	182.718	136.402	3.334	139.736
Utili (perdite) portati a nuovo	0	0	0	0	0	0
Utile (perdita) del periodo	30.928	-27.463	3.465	0	0	0
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-37.101	-12.826	-49.927	-37.101	-12.826	-49.927
TOTALE (voce A)	1.360.719	396.425	1.757.144	1.287.502	396.425	1.683.927

(*) al lordo del dividendo di competenza delle azioni proprie

PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento emittenti CONSOB integrato con delibera CONSOB del 3 maggio 2007, n. 15915, riporta i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2018 per i servizi di revisione contabile, attestazione e altri servizi resi dalla società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

Gli importi non comprendono le spese vive riconosciute né l'IVA.

Tav. 73 - Compensi alla società di revisione

(importi in migliaia)

Tipologia di servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compenso
Revisione contabile	Deloitte & Touche s.p.a.	Capogruppo	1.000
	Deloitte & Touche s.p.a.	Società controllate	836
	Rete Deloitte & Touche	Società controllate	166
Servizi di attestazione ⁽¹⁾	Deloitte & Touche s.p.a.	Capogruppo	1.056
	Deloitte & Touche s.p.a.	Società controllate	946
	Rete Deloitte & Touche	Società controllate	65
Altri servizi	Deloitte & Touche s.p.a.	Capogruppo	92
Totale			4.161

(1) Corrispettivi per gestioni separate, fondi interni, fondi pensione, sottoscrizione dichiarazioni fiscali, attestazione Solvency II e Dichiarazione Consolidata "non finanziaria".

ATTIVITÀ SVOLTE CON I SOCI

A completamento di quanto illustrato nella relazione sulla gestione, si informa che i premi raccolti nell'esercizio da polizze cui sono state applicate le condizioni di favore previste per i Soci, ovvero per prodotti dedicati, sono stati pari a 11,072 milioni per i rami danni ed a 51,575 milioni per i rami vita.

Come previsto dallo statuto sociale, i Soci hanno beneficiato di particolari condizioni di favore nella sottoscrizione delle polizze con un vantaggio economico per i medesimi di 8,172 milioni.

le modalità previste dalla normativa vigente, che comprende alla Sezione II l'indicazione analitica dei compensi corrisposti nell'esercizio e a qualsiasi titolo dalla Società e dalle controllate e collegate.

Ai sensi dell'art. 2427, c.16, del codice civile, l'ammontare dei compensi spettanti agli amministratori ed ai sindaci della Società, cumulativamente per ciascuna categoria (escluse spese, IVA e contributi vari) è rispettivamente pari a 5,05 milioni per gli amministratori e a 611 mila euro per i sindaci.

BILANCIO CONSOLIDATO

La Società predispose il bilancio consolidato di Gruppo in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS), ai sensi del d.lgs. 28 febbraio 2005, n. 38. Il bilancio consolidato ha lo scopo di fornire una più completa informazione sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo.

FATTI DI RILIEVO DEI PRIMI MESI DEL 2019

Ai sensi dell'art. 2427, n. 22-quater, c.c., con riferimento alla natura, descrizione ed all'effetto patrimoniale, finanziario ed economico dei fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio" si rimanda all'apposito paragrafo nel capitolo "Altre Informazioni" della Relazione sulla gestione.

COMPENSI AMMINISTRATORI E SINDACI

La delibera CONSOB 18049, pubblicata in data 23 dicembre 2011, che ha dato attuazione alla disciplina sulle remunerazioni contenuta all'art. 123 ter T.U.F. è entrata in vigore il 31 dicembre 2011 e prevede per le società la predisposizione e la successiva approvazione da parte dell'Assemblea della relazione sulla remunerazione, da rendere pubblica nei termini secondo

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Ai sensi dell'art. 2427, n. 22-septies, c.c., con riferimento alla proposta di destinazione del risultato d'esercizio si rimanda alla sezione in fondo alla Relazione sulla gestione.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Ai sensi del regolamento CONSOB 12 marzo 2010, n. 17221, e successive modifiche e integrazioni, a partire dal 1° gennaio 2011, alle situazioni previste dal regolamento si applica la "Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate" approvata dal Consiglio di Amministrazione e da ultimo aggiornata con delibera del 20 dicembre 2016.

Si rende noto che il Gruppo Cattolica ha posto in essere alcune operazioni straordinarie con parti correlate, non atipiche e/o inusuali, finalizzate ad una razionalizzazione e riorganizzazione dell'assetto societario dello stesso, ovvero di crescita per linee esterne. Di tali operazioni, alcune delle quali hanno visto il diretto coinvolgimento della Società, si dà conto in altra sezione del bilancio d'esercizio.

Con riferimento ai rapporti con le società del Gruppo ai sensi dell'art. 2497 bis e con le altre parti correlate ai sensi dell'art. 2427, c. 22 bis c.c., si riportano gli effetti che tali attività hanno avuto sull'esercizio dell'impresa e sui suoi risultati.

In tale ambito si precisa che, nel corso dell'esercizio, sono stati posti in atto:

- accordi per l'erogazione di servizi generali, per prestazioni relative alla gestione degli investimenti e ad altre attività gestionali;
- rapporti assicurativi/riassicurativi che si è ritenuto opportuno mantenere all'interno del Gruppo;
- l'opzione congiunta per il consolidato fiscale.

Il calcolo dei riaddebiti per le prestazioni di servizi infragruppo è stato effettuato nel rispetto delle linee guida e degli impegni di carattere generale stabiliti nell'accordo quadro vigente, approvato dai competenti organi, e della procedura per l'attribuzione dei costi infragruppo. La condivisione delle procedure di gestione ed il monitoraggio dell'erogazione delle prestazioni hanno permesso una puntuale attribuzione delle quote di costo a carico delle società utenti del servizio. Il modello utilizzato è quello del riaddebito di costi. I criteri di attribuzione si basano sull'identificazione di specifici indicatori volti a determinare la quota di costo connesso all'attività da addebitare alle singole compagnie che ne beneficiano.

I rapporti di riassicurazione infragruppo hanno riguardato i trattati stipulati dalla Società con ABC Assicura, BCC Assicurazioni e TUA Assicurazioni.

Per tutti i trattati infragruppo, con riferimento al regolamento IVASS 26 ottobre 2016, n. 30 (Operazioni

Infragruppo), il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad autorizzare la sottoscrizione di trattati non proporzionali (excess of loss) fino ad un'esposizione massima di 8,5 milioni, capiente per le strutture riassicurative in essere nel 2018 per le compagnie controllate. Relativamente ai trattati proporzionali (quota share), si è autorizzati ad effettuare operazioni riassicurative infragruppo prive di soglia, date le caratteristiche della cessione e non conoscendo a priori il risultato consuntivo dell'operazione.

Quanto alle principali specificità dei programmi di cessione per le controllate, si segnala che, in considerazione delle dimensioni dei rispettivi portafogli, le controllate hanno ceduto un bouquet multiramo alla Società, la quale a sua volta ha effettuato retrocessione verso il mercato riassicurativo, attraverso i propri programmi riassicurativi (accettazione infragruppo da parte della Società in qualità di riassicuratore e successiva cessione dei rischi ai riassicuratori come retrocessione).

Inoltre, al fine di diversificare ulteriormente il rischio e garantire condizioni di mercato, i trattati proporzionali e non proporzionali delle compagnie controllate sono ceduti in parte prevalente alla Società e per la restante quota direttamente al mercato riassicurativo.

In particolare, i trattati delle compagnie controllate ABC Assicurazioni, BCC Assicurazioni e TUA Assicurazioni, sono collocati per il 60% con la Società e per la restante quota del 40% con il mercato riassicurativo. Fanno eccezione le coperture proporzionali di BCC Assicurazioni, la cui cessione alla Società è pari al 50%, mentre il restante 50% viene collocato con il mercato riassicurativo e quelle non proporzionali di ABC Assicurazioni, la cui cessione alla Società è pari al 70%, mentre il restante 30% viene collocato con il mercato riassicurativo.

In alcuni casi, in base alle peculiarità del business e alla tipologia di cessione, la copertura è stata collocata direttamente sull'open market.

Per quanto riguarda i rapporti con parti correlate, richiamate le procedure deliberative descritte nella relazione sulla Corporate Governance della Società si informa che, a fini di rendicontazione, è stata resa operativa un'articolata procedura di rilevazione dei rapporti in essere, tramite preventiva acquisizione delle informazioni necessarie in relazione ai principi contabili internazionali e successiva estrapolazione dei rapporti alle stesse riferibili.

Nella tavola che segue sono riportate le posizioni patrimoniali ed economiche derivanti dai suddetti rapporti della Società verso controllate e collegate e loro controllate; le movimentazioni dell'esercizio sono rinvenibili nel paragrafo "Fatti di rilievo dell'esercizio".

Con riferimento ai rapporti patrimoniali, e in particolare a quelli relativi al consolidato fiscale, nella voce "Altri crediti" sono inclusi principalmente i crediti verso le controllate per il trasferimento dell'IRES corrente a Cattolica; nella voce "Altri debiti" sono iscritti principalmente i debiti verso le controllate per il provento riconosciuto a fronte delle perdite fiscali trasferite e debiti per la cessione dei crediti delle

controllate per ritenute, per acconti e per crediti d'imposta su fondi comuni d'investimento.

Con riferimento ai rapporti economici, nella voce "dividendi" sono inclusi quelli incassati dalle società controllate. Inoltre, la voce "altri ricavi" include i riaddebiti di costi e servizi e i recuperi vari di oneri amministrativi. Negli "altri costi" sono compresi principalmente gli addebiti da controllate per servizi e oneri vari amministrativi

Tav. 74 - Rapporti patrimoniali ed economici con le società soggette a direzione e coordinamento e con le società collegate

Rapporti patrimoniali			
(importi in migliaia)	Controllate	Collegate e loro controllate	Totale 2018
Attività			
Azioni	1.595.641	2	1.595.643
Crediti della gestione ass.va e riass.va	1.052		1.052
Riserve tecniche di riassicurazione	2.824		2.824
Altri crediti e altre attività	30.939		30.939
Totale	1.630.456	2	1.630.458
Passività			
Debiti della gestione ass.va e riass.va	5.484		5.484
Riserve tecniche di riassicurazione	35.718		35.718
Altri debiti e altre passività	26.313		26.313
Totale	67.515	0	67.515

Rapporti economici			
(importi in migliaia)	Controllate	Collegate e loro controllate	Totale 2018
Profitti e rendite			
Premi lordi contabilizzati	2.194		2.194
Ricavi per rapporti riassicurativi	28.097		28.097
Dividendi	77.900		77.900
Altri ricavi	17.646		17.646
Totale	125.837	0	125.837
Perdite e spese			
Costi per rapporti riassicurativi	25.139		25.139
Provvigioni e commissioni	5.190		5.190
Altri costi	128.018		128.018
Totale	158.347	0	158.347

Nel complesso le relazioni con altre parti correlate, che si dà atto aver avuto luogo a valori nell'ambito di quelli di mercato, non sono ritenute significative ai fini informativi.

I sottoscritti dichiarano che il presente bilancio è conforme alla verità ed alle scritture.
I rappresentanti legali della società (*)

L'Amministratore Delegato dott. ALBERTO MINALI (**)

_____ (**)

_____ (**)

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma

RENDICONTO FINANZIARIO

RENDICONTO FINANZIARIO

<i>(importi in migliaia)</i>	2018	2017
A. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALLA GESTIONE REDDITUALE		
Utile (perdita) dell'esercizio	3.465	5.309
Rettifiche per elementi non monetari e altre rettifiche		
Adeguamento delle riserve:		
Variazione della riserva premi danni	3.874	17.425
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni	5.215	22.457
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita	-148.750	529.081
Ammortamenti	30.013	31.130
Incremento del fondo trattamento fine rapporto e fondo contrattuale di previdenza	4.051	3.514
Incremento netto di altri fondi	3.827	-4.839
Altri proventi e oneri non monetari derivanti da attività finanziarie	-11.751	-18.019
Plusvalenze e minusvalenze da valutazione derivanti da attività finanziarie	180.513	88.605
Svalutazione crediti e prestiti	-2.409	-5.372
(Aumento) / diminuzione dei crediti commerciali e altre attività	66.850	-65.327
Aumento / (diminuzione) dei debiti e altre passività	-47.642	-6.479
FLUSSO FINANZIARIO DELLA GESTIONE REDDITUALE (A)	87.256	597.485
B. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
Immobilizzazioni immateriali	1.212	-1.180
Immobilizzazioni materiali	-78	-1.123
Immobili	-33	-40
Acquisti immobilizzazioni finanziarie e attività finanziarie non immobilizzate	-4.971.711	-5.508.086
Vendite immobilizzazioni finanziarie e attività finanziarie non immobilizzate	4.958.523	4.515.730
Finanziamenti a terzi	248	391
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	-11.839	-994.308
C. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		
Mezzi di terzi		
Incremento/(decremento) debiti a breve verso banche	-7.199	-4.196
Accensione/(rimborso) finanziamenti	0	500.000
Mezzi propri		
Variazioni di patrimonio netto	27	-7
Cessione/(acquisto) di azioni proprie	-2.982	-7.038
Indennità di anzianità erogata	-3.636	-4.055
Dividendi	-58.559	-58.854
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO (C)	-72.349	425.850
AUMENTO / (DIMINUIZIONE) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE (A+B+C)	3.068	29.027
Disponibilità liquide al 1° gennaio	64.304	35.277
Disponibilità liquide al 31 dicembre	67.372	64.304
AUMENTO / (DIMINUIZIONE) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	3.068	29.027

I sottoscritti dichiarano che il presente bilancio è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della società (*)

L'Amministratore Delegato dott. ALBERTO MINALI (**)

_____ (**)

_____ (**)

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma

ALLEGATI ALLA
NOTA INTEGRATIVA

Società **CATTOLICA ASSICURAZIONI SOC. COOP.**.....

Capitale sociale sottoscritto E. 522.881.778 Versato E. 522.881.778.....

Sede in Verona.....

Tribunale Verona.....

Allegati alla Nota integrativa

Esercizio **2018**.....

(Valore in migliaia di Euro)

Società CATTOLICA ASSICURAZIONI SOC. COOP.

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE DANNI

ATTIVO

Valori dell'esercizio

A.	CREDITI VERSO SOCI PER CAPITALE SOCIALE SOTTOSCRITTO NON VERSATO				1	0
	di cui capitale richiamato	2	0			
B.	ATTIVI IMMATERIALI					
	1. Provvigioni di acquisizione da ammortizzare	4	0			
	2. Altre spese di acquisizione	6	0			
	3. Costi di impianto e di ampliamento	7	2.474			
	4. Avviamento	8	111.827			
	5. Altri costi pluriennali	9	3.263		10	117.564
C.	INVESTIMENTI					
I	- Terreni e fabbricati					
	1. Immobili destinati all'esercizio dell'impresa	11	59.470			
	2. Immobili ad uso di terzi	12	35.955			
	3. Altri immobili	13	0			
	4. Altri diritti reali	14	0			
	5. Immobilizzazioni in corso e acconti	15	0	16	95.425	
II	- Investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate					
	1. Azioni e quote di imprese:					
	a) controllanti	17	0			
	b) controllate	18	1.286.071			
	c) consociate	19	0			
	d) collegate	20	2			
	e) altre	21	27.361	22	1.313.434	
	2. Obbligazioni emesse da imprese:					
	a) controllanti	23	0			
	b) controllate	24	0			
	c) consociate	25	0			
	d) collegate	26	0			
	e) altre	27	10.834	28	10.834	
	3. Finanziamenti ad imprese:					
	a) controllanti	29	0			
	b) controllate	30	0			
	c) consociate	31	0			
	d) collegate	32	0			
	e) altre	33	0	34	0	35
						1.324.268
						117.564
						da riportare

Esercizio 2018

Valori dell'esercizio precedente

			181	0
	182	0		
	184	0		
	186	0		
	187	5.210		
	188	124.450		
	189	3.649	190	133.309
	191	61.524		
	192	36.823		
	193	0		
	194	0		
	195	0	196	98.347
197	0			
198	672.066			
199	0			
200	2			
201	33.439	202	705.507	
203	0			
204	0			
205	0			
206	0			
207	6.975	208	6.975	
209	0			
210	0			
211	0			
212	0			
213	0	214	0	215
				712.482
	da riportare			133.309

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE DANNI
ATTIVO

				Valori dell'esercizio	
			riporto		117.564
C.	INVESTIMENTI (segue)				
III	- Altri investimenti finanziari				
	1. Azioni e quote				
	a) Azioni quotate	36	25.504		
	b) Azioni non quotate	37	2.913		
	c) Quote	38	0	39	28.417
	2. Quote di fondi comuni di investimento			40	660.384
	3. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso				
	a) quotati	41	2.014.524		
	b) non quotati	42	1.474		
	c) obbligazioni convertibili	43	709	44	2.016.707
	4. Finanziamenti				
	a) prestiti con garanzia reale	45	1.749		
	b) prestiti su polizze	46	0		
	c) altri prestiti	47	90	48	1.839
	5. Quote in investimenti comuni			49	0
	6. Depositi presso enti creditizi			50	0
	7. Investimenti finanziari diversi			51	0
				52	2.707.347
IV	- Depositi presso imprese cedenti			53	6.558
				54	4.133.598
D bis.	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI				
	I - RAMI DANNI				
	1. Riserva premi			58	90.162
	2. Riserva sinistri			59	377.999
	3. Riserva per partecipazione agli utili e ristorni			60	0
	4. Altre riserve tecniche			61	0
					62
					468.161
					4.719.323
					da riportare

Valori dell'esercizio precedente

	riporto		133.309
216	26.673		
217	1.782		
218	0	219	28.455
		220	503.138
221	2.813.342		
222	2.087		
223	709	224	2.816.138
225	1.698		
226	0		
227	120	228	1.818
		229	0
		230	0
		231	16
		232	3.349.565
		233	6.826
		234	4.167.220
		238	94.497
		239	396.973
		240	0
		241	0
	da riportare		491.470
			4.791.999

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE DANNI

ATTIVO

				Valori dell'esercizio		
		riporto			4.719.323	
E.	CREDITI					
I	- Crediti, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei confronti di:					
	1. Assicurati					
	a) per premi dell'esercizio	71	130.048			
	b) per premi degli es. precedenti	72	13.178	73	143.226	
	2. Intermediari di assicurazione			74	163.539	
	3. Compagnie conti correnti			75	25.261	
	4. Assicurati e terzi per somme da recuperare			76	34.312	
				77	366.338	
II	- Crediti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:					
	1. Compagnie di assicurazione e riassicurazione			78	38.773	
	2. Intermediari di riassicurazione			79	0	
				80	38.773	
III	- Altri crediti			81	288.242	
				82	693.353	
F.	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO					
I	- Attivi materiali e scorte:					
	1. Mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto interno			83	1.666	
	2. Beni mobili iscritti in pubblici registri			84	56	
	3. Impianti e attrezzature			85	896	
	4. Scorte e beni diversi			86	0	
				87	2.618	
II	- Disponibilità liquide					
	1. Depositi bancari e c/c postali			88	30.650	
	2. Assegni e consistenza di cassa			89	7	
				90	30.657	
IV	- Altre attività					
	1. Conti transitori attivi di riassicurazione			92	0	
	2. Attività diverse			93	33.178	
	di cui Conto di collegamento con la gestione vita			94	33.178	
				95	66.453	
				901	0	
G.	RATEI E RISCOINTI					
	1. Per interessi			96	15.085	
	2. Per canoni di locazione			97	0	
	3. Altri ratei e risciolti			98	761	
				99	15.846	
	TOTALE ATTIVO				100	5.494.975

Valori dell'esercizio precedente

	riporto			4.791.999
251	117.329			
252	7.652	253	124.981	
		254	175.219	
		255	26.307	
		256	32.699	257
				359.206
		258	67.341	
		259	0	260
				67.341
			261	293.235
				262
				719.782
		263	2.014	
		264	214	
		265	1.167	
		266	0	267
				3.395
		268	1.715	
		269	4	270
				1.719
		272	0	
		273	29.703	274
				29.703
				275
				34.817
		903	0	
			276	15.973
			277	0
		278	489	279
				16.462
				280
				5.563.060

Valori dell'esercizio precedente

	281	359.482	
	282	559.509	
	283	37.232	
	284	230.203	
	285	0	
	500	0	
	287	201.135	
	288	0	
	289	37.857	
	501	-33.439	290 1.391.979
			291 525.000
292	680.099		
293	2.581.690		
294	0		
295	151		
296	13.235		297 3.275.175
da riportare			5.192.154

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE DANNI

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

		Valori dell'esercizio	
		riporto	
			5.146.673
E.	FONDI PER RISCHI E ONERI		
1.	Fondi per trattamenti di quiescenza ed obblighi simili	128	1.805
2.	Fondi per imposte	129	4.187
3.	Altri accantonamenti	130	48.304
			131 54.296
F.	DEPOSITI RICEVUTI DA RIASSICURATORI		132 9.919
G.	DEBITI E ALTRE PASSIVITA'		
I	- Debiti, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei confronti di:		
1.	Intermediari di assicurazione	133	14.472
2.	Compagnie conti correnti	134	4.376
3.	Assicurati per depositi cauzionali e premi	135	12.507
4.	Fondi di garanzia a favore degli assicurati	136	54
		137	31.409
II	- Debiti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:		
1.	Compagnie di assicurazione e riassicurazione	138	22.009
2.	Intermediari di riassicurazione	139	0
		140	22.009
III	- Prestiti obbligazionari	141	0
IV	- Debiti verso banche e istituti finanziari	142	0
V	- Debiti con garanzia reale	143	0
VI	- Prestiti diversi e altri debiti finanziari	144	0
VII	- Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	145	5.997
VIII	- Altri debiti		
1.	Per imposte a carico degli assicurati	146	28.655
2.	Per oneri tributari diversi	147	20.585
3.	Verso enti assistenziali e previdenziali	148	733
4.	Debiti diversi	149	58.853
		150	108.826
IX	- Altre passività		
1.	Conti transitori passivi di riassicurazione	151	0
2.	Provvigioni per premi in corso di riscossione	152	22.158
3.	Passività diverse	153	91.312
		154	113.470
di cui Conto di collegamento con la gestione vita		902	79.860
			155 281.711
		da riportare	5.492.599

Valori dell'esercizio precedente

	riporto			5.192.154
		308	1.923	
		309	5.755	
		310	40.669	311 48.347
				312 19.767
	313	13.135		
	314	2.991		
	315	10.916		
	316	50	317 27.092	
	318	10.391		
	319	0	320 10.391	
		321	0	
		322	4.872	
		323	0	
		324	0	
		325	5.760	
	326	28.814		
	327	39.238		
	328	1.630		
	329	66.435	330 136.117	
	331	0		
	332	20.370		
	333	94.767	334 115.137	335 299.369
	904	90.738		
	da riportare			5.559.637

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE DANNI

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

		Valori dell'esercizio	
		riporto	
			5.492.599
H.	RATEI E RISCONTI		
	1. Per interessi	156 1.105	
	2. Per canoni di locazione	157 0	
	3. Altri ratei e risconti	158 1.271	159 2.376
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		160 5.494.975

Valori dell'esercizio precedente

riporto			5.559.637
	336	1.105	
	337	0	
	338	2.318	339 3.423
			340 5.563.060

Esercizio 2018

Valori dell'esercizio precedente

			181	0	
182	0				
183	13.128				
186	0				
187	2.574				
188	32.048				
189	640		190	48.390	
191	0				
192	0				
193	0				
194	0				
195	0	196	0		
197	0				
198	135.469				
199	0				
200	0				
201	10.984	202	146.453		
203	0				
204	0				
205	0				
206	0				
207	23.526	208	23.526		
209	0				
210	0				
211	0				
212	0				
213	0	214	0	215	169.979
	da riportare				48.390

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE VITA

ATTIVO

		Valori dell'esercizio	
		riporto	36.808
C. INVESTIMENTI (segue)			
III	- Altri investimenti finanziari		
	1. Azioni e quote		
	a) Azioni quotate	36 19.096	
	b) Azioni non quotate	37 24.014	
	c) Quote	38 0	39 43.110
	2. Quote di fondi comuni di investimento		40 454.194
	3. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso:		
	a) quotati	41 4.310.104	
	b) non quotati	42 2.510	
	c) obbligazioni convertibili	43 5.238	44 4.317.852
	4. Finanziamenti		
	a) prestiti con garanzia reale	45 0	
	b) prestiti su polizze	46 1.031	
	c) altri prestiti	47 0	48 1.031
	5. Quote in investimenti comuni		49 0
	6. Depositi presso enti creditizi		50 0
	7. Investimenti finanziari diversi	51 8	52 4.816.195
IV	- Depositi presso imprese cedenti		53 3.402
			54 5.166.486
D. INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI DEI RAMI VITA I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE			
I	- Investimenti relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato		55 202.256
II	- Investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione		56 754.263
			57 956.519
D bis. RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI			
II - RAMI VITA			
	1. Riserve matematiche	63 17.319	
	2. Riserva premi delle assicurazioni complementari	64 0	
	3. Riserva per somme da pagare	65 948	
	4. Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	66 0	
	5. Altre riserve tecniche	67 0	
	6. Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e gestione dei fondi pensione	68 0	69 18.267
		da riportare	6.178.080

Valori dell'esercizio precedente

		riporto			48.390
216	19.090				
217	24.223				
218	0	219	43.313		
		220	407.325		
221	4.542.813				
222	2.679				
223	5.245	224	4.550.737		
225	0				
226	1.300				
227	0	228	1.300		
		229	0		
		230	0		
		231	8	232	5.002.683
				233	3.471
				234	5.176.133
				235	137.347
				236	951.700
				237	1.089.047
		243	19.058		
		244	0		
		245	2.300		
		246	0		
		247	0		
		248	0	249	21.358
		da riportare			6.334.928

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE VITA

ATTIVO

				Valori dell'esercizio	
		riporto			
					6.178.080
E.	CREDITI				
I	- Crediti, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei confronti di:				
	1. Assicurati				
	a) per premi dell'esercizio	71	12.840		
	b) per premi degli es. precedenti	72	2.149	73	14.989
	2. Intermediari di assicurazione			74	39.293
	3. Compagnie conti correnti			75	0
	4. Assicurati e terzi per somme da recuperare			76	0
				77	54.282
II	- Crediti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:				
	1. Compagnie di assicurazione e riassicurazione			78	6.673
	2. Intermediari di riassicurazione			79	0
				80	6.673
III	- Altri crediti			81	146.647
				82	207.602
F.	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO				
I	- Attivi materiali e scorte:				
	1. Mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto interno			83	243
	2. Beni mobili iscritti in pubblici registri			84	7
	3. Impianti e attrezzature			85	22
	4. Scorte e beni diversi			86	0
				87	272
II	- Disponibilità liquide				
	1. Depositi bancari e c/c postali			88	36.715
	2. Assegni e consistenza di cassa			89	0
				90	36.715
IV	- Altre attività				
	1. Conti transitori attivi di riassicurazione			92	0
	2. Attività diverse			93	119.237
	di cui Conto di collegamento con la gestione danni			901	79.860
				94	119.237
				95	156.224
G.	RATEI E RISCONTI				
	1. Per interessi			96	39.783
	2. Per canoni di locazione			97	0
	3. Altri ratei e risconti			98	145
				99	39.928
TOTALE ATTIVO					
				100	6.581.834

Valori dell'esercizio precedente

	riporto		6.334.928
251	20.607		
252	2.299	253	22.906
		254	41.251
		255	0
		256	0
		257	64.157
		258	6.562
		259	0
		260	6.562
		261	154.979
		262	225.698
		263	299
		264	26
		265	35
		266	0
		267	360
		268	62.582
		269	3
		270	62.585
		272	0
		273	124.740
		274	124.740
		275	187.685
		903	90.738
		276	40.669
		277	0
		278	96
		279	40.765
		280	6.789.076

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE VITA

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

		Valori dell'esercizio	
A. PATRIMONIO NETTO			
I	- Capitale sociale sottoscritto o fondo equivalente	101	163.400
II	- Riserva da sovrapprezzo di emissione	102	193.441
III	- Riserve di rivalutazione	103	25.267
IV	- Riserva legale	104	51.272
V	- Riserve statutarie	105	0
VI	- Riserva per azioni della controllante	400	0
VII	- Altre riserve	107	3.334
VIII	- Utili (perdite) portati a nuovo	108	0
IX	- Utile (perdita) dell'esercizio	109	-27.463
X	- Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	401	-12.826
		110	396.425
B. PASSIVITA' SUBORDINATE			
		111	155.000
C. RISERVE TECNICHE			
II - RAMI VITA			
	1. Riserve matematiche	118	4.744.312
	2. Riserva premi delle assicurazioni complementari	119	500
	3. Riserva per somme da pagare	120	184.369
	4. Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	121	33
	5. Altre riserve tecniche	122	35.470
		123	4.964.684
D. RISERVE TECNICHE ALLORCHE' IL RISCHIO DELL'INVESTIMENTO E' SOPPORTATO DAGLI ASSICURATI E RISERVE DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE			
I	- Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	125	202.256
II	- Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	126	754.263
		127	956.519
			6.472.628
			da riportare

Valori dell'esercizio precedente

	281	163.400	
	282	225.981	
	283	25.267	
	284	51.272	
	285	0	
	500	0	
	287	3.311	
	288	0	
	289	-32.548	
	501	-13.506	290
			423.177
			291
			155.000
298	4.822.699		
299	571		
300	129.926		
301	44		
302	30.757		
			303
			4.983.997
	305	137.347	
	306	951.700	307
			1.089.047
da riportare			6.651.221

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE VITA

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

		Valori dell'esercizio	
		riporto	
			6.472.628
E.	FONDI PER RISCHI E ONERI		
1.	Fondi per trattamenti di quiescenza ed obblighi simili	128 393	
2.	Fondi per imposte	129 0	
3.	Altri accantonamenti	130 10.152	131 10.545
F.	DEPOSITI RICEVUTI DA RIASSICURATORI		132 10.555
G.	DEBITI E ALTRE PASSIVITA'		
I	- Debiti, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei confronti di:		
1.	Intermediari di assicurazione	133 1.363	
2.	Compagnie conti correnti	134 0	
3.	Assicurati per depositi cauzionali e premi	135 820	
4.	Fondi di garanzia a favore degli assicurati	136 0	137 2.183
II	- Debiti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:		
1.	Compagnie di assicurazione e riassicurazione	138 1.434	
2.	Intermediari di riassicurazione	139 0	140 1.434
III	- Prestiti obbligazionari		141 0
IV	- Debiti verso banche e istituti finanziari		142 0
V	- Debiti con garanzia reale		143 0
VI	- Prestiti diversi e altri debiti finanziari		144 0
VII	- Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		145 536
VIII	- Altri debiti		
1.	Per imposte a carico degli assicurati	146 1.428	
2.	Per oneri tributari diversi	147 31.447	
3.	Verso enti assistenziali e previdenziali	148 2.131	
4.	Debiti diversi	149 38.346	150 73.352
IX	- Altre passività		
1.	Conti transitori passivi di riassicurazione	151 0	
2.	Provvigioni per premi in corso di riscossione	152 1.610	
3.	Passività diverse	153 4.632	154 6.242
	di cui Conto di collegamento con la gestione danni	155 0	156 83.747
		da riportare	6.577.475

Valori dell'esercizio precedente

	riporto			6.651.221
		308	414	
		309	0	
		310	12.253	311 12.667
				312 12.888
	313	870		
	314	0		
	315	19.397		
	316	0	317 20.267	
	318	2.914		
	319	0	320 2.914	
			321 0	
			322 2.327	
			323 0	
			324 0	
			325 358	
	326	995		
	327	40.596		
	328	1.146		
	329	30.028	330 72.765	
	331	0		
	332	1.784		
	333	6.620	334 8.404	335 107.035
	904	0		
	da riportare			6.783.811

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE VITA
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

	riporto	Valori dell'esercizio	
			6.577.475
H. RATEI E RISCONTI			
1. Per interessi		156 4.359	
2. Per canoni di locazione		157 0	
3. Altri ratei e risconti		158 0	159 4.359
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			160 6.581.834

Valori dell'esercizio precedente

riporto			6.783.811
	336	5.070	
	337	0	
	338	195	339 5.265
			340 6.789.076

Società CATTOLICA ASSICURAZIONI SOC. COOP.Esercizio 2018

Prospetto relativo alla ripartizione del risultato di esercizio tra rami danni e rami vita

		Gestione danni		Gestione vita		Totale
Risultato del conto tecnico	1	99.553	21	-27.794	41	71.759
Proventi da investimenti.....	+ 2	168.547			42	168.547
Oneri patrimoniali e finanziari.....	- 3	134.913			43	134.913
Quote dell'utile degli investimenti trasferite dal conto tecnico dei rami vita.....	+ 4		24	5.552	44	5.552
Quote dell'utile degli investimenti trasferite al conto tecnico dei rami danni.....	- 5	19.959			45	19.959
Risultato intermedio di gestione	6	113.228	26	-22.242	46	90.986
Altri proventi.....	+ 7	31.670	27	10.485	47	42.155
Altri oneri.....	- 8	85.854	28	27.276	48	113.130
Proventi straordinari.....	+ 9	5.215	29	1.966	49	7.181
Oneri straordinari.....	- 10	6.986	30	722	50	7.708
Risultato prima delle imposte	11	57.273	31	-37.789	51	19.484
Imposte sul reddito dell'esercizio.....	- 12	26.345	32	-10.326	52	16.019
Risultato di esercizio	13	30.928	33	-27.463	53	3.465

Società CATTOLICA ASSICURAZIONI SOC. COOP.

Attivo - Variazioni nell'esercizio degli attivi immateriali (voce B) e dei terreni e fabbricati (voce C.I)

		Attivi immateriali B	Terreni e fabbricati C.I
Esistenze iniziali lorde.....	+ 1	413.555	31 134.000
Incrementi nell'esercizio	+ 2	216	32 33
per: acquisti o aumenti	3	216	33 33
riprese di valore	4	0	34 0
Rivalutazioni	5	0	35 0
altre variazioni	6	0	36 0
Decrementi nell'esercizio	- 7	1.428	37 0
per: vendite o diminuzioni.....	8	0	38 0
svalutazioni durature	9	0	39 0
altre variazioni	10	1.428	40 0
Esistenze finali lorde (a).....	11	412.343	41 134.033
Ammortamenti:			
Esistenze iniziali.....	+ 12	231.856	42 35.653
Incrementi nell'esercizio	+ 13	26.115	43 2.955
per: quota di ammortamento dell'esercizio.....	14	26.115	44 2.955
altre variazioni	15	0	45 0
Decrementi nell'esercizio	- 16	0	46 0
per: riduzioni per alienazioni	17	0	47 0
altre variazioni	18	0	48 0
Esistenze finali ammortamenti (b) (*).....	19	257.971	49 38.608
Valore di bilancio (a - b)	20	154.372	50 95.425
Valore corrente			51 106.448
Rivalutazioni totali	22		52 0
Svalutazioni totali	23	0	53 0

Pagina volutamente lasciata in bianco

Società CATTOLICA ASSICURAZIONI SOC. COOP.

Esercizio 2018

Attivo - Variazioni nell'esercizio degli investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate: azioni e quote (voce C.II.1), obbligazioni (voce C.II.2) e finanziamenti (voce C.II.3)

		Azioni e quote C.II.1	Obbligazioni C.II.2	Finanziamenti C.II.3
Esistenze iniziali	+ 1	851.960	21 30.501	41 0
Incrementi nell'esercizio:	+ 2	858.324	22 9.796	42 0
per: acquisti, sottoscrizioni o erogazioni	3	852.709	23 9.727	43 0
riprese di valore	4	0	24 0	44 0
rivalutazioni	5	0		
altre variazioni	6	5.615	26 69	46 0
Decrementi nell'esercizio:	- 7	77.298	27 2.126	47 0
per: vendite o rimborsi	8	5	28 1.249	48 0
svalutazioni	9	71.051	29 877	49 0
altre variazioni	10	6.242	30 0	50 0
Valore di bilancio	11	1.632.986	31 38.171	51 0
Valore corrente	12	1.622.742	32 38.788	52 0
Rivalutazioni totali	13	0		
Svalutazioni totali	14	71.051	34 877	54 0

La voce C.II.2 comprende:

Obbligazioni quotate	61	38.171
Obbligazioni non quotate	62	0
Valore di bilancio	63	38.171
di cui obbligazioni convertibili	64	0

Società CATTOLICA ASSICURAZIONI SOC. COOP.

Attivo - Prospetto contenente informazioni relative alle imprese partecipate (*)

N. ord. (**)	Tipo (1)	Quot. o non quot. (2)	Attività svolta (3)	Denominazione e sede sociale	Valuta
4	b	NQ	1	BCC ASSICURAZIONI SPA - MILANO	242
7	b	NQ	1	LOMBARDA VITA SPA - BRESCIA	242
9	b	NQ	1	ABC ASSICURA SPA - VERONA	242
10	b	NQ	4	CATTOLICA IMMOBILIARE SPA - VERONA	242
52	b	NQ	9	CATTOLICA SERVICES SCPA - VERONA	242
57	b	NQ	1	BERICA VITA SPA - VICENZA	242
59	b	NQ	1	CATTOLICA LIFE - DUBLIN	242
67	b	NQ	1	BCC VITA SPA - MILANO	242
71	b	NQ	1	TUA ASSICURAZIONI SPA - MILANO	242
74	b	NQ	9	CATTOLICA AGRICOLA - VERONA	242
75	b	NQ	4	CATTOLICA BENI IMMOBILI - VERONA	242
80	b	NQ	9	C.P. SERVIZI CONSULENZIALI SPA - VERONA	242
81	b	NQ	1	AGENZIA GENERALE AGRIFIDES SRL - ROMA	242
86	b	NQ	1	VERA ASSICURAZIONI SPA - MILANO	242
87	b	NQ	1	VERA VITA S.P.A. - VERONA	242
88	b	NQ	1	CATTRE SA - LUSSEMBURGO	242
89	b	NQ	9	ESTINVEST SRL - VENEZIA	242
90	b	NQ	1	SATEC SRL - VENEZIA	242
77	d	NQ	9	ALL RISKS SOLUTIONS S.R.L. - ROMA	242
30	e	NQ	9	UCI SCARL - MILANO	242
35	e	NQ	9	VERFIN SPA - VERONA	242
42	e	NQ	3	EMIL BANCA CRED.COOP.SOC.COOP. - BOLOGNA	242
62	e	Q	3	UBI BANCA SPA - BERGAMO	242
73	e	NQ	9	VERONAFIERE SPA - VERONA	242
78	e	Q	9	H-FARM SPA - RONCADE	242
82	e	NQ	9	NUMMUS.INFO SPA - TRENTO	242
83	e	NQ	3	BCA CRED POP SCPA - TORRE DEL GRECO	242
84	e	NQ	3	BCC CAMPANIA CENTRO - CRA SCPA - BATTIPAGLIA	242
85	e	NQ	9	ESICERT ISTITUTO CERTIFICAZIONE ETICA - VERONA	242

(*) Devono essere elencate le imprese del gruppo e le altre imprese in cui si detiene una partecipazione direttamente, anche per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

(**) Il numero d'ordine deve essere superiore a "0"

(1) Tipo

- a = Società controllanti
- b = Società controllate
- c = Società consociate
- d = Società collegate
- e = Altre

(2) Indicare Q per i titoli negoziati in mercati regolamentati e NQ per gli altri

(3) Attività svolta

- 1 = Compagnia di Assicurazione
- 2 = Società finanziaria
- 3 = Istituto di credito
- 4 = Società immobiliare
- 5 = Società fiduciaria
- 6 = Società di gestione o di distribuzione di fondi comuni di investimento
- 7 = Consorzio
- 8 = Impresa industriale
- 9 = Altra società o ente

(4) Importi in valuta originaria

(5) Indicare la quota complessivamente posseduta

Capitale sociale		Patrimonio netto (***) (4)	Utile o perdita dell'ultimo esercizio (***) (4)	Quota posseduta (5)		
Importo (4)	Numero azioni			Diretta %	Indiretta %	Totale %
14.448	2.889.600	10.331	-869	51,00		51,00
185.300	37.060.000	248.553	-3.573	60,00		60,00
8.925	17.500.000	9.635	-4.899	60,00		60,00
400	400.000	3.473	669	100,00		100,00
20.954	20.954.083	60.621	3	99,96	0,03	99,99
31.000	3.100.000	88.639	12.408	60,00		60,00
635	634.850	18.317	-2.175	60,00		60,00
62.000	62.000.000	178.682	10.449	51,00		51,00
23.161	4.632.126	128.122	3.641	99,99		99,99
35.500	35.500.000	142.925	233	100,00		100,00
7.000	7.000.000	44.067	-2.203	100,00		100,00
120	24.000	1.803	-2.058	100,00		100,00
0	0	0	0	0		0
63.500	63.500.000	95.442	27.311	65,00		65,00
219.600	43.920.001	251.595	-2.309	65,00		65,00
3.600	3.600.000	21.544	-391	100,00		100,00
81	80.798	3.954	-1	100,00		100,00
135	135.416	2.042	366	15,87	84,13	100,00
10	10.000	81	18	20,00		20,00
532	1.044.000			2,17	1,81	3,98
6.553	1.270.000			3,94		3,94
103.126	3.994.018			0,09		0,09
2.843.177	1.144.285.146			0,50		0,50
63.265	63.264.569			7,11		7,11
8.924	89.241.650			4,49		4,49
580	580.000			10,78		10,78
20.039	7.766.938			1,01		1,01
2.710	1.050.403			2,54	3,95	6,49
270	270.000			3,70		3,70

(***) Da compilare solo per società controllate e collegate

Società CATTOLICA ASSICURAZIONI SOC. COOP.Attivo - Prospetto di dettaglio delle movimentazioni degli investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate:
azioni e quote

N. ord.	Tipo	(3)	Denominazione	Incrementi nell'esercizio		
				Per acquisti		Altri incrementi
				Quantità	Valore	
(1)	(2)					
4	b	D	BCC ASSICURAZIONI SPA	0	0	0
7	b	D	LOMBARDA VITA SPA	0	0	0
7	b	V	LOMBARDA VITA SPA	0	0	0
9	b	D	ABC ASSICURA SPA	0	0	0
10	b	D	CATTOLICA IMMOBILIARE SPA	0	0	0
10	b	V	CATTOLICA IMMOBILIARE SPA	0	0	0
52	b	D	CATTOLICA SERVICES SCPA	0	0	0
52	b	V	CATTOLICA SERVICES SCPA	0	0	0
57	b	D	BERICA VITA SPA	0	0	0
57	b	V	BERICA VITA SPA	0	0	0
59	b	D	CATTOLICA LIFE	0	0	0
59	b	V	CATTOLICA LIFE	0	0	0
67	b	D	BCC VITA SPA	0	0	0
67	b	V	BCC VITA SPA	0	0	0
71	b	D	TUA ASSICURAZIONI SPA	0	0	0
71	b	V	TUA ASSICURAZIONI SPA	0	0	0
74	b	D	CATTOLICA AGRICOLA	0	0	2.300
75	b	D	CATTOLICA BENI IMMOBILI	0	0	0
80	b	V	C.P. SERVIZI CONSULENZIALI SPA	0	0	2.000
81	b	D	AGENZIA GENERALE AGRIFIDES SRL	0	0	0
86	b	D	VERA ASSICURAZIONI SPA	31.781.750	252.381	358
86	b	V	VERA ASSICURAZIONI SPA	9.493.250	75.387	107
87	b	D	VERA VITA S.P.A.	21.981.961	378.770	0
87	b	V	VERA VITA S.P.A.	6.566.040	113.139	0
88	b	D	CATTRE SA	3.600.000	25.432	0
			Totali C.II.1			
	a		Società controllanti			
	b		Società controllate			
	c		Società consociate			
	d		Società collegate			
	e		Altre			
			Totale D.I			
			Totale D.II			

(1) Deve corrispondere a quello indicato nell'Allegato 6

(2) Tipo

a = Società controllanti
b = Società controllate
c = Società consociate
d = Società collegate
e = Altre

(3) Indicare:

D per gli investimenti assegnati alla gestione danni (voce C.II.1)
V per gli investimenti assegnati alla gestione vita (voce C.II.1)
V1 per gli investimenti assegnati alla gestione vita (voce D.I)
V2 per gli investimenti assegnati alla gestione vita (voce D.2)
Alla partecipazione anche se frazionata deve comunque essere assegnato lo stesso numero d'ordine

Decrementi nell'esercizio			Valore di bilancio (4)		Costo d'acquisto	Valore corrente
Per vendite		Altri decrementi	Quantità	Valore		
Quantità	Valore					
0	0	0	1.473.696	5.139	10.639	5.139
0	0	0	19.948.000	214.313	245.712	214.313
0	0	0	2.288.000	24.581	28.183	24.581
0	0	2.979	10.500.000	5.269	15.649	5.269
0	0	0	313.250	2.366	3.433	2.366
0	0	0	86.750	655	951	655
0	0	0	20.900.369	60.349	65.537	60.349
0	0	0	45.714	132	141	132
0	0	0	930.000	32.550	45.000	32.550
0	0	0	930.000	32.550	45.000	32.550
0	0	318	190.455	6.782	16.550	6.782
0	0	318	190.455	6.782	16.550	6.782
0	0	0	15.810.000	42.904	59.854	42.904
0	0	0	15.810.000	42.904	59.854	42.904
0	0	0	3.741.166	108.470	108.470	108.470
0	0	0	890.834	25.828	25.828	25.828
0	0	0	35.500.000	143.800	143.800	143.800
0	0	2.514	7.000.000	46.608	53.400	46.608
0	0	1.915	24.000	1.802	13.971	1.802
5.100	5	0	0	0	0	0
0	0	15.837	31.781.750	236.902	251.545	236.902
0	0	4.730	9.493.250	70.764	75.137	70.764
0	0	32.031	21.981.961	346.740	375.159	346.740
0	0	9.568	6.566.040	103.571	112.061	103.571
0	0	2	3.600.000	25.430	25.430	25.430

(4) Evidenziare con (*) se valutata con il metodo del patrimonio netto (solo per Tipo b e d)

Società CATTOLICA ASSICURAZIONI SOC. COOP.Attivo - Prospetto di dettaglio delle movimentazioni degli investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate:
azioni e quote

N. ord. (1)	Tipo (2)	(3)	Denominazione	Incrementi nell'esercizio		
				Per acquisti		Altri incrementi
				Quantità	Valore	
89	b	D	ESTINVEST SRL	80.798	6.394	787
90	b	D	SATEC SRL	21.488	1.206	63
77	d	D	ALL RISKS SOLUTIONS S.R.L.	0	0	0
30	e	D	UCI SCARL	0	0	0
35	e	D	VERFIN SPA	0	0	0
42	e	D	EMIL BANCA CRED.COOP.SOC.COOP.	0	0	0
62	e	D	UBI BANCA SPA	0	0	0
73	e	V	VERONAFIERE SPA	0	0	0
78	e	D	H-FARM SPA	0	0	0
78	e	V	H-FARM SPA	0	0	0
82	e	D	NUMMUS.INFO SPA	0	0	0
83	e	V	BCA CRED POP SCPA	0	0	0
84	e	D	BCC CAMPANIA CENTRO - CRA SCPA	0	0	0
84	e	V	BCC CAMPANIA CENTRO - CRA SCPA	0	0	0
85	e	D	ESICERT ISTITUTO CERTIFICAZIONE ETICA	0	0	0
			Totali C.II.1		852.709	5.615
	a		Società controllanti			
	b		Società controllate		852.709	5.615
	c		Società consociate			
	d		Società collegate		0	0
	e		Altre		0	0
			Totale D.I		0	0
			Totale D.II		0	0

(1) Deve corrispondere a quello indicato nell'Allegato 6

(2) Tipo

a = Società controllanti
b = Società controllate
c = Società consociate
d = Società collegate
e = Altre

(3) Indicare:

D per gli investimenti assegnati alla gestione danni (voce C.II.1)
V per gli investimenti assegnati alla gestione vita (voce C.II.1)
V1 per gli investimenti assegnati alla gestione vita (voce D.I)
V2 per gli investimenti assegnati alla gestione vita (voce D.2)
Alla partecipazione anche se frazionata deve comunque essere assegnato lo stesso numero d'ordine

Decrementi nell'esercizio			Valore di bilancio (4)		Costo d'acquisto	Valore corrente
Per vendite		Altri decrementi	Quantità	Valore		
Quantità	Valore					
0	0	0	80.798	7.180	7.180	7.180
0	0	0	21.488	1.270	1.270	1.270
0	0	0	2.000	2	2	2
0	0	0	22.664	0	7	0
0	0	0	50.000	429	516	460
0	0	0	3.734	202	317	166
0	0	5.970	5.681.426	26.308	38.031	14.357
0	0	0	4.496.673	7.152	10.148	8.586
0	0	108	531.111	293	478	293
0	0	709	3.475.000	1.918	3.145	1.918
0	0	0	62.500	78	78	78
0	0	294	78.521	871	2.376	871
0	0	0	13.345	41	41	185
0	0	0	13.345	41	41	185
0	0	0	10.000	10	10	0
	5	77.293		1.632.986	1.861.494	1.622.742
	5	70.212		1.595.641	1.806.304	1.595.641
	0	0		2	2	2
	0	7.081		37.343	55.188	27.099
	0	0		0	0	0
	0	0		0	0	0

(4) Evidenziare con (*) se valutata con il metodo del patrimonio netto (solo per Tipo b e d)

Nota integrativa - Allegato 8
Esercizio 2018

Società CATTOLICA ASSICURAZIONI SOC. COOP.

Attivo - Ripartizione in base all'utilizzo degli altri investimenti finanziari: azioni e quote di imprese, quote di fondi comuni di investimento, obbligazioni e altri titoli a reddito fisso, quote in investimenti comuni e investimenti finanziari diversi (voci C.III.1, 2, 3, 5, 7)

I - Gestione danni

	Portafoglio a utilizzo durevole		Portafoglio a utilizzo non durevole		Totale	
	Valore di bilancio	Valore corrente	Valore di bilancio	Valore corrente	Valore di bilancio	Valore corrente
1. Azioni e quote di imprese:	0	21	28.417	61	28.417	81
a) azioni quotate	0	22	25.504	62	25.504	82
b) azioni non quotate	0	23	2.913	63	2.913	83
c) quote	0	24	0	64	0	84
2. Quote di fondi comuni di investimento	0	25	640.384	65	640.384	85
3. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	750.273	26	1.266.434	66	2.016.707	86
a1) titoli di Stato quotati	440.654	27	890.256	67	1.330.910	87
a2) altri titoli quotati	308.857	28	374.757	68	683.614	88
b1) titoli di Stato non quotati	0	29	0	69	0	89
b2) altri titoli non quotati	53	30	1.421	70	1.474	90
c) obbligazioni convertibili	709	31	0	71	709	91
5. Quote in investimenti comuni	0	32	0	72	0	92
7. Investimenti finanziari diversi	0	33	0	73	0	93

II - Gestione vita

	Portafoglio a utilizzo durevole		Portafoglio a utilizzo non durevole		Totale	
	Valore di bilancio	Valore corrente	Valore di bilancio	Valore corrente	Valore di bilancio	Valore corrente
121. Azioni e quote di imprese:	0	141	43.110	181	43.110	201
a) azioni quotate	0	142	19.096	182	19.096	202
b) azioni non quotate	0	143	24.014	183	24.014	203
c) quote	0	144	0	184	0	204
125. Quote di fondi comuni di investimento	0	145	454.194	185	454.194	205
126. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	1.696.121	146	2.621.731	186	4.317.852	206
127. a1) titoli di Stato quotati	1.307.204	147	1.908.594	187	3.215.798	207
a2) altri titoli quotati	382.824	148	711.482	188	1.094.306	208
b1) titoli di Stato non quotati	915	149	903	189	1.818	209
b2) altri titoli non quotati	0	150	692	190	692	210
c) obbligazioni convertibili	5.178	151	60	191	5.238	211
5. Quote in investimenti comuni	0	152	0	192	0	212
7. Investimenti finanziari diversi	0	153	8	193	8	213

Nota integrativa - Allegato 9

Esercizio 2018

Società CATTOLICA ASSICURAZIONI SOC. COOP.

Attivo - Variazioni nell'esercizio degli altri investimenti finanziari a utilizzo durevole: azioni e quote, quote di fondi comuni di investimento, obbligazioni e altri titoli a reddito fisso, quote in investimenti comuni e investimenti finanziari diversi (voci C.III.1, 2, 3, 5, 7)

	Azioni e quote C.III.1	Quote di fondi comuni di investimento C.III.2	Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso C.III.3	Quote in investimenti comuni C.III.5	Investimenti finanziari diversi C.III.7
Esistenze iniziali	0 21	0 41	2.312.776 81	0 101	0
Incrementi nell'esercizio:	0 22	0 42	219.309 82	0 102	0
per: acquisiti	0 23	0 43	207.699 83	0 103	0
riprese di valore	0 24	0 44	0 84	0 104	0
trasferimenti dal portafoglio non durevole	0 25	0 45	0 85	0 105	0
altre variazioni	0 26	0 46	11.610 86	0 106	0
Decrementi nell'esercizio:	0 27	0 47	85.691 87	0 107	0
per: vendite	0 28	0 48	83.194 88	0 108	0
svalutazioni	0 29	0 49	0 89	0 109	0
trasferimenti al portafoglio non durevole	0 30	0 50	0 90	0 110	0
altre variazioni	0 31	0 51	2.497 91	0 111	0
Valore di bilancio	0 32	0 52	2.446.394 92	0 112	0
Valore corrente	0 33	0 53	2.516.239 93	0 113	0

Esercizio 2018

Società CATTOLICA ASSICURAZIONI SOC. COOP.

Attivo - Variazioni nell'esercizio dei finanziamenti e dei depositi presso enti creditizi (voci C.III.4, 6)

	Finanziamenti		Depositi presso enti creditizi	
	C.III.4		C.III.6	
Esistenze iniziali.....	+	1 3.118	21	0
Incrementi nell'esercizio:.....	+	2 157	22	0
per: erogazioni		3 107		
riprese di valore.....		4 0		
altre variazioni		5 50		
Decrementi nell'esercizio:.....	-	6 405	26	0
per: rimborsi		7 405		
svalutazioni		8 0		
altre variazioni		9 0		
Valore di bilancio		10 2.870	30	0

Nota integrativa - Allegato 11

Società CATTOLICA ASSICURAZIONI SOC. COOP.
Esercizio 2018

Società CATTOLICA ASSICURAZIONI SOC. COOP.

Attivo - Prospetto delle attività relative a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato (voce D.I)

Codice fondo: 01 Descrizione fondo: Index

	Valore corrente		Esercizio precedente	Costo di acquisizione			
	Esercizio	Esercizio precedente		Esercizio	Esercizio precedente		
I. Terreni e fabbricati	0	21	0	41	0	61	0
II. Investimenti in imprese del gruppo e altre partecipate:							
1. Azioni e quote	0	22	0	42	0	62	0
2. Obbligazioni	0	23	0	43	0	63	0
3. Finanziamenti	0	24	0	44	0	64	0
III. Quote di fondi comuni di investimento	0	25	0	45	0	65	0
IV. Altri investimenti finanziari:							
1. Azioni e quote	178	26	251	46	208	66	219
2. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	0	27	0	47	0	67	0
3. Depositi presso enti creditizi	0	28	0	48	0	68	0
4. Investimenti finanziari diversi	0	29	0	49	0	69	0
V. Altre attività	0	30	0	50	0	70	0
VI. Disponibilità liquide	0	31	0	51	0	71	0
Altre passività	0	32	0	52	0	72	0
.....	0	33	0	53	0	73	0
Totale	178	34	251	54	208	74	219

Nota integrativa - Allegato 11

Esercizio 2018

Società CAITOLICA ASSICURAZIONI SOC. COOP.

Attivo - Prospetto delle attività relative a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato (voce D.I)

Codice fondo: 02 Descrizione fondo: Unit

	Valore corrente		Costo di acquisizione	
	Esercizio	Esercizio precedente	Esercizio	Esercizio precedente
I. Terreni e fabbricati	0,21	0,41	0,61	0
II. Investimenti in imprese del gruppo e altre partecipate:				
1. Azioni e quote	0,22	0,42	0,62	0
2. Obbligazioni	0,23	0,43	0,63	0
3. Finanziamenti	0,24	0,44	0,64	0
III. Quote di fondi comuni di investimento	149.706,25	99.014,45	153.035,65	96.934
IV. Altri investimenti finanziari:				
1. Azioni e quote	0,26	0,46	0,66	0
2. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	43.106,27	36.052,47	45.816,67	37.261
3. Depositi presso enti creditizi	0,28	0,48	0,68	0
4. Investimenti finanziari diversi	0,29	0,49	0,69	0
V. Altre attività	9.460,30	2.292,50	9.460,70	2.292
VI. Disponibilità liquide	1.160,31	793,51	1.160,71	793
Altre passività	-1.354,32	-1.055,52	-1.354,72	-1.055
Totale	202.078,34	137.086,54	208.117,74	136.225

Società CATTOLICA ASSICURAZIONI SOC. COOP.
 Codice fondo:
 Descrizione fondo: TOTALE

Esercizio 2018

Attivo - Prospetto delle attività relative a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato (voce D.I)

	Valore corrente		Costo di acquisizione	
	Esercizio	Esercizio precedente	Esercizio	Esercizio precedente
I. Terreni e fabbricati	0 21	0	0 41	0 61
II. Investimenti in imprese del gruppo e altre partecipate:				
1. Azioni e quote	0 22	0	0 42	0 62
2. Obbligazioni	0 23	0	0 43	0 63
3. Finanziamenti	0 24	0	0 44	0 64
III. Quote di fondi comuni di investimento	149.706 25	99.014 45	153.035 65	96.934
IV. Altri investimenti finanziari:				
1. Azioni e quote	178 26	251 46	208 66	219
2. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	43.106 27	36.052 47	45.816 67	37.261
3. Depositi presso enti creditizi	0 28	0 48	0 68	0
4. Investimenti finanziari diversi	0 29	0 49	0 69	0
V. Altre attività	9.460 30	2.292 50	9.460 70	2.292
VI. Disponibilità liquide	1.160 31	793 51	1.160 71	793
Altre passività	-1.354 32	-1.055 52	-1.354 72	-1.055
Totale	202.256 34	137.347 54	208.325 74	136.444

Nota integrativa - Allegato 12

Esercizio 2018

Società CATTOLICA ASSICURAZIONI SOC. COOP.

Attivo - Prospetto delle attività derivanti dalla gestione dei fondi pensione (voce D.II)

Codice: 01 Descrizione Fondo Pensione : Fondi pensione

	Valore corrente		Costo di acquisizione	
	Esercizio	Esercizio precedente	Esercizio	Esercizio precedente
I. Investimenti in imprese del gruppo e altre partecipate:				
1. Azioni e quote	0,21	0,41	0,61	0,00
2. Obbligazioni	280,22	0,42	299,62	0,00
II. Altri investimenti finanziari:				
1. Azioni e quote	18.358,23	24.793,43	24.412,63	25.103,00
2. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	697.616,24	841.930,44	705.828,64	840.529,00
3. Quote di fondi comuni di investimento	31.555,25	55.957,45	33.289,65	52.903,00
4. Depositi presso enti creditizi	0,26	0,46	0,66	0,00
5. Investimenti finanziari diversi	0,27	21,47	0,67	21,00
III. Altre attività	4.847,28	2.906,48	4.847,68	2.906,00
IV. Disponibilità liquide	3.774,29	27.940,49	3.774,69	27.940,00
Altre passività	-2.167,30	-1.847,50	-2.167,70	-1.847,00
Totale	754.263,32	951.700,52	770.282,72	947.555,00

Società CATTOLICA ASSICURAZIONI SOC. COOP.

Esercizio 2018

Passivo - Variazioni nell'esercizio delle componenti della riserva premi (voce C.I.1) e della riserva sinistri (voce C.I.2) dei rami danni

Tipologia	Esercizio	Esercizio precedente	Variazione
Riserva premi:			
Riserva per frazioni di premi.....	1 674.289	11 672.091	21 2.198
Riserva per rischi in corso	2 5.349	12 8.008	22 -2.659
Valore di bilancio	3 679.638	13 680.099	23 -461
Riserva sinistri:			
Riserva per risarcimenti e spese dirette.....	4 2.299.884	14 2.294.647	24 5.237
Riserva per spese di liquidazione	5 89.048	15 95.944	25 -6.896
Riserva per sinistri avvenuti e non denunciati	6 178.502	16 191.099	26 -12.597
Valore di bilancio	7 2.567.434	17 2.581.690	27 -14.256

Società CATTOLICA ASSICURAZIONI SOC. COOP.Esercizio 2018

Passivo - Variazioni nell'esercizio delle componenti delle riserve matematiche (voce C.II.1) e della riserva per partecipazione agli utili e ristorni (voce C.II.4)

Tipologia	Esercizio		Esercizio precedente		Variazione	
Riserva matematica per premi puri.....	1	4.650.775	11	4.734.932	21	-84.157
Riporto premi	2	20.760	12	22.665	22	-1.905
Riserva per rischio di mortalità	3	9.790	13	6.329	23	3.461
Riserve di integrazione	4	62.987	14	58.773	24	4.214
Valore di bilancio	5	4.744.312	15	4.822.699	25	-78.387
Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	6	33	16	44	26	-11

Nota integrativa - Allegato 15

Società CATTOLICA ASSICURAZIONI SOC. COOP. Esercizio 2018

Passivo - Variazioni nell'esercizio dei fondi per rischi e oneri (voce E) e del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (voce G.VII)

	Fondi per trattamenti di quiescenza ed obblighi simili	Fondi per imposte	Altri accantonamenti	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Esistenze iniziali	1 2.337 11	5.755 21	52.922 31	6.118
Accantonamenti dell'esercizio	2 54 12	0 22	15.379 32	4.068
Altre variazioni in aumento	3 0 13	0 23	0 33	584
Utilizzazioni dell'esercizio	4 193 14	1.568 24	9.845 34	4.237
Altre variazioni in diminuzione	5 0 15	0 25	0 35	0
Valore di bilancio	6 2.198 16	4.187 26	58.456 36	6.533

Società CATTOLICA ASSICURAZIONI SOC. COOP.

Esercizio 2018

Prospetto di dettaglio delle attività e passività relative alle imprese del gruppo e altre partecipate

I: Attività

	Controllanti	Controllate	Consociate	Collegate	Altre	Totale
Azioni e quote	1 0 2	1.595.641 3	0 4	2 5	37.343 4	1.632.986
Obbligazioni.....	7 0 8	0 9	0 10	0 11	38.171 12	38.171
Finanziamenti.....	13 0 14	0 15	0 16	0 17	0 18	0
Quote in investimenti comuni	19 0 20	0 21	0 22	0 23	0 24	0
Depositi presso enti creditizi.....	25 0 26	0 27	0 28	0 29	0 30	0
Investimenti finanziari diversi	31 0 32	0 33	0 34	0 35	0 36	0
Depositi presso imprese cedenti.....	37 0 38	0 39	0 40	0 41	0 42	0
Investimenti relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato.....	43 0 44	0 45	0 46	0 47	0 48	0
Investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione	49 0 50	0 51	0 52	0 53	0 54	0
Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta.....	55 0 56	567 57	0 58	0 59	0 60	567
Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	61 0 62	485 63	0 64	0 65	0 66	485
Altri crediti	67 0 68	30.895 69	0 70	0 71	0 72	30.895
Depositi bancari e c/c postali.....	73 0 74	0 75	0 76	0 77	25.647 78	25.647
Attività diverse	79 0 80	44 81	0 82	0 83	0 84	44
Totale	85 0 86	1.627.632 87	0 88	2 89	101.161 90	1.728.795
di cui attività subordinate	91 0 92	0 93	0 94	0 95	16.244 96	16.244

Prospetto di dettaglio delle attività e passività relative alle imprese del gruppo e altre partecipate

II: Passività

	Controllanti	Controllate	Consociate	Collegate	Altre	Totale
Passività subordinate	97 0 98	0 99	0 100	0 101	80.000 102	80.000
Depositi ricevuti da riassicuratori	103 0 104	0 105	0 106	0 107	0 108	0
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	109 0 110	0 111	0 112	0 113	0 114	0
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	115 0 116	5.484 117	0 118	0 119	0 120	5.484
Debiti verso banche e istituti finanziari	121 0 122	0 123	0 124	0 125	0 126	0
Debiti con garanzia reale	127 0 128	0 129	0 130	0 131	0 132	0
Altri prestiti e altri debiti finanziari	133 0 134	0 135	0 136	0 137	0 138	0
Debiti diversi	139 0 140	25.830 141	0 142	0 143	0 144	25.830
Passività diverse	145 0 146	483 147	0 148	0 149	0 150	483
Totale	151 0 152	31.797 153	0 154	0 155	80.000 156	111.797

Società CATTOLICA ASSICURAZIONI SOC. COOP.Esercizio 2018

Informativa su "garanzie, impegni e altri conti d'ordine"

	Esercizio		Esercizio precedente	
I. Garanzie prestate:				
a) fideiussioni e avalli prestati nell'interesse di controllanti, controllate e consociate	1	0	31	0
b) fideiussioni e avalli prestati nell'interesse di collegate e altre partecipate	2	0	32	0
c) fideiussioni e avalli prestati nell'interesse di terzi	3	70.243	33	98.132
d) altre garanzie personali prestate nell'interesse di controllanti, controllate e consociate	4	1.091	34	2.144
e) altre garanzie personali prestate nell'interesse di collegate e altre partecipate	5	0	35	0
f) altre garanzie personali prestate nell'interesse di terzi.....	6	0	36	0
g) garanzie reali per obbligazioni di controllanti, controllate e consociate	7	0	37	0
h) garanzie reali per obbligazioni di collegate e altre partecipate	8	0	38	0
i) garanzie reali per obbligazioni di terzi.....	9	0	39	0
l) garanzie prestate per obbligazioni dell'impresa	10	6.745	40	6.745
m) attività costituite in deposito per operazioni di riassicurazione attiva	11	0	41	0
Totale	12	78.079	42	107.021
II. Garanzie ricevute:				
a) da imprese del gruppo, collegate e altre partecipate	13	0	43	0
b) da terzi.....	14	140.901	44	142.734
Totale	15	140.901	45	142.734
III. Garanzie prestate da terzi nell'interesse dell'impresa:				
a) da imprese del gruppo, collegate e altre partecipate	16	0	46	0
b) da terzi.....	17	0	47	0
Totale	18	0	48	0
IV. Impegni:				
a) impegni per acquisti con obbligo di rivendita.....	19	0	49	0
b) impegni per vendite con obbligo di riacquisto	20	0	50	0
c) altri impegni	21	388.164	51	145.190
Totale	22	388.164	52	145.190
V. Attività di pertinenza dei fondi pensione gestiti in nome e per conto di terzi ...	23	0	53	0
VI. Titoli depositati presso terzi.....	24	10.132.629	54	10.289.609
Totale	25	10.132.629	55	10.289.609

Prospetto degli impegni per operazioni su contratti derivati

Contratti derivati	Esercizio				Esercizio precedente								
	Acquisto		Vendita		Acquisto		Vendita						
	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)					
Futures:													
su azioni	0	101	0	21	0	121	0	41	0	61	0	161	0
su obbligazioni	0	102	0	22	0	122	0	42	0	142	0	162	0
su valute	0	103	0	23	0	123	0	43	0	143	0	163	0
su tassi	0	104	0	24	0	124	0	44	0	144	0	164	0
altri	0	105	0	25	0	125	0	45	0	145	0	165	0
Opzioni:													
su azioni	0	106	0	26	0	126	0	46	0	146	0	166	0
su obbligazioni	0	107	0	27	0	127	0	47	0	147	0	167	0
su valute	0	108	0	28	0	128	0	48	0	148	0	168	0
su tassi	0	109	0	29	0	129	0	49	0	149	0	169	0
altri	0	110	8.296	30	0	130	0	50	0	150	5.060	70	170
Swaps:													
su valute	0	111	0	31	0	131	0	51	0	151	0	71	0
su tassi	0	112	0	32	0	132	0	52	0	152	0	72	0
altri	0	113	0	33	0	133	0	53	0	153	0	73	0
Altre operazioni	0	114	0	34	0	134	0	54	0	154	0	74	0
Totale	0	115	8.296	35	0	135	0	55	0	155	5.060	75	175

Devono essere inserite soltanto le operazioni su contratti derivati in essere alla data di redazione del bilancio che comportano impegni per la società. Nell'ipotesi in cui il contratto non corrisponda esattamente alle figure descritte o in cui confluiscono elementi propri di più fattispecie, detto contratto deve essere inserito nella categoria contrattuale più affine. Non sono ammesse compensazioni di partite se non in relazione ad operazioni di acquisto/vendita riferite ad uno stesso tipo di contratto (stesso contenuto, scadenza, attivo sottostante, ecc.)

I contratti che prevedono lo scambio di due valute devono essere indicati una sola volta, facendo convenzionalmente riferimento alla valuta da acquistare. I contratti che prevedono lo scambio di tassi di interesse sia lo scambio di tassi di interesse sia lo scambio di valute vanno riportati solamente tra i contratti su valute. I contratti derivati che prevedono lo scambio di tassi di interesse sono classificati convenzionalmente come "acquisti" o come "vendite" a seconda se comportano per la compagnia di assicurazione l'acquisto o la vendita del tasso fisso.

(1) Per i contratti derivati che comportano o possono comportare lo scambio a termine di capitali va indicato il prezzo di regolamento degli stessi; in tutti gli altri casi va indicato il valore nominale del capitale di riferimento.

(2) Indicare il fair value dei contratti derivati;

Nota integrativa - Allegato 19

Esercizio 2018

Società CATTOLICA ASSICURAZIONI SOC. COOP.

Informazioni di sintesi concernenti il conto tecnico dei rami danni

	Premi lordi contabilizzati	Premi lordi di competenza	Onere lordo dei sinistri	Spese di gestione	Saldo di riassicurazione
Assicurazioni dirette:					
Infortunî e malattia (rami 1 e 2)	237.007 ²	241.943 ³	140.676 ⁴	73.391 ⁵	-4.668
R.C. autoveicoli terrestri (ramo 10)	792.866 ⁷	795.303 ⁸	588.638 ⁹	210.462 ¹⁰	-7.335
Corpi di veicoli terrestri (ramo 3)	112.939 ¹²	114.103 ¹³	68.799 ¹⁴	34.181 ¹⁵	-1.642
Assicurazioni marittime, aeronautiche e trasporti (rami 4, 5, 6, 7, 11 e 12)	12.846 ¹⁷	11.873 ¹⁸	8.347 ¹⁹	3.550 ²⁰	1.842
Incendio e altri danni ai beni (rami 8 e 9)	328.320 ²²	315.468 ²³	245.788 ²⁴	89.423 ²⁵	1.993
R.C. generale (ramo 13)	170.079 ²⁷	166.490 ²⁸	35.231 ²⁹	48.053 ³⁰	-15.888
Credito e cauzione (rami 14 e 15)	14.946 ³²	16.450 ³³	8.206 ³⁴	7.706 ³⁵	-1.057
Perdite pecuniarie di vario genere (ramo 16)	13.078 ³⁷	17.068 ³⁸	6.520 ³⁹	3.524 ⁴⁰	-995
Tutela giudiziaria (ramo 17)	11.980 ⁴²	11.869 ⁴³	2.039 ⁴⁴	4.883 ⁴⁵	-2.238
Assistenza (ramo 18)	31.917 ⁴⁷	31.454 ⁴⁸	7.254 ⁴⁹	13.688 ⁵⁰	-665
Totale assicurazioni dirette	1.725.978 ⁵²	1.722.021 ⁵³	1.111.498 ⁵⁴	488.861 ⁵⁵	-30.653
Assicurazioni indirette	19.479 ⁵⁷	21.430 ⁵⁸	10.793 ⁵⁹	6.161 ⁶⁰	-903
Totale portafoglio italiano	1.745.457 ⁶²	1.743.451 ⁶³	1.122.291 ⁶⁴	495.022 ⁶⁵	-31.556
Portafoglio estero	11.765 ⁶⁷	11.903 ⁶⁸	6.716 ⁶⁹	3.667 ⁷⁰	0
Totale generale	1.757.222 ⁷²	1.755.354 ⁷³	1.129.007 ⁷⁴	498.689 ⁷⁵	-31.556

Società CATTOLICA ASSICURAZIONI SOC. COOP.

Esercizio 2018

Informazioni di sintesi concernenti i rami vita relative ai premi ed al saldo di riassicurazione

	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	Totale
Premi lordi:	1 825.257	11 36	21 825.293
a) 1. per polizze individuali	2 616.905	12 36	22 616.941
2. per polizze collettive	3 208.352	13 0	23 208.352
b) 1. premi periodici	4 330.055	14 36	24 330.091
2. premi unici	5 495.202	15 0	25 495.202
c) 1. per contratti senza partecipazione agli utili	6 35.646	16 0	26 35.646
2. per contratti con partecipazione agli utili	7 610.030	17 36	27 610.066
3. per contratti quando il rischio di investimento è sopportato dagli assicurati e per fondi pensione	8 179.581	18 0	28 179.581
Saldo della riassicurazione	9 -2.243	19 0	29 -2.243

Società CATTOLICA ASSICURAZIONI SOC. COOP.Esercizio 2018

Proventi da investimenti (voce II.2 e III.3)

	Gestione danni		Gestione vita		Totale	
Proventi derivanti da azioni e quote:						
Dividendi e altri proventi da azioni e quote di imprese del gruppo e partecipate	1	62.364	41	16.161	81	78.525
Dividendi e altri proventi da azioni e quote di altre società	2	3.780	42	3.902	82	7.682
Totale	3	66.144	43	20.063	83	86.207
Proventi derivanti da investimenti in terreni e fabbricati	4	1.466	44	0	84	1.466
Proventi derivanti da altri investimenti:						
Proventi su obbligazioni di società del gruppo e partecipate	5	352	45	868	85	1.220
Interessi su finanziamenti a imprese del gruppo e a partecipate	6	0	46	0	86	0
Proventi derivanti da quote di fondi comuni di investimento	7	31.304	47	26.794	87	58.098
Proventi su obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	8	54.882	48	133.802	88	188.684
Interessi su finanziamenti	9	50	49	33	89	83
Proventi su quote di investimenti comuni	10	0	50	0	90	0
Interessi su depositi presso enti creditizi	11	0	51	0	91	0
Proventi su investimenti finanziari diversi	12	0	52	0	92	0
Interessi su depositi presso imprese cedenti	13	6	53	149	93	155
Totale	14	86.594	54	161.646	94	248.240
Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti relativi a:						
Terreni e fabbricati	15	0	55	0	95	0
Azioni e quote di imprese del gruppo e partecipate	16	0	56	0	96	0
Obbligazioni emesse da imprese del gruppo e partecipate	17	0	57	0	97	0
Altre azioni e quote	18	0	58	0	98	0
Altre obbligazioni	19	226	59	9	99	235
Altri investimenti finanziari	20	1.379	60	3.864	100	5.243
Totale	21	1.605	61	3.873	101	5.478
Profitti sul realizzo degli investimenti:						
Plusvalenze derivanti dall'alienazione di terreni e fabbricati	22	0	62	0	102	0
Profitti su azioni e quote di imprese del gruppo e partecipate	23	0	63	0	103	0
Profitti su obbligazioni emesse da imprese del gruppo e partecipate	24	0	64	1	104	1
Profitti su altre azioni e quote	25	2.312	65	1.094	105	3.406
Profitti su altre obbligazioni	26	9.359	66	16.647	106	26.006
Profitti su altri investimenti finanziari	27	1.067	67	380	107	1.447
Totale	28	12.738	68	18.122	108	30.860
TOTALE GENERALE	29	168.547	69	203.704	109	372.251

Società CATTOLICA ASSICURAZIONI SOC. COOP.

Esercizio 2018

Proventi e plusvalenze non realizzate relativi ad investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e ad investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione (voce II.3)

I. Investimenti relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato

	Importi	
Proventi derivanti da:		
Terreni e fabbricati	1	0
Investimenti in imprese del gruppo e partecipate	2	0
Quote di fondi comuni di investimento	3	1.110
Altri investimenti finanziari	4	1.123
- di cui proventi da obbligazioni	5	1.123
Altre attività	6	0
Totale	7	2.233
Profitti sul realizzo degli investimenti		
Plusvalenze derivanti dall'alienazione di terreni e fabbricati	8	0
Profitti su investimenti in imprese del gruppo e partecipate	9	0
Profitti su fondi comuni di investimento	10	423
Profitti su altri investimenti finanziari	11	10
- di cui obbligazioni	12	10
Altri proventi	13	1
Totale	14	434
Plusvalenze non realizzate	15	784
TOTALE GENERALE	16	3.451

II. Investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione

	Importi	
Proventi derivanti da:		
Investimenti in imprese del gruppo e partecipate	21	27
Altri investimenti finanziari	22	5.475
- di cui proventi da obbligazioni	23	3.977
Altre attività	24	74
Totale	25	5.576
Profitti sul realizzo degli investimenti		
Profitti su investimenti in imprese del gruppo e partecipate	26	0
Profitti su altri investimenti finanziari	27	4.644
- di cui obbligazioni	28	2.951
Altri proventi	29	781
Totale	30	5.425
Plusvalenze non realizzate	31	1.099
TOTALE GENERALE	32	12.100

Società CATTOLICA ASSICURAZIONI SOC. COOP.

Esercizio 2018

Oneri patrimoniali e finanziari (voci II.9 e III.5)

	Gestione danni		Gestione vita		Totale	
Oneri di gestione degli investimenti e altri oneri						
Oneri inerenti azioni e quote	1	6.434	31	10.777	61	17.211
Oneri inerenti gli investimenti in terreni e fabbricati	2	691	32	0	62	691
Oneri inerenti obbligazioni	3	3.613	33	1.979	63	5.592
Oneri inerenti quote di fondi comuni di investimento	4	0	34	52	64	52
Oneri inerenti quote in investimenti comuni	5	0	35	0	65	0
Oneri relativi agli investimenti finanziari diversi	6	89	36	225	66	314
Interessi su depositi ricevuti da riassicuratori	7	188	37	392	67	580
Totale	8	11.015	38	13.425	68	24.440
Retifiche di valore sugli investimenti relativi a:						
Terreni e fabbricati	9	868	39	0	69	868
Azioni e quote di imprese del gruppo e partecipate	10	54.953	40	16.098	70	71.051
Obbligazioni emesse da imprese del gruppo e partecipate	11	436	41	441	71	877
Altre azioni e quote	12	5.754	42	2.834	72	8.588
Altre obbligazioni	13	38.323	43	22.995	73	61.318
Altri investimenti finanziari	14	11.669	44	7.293	74	18.962
Totale	15	112.003	45	49.661	75	161.664
Perdite sul realizzo degli investimenti						
Minusvalenze derivanti dall'alienazione di terreni e fabbricati	16	0	46	0	76	0
Perdite su azioni e quote	17	6.241	47	1.287	77	7.528
Perdite su obbligazioni	18	5.043	48	12.633	78	17.676
Perdite su altri investimenti finanziari	19	611	49	955	79	1.566
Totale	20	11.895	50	14.875	80	26.770
TOTALE GENERALE	21	134.913	51	77.961	81	212.874

Società CATTOLICA ASSICURAZIONI SOC. COOP.

Esercizio 2018

Oneri patrimoniali e finanziari e minusvalenze non realizzate relativi ad investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e ad investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione (voce II.10)

I. Investimenti relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato

	Importi
Oneri di gestione derivanti da:	
Terreni e fabbricati	0
Investimenti in imprese del gruppo e partecipate	0
Quote di fondi comuni di investimento	0
Altri investimenti finanziari	12
Altre attività	110
Totale	122
Perdite sul realizzo degli investimenti	
Minusvalenze derivanti dall'alienazione di terreni e fabbricati	0
Perdite su investimenti in imprese del gruppo e partecipate	0
Perdite su fondi comuni di investimento	220
Perdite su altri investimenti finanziari	62
Altri oneri	2
Totale	284
Minusvalenze non realizzate	7.597
TOTALE GENERALE	8.003

II. Investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione

	Importi
Oneri di gestione derivanti da:	
Investimenti in imprese del gruppo e partecipate	0
Altri investimenti finanziari	1.340
Altre attività	1.835
Totale	3.175
Perdite sul realizzo degli investimenti	
Perdite su investimenti in imprese del gruppo e partecipate	343
Perdite su altri investimenti finanziari	2.959
Altri oneri	0
Totale	3.302
Minusvalenze non realizzate	18.613
TOTALE GENERALE	25.090

Società CATTOLICA ASSICURAZIONI SOC. COOP.

Assicurazioni danni - Prospetto di sintesi dei conti

	Codice ramo 01		Codice ramo 02	
	Infortuni		Malattie	
	(denominazione)		(denominazione)	
Lavoro diretto al lordo delle cessioni in riassicurazione				
Premi contabilizzati.....	+	1 167.264	1 69.743	
Variazione della riserva premi (+ o -)	-	2 -1.912	2 -3.024	
Oneri relativi ai sinistri	-	3 74.696	3 65.980	
Variazione delle riserve tecniche diverse (+ o -) (1)	-	4 0	4 7	
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -).....	+	5 -2.307	5 -1.457	
Spese di gestione	-	6 61.006	6 12.385	
Saldo tecnico del lavoro diretto (+ o -)..... A		7 31.167	7 -7.062	
Risultato della riassicurazione passiva (+ o -)..... B		8 -3.663	8 -1.005	
Risultato netto del lavoro indiretto (+ o -)..... C		9 214	9 474	
Variazione delle riserve di perequazione (+ o -)	D	10 4	10 0	
Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico.....	E	11 966	11 460	
Risultato del conto tecnico (+ o -)..... (A + B + C - D + E)		12 28.680	12 -7.133	

	Codice ramo 07		Codice ramo 08	
	Merci trasportate		Incendio ed elementi naturali	
	(denominazione)		(denominazione)	
Lavoro diretto al lordo delle cessioni in riassicurazione				
Premi contabilizzati.....	+	1 6.460	1 125.184	
Variazione della riserva premi (+ o -)	-	2 463	2 10.325	
Oneri relativi ai sinistri	-	3 4.259	3 96.919	
Variazione delle riserve tecniche diverse (+ o -) (1)	-	4 0	4 0	
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -).....	+	5 -316	5 -1.367	
Spese di gestione	-	6 1.219	6 37.036	
Saldo tecnico del lavoro diretto (+ o -)..... A		7 203	7 -20.463	
Risultato della riassicurazione passiva (+ o -)..... B		8 1.509	8 12.372	
Risultato netto del lavoro indiretto (+ o -)..... C		9 8	9 -750	
Variazione delle riserve di perequazione (+ o -)	D	10 0	10 485	
Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico.....	E	11 18	11 1.133	
Risultato del conto tecnico (+ o -)..... (A + B + C - D + E)		12 1.738	12 -8.193	

	Codice ramo 13		Codice ramo 14	
	R.C. generale		Credito	
	(denominazione)		(denominazione)	
Lavoro diretto al lordo delle cessioni in riassicurazione				
Premi contabilizzati.....	+	1 170.079	1 499	
Variazione della riserva premi (+ o -)	-	2 3.589	2 -474	
Oneri relativi ai sinistri	-	3 35.231	3 400	
Variazione delle riserve tecniche diverse (+ o -) (1)	-	4 0	4 0	
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -).....	+	5 -3.203	5 2	
Spese di gestione	-	6 48.053	6 1.040	
Saldo tecnico del lavoro diretto (+ o -)..... A		7 80.003	7 -465	
Risultato della riassicurazione passiva (+ o -)..... B		8 -15.888	8 -118	
Risultato netto del lavoro indiretto (+ o -)..... C		9 744	9 -22	
Variazione delle riserve di perequazione (+ o -)	D	10 0	10 0	
Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico.....	E	11 5.114	11 21	
Risultato del conto tecnico (+ o -)..... (A + B + C - D + E)		12 69.973	12 -584	

(1) Tale voce comprende oltre alla variazione delle "Altre riserve tecniche" anche la variazione della "Riserva per partecipazione agli utili e ristorni"

tecnic per singolo ramo - Portafoglio italiano

Codice ramo Corpi di veicoli terrestri (denominazione)	Codice ramo Corpi di veicoli ferroviari (denominazione)	Codice ramo Corpi di veicoli aerei (denominazione)	Codice ramo Corpi di veicoli marittimi (denominazione)
1	1	1	1
2	2	2	2
3	3	3	3
4	4	4	4
5	5	5	5
6	6	6	6
7	7	7	7
8	8	8	8
9	9	9	9
10	10	10	10
11	11	11	11
12	12	12	12

Codice ramo Altri danni ai beni (denominazione)	Codice ramo R.C. autoveicoli terrestri (denominazione)	Codice ramo R.C. aeromobili (denominazione)	Codice ramo R.C. veicoli marittimi (denominazione)
1	1	1	1
2	2	2	2
3	3	3	3
4	4	4	4
5	5	5	5
6	6	6	6
7	7	7	7
8	8	8	8
9	9	9	9
10	10	10	10
11	11	11	11
12	12	12	12

Codice ramo Cauzione (denominazione)	Codice ramo Perdite pecuniarie (denominazione)	Codice ramo Tutela legale (denominazione)	Codice ramo Assistenza (denominazione)
1	1	1	1
2	2	2	2
3	3	3	3
4	4	4	4
5	5	5	5
6	6	6	6
7	7	7	7
8	8	8	8
9	9	9	9
10	10	10	10
11	11	11	11
12	12	12	12

Nota integrativa - Allegato 26

Esercizio 2018

Società CATTOLICA ASSICURAZIONI SOC. COOP.

Prospetto di sintesi del conto tecnico riepilogativo di tutti i rami danni
Portafoglio italiano

	Rischi delle assicurazioni dirette		Rischi delle assicurazioni indirette		Rischi conservati Totale 5 = 1 - 2 + 3 - 4
	Rischi diretti 1	Rischi ceduti 2	Rischi assunti 3	Rischi retroceduti 4	
+ Premi contabilizzati.....	1.725.978 ¹¹	202.903 ²¹	19.479 ³¹	2.155 ⁴¹	1.540.399
- Variazione della riserva premi (+ o -).....	3.957 ¹²	-3.602 ²²	-1.951 ³²	-457 ⁴²	6.065
- Oneri relativi ai sinistri.....	1.111.498 ¹³	128.213 ²³	10.793 ³³	867 ⁴³	993.211
- Variazione delle riserve tecniche diverse (+ o -).....	7 ¹⁴	0 ²⁴	0 ³⁴	0 ⁴⁴	7
+ Saldo delle altre partite tecniche (+ o -).....	-15.762 ¹⁵	-1.911 ²⁵	0 ³⁵	0 ⁴⁵	-13.851
- Spese di gestione.....	488.861 ¹⁶	45.728 ²⁶	6.161 ³⁶	842 ⁴⁶	448.452
Saldo tecnico (+ o -).....	105.893¹⁷	30.653²⁷	4.476³⁷	903⁴⁷	78.813
- Variazione delle riserve di perequazione (+ o -).....					489
+ Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico.....	19.618 ¹⁸		281 ³⁸		19.899
Risultato del conto tecnico (+ o -).....	125.511²⁰	30.653³⁰	4.757⁴⁰	903⁵⁰	98.223

Nota integrativa - Allegato 28

Esercizio 2018

Società CATTOLICA ASSICURAZIONI SOC. COOP.

Prospetto di sintesi del conto tecnico riepilogativo di tutti i rami vita
 Portafoglio italiano

	Rischi delle assicurazioni dirette		Rischi delle assicurazioni indirette		Rischi conservati Totale 5 = 1 - 2 + 3 - 4
	Rischi diretti 1	Rischi ceduti 2	Rischi assunti 3	Rischi retroceduti 4	
Premi contabilizzati	825.257	10.877	36	0	814.416
Oneri relativi ai sinistri	1.099.577	9.187	222	0	1.090.612
Variazione delle riserve matematiche e delle riserve tecniche diverse (+ o -)	-206.271	-1.739	-14	0	-204.546
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)	-5.607	0	0	0	-5.607
Spese di gestione	54.369	1.186	3	0	53.186
Redditi degli investimenti al netto della quota trasferita al conto non tecnico (*)	102.504		145		102.649
Risultato del conto tecnico (+ o -)	-25.521	2.243	-30	0	-27.794

(*) Somma algebrica delle poste relative al portafoglio italiano ricomprese nelle voci II.2, II.3, II.9, II.10 e II.12 del Conto Economico

Società CATTOLICA ASSICURAZIONI SOC. COOP.

Esercizio 2018

Prospetto di sintesi relativo ai conti tecnici danni e vita - portafoglio estero

Sezione I: Assicurazioni danni

		Totale rami	
Lavoro diretto al lordo delle cessioni in riassicurazione			
Premi contabilizzati.....	+	1	0
Variazione della riserva premi (+ o -)	-	2	0
Oneri relativi ai sinistri.....	-	3	0
Variazione delle riserve tecniche diverse (+ o -)	-	4	0
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)	+	5	0
Spese di gestione	-	6	0
Saldo tecnico del lavoro diretto (+ o -).....	A	7	0
Risultato della riassicurazione passiva (+ o -)	B	8	0
Risultato netto del lavoro indiretto (+ o -).....	C	9	1.270
Variazione delle riserve di perequazione (+ o -).....	D	10	0
Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico	E	11	60
Risultato del conto tecnico (+ o -)		12	1.330
			(A + B + C - D + E)

Sezione II: Assicurazioni vita

		Totale rami	
Lavoro diretto al lordo delle cessioni in riassicurazione.....			
Premi contabilizzati.....	+	1	0
Oneri relativi ai sinistri.....	-	2	0
Variazione delle riserve matematiche e delle riserve tecniche diverse (+ o -).....	-	3	0
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)	+	4	0
Spese di gestione	-	5	0
Redditi degli investimenti al netto della quota trasferita al conto non tecnico (1)	+	6	0
Risultato del lavoro diretto al lordo delle cessioni in riassicurazione (+ o -).....	A	7	0
Risultato della riassicurazione passiva (+ o -)	B	8	0
Risultato netto del lavoro indiretto (+ o -).....	C	9	0
Risultato del conto tecnico (+ o -)		10	0
			(A + B + C)

(1) Somma algebrica delle poste relative al portafoglio estero ricomprese nelle voci II.2, II.3, II.9, II.10 e II.12 del Conto Economico

Nota integrativa - Allegato 30

Società

CATTOLICA ASSICURAZIONI SOC. COOP.

Esercizio

2018

Rapporti con imprese del gruppo e altre partecipate
I: Proventi

		Controllanti	Controllate	Consociate	Collegate	Altre	Totale
Proventi da investimenti							
Proventi da terreni e fabbricati	1	0	0	0	0	0	0
Dividendi e altri proventi da azioni e quote	7	0	77.900	0	0	625	78.525
Proventi su obbligazioni	13	0	0	0	0	1.221	1.221
Interessi su finanziamenti	19	0	0	0	0	0	0
Proventi su altri investimenti finanziari	25	0	0	0	0	0	0
Interessi su depositi presso imprese cedenti	31	0	0	0	0	0	0
Totale	37	0	77.900	0	0	1.846	79.746
Proventi e plusvalenze non realizzate su investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	43	0	0	0	0	0	0
Interessi su crediti							
Interessi su crediti	49	0	3	0	0	0	3
Recuperi di spese e oneri amministrativi	55	0	17.643	0	0	0	17.643
Altri proventi e recuperi	61	0	0	0	0	0	0
Totale	67	0	17.646	0	0	0	17.646
Profitti sul realizzo degli investimenti (*)	73	0	0	0	0	0	0
Proventi straordinari	79	0	0	0	0	0	0
TOTALE GENERALE	85	0	95.546	0	0	1.846	97.392

Rapporti con imprese del gruppo e altre partecipate
II: Oneri

	Controllanti	Controllate	Collegate	Consociate	Altre	Totale
Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi:						
Oneri inerenti gli investimenti	91	0	92	0	93	94
Interessi su passività subordinate	97	0	98	0	99	100
Interessi su depositi ricevuti da riassicuratori	103	0	104	0	105	106
Interessi su debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	109	0	110	0	111	112
Interessi su debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	115	0	116	0	117	118
Interessi su debiti verso banche e istituti finanziari	121	0	122	0	123	124
Interessi su debiti con garanzia reale	127	0	128	0	129	130
Interessi su altri debiti	133	0	134	0	135	136
Perdite su crediti	139	0	140	0	141	142
Oneri amministrativi e spese per conto terzi	145	0	146	0	147	148
Oneri diversi	151	0	152	0	153	154
Totale	157	0	158	0	159	160
Oneri e minusvalenze non realizzate su investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	163	0	164	0	165	166
Perdite sul realizzo degli investimenti (*)	169	0	170	0	171	172
Oneri straordinari	175	0	176	0	177	178
TOTALE GENERALE	181	0	182	0	183	184
		133.208	0	0	1.384	134.592
		128.018	0	0	0	128.018
		5.190	0	0	0	5.190
		133.208	0	0	1.384	134.592
		0	0	0	0	0
		0	0	0	0	0
		133.208	0	0	1.384	134.592

(*) Con riferimento alla controparte nell'operazione

Società CATTOLICA ASSICURAZIONI SOC. COOP.

Prospetto degli oneri relativi al personale, amministratori e sindaci

I: Spese per il personale

	Gestione danni	Gestione vita	Totale
Spese per prestazioni di lavoro subordinato:			
Portafoglio italiano:			
- Retribuzioni.....	1 50.130	31 10.327	61 60.457
- Contributi sociali.....	2 16.727	32 3.092	62 19.819
- Accantonamento al fondo di trattamento di fine rapporto e obblighi simili.....	3 0	63 0	63 4.051
- Spese varie inerenti al personale.....	4 7.041	34 1.431	64 8.472
Totale	5 77.289	35 15.510	65 92.799
Portafoglio estero:			
- Retribuzioni.....	6 0	36 0	66 0
- Contributi sociali.....	7 0	37 0	67 0
- Spese varie inerenti al personale.....	8 0	38 0	68 0
Totale	9 0	39 0	69 0
Totale complessivo	10 77.289	40 15.510	70 92.799
Spese per prestazioni di lavoro autonomo:			
Portafoglio italiano.....	11 42.830	41 0	71 42.830
Portafoglio estero.....	12 0	42 0	72 0
Totale	13 42.830	43 0	73 42.830
Totale spese per prestazioni di lavoro	14 120.119	44 15.510	74 135.629

II: Descrizione delle voci di imputazione

	Gestione danni	Gestione vita	Totale
Oneri di gestione degli investimenti.....	15 1.388	45 3.086	75 4.474
Oneri relativi ai sinistri.....	16 44.162	46 -24	76 44.138
Altre spese di acquisizione.....	17 30.068	47 5.266	77 35.334
Altre spese di amministrazione.....	18 41.916	48 5.725	78 47.641
Oneri amministrativi e spese per conto terzi.....	19 2.585	49 1.457	79 4.042
.....	20 0	50 0	80 0
Totale	21 120.119	51 15.510	81 135.629

III: Consistenza media del personale nell'esercizio

	Numero
Dirigenti.....	91 45
Impiegati.....	92 827
Salariati.....	93 0
Altri.....	94 9
Totale	95 881

IV: Amministratori e sindaci

	Numero	Compensi spettanti
Amministratori.....	96 18	98 5.050
Sindaci.....	97 4	99 611

I sottoscritti dichiarano che il presente bilancio è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della società (*)

L'Amministratore Delegato dott. ALBERTO MINALI _____ (**)

_____ (**)

_____ (**)

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma

PROPRIETÀ IMMOBILIARE

(importi in unità di euro)

RAMI DANNI			Costo al	Costo al			Valore di
Città	Indirizzo	Superficie	31.12.2017	31.12.2018	RIVALUTAZIONI	SVALUTAZIONI	al 31.12.2018 (*)
ROMA	P. ZA DEI CAVALIERI DEL LAVORO, 5 -15	320	8.186	8.186	712.288	-229.474	491.000
ROMA	VIA CURTATONE, 8	2.334	786.128	786.128	6.901.565	-575.510	7.112.183
ROMA	VIA CURTATONE, 4	3.190	2.039.059	2.039.059	7.249.365	0	9.288.424
ROMA	VIA NAZIONALE, 89 A	2.749	2.210.150	2.210.150	12.309.784	0	14.519.934
ROMA	VIA DEL PESCACCIO, 30	10.348	8.530.985	8.530.985	5.340.136	0	13.871.121
VERONA	L.GE CANGRANDE, 16	18.981	32.176.203	32.206.944	26.172.198	-4.476.529	53.902.613
ROMA	VIA URBANA, 169 A/171	6.814	8.317.631	8.319.787	26.528.081	0	34.847.869
TOTALE		44.736	54.068.342	54.101.240	85.213.418	-5.281.513	134.033.144

(*) Al lordo del fondo ammortamento immobili di euro 38.608.001 al 31.12.2018

L'Amministratore Delegato
dott. ALBERTO MINALI

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154-bis, c. 5, d. lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971, 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Alberto Minali, in qualità di Amministratore Delegato, e Enrico Mattioli, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Società Cattolica di Assicurazione Società Cooperativa, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art.154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2018.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 si è basata su di un processo definito da Società Cattolica di Assicurazione Società Cooperativa, in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018:

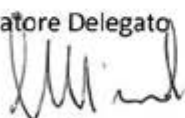
- a) è redatto in conformità alle disposizioni del Codice Civile, del D. Lgs. 26 maggio 1997 n. 173, del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e sue successive modifiche, e dei provvedimenti, regolamenti e circolari dell'Autorità di Vigilanza sulle Assicurazioni Private applicabili;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Verona, 7 marzo 2019

Dott. Alberto Minali

Amministratore Delegato



Dott. Enrico Mattioli

Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Soci,

l'Assemblea di Società Cattolica di Assicurazione Società Cooperativa è convocata in sede ordinaria per l'approvazione *inter alia* del Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 che presenta un utile netto di Euro 3.464.895.

Vi vengono, altresì, presentati il Bilancio consolidato dell'esercizio 2018 del Gruppo Cattolica, che chiude con un utile consolidato netto di Euro 136,626 milioni, di cui Euro 106,934 milioni di pertinenza dello stesso, nonché, in edizione distinta, la Dichiarazione Consolidata di Carattere non Finanziario – Rapporto di Sostenibilità (per brevità, in seguito "Rapporto di Sostenibilità"), prevista dal D.Lgs. n. 254/2016.

Il Bilancio della Società, il Bilancio Consolidato di Gruppo e il Rapporto di Sostenibilità, redatti dagli Amministratori ai sensi di legge, sono stati da questi approvati e regolarmente comunicati al Collegio Sindacale, unitamente alle relazioni sulla gestione, rispettivamente della Società e del Gruppo. Il Collegio ha, inoltre, acquisito le relazioni dimesse dalla Società di Revisione e, per ciò che concerne le riserve tecniche, preso visione delle relazioni prodotte dalla Funzione Attuariale, subentrata nei compiti dell'attuario incaricato ai sensi della Normativa Solvency II.

Il Bilancio d'esercizio è stato redatto nell'osservanza delle vigenti disposizioni di cui al D.Lgs. n. 209/2005, al Regolamento ISVAP n. 22/2008, come modificato dal Provvedimento IVASS n.53/2016, e al D.Lgs. n. 173/1997, così come modificato per il recepimento della Direttiva 2009/138/CE, Solvency II e della Direttiva 2013/34/UE Accounting.

I Principi Contabili adottati sono quelli in vigore in Italia e statuiti dalle norme di legge, così come aggiornati nel corso dell'esercizio.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori non hanno derogato alle norme di legge relative alla formazione del Bilancio d'esercizio.

Nella redazione delle relazioni finanziarie, si è tenuto conto delle raccomandazioni contenute nei Documenti congiunti Banca d'Italia/CONSOB/IVASS e delle comunicazioni CONSOB in merito alle aree ritenute di maggiore rilevanza evidenziate dall'ESMA.

Il Bilancio Consolidato 2018 è stato redatto da Cattolica Assicurazioni, in qualità di Capogruppo, ai sensi dell'art. 154-ter, comma 1, del D.Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 95 del D.Lgs. n. 209/2005, nel rispetto dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, omologati dalla Commissione Europea entro il 31 dicembre ultimo scorso, e in osservanza delle istruzioni dettate dal Regolamento ISVAP

n.7/2007, nonché delle disposizioni previste dal regolamento CONSOB adottato con delibera n.11971/1999 e successive modificazioni e integrazioni.

Da ultimo, diamo atto che il Rapporto di Sostenibilità è stato dagli Amministratori redatto in conformità agli artt. 3 e 4 del D.Lgs. n. 254/2016.

Nel riferirVi sull'attività svolta, Vi rendiamo noto quanto segue:

1. Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale, tenendo conto delle norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e, ove compatibili, delle indicazioni fornite dalla Comunicazione CONSOB n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successive modificazioni e integrazioni, nonché ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 (di seguito, anche T.U.F.) e dell'art. 2429 del codice civile. Inoltre, nella sua qualità di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", il Collegio ha assolto agli incarichi allo stesso demandati dall'art. 19 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, così come modificato dal D.Lgs. n. 135/2016, ove applicabili, in particolare monitorando: (b) il processo di informativa finanziaria, (c) l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa, e di revisione interna (d) la revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, (e) l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

2. Durante l'esercizio, tramite notizie e dati esposti nel corso delle sedute di Consiglio di Amministrazione, alle quali il Collegio ha sempre assistito, gli Amministratori hanno riferito al Collegio, secondo le modalità statutarie e con periodicità almeno trimestrale, l'attività svolta, nonché le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società controllate e ciò in aderenza al dettato dell'art. 150, comma 1, del D. Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 42 dello Statuto sociale. Di tali operazioni e degli ulteriori fatti e/o circostanze aventi caratteri di rilevanza, il Consiglio di Amministrazione dà conto nella propria Relazione sulla gestione nel capitolo "Fatti di rilievo dell'esercizio", dove, *inter alia*, si ricordano l'approvazione a inizio 2018 del Piano Industriale 2018-2020 e l'adozione del modello "monistico" di governo societario, approvata

dall'assemblea straordinaria dell'aprile 2018, nonché l'acquisizione delle compagnie VERA in esecuzione degli accordi di partnership con Banco BPM. Mentre i fatti di rilievo occorsi nei primi mesi del 2019 sono illustrati in altro specifico capitolo della medesima Relazione, seguito da altro in cui gli Amministratori, ai sensi della Comunicazione DEM/6064293 CONSOB del 28 luglio 2006, danno conto dell'assenza di operazioni atipiche e/o inusuali poste in essere nell'esercizio in disamina e, in tema di eventi e operazioni significative non ricorrenti con effetti significativi sui conti del Gruppo, della già menzionata acquisizione delle società VERA Assicurazioni e VERA Vita per un valore complessivo di 819,7 milioni. Con riferimento alle operazioni compiute e descritte nella Relazione sulla gestione, riteniamo che le stesse siano conformi alla legge e allo Statuto, non siano manifestamente imprudenti o azzardate, né in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, né siano tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

3. Nel volgere dell'attività, il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali con terzi, con parti correlate o infragruppo. A tale riguardo, si riferisce che, ai sensi del regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, ha da tempo posto in essere e aggiornato periodicamente specifica "Procedura per la gestione delle operazioni con Parti Correlate", con istituzione di presidio organizzativo dedicato e di apposite procedure di rilevazione di circostanze presupposte, nonché di un Comitato preposto all'esame delle operazioni non rientranti nei casi di esclusione. Delle operazioni con parti correlate e/o infragruppo di natura ordinaria viene resa informativa in specifici paragrafi della Relazione sulla gestione (si vedano: "Fatti di rilievo nell'esercizio" e "Rapporti con parti correlate") e della nota integrativa (si veda nella Parte C – Altre informazioni: "Rapporti con parti correlate"), ai quali si rimanda anche per le indicazioni quali-quantitative sulle caratteristiche delle operazioni medesime, nonché sulle relative condizioni pattuite. Con riguardo ai rapporti con parti correlate esterne al perimetro di Gruppo, le stesse sono generalmente collocabili nell'ambito dei valori di mercato. Per le imprese sottoposte alla direzione e coordinamento ex artt. 2497 e seguenti del codice civile, il Collegio rinvia alle precisazioni fornite nel capitolo della Relazione sulla gestione dedicato a tali attività. In ordine a ciò, il Collegio non ha osservazioni particolari, condividendo, nel suo complesso, l'impostazione adottata dalla Società e, per quanto di competenza, ritiene che tutte le dette operazioni siano congrue e rispondano all'interesse della Società.

4. Nella Relazione sulla gestione gli Amministratori forniscono un'adeguata informativa circa le operazioni infragruppo o con parti correlate, anche attraverso il

rinvio alla Parte C della nota integrativa, ove si attesta, altresì, l'inesistenza di operazioni atipiche e/o inusuali. Sul punto, il Collegio non ha eccezioni e/o osservazioni particolari.

5. La Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha rilasciato in data della presente le relazioni ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs n. 39/2010, dell'art. 10 del Regolamento UE n. 537/2014 e dell'art. 102 del D. Lgs. n. 209/2005, per il Bilancio d'esercizio della Società e per il Bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2018, dalle quali risulta che i documenti di bilancio forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria a tale data e del risultato economico dell'esercizio, in conformità agli standard e alle norme di riferimento. Sono espressi, altresì, il giudizio di coerenza con i Bilanci delle Relazioni sulla gestione e delle previste informazioni presentate nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti proprietari e il giudizio sulla conformità delle stesse alle norme di legge. Seguono le dichiarazioni di cui all'art. 14, comma 2, lett. e), rilasciate sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, senza alcuna evidenza. Infine, a mente del D.Lgs. n. 209/2005, con riferimento al Bilancio d'esercizio è espresso il giudizio sulla sufficienza delle riserve tecniche – art. 102, c.2. Sempre in data della presente, Deloitte & Touche ha rilasciato al Collegio Sindacale, quale Comitato per il controllo interno e la revisione legale, la Relazione Aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento UE 537/2014 che non evidenzia carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria e casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi e regolamenti o disposizioni statutarie. A propria volta, il Collegio provvede a trasmettere detta Relazione al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 19, comma 1, lett. a), del D.Lgs. n. 39/2010, senza osservazioni.

6. In data 5 febbraio 2019, è pervenuta al Collegio Sindacale nuova denuncia ex art. 2408 del codice civile trasmessa dall'avv. Claudia Romele di Brescia per conto del Socio Tavernini Silvestro. Con essa vengono portati all'attenzione del Collegio Sindacale i medesimi fatti dagli stessi segnalati nella precedente denuncia trasmessa il 15 marzo 2018, associati a ulteriori richieste di informazioni e chiarimenti, *inter alia*, riferiti all'eventuale conoscenza di provvedimenti di natura penale nei confronti di non meglio precisati "vertici aziendali". A tal riguardo, il Collegio, dopo il pertinente esame, dà atto che: (i) i fatti e le tematiche in parola sono già stati oggetto a suo tempo di verifiche da parte del Collegio e dei conseguenti adempimenti, anche in sede assembleare, dandone altresì conto a IVASS e CONSOB; (ii) non si ravvisano, in relazione ai medesimi temi, fatti nuovi e tantomeno

censurabili, che richiedano ulteriori approfondimenti; (iii) non si è a conoscenza, né si è tenuti ad esserlo, di eventuali iniziative assunte dal Socio sopra citato nei confronti della Società o di suoi esponenti; (iv) non è competenza dell'organo di controllo dare seguito a chiarimenti e informazioni quali quelli ulteriormente richiesti, dovendosi attenere alle forme e modalità di legge. Di quanto precede è stata inviata conforme comunicazione all'avv. Romele e, per conoscenza, alle Autorità di Vigilanza. Il 5 marzo u.s. il Collegio ha ricevuto ulteriore nota inviata dall'avv. Romele, sopra menzionata, per conto del Socio FINEMA S.R.L. e avente per oggetto: Denuncia ex art. 2408 del codice civile e contestuale richiesta di informazioni. Con tale documento il Socio denunciante richiede al Presidente (del Consiglio di Amministrazione o, non è ben chiaro, dell'Organo di Controllo) e al Collegio Sindacale di riferire all'Assemblea le ragioni di talune condotte, oltre a informazioni e valutazioni del Collegio stesso attinenti alcuni investimenti effettuati dal Gruppo in ambito mobiliare e immobiliare e le scelte operate in campo riassicurativo, in particolare con imprese riconducibili a Socio della Società. Al riguardo, detto preliminarmente che tale denuncia appare in vario modo collegata o connessa per taluni profili fattuali alle precedenti denunce ex art. 2408 cod. civ. formulate dal medesimo legale in data 15 marzo 2018 e 5 febbraio 2019, entrambe già oggetto di riscontro, tenuto conto nell'imminenza del termine di deposito della presente relazione, il Collegio ha avviato, e ha tuttora in corso, un'articolata attività volta, in primo luogo, a definire quali degli argomenti contenuti nella denuncia de qua siano in concreto classificabili come fatti potenzialmente censurabili ai sensi della norma evocata e a cui dare, quindi, il relativo seguito, nonché ad effettuare in ogni caso, in contemporanea, autonome verifiche donde poter acquisire conoscenza sui fatti esposti. Il tutto con il proposito di riferire tempestivamente ai Soci nella prossima Assemblea, alla quale pertanto si rimanda per le conclusioni susseguenti.

7. Nel corso dell'esercizio in esame non sono pervenuti esposti al Collegio Sindacale.

8. La Società ha conferito alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. alcuni incarichi diversi dalla revisione contabile, i cui costi, escluse le spese vive e l'Iva, sono di seguito indicati:

- a. esame del "rendiconto annuale gestione fondi pensione", 12.474 Euro;
- b. esame del "rendiconto annuale gestione fondi interni", 188.888 Euro;
- c. attestazione tasso di rendimento annuale gestioni separate, 104.718 Euro;
- d. attestazione Solvency II, 660.000 Euro;
- e. attestazione Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ex D.Lgs. 254/16, 72.000 Euro;

- f. controllo su Unico 2018 e mod. 770, 17.637 Euro;
- g. altri incarichi: 5.706 Euro per revisione del bilancio consolidato in lingua inglese, 5.706 Euro per revisione della semestrale consolidata in lingua inglese, 15.377 Euro per revisione del bilancio individuale in lingua inglese, 12.000 Euro per revisione della relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria in lingua inglese, 6.000 Euro per revisione della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ex D.Lgs. 254/16 e 47.000 Euro per attività relative alla Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ex D.Lgs. 254/16.

Inoltre, si precisa che, nell'ambito delle altre società incluse nell'area di consolidamento ed oggetto di attività di revisione, il valore degli incarichi diversi dalla revisione contabile assegnati alla predetta Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., per il controllo su Unico 2018 e mod. 770, per l'attestazione del tasso di rendimento annuale gestioni separate, per l'esame del "rendiconto annuale gestione fondi interni", per l'esame del "rendiconto annuale gestione fondi pensione" e per l'attestazione Solvency II è di Euro 945.801 (escluse le spese vive e l'Iva).

In bilancio è riportato il prospetto riepilogativo (Tav. 73) dei servizi erogati alla Società e alle società controllate dalla Società di revisione e dalle entità appartenenti alla sua rete, con indicazione dei corrispettivi pagati.

Nel ruolo di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, il Collegio Sindacale ha preventivamente esaminato le proposte di servizi diversi dalla revisione legale offerti dalla Società di Revisione e dalle Società appartenenti al relativo network, valutandone la compatibilità con i limiti di cui all'art. 5 del Regolamento UE 537/2014 e l'assenza di rischi potenziali per l'indipendenza della revisione legale dei conti.

Il Collegio ha acquisito, altresì, lettera della Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. a conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento UE 537/2014 e ai sensi del paragrafo 17 dell'ISA Italia 260. Tanto precisato, il Collegio ritiene che non siano emersi aspetti critici in ordine all'indipendenza della Società di Revisione.

9. Al fine di accertare l'eventuale conferimento di incarichi a soggetti legati da rapporti continuativi alla Società di Revisione ed i relativi costi, è stata formulata a Deloitte & Touche S.p.A. esplicita richiesta in ordine ai soggetti ad essa legati con tali tipi di rapporto.

La Società di Revisione, con nota del 16 gennaio 2019 diretta alla Società, con riferimento alla propria "rete" come definita ai sensi dell'art. 149-bis comma 2 del Regolamento Emittenti (limitatamente ai paesi nei quali risultano presenti entità del Gruppo Cattolica Assicurazioni), ha comunicato:

- che le entità operative aventi sede legale in Italia sono: Deloitte Central Mediterranean S.r.l., Deloitte

Consulting S.r.l., Deloitte Finance Process Solutions S.r.l., Deloitte Financial Advisory S.r.l., Deloitte Italy S.p.A., Deloitte Risk Advisory S.r.l., Deloitte Touche Tohmatsu Tax Services S.r.l. a socio unico, Office Innovazione S.r.l., Quantum Leape S.r.l., Telnext S.r.l. a socio unico, Clustin S.r.l. a socio unico, Deloitte Legal-Studio Associato, Studio Tributario e Societario, Consorzio Deloitte Consulting e Fondazione Deloitte;

- che le entità operative aventi sede legale in Irlanda, sono: tutte le entità che hanno il termine "Deloitte" nella relativa denominazione sociale, Emblem Brands Limited e DT Tech Solution UK Limited;
- che le entità operative aventi sede legale in Lussemburgo, sono: tutte le entità che hanno il termine "Deloitte" nella relativa denominazione sociale, Aerogolf Business Center S.à r.l. Fiduciaire Gènèrale de Luxembourg S.à r.l..

Dagli accertamenti effettuati non risulta che la Società o altre società del Gruppo abbiano conferito alcun incarico diverso dalla revisione contabile a società della Rete della Società di revisione Deloitte&Touche S.p.A..

10. Nel corso dell'esercizio in esame, ove richiesto, il Collegio Sindacale ha fornito i pareri e le osservazioni previsti dalla legge. Le delibere successivamente assunte dal Consiglio di Amministrazione non sono risultate in contrasto con il contenuto di tali pareri.

11. L'attività del Collegio Sindacale nel corso del 2018 ha complessivamente comportato n. 40 riunioni, di cui n. 19 tenute in forma congiunta con il Comitato Controllo e Rischi, al quale di norma partecipa nell'ambito della propria attività di vigilanza, nonché ai fini di un più efficace coordinamento delle funzioni di controllo. Inoltre, il Collegio Sindacale ha assistito all'Assemblea dello scorso esercizio ed è stato sempre presente alle riunioni del Consiglio di Amministrazione che sono state n. 24, nonché alle riunioni del Comitato Esecutivo che sono state n. 15. Dà atto, altresì, delle seguenti riunioni degli altri Comitati endoconsiliari ai quali di norma assiste il Presidente del Collegio Sindacale o, in caso di suo impedimento, un sindaco all'uopo delegato: Comitato per la remunerazione, n. 12; Comitato Investimenti, n. 9; Comitato di governo societario, n. 7; Comitato Parti Correlate, n. 5. Ai sensi della comunicazione CONSOB DAC/RM/97001574 del 20 febbraio 1997 e delle sopra richiamate norme di Comportamento del Collegio Sindacale per le società quotate, al fine di assicurare, l'acquisizione e lo scambio delle informazioni necessarie ad adempiere le funzioni di propria competenza, nonché a meglio garantire il coordinamento dell'attività di vigilanza, in osservanza della normativa vigente e, in particolare, dell'art. 151, comma 2 del D.Lgs. 58/98, il Collegio Sindacale ha incontrato i Collegi sindacali delle società assicurative controllate. Ha altresì, condotto attività di verifica congiunta per favorire l'approfondimento e

l'implementazione di adeguate procedure di comune interesse per il rispetto della normativa in materia di prevenzione e contrasto al rischio di riciclaggio ex D.Lgs. n. 231/2007.

12. Nello svolgimento del mandato, il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza ed ha vigilato, per quanto di competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazione diretta, raccolta di informazioni dai responsabili della funzione amministrativa e dai responsabili di specifiche aree aziendali, nonché attraverso incontri con la Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. e ciò ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti. In esito all'attività svolta, il Collegio conferma l'osservanza di principi di corretta amministrazione.

13. Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e del Gruppo, chiamata a far fronte agli impegni dettati da esigenze operative e un compendio normativo in evoluzione, anche in esito all'emanazione del Regolamento IVASS n.38/2018, recante disposizioni in materia di sistema di governo societario. La Società ha dato avvio alle attività richieste per il recepimento delle nuove disposizioni, al contempo proseguendo nel 2018 l'azione di rinnovamento organizzativo avviata l'anno precedente attraverso l'avvicendamento di figure professionali in ruoli di responsabilità e il riassetto di competenze in una prospettiva di rafforzamento e razionalizzazione della struttura. Questo processo ha interessato anche il sistema di controllo interno e, nello specifico, talune funzioni fondamentali sia per l'avvicendamento del responsabile (Funzione di revisione interna), sia per una riorganizzazione interna (Funzione di verifica della conformità normativa), nonché il superamento del ruolo del CRO per un ulteriore rafforzamento dei requisiti di indipendenza e separatezza delle funzioni dallo stesso coordinate. In tale contesto particolare, il Collegio Sindacale ha seguito gli sviluppi decisionali, condividendo le soluzioni proposte ed esprimendo, ove richiesti, i pareri di competenza. Più in generale, il Collegio ha svolto la propria azione conoscitiva e di vigilanza anche tramite la raccolta diretta di informazioni dai responsabili aziendali e lo scambio di informazioni con la società incaricata della revisione legale. Tanto riferito, il Collegio ritiene che non siano emersi elementi meritevoli di segnalazione e che la struttura organizzativa sia sostanzialmente adeguata.

14. Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza e il funzionamento del sistema di controllo interno. L'azione si è sviluppata sia congiuntamente al Comitato Controllo e Rischi, attraverso la partecipazione alle riunioni dello stesso nel volgere delle quali il Collegio ha acquisito conoscenza delle attività svolte dalle funzioni di controllo, approvandone i Piani annuali e tramite la raccolta diretta

di informazioni dai rispettivi responsabili. In particolare, ha preso in esame i report periodici e le relazioni consuntive dimessi dalla Funzione di revisione interna e dalle Funzioni di Gestione dei Rischi, di Verifica della conformità normativa, Attuariale e Antiriciclaggio, monitorandone gli esiti e la coerenza delle verifiche con i suddetti Piani annuali. Sia in occasione delle sedute congiunte con il Comitato Controllo e Rischi, sia in separati incontri, il Collegio ha interloquuto con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, quale ruolo di controllo nella gestione dei rischi afferenti l'informativa finanziaria ex art. 154-bis del T.U.F., e con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001, esaminandone le relazioni periodiche e ricevendo l'informativa sulle attività svolte, nonché osservando il processo di aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo per il recepimento, e non solo, dei reati inseriti nel catalogo 231. Tramite la presenza alle sedute del Presidente o di suo delegato, l'organo di controllo ha partecipato all'attività dei Comitati endoconsiliari (Comitato parti correlate, Comitato investimenti, Comitato per la remunerazione, Comitato di governo societario) di cui si è constatata l'attività istruttoria e di supporto alle decisioni dell'organo amministrativo in osservanza delle rispettive competenze. In particolare, con riguardo al Comitato per la remunerazione si dà atto che per le decisioni relative all'assegnazione di remunerazioni e benefici economici ai componenti degli organi amministrativi, diversi da quelli deliberati dall'Assemblea, e ai dirigenti con responsabilità strategiche ha espresso, ove richiesto, il parere preventivo di cui all'art. 7 del Regolamento CONSOB, pertinente alla procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate. Nell'ambito della vigilanza sul sistema di controllo interno, il Collegio dà atto che la Società ha fatto fronte alla rilevante produzione normativa (tra gli altri, si menzionano il D.Lgs. n. 68/2018 (IDD) che disciplina la distribuzione assicurativa; il Regolamento UE 2016/679 (GDPR) concernente il trattamento e la circolazione dei dati personali; il Regolamento IVASS 38/2018 che concerne la disciplina del sistema di governo societario) attivando i processi di adeguamento tempestivo alle nuove prescrizioni in un contesto che già si avvale di presidi regolamentari, procedurali e organizzativi richiesti dalle normative di settore. In riferimento alle attività e alle funzioni di maggior rilievo, nell'esercizio il Collegio ha monitorato le attività e i controlli per il rispetto della Normativa Solvency II e, di concerto con i Collegi sindacali delle altre società del Gruppo interessate, per il miglioramento dell'azione di prevenzione e contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo, sovrintendendo il processo di adeguamento del sistema adottato. Si evidenzia che il Gruppo ha provveduto ad effettuare l'annuale valutazione interna del profilo di rischio e solvibilità (Own Risk and Solvency Assessment –

ORSA) in coerenza con il Piano Industriale 2018-2020. La posizione di solvibilità del Gruppo Cattolica e di tutte le Compagnie ad esso appartenenti è risultata coerente con le soglie definite dal sistema di Propensione al Rischio, a conferma della solidità attuale e prospettica. La relazione consuntiva è stata inviata all'IVASS il 19 giugno 2018, previa approvazione del Consiglio di Amministrazione della Società. Diamo, infine, atto che nel volgere dell'esercizio quest'ultima ha posto in essere gli adempimenti richiesti dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione Europea del 10 ottobre 2014 (Solvency II) e dalle Linee Guida Eiopa in tema di informativa ai fini della stabilità finanziaria, trasmettendo all'Autorità di Vigilanza la relativa reportistica. Ciò detto, dalle analisi svolte e sulla base degli elementi acquisiti, non sono emersi elementi che inducano questo Collegio a ritenere non adeguato il sistema di controllo interno e la gestione dei rischi di Società Cattolica Assicurazioni sostanzialmente rispondente nel suo complesso ai requisiti di efficienza ed efficacia nel presidio dei rischi e del rispetto delle procedure e delle normative interne ed esterne.

15. Il Collegio Sindacale ha valutato l'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, con particolare riferimento all'affidabilità della struttura ed alla capacità di questa a rappresentare correttamente i fatti di gestione della Società e del Gruppo. L'azione si è sviluppata tramite l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali e periodici reciproci scambi di dati e informazioni con la Società di Revisione, nel corso dei quali non sono emersi elementi critici, anche avuto riguardo ai processi di consolidamento. La revisione del consuntivo della Società e del Gruppo è stata condotta sulla base di Piano all'uopo predisposto dalla società di revisione e sottoposto all'esame del Collegio che ne ha condiviso i contenuti, verificandone l'adeguatezza delle verifiche e dei riscontri programmati. Al fine di assolvere ai compiti di vigilanza di cui all'art. 19, comma 1°, lett. b) e c), del D.Lgs 39/2010 sull'informativa finanziaria, l'attività ha compreso il monitoraggio del relativo processo e dell'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione dei rischi connessi all'informativa medesima di rilevanza ai fini della L. 262/05. L'azione ha previsto sessioni di approfondimento e confronto con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili ex art. 154-bis del T.U.F. nel corso dei quali sono stati analizzati specifici aspetti inerenti tale informativa, valutate le attività inserite del relativo piano annuale ed esaminati gli esiti dei controlli periodici effettuati dalla Funzione organizzativa competente, nonché condivisi gli interventi e le azioni di rafforzamento del sistema di controllo interno afferente l'informativa stessa poste a piano per il 2019. A tal riguardo, il Collegio dà atto dei progressi conseguiti, sia a

livello di Società che di Gruppo, nella mappatura dei processi rilevanti e nelle attività dirette a valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato. Il Consigliere Delegato ed il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari hanno rilasciato le attestazioni previste dall'art. 154-bis, comma 5, del D. Lgs. n. 58/1998. Il Collegio ritiene che, tenuto conto di quanto sopra, il sistema amministrativo-contabile sia sostanzialmente adeguato.

16. Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni che disciplinano la redazione e la pubblicazione della Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria ex D. Lgs. N.254/2016. L'attività si è svolta, in particolare, attraverso incontri con il responsabile della unità operativa preposta, in organico alla Direzione Comunicazione e Relazioni Istituzionali, nel corso dei quali si è monitorata l'implementazione dei processi e delle procedure atti a fornire l'informativa prevista dalla normativa in parola, della società di revisione Deloitte & Touche, incaricata di effettuare l'attestazione di conformità della dichiarazione in parola ex art. 3, comma 10, del decreto citato e, conclusivamente, nella disamina della relazione finale. La società Deloitte & Touche ha rilasciato la propria relazione di attestazione senza rilievi e, per quanto di competenza, il Collegio può quindi attestare che la Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria risulta redatta conformemente alle prescrizioni degli artt. 3 e 4 della norma citata.

17. In ossequio a quanto previsto dall'art. 114, comma 2, del D. Lgs. n. 58/1998, Società Cattolica di Assicurazione, in veste di emittente, ha impartito alle società controllate le disposizioni occorrenti per assicurare l'assolvimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge. La presenza di membri dell'Alta Direzione e del Consiglio di Amministrazione della Società nei Consigli di Amministrazione di dette società concorre a presidiarne l'ottemperanza. L'attività di direzione e coordinamento si è svolta, altresì, avuto riguardo anche agli artt. 2497-2497 septies del codice civile secondo gli indirizzi illustrati dagli Amministratori nello specifico capitolo della Relazione sulla Gestione. Si segnala, infine, che al programma di formazione degli Amministratori della Capogruppo sono stati invitati anche gli Amministratori e i Sindaci delle controllate, al fine di favorire il diffondersi di conoscenze comuni.

18. Nel corso delle riunioni tenutesi con i revisori per lo scambio di informazioni ai sensi dell'art. 150, comma 3, del D. Lgs. n. 58/98, non sono emersi aspetti di rilievo, così come in seguito alle verifiche periodiche ex art 14, comma 1, lett. b) del D. Lgs. n. 39/2010. Il Collegio ha, altresì, vigilato sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, ai sensi dell'art. 19, comma 1, lett. d) del D. Lgs. n. 39/2010, tramite specifici incontri con la Società

di Revisione, nel corso dei quali sono stati oggetto di disamina gli aspetti rilevanti del piano di revisione e le azioni di verifica pianificate e attuate.

19. Società Cattolica Assicurazioni aderisce al "Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A." del Comitato Italiano per la Corporate Governance delle società quotate, aggiornato nel 2018. Il Consiglio di Amministrazione ha concretamente dato attuazione a ciò con l'istituzione e la regolamentazione dei seguenti comitati endoconsiliari: "Comitato Controllo e Rischi", "Comitato per la remunerazione", "Comitato parti correlate", "Comitato di governo societario", "Comitato investimenti". Infine, al termine di fase istruttoria, nei primi giorni dello scorso mese di gennaio il Consiglio di Amministrazione ha istituito "Comitato per le nomine", approvandone il relativo regolamento. Con le modalità innanzi descritte, il Collegio Sindacale ha partecipato ai lavori dei Comitati in argomento, nella persona del suo Presidente o di suo delegato. Sempre nel mese di gennaio 2019, in osservanza del Codice di Autodisciplina della Borsa Italiana e del Regolamento IVASS n. 38/2018 (già ISVAP n. 20/2008), il Consiglio di Amministrazione ha concluso il processo annuale di autovalutazione su dimensione, composizione e funzionamento propri e dei comitati endoconsiliari.

Come esposto nella Relazione sul Governo Societario, il processo si è avvalso dell'apporto istruttorio del Comitato per le Nomine che ha definito termini e modalità di evasione dello stesso, con il supporto di società di consulenza all'uopo incaricata. Le relative conclusioni sono puntualmente indicate nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari e confermano la complessiva adeguatezza del Consiglio di Amministrazione, con alcuni suggerimenti per il miglioramento del funzionamento dell'organo in prospettiva del nuovo assetto di *governance*, post Assemblea dei Soci. Con specifico riguardo ai criteri e alle procedure di accertamento utilizzati dal Consiglio nel processo in argomento, il Collegio non ha osservazioni particolari. In esito al suddetto processo, l'organo amministrativo ha provveduto all'aggiornamento del documento recante gli orientamenti sulla composizione qualitativa e quantitativa del Consiglio, quindi reso disponibile al pubblico in data 12 marzo u.s.. Si dà altresì evidenza che, in data 6 febbraio u.s., a conclusione del rispettivo processo di autovalutazione posto in atto in osservanza delle disposizioni contenute nelle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale di società quotate (Norma Q.1.1.), il Collegio ha confermato l'idoneità dei propri componenti e l'adeguatezza della sua composizione con riferimento ai requisiti di professionalità, competenza, onorabilità e indipendenza richiesti dalla normativa e, in particolare, dagli artt. 148, comma 3°, lettere b. e c., e 148-bis, comma 1, del D. Lgs.

n. 58/98, dandone conforme informativa all'organo amministrativo. Con riguardo alle condizioni per la sussistenza del requisito di indipendenza, si rammenta che il Consiglio di Amministrazione con delibera dell'8 maggio 2013, confermata successivamente in analoghe deliberazioni, ha previsto la disapplicazione anche per gli Amministratori del requisito di indipendenza previsto dal criterio 3.C.1 e) del Codice di Autodisciplina [perdita del requisito se è stato Amministratore della Società per più di nove anni negli ultimi 12 anni] in ossequio alla riconosciuta necessità di privilegiare in merito una valutazione sostanziale. Analoga modificazione era stata, altresì, confermata per i Sindaci, il 12 dicembre 2012, in sede di adozione dell'edizione 2011 del Codice di Autodisciplina, relativamente al punto 8.C.1. In ogni caso, nessuno dei Sindaci in carica rientra nella fattispecie in parola. Il Collegio sindacale rileva che il Consiglio di Amministrazione del 7 marzo 2019 ha approvato la "Relazione sulle politiche di remunerazione per il 2019" redatta ai sensi del Regolamento IVASS n.38/2018, dell'art. 123-ter del T.U.F. e dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti. In osservanza della normativa vigente, le Politiche in parola sono giunte al vaglio dell'organo amministrativo una volta osservato l'iter regolamentare che ne ha previsto la redazione da parte della Funzione Risorse Umane e Sviluppo Organizzativo e il coinvolgimento del Comitato per la Remunerazione e del Comitato controllo e Rischi per la preliminare validazione. Infine, si dà atto che la lettera del 21 dicembre 2018 inviata dal Presidente del Comitato Italiano per la Corporate Governance ai Presidenti degli organi amministrativi, agli Amministratori delegati e ai Presidenti degli organi di controllo delle società quotate, con allegato il 6° Rapporto sull'applicazione del Codice di Autodisciplina, è stata portata all'attenzione del Comitato per il Governo Societario e del Consiglio di Amministrazione della Società. Le relative considerazioni sono riportate in specifico capitolo della Relazione sul Governo Societario e gli Assetti di Governance. Con riguardo a quanto innanzi esposto, il Collegio non ha osservazioni particolari.

20. Tutto ciò anteposto, il Collegio Sindacale può attestare che nel corso dell'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione agli Organi di vigilanza o la menzione nella presente relazione, ulteriormente a quanto dinanzi riportato.

21. In relazione alle proposte da rappresentare all'Assemblea ai sensi dell'art. 153, comma 2, del D.Lgs 58/98, si rimanda a quanto verrà indicato successivamente ad alcune considerazioni specifiche, comprese quelle del settore assicurativo e della cooperazione.

Riteniamo, quindi, di doverVi precisare che:

a. il Collegio Sindacale ha effettuato, ove applicabili, ulteriori specifiche verifiche, anche tramite l'utilizzo di campioni ritenuti adeguati alle fattispecie prese in considerazione, in ottemperanza alle circolari ed ai provvedimenti IVASS attualmente applicabili, alla luce delle disposizioni vigenti. In tema di controllo delle attività destinate alla copertura delle riserve tecniche, il Collegio Sindacale ha periodicamente verificato la piena disponibilità e l'assenza di vincoli e gravami sulle attività stesse, il rispetto da parte della Società dei requisiti di ammissibilità e dei limiti di investimento previsti dalle norme, nonché l'aggiornamento dei registri assicurativi;

b. il margine di solvibilità della società, calcolato in base alla metrica dettata dalla Normativa Solvency II, risulta congruo, mantenendosi tale nel volgere dell'intero esercizio;

c. in materia di classificazione e valutazione del portafoglio titoli, la Società ha fornito le opportune informazioni nella nota integrativa e nella Relazione sulla gestione. Durante l'esercizio, la Società ha operato in coerenza alle politiche deliberate dal Consiglio di Amministrazione. Il Collegio sindacale ha provveduto agli accertamenti di cui all'art. 12 del Regolamento IVASS n. 24 del 6 giugno 2016, in vigore dall'1 ottobre 2016, e non ha rilievi al riguardo. Peraltro, la conformità degli atti di gestione alle linee guida indicate nella relativa delibera quadro in materia di investimenti, anche in termini di determinazione della relativa politica strategica e di composizione del portafoglio di medio-lungo periodo, viene monitorata attraverso report periodici, corredati da appositi stress test, prodotti dalla Direzione Finanza al Consiglio di Amministrazione, in concorso con la Funzione di Gestione dei Rischi e previa congiunta disamina da parte del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale, per quanto di rispettiva competenza;

d. le operazioni su strumenti finanziari derivati e quelle su attivi complessi, effettuate nel corso del 2018, hanno presentato volumi contenuti e sono state poste in essere in linea con le direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione improntate alla prudenza. La Società ha effettuato le relative comunicazioni periodiche all'IVASS. Il Collegio attesta, inoltre, la coerenza di tali operazioni secondo l'art.12, comma 1, lett. b), del Regolamento IVASS n.24, sopra citato;

e. nella Relazione sulla gestione si è dato conto che la Società ha provveduto alla gestione e registrazione dei reclami, ai sensi del Regolamento ISVAP n. 24 del 19 maggio 2008, modificato con Provvedimento IVASS n. 46 del 3 maggio 2016;

f. il Consiglio di Amministrazione ha dato conto nel capitolo denominato "Fatti di rilievo dell'esercizio" della propria Relazione delle attività ispettive e delle

contestazioni intervenute nell'esercizio ad opera di UIF, Guardia di Finanza e Agenzia delle Entrate, relativamente alle quali ha tenuto informato il Collegio sindacale ed effettuando, ove ritenuto, prudenziali accantonamenti al Fondo Rischi e Oneri;

g. per ciò che attiene le forme previdenziali attivate da Società Cattolica Assicurazioni, nel corso dell'esercizio il Collegio ha incontrato il Responsabile e l'Organismo di Sorveglianza per il monitoraggio degli andamenti. La Società di Revisione incaricata ha dimesso le proprie relazioni, attestando che i rendiconti della fase di accumulo dei vari comparti del "Fondo Pensione Aperto Cattolica Gestione Previdenza – a Contribuzione Definita" e del Fondo Pensione Aperto Risparmio & Previdenza – a Contribuzione Definita" forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2018 e della variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai provvedimenti che ne disciplinano i criteri di redazione. Anche la relazione annuale del Responsabile dei Fondi Pensione anzidetti, diretta a COVIP, si conclude senza rilievi. Ugualmente priva di rilievi risulta l'omologa Relazione afferente i Piani Individuali Pensionistici attivi presso la Società;

h. nel 2018, il Collegio dei Probi Viri non ha tenuto alcuna seduta;

i. ai sensi dell'art. 2545 cod. civ., in riferimento alla gestione sociale per il perseguimento delle finalità mutualistiche si richiama quanto precisato dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione allo specifico capitolo "Soci" – "Scopo mutualistico". In coerenza con la relativa previsione statutaria, la Società consente ai Soci

di stipulare contratti assicurativi a particolari condizioni di favore. In nota integrativa, al capitolo "Attività svolte con i Soci" sono precisati l'entità dei premi raccolti dai Soci e l'ammontare dei vantaggi goduti.

Signori Soci,

atteso quanto sin qui esposto, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2018, così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione, ed esprime parere favorevole in merito alla formulata proposta di destinazione dell'utile d'esercizio. Il Collegio non ha, altresì, osservazioni ostativo alla proposta di distribuzione dell'ulteriore dividendo a valere sulla riserva straordinaria, tenuto conto dell'ammontare complessivo della medesima e preso atto del permanere degli indici di solvibilità della Società e di Gruppo su livelli di assoluta solidità, anche post riparto.

Nel ricordare, infine, che con la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo sulla Gestione per gli esercizi 2019 – 2021 di seguito prevista dall'ordine del giorno, viene a scadere l'incarico di questo Collegio Sindacale, desideriamo rinnovare il nostro ringraziamento ai Soci per la fiducia accordata e alla Società tutta per l'attenzione e la collaborazione riservateci nell'espletamento del mandato.

Verona, 21 marzo 2019

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Giovanni Glisenti – Presidente

Dott.ssa Federica Bonato – Sindaco effettivo

Dott. Cesare Brena – Sindaco effettivo

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39, DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014
E DELL'ART. 102 DEL D. LGS. 7 SETTEMBRE 2005, N. 209**

**Al Soci della
Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Valutazione della recuperabilità degli investimenti in imprese controllate

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Nel bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 la Società ha iscritto, nella voce C.II "Investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate", investimenti in imprese controllate per Euro 1.595,6 milioni.
--	---

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 12.128.710,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1270439 | Partita IVA IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi a clienti. Si invita a leggere l'informazione completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Tale voce ha subito un incremento rispetto al 31 dicembre 2017 di Euro 788,1 milioni principalmente per effetto dell'acquisto della partecipazione in Vera Vita S.p.A. ed in Vera Assicurazioni S.p.A..

Gli investimenti in imprese controllate, realizzandosi una situazione di legame durevole, sono classificati nel portafoglio ad utilizzo durevole e iscritti al costo di acquisto al netto di eventuali perdite durevoli di valore identificate.

Al fine di verificare l'eventuale sussistenza di perdite durevoli di valore degli investimenti in imprese controllate iscritti in bilancio, la Società ha proceduto all'effettuazione di specifiche valutazioni analitiche, determinando il valore recuperabile di tali investimenti nell'accezione di "valore d'uso", ossia sulla base della capacità di generare flussi di cassa futuri.

Come indicato dagli Amministratori nella "Parte A - Criteri di Valutazione" della nota integrativa, le analisi finalizzate all'identificazione di perdite durevoli di valore per gli investimenti partecipativi classificati nel portafoglio ad utilizzo durevole comportano un elevato ricorso a valutazioni discrezionali, assunzioni, stime e ipotesi la cui variazione potrebbe determinare scostamenti in relazione alle grandezze in esame.

In particolare il processo di valutazione adottato dalla Società si basa su assunzioni riguardanti, tra l'altro, la previsione dei flussi di cassa attesi delle società oggetto di valutazione, che si fondano sulle proiezioni dei risultati economici relativamente al periodo 2019-2021, approvati in Consiglio di Amministrazione, e sui piani di distribuzione negoziati in sede di acquisizione per quanto concerne la partecipazione in Vera Vita S.p.A. ed in Vera Assicurazioni S.p.A., la determinazione del costo del capitale e del tasso di crescita di lungo periodo, la definizione del livello di *Solvency Ratio*, l'identificazione del *combined ratio* per le partecipazioni operanti nel settore "danni" e del *new business* per le partecipazioni operanti nel settore "vita".

Nella "Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico" della nota integrativa, nella sezione relativa agli investimenti in imprese controllate, è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti, nonché l'ammontare delle rettifiche rilevate dalla Società a seguito delle valutazioni analitiche operate nel corso dell'esercizio.

In considerazione della soggettività delle stime attinenti la determinazione dei flussi di cassa attesi relativi alle singole società e delle variabili chiave utilizzate nelle valutazioni, nonché della rilevanza della voce, abbiamo ritenuto che la valutazione della recuperabilità degli investimenti in imprese controllate costituisca un aspetto chiave della revisione del bilancio al 31 dicembre 2018 della Società.

**Procedure di
revisione svolte**

Le procedure di revisione, svolte anche avvalendoci del supporto di esperti appartenenti al network Deloitte, hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- esame delle modalità utilizzate per la determinazione del valore recuperabile degli investimenti in imprese controllate, analizzando i metodi e le assunzioni adottati per lo sviluppo dei modelli valutativi;
- comprensione e rilevazione dei controlli rilevanti posti in essere dalla Società sul processo di determinazione del valore recuperabile;

- analisi della ragionevolezza delle principali assunzioni adottate per la formulazione delle previsioni dei flussi di cassa attesi anche mediante analisi di dati di settore disponibili e ottenimento di informazioni dalla Direzione;
- analisi della ragionevolezza delle variabili utilizzate, quali il costo del capitale e il tasso di crescita di lungo periodo, il *Solvency Ratio*, il *combined ratio* per le società operanti nel settore "danni" e il *new business* per le società operanti nel settore "vita";
- verifica dell'accuratezza matematica dei calcoli effettuati per la determinazione del valore recuperabile degli investimenti in imprese controllate;
- verifica della corretta determinazione del valore contabile degli investimenti in imprese controllate e delle relative rettifiche per perdite durevoli di valore;
- acquisizione e analisi della documentazione relativa alle partecipazioni acquistate dalla Società nel corso dell'esercizio;
- verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa fornita dalla Società rispetto a quanto previsto dalla normativa applicabile.

Valutazione dei titoli di debito non quotati e dei titoli di debito quotati su mercati non attivi

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Nel bilancio della Società chiuso al 31 dicembre 2018 risultano iscritti, nella voce C.II "Altri investimenti finanziari", titoli di debito non quotati e titoli di debito quotati su mercati non attivi (di seguito "titoli non quotati su mercati attivi") per un valore complessivo di Euro 891,8 milioni.

Come evidenziato dagli Amministratori nella "Parte A - Criteri di Valutazione" della nota integrativa, la definizione del valore di mercato degli strumenti finanziari, qualora non sia direttamente osservabile su un mercato attivo, comporta un elevato ricorso a valutazioni discrezionali, assunzioni, stime ed ipotesi la cui variazione potrebbe determinare scostamenti in relazione alle grandezze in esame.

La Società descrive nella "Parte A - Criteri di Valutazione" della nota integrativa i criteri utilizzati per la determinazione del valore di mercato delle attività finanziarie e le principali tecniche di valutazione applicate per le diverse tipologie di strumenti finanziari detenuti in portafoglio.

In considerazione della rilevanza dell'ammontare dei titoli non quotati su mercati attivi, del grado di soggettività insito nella valutazione di tali strumenti, anche tenuto conto delle incertezze connesse alla corretta e completa identificazione degli stessi, abbiamo considerato la valutazione dei titoli non quotati su mercati attivi un aspetto chiave della revisione del bilancio della Società chiuso al 31 dicembre 2018.

Procedure di revisione svolte

Abbiamo preliminarmente acquisito una conoscenza del processo di investimento seguito dalla Società che ha incluso la comprensione degli indirizzi gestionali e strategici. In tale ambito le procedure di revisione hanno incluso la rilevazione e comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dalla Società e lo svolgimento di procedure di verifica in merito alla conformità alle direttive aziendali e alle politiche di gestione degli investimenti.

Con riferimento ai titoli non quotati su mercati attivi abbiamo svolto, anche avvalendoci del supporto degli esperti del network Deloitte, le seguenti principali procedure:

- comprensione e rilevazione dei controlli posti in essere dalla Società nell'identificazione di tali strumenti finanziari;
- comprensione e rilevazione dei controlli posti in essere dalla Società nel processo di determinazione del valore di mercato di detti strumenti finanziari;
- verifica, su una selezione di tali strumenti finanziari, della corretta identificazione da parte della Direzione della tipologia degli strumenti finanziari stessi;
- comprensione dei modelli di valutazione e dei relativi dati di *input* utilizzati dalla Società per la determinazione del valore dei titoli non quotati su mercati attivi e analisi della loro ragionevolezza, anche rispetto agli *standard* o *best practice* di mercato;
- analisi delle fonti utilizzate e verifica dell'attendibilità dei principali dati di *input* inseriti nel modello di valutazione, mediante confronto con i principali *infoprovider*;
- ricalcolo del valore di mercato per una selezione di tali strumenti finanziari;
- verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa fornita dalla Società rispetto a quanto previsto dalla normativa applicabile.

Valutazione della riserva sinistri del ramo RCA e del ramo RCG

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Al 31 dicembre 2018 la Società ha iscritto, nella voce C.I "Riserve Tecniche Rami Danni", riserve sinistri per un ammontare complessivo pari a Euro 2.567,4 milioni, di cui Euro 1.257,2 milioni relativi al Ramo ministeriale 10 - Responsabilità civile autoveicoli terrestri (Euro 1.251,0 milioni afferenti il lavoro diretto e Euro 6,2 milioni il lavoro indiretto) ed Euro 852,3 milioni relativi al Ramo ministeriale 13 - Responsabilità civile generale (Euro 842,8 milioni afferenti il lavoro diretto e Euro 9,5 milioni il lavoro indiretto) (di seguito le "riserve sinistri dei rami RCA e RCG").

Come riportato nella "Parte A - Criteri di Valutazione" della nota integrativa, le riserve sinistri sono calcolate secondo quanto disposto dall'allegato 15 del regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008.

In particolare, nella definizione delle riserve sinistri è stato fatto riferimento al concetto di costo ultimo prevedibile, che consiste nella valutazione separata di ciascun sinistro (metodo dell'inventario), basata sull'analisi della documentazione relativa ad ogni singola pratica di danno, effettuata dal personale addetto alla liquidazione dei sinistri; per i rami caratterizzati da processi liquidativi lenti o per i quali la valutazione analitica non consente di tener conto di tutti gli oneri prevedibili, la valutazione basata sul metodo dell'inventario è affiancata da un'ulteriore valutazione, che richiede l'utilizzo di metodologie e modelli di calcolo statistico-attuariali.

Come evidenziato dagli Amministratori nella "Parte A - Criteri di Valutazione" della nota integrativa il processo di valutazione delle riserve sinistri comporta un'articolata attività di stima da parte della Direzione della Società, che presuppone la formulazione di ipotesi soggettive, la cui variazione potrebbe comportare un impatto sul risultato finale. In particolare, le principali assunzioni utilizzate nell'applicazione delle metodologie statistico-attuariali riguardano le variabili tecniche, tra cui l'intervallo temporale di differimento dei pagamenti e l'andamento evolutivo del costo dei sinistri, connesso all'anzianità di pagamento, nonché le valutazioni prospettiche dello scenario economico.

La nota integrativa nella "Parte A - Criteri di Valutazione" riporta i criteri seguiti nella stima della riserva sinistri e le metodologie statistico-attuariali applicate per la verifica di congruità del costo ultimo prevedibile.

In considerazione della rilevanza dell'ammontare delle riserve sinistri dei rami RCA e RCG iscritte in bilancio, della peculiarità di tali rami, della complessità dei modelli valutativi che richiedono anche l'utilizzo di tecniche e calcoli di natura statistico-attuariale, dell'aleatorietà connessa alla definizione delle assunzioni e delle ipotesi sugli effetti derivanti da eventi futuri, abbiamo considerato il processo di valutazione delle riserve sinistri dei rami RCA e RCG un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Società chiuso al 31 dicembre 2018.

**Procedure di
revisione svolte**

Le procedure di revisione, svolte anche avvalendoci del supporto di esperti appartenenti al network Deloitte, hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- comprensione del processo di formazione delle riserve sinistri dei rami RCA e RCG, che ha incluso la conoscenza degli indirizzi gestionali, liquidativi e degli eventuali mutamenti intervenuti nel quadro normativo e regolamentare di settore;
- rilevazione e verifica dei controlli rilevanti posti in essere dalla Società sul processo di stima delle riserve sinistri dei rami RCA e RCG;
- svolgimento di procedure di verifica in relazione alla completezza e adeguatezza dei portafogli presi a riferimento e dei relativi dati di base;
- lettura ed analisi della relazione della Funzione Attuariale, con riferimento al ramo RCA;
- svolgimento di analisi comparative attraverso il ricalcolo di opportuni indici osservati in serie storica e l'esame della loro correlazione con altri indicatori significativi. In particolare sono stati analizzati opportuni indicatori tecnici e grandezze rilevanti mediante il confronto con dati ed informazioni comparabili relativi a periodi precedenti e con dati di settore disponibili;
- confronto tra la stima delle riserve sinistri dei rami RCA e RCG effettuata nei periodi precedenti ed analisi della coerenza di tale stima rispetto a quanto successivamente verificatosi, indagando la natura dei relativi smontamenti;

- verifica, su una selezione di sinistri, della coerenza della stima delle riserve sinistri dei rami RCA e RCG rispetto alle evidenze gestionali e documentali e alle risultanze delle conferme scritte ottenute da parte dei legali esterni, laddove applicabile;
- analisi di ragionevolezza delle metodologie e delle principali ipotesi tecniche ed evolutive utilizzate per la stima delle riserve sinistri dei rami RCA e RCG, anche mediante verifica di coerenza rispetto a quelle utilizzate nei precedenti esercizi e avuto riguardo a quanto disposto dalla normativa di riferimento;
- individuazione di un intervallo di valori ritenuti ragionevoli e verifica che la stima delle riserve sinistri dei rami RCA e RCG sia inclusa in detto intervallo;
- verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa fornita dalla Società rispetto a quanto previsto dalla normativa applicabile.

Valutazione delle riserve matematiche

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Al 31 dicembre 2018 la Società ha iscritto in bilancio nella voce C.11 "Riserve Tecniche Rami Vita" riserve matematiche per un ammontare complessivo pari a Euro 4.744,3 milioni.

Come riportato nella "Parte A - Criteri di Valutazione" della nota integrativa, le riserve matematiche per l'esercizio delle assicurazioni private sulla vita sono valutate sulla base dei principi attuariali previsti dall'allegato 14 del regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008.

Come evidenziato dagli Amministratori, nella "Parte A - Criteri di Valutazione" della nota integrativa, il processo di formazione delle riserve matematiche si basa, tra l'altro, su flussi di dati provenienti dai principali processi caratteristici e, per sua natura, risente dei rischi tipici di un'impresa assicurativa, connessi alla gestione finanziaria degli investimenti e alla complessità e varietà del portafoglio assicurativo.

Il processo di formazione delle riserve matematiche include altresì la determinazione delle riserve aggiuntive, costituite per far fronte ai rischi di mortalità o altri rischi, quali le prestazioni garantite alla scadenza o i valori di riscatto garantiti.

La definizione delle riserve matematiche comporta quindi un elevato ricorso a valutazioni discrezionali, assunzioni, stime ed ipotesi, la cui modifica potrebbe comportare una variazione del risultato finale degli Importi iscritti in bilancio.

La Società riporta nella "Parte A - Criteri di Valutazione" della nota integrativa i criteri seguiti e le metodologie applicate nella determinazione delle riserve matematiche.

In considerazione della significatività dell'ammontare delle riserve matematiche iscritte in bilancio nonché dell'esistenza della componente discrezionale insita nella natura estimativa di talune riserve aggiuntive, abbiamo ritenuto che il processo di valutazione delle riserve matematiche costituisca un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Società chiuso al 31 dicembre 2018.

Procedure di revisione svolte

Le procedure di revisione, svolte anche avvalendoci del supporto di esperti appartenenti al network Deloitte, hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- comprensione del processo di formazione delle riserve matematiche che ha incluso la conoscenza degli indirizzi gestionali ed assuntivi e degli eventuali mutamenti intervenuti nel quadro normativo e regolamentare di settore;
- rilevazione e verifica dei controlli rilevanti posti in essere dalla Società sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria nell'area delle riserve matematiche;
- svolgimento di procedure di verifica in relazione alla completezza e adeguatezza del portafogli presi a riferimento e dei relativi dati di base;
- lettura ed analisi delle relazioni sulle riserve tecniche predisposte dalle competenti funzioni aziendali;
- verifica del calcolo delle riserve matematiche attraverso l'applicazione di metodi semplificati (c.d. "metodo ricorrente contabile") al fine di valutare la ragionevolezza dei valori di riserva determinati dalla Direzione della Società;
- ricalcolo, per una selezione di contratti assicurativi in portafoglio, del valore della componente di riserva matematica al 31 dicembre 2018, utilizzando le formule di calcolo contenute nelle note tecniche di polizza e analizzando la conformità del calcolo alle procedure aziendali e alla normativa di riferimento;
- analisi di ragionevolezza dei metodi e delle principali ipotesi tecniche ed evolutive sulle quali si sono basate le stime delle riserve aggiuntive incluse nelle riserve matematiche, avuto riguardo a quanto disposto dalla normativa di riferimento;
- verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa fornita dalla Società rispetto a quanto previsto dalla normativa applicabile.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistano le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea dei Soci della Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa ci ha conferito in data 21 aprile 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58

Gli Amministratori della Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio d'esercizio della Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Giudizio ai sensi dell'articolo 102, comma 2, del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 dei rami danni

In esecuzione dell'incarico conferitoci dalla Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa, abbiamo sottoposto a verifica, ai sensi dell'art. 102, comma 2, del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, le voci relative alle riserve tecniche dei rami danni, iscritte nel passivo dello stato patrimoniale del bilancio d'esercizio della Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa chiuso al 31 dicembre 2018. È responsabilità degli Amministratori la costituzione di riserve tecniche sufficienti a far fronte agli impegni derivanti dai contratti di assicurazione e di riassicurazione.

Sulla base delle procedure svolte ai sensi dell'art. 102, comma 2, del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, del Regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22 e delle relative modalità applicative indicate nel chiarimento applicativo pubblicato da IVASS sul proprio sito in data 31 gennaio 2017, le suddette riserve tecniche, iscritte nel passivo dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2018 della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa, sono sufficienti in conformità alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari e a corrette tecniche attuariali, nel rispetto dei principi di cui al Regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22.

Giudizio ai sensi dell'articolo 102, comma 2, del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 dei rami vita

In esecuzione dell'incarico conferitoci dalla Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa, abbiamo sottoposto a verifica, ai sensi dell'art. 102, comma 2, del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, le voci relative alle riserve tecniche dei rami vita, iscritte nel passivo dello stato patrimoniale del bilancio d'esercizio della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa chiuso al 31 dicembre 2018. È responsabilità degli Amministratori la costituzione di riserve tecniche sufficienti a far fronte agli impegni derivanti dai contratti di assicurazione e di riassicurazione. Sulla base delle procedure svolte ai sensi dell'art. 102, comma 2, del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, del Regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22 e delle relative modalità applicative indicate nel chiarimento applicativo pubblicato da IVASS sul proprio sito in data 31 gennaio 2017, le suddette riserve tecniche, iscritte nel passivo dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2018 della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa, sono sufficienti in conformità alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari e a corrette tecniche attuariali, nel rispetto dei principi di cui al Regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22.

Altri aspetti

La determinazione delle riserve tecniche è un complesso processo di stima che include numerose variabili soggettive la cui modifica può comportare una variazione del risultato finale. Abbiamo pertanto sviluppato un intervallo di valori ritenuti ragionevoli, in modo da tener conto del grado di incertezza insita in tali variabili. Ai fini della valutazione della sufficienza delle riserve tecniche, abbiamo verificato che tali riserve risultassero ricomprese in tali intervalli.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Vittorio Frigerio
Socio

Milano, 21 marzo 2019



CATTOLICA
ASSICURAZIONI
DAL 1896

abc ASSICURAZIONI

BCC  **Assicurazioni** 

CATTRe 

TUA
ASSICURAZIONI

VERA  **Assicurazioni**

BCC  **Vita** 

 **BERICA VITA**

CATTOLICA
LIFE

 **LombardaVita**

VERA  **Financial**

VERA  **Protezione**

VERA  **Vita**

